N. 19. Mercoledì 4 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 3 Marzo

Cose di Sicilia

(Nostra Corrispondenza)

Girgenti 26 Febbrajo 1868.

Ancora una volta gli occhi d'Italia sono rivolti a quest'isola, ancora jeri il grido della rivolta echeggiò per il deserto di questi monti, e la rossa bandiera, emblema delle più disparate opinioni, delle antitesi più radicali, comparve ancora a funestare la quiete apparente di queste popolazioni — Non c'illudiamo: il moto ebbe origine, fu preparato da una eletta di giovanetti illusi, che educati alla scuola dei Lo-Presti e di qualche altro apostolo dell'idea avvenire, volevano spingere queste moltitudini a costituirsi maestre e padrone di loro stesse, volevano, radunate in comizii, portarle a giudicare dei propri bisogni, a scegliere chi gli doveva in nome di esse amministrare la guerra, la marina, le finanze, la giustizia, in una parola tentavano costituire la grande repubblica italiana in nome del rancidissimo programma *Dio e Popolo* — Strana illusione! — La provincia che conta **928** inalfabeti su mille; in cui radicalmente spostati sono i cardini morali della società; in cui il nuovo diritto d'Italia che doveva spingere queste moltitudini vissute sempre serve sulla libera via del commercio e del pensiero, non ha che pochissimi sostenitori, in cui finalmente il flagello della superstizione roteato da preti fanatici e senza coscienza illividisce le curve spalle d'un popolo che colla mano sul fido coltello, prono ne tempi, medita l'assassinio e la vendetta, doveva chiamare le sorelle d'Italia a innalzare quella ragion di governo che non ammette nè iloti, nè superstiziosi, nè immorali, che non vuole privilegi di sorta, e comanda *a priori* un popolo che abbia almeno la coscienza della sua dignità, e dell'essere suo.

Eppure cosa vuoi; il terreno era preparato da un lavoro lungo e faticoso — la gran massa dei malcontenti vedeva con compiacenza ordirsi la tela della congiura —, borbonici, clericali, autonomisti, uomini di nessun colore l'ajutavano — l'autorità seguiva inquieta lo strano lavorio — agì quando doveva — nè troppo presto, nè troppo tardi — e la gran baracca si sfasciò, macchiata anche questa volta di sangue fraterno, e spingendo sulla via fatalissima della latitanza una mano di giovani generosissimi, cui certamente pesa sulla coscienza l'assassinio di un uomo che loro non devono aver voluto, che avrebbero fors'anco volontieri evitato a costo di maggiori sacrificî — Possa almeno il triste ammaestramento servir loro di norma nell'avvenire, possano avere appreso, che non si cambia facilmente in tribuno il ladro e l'assassino, e che sarebbe omai tempo che il vessillo incontaminato dell'idea non avesse di siffatti campioni.

Egli è una pagina dolorosa nella storia delle rivoluzioni dell'isola quest'amalgama del molto triste col poco buono, questo fucile del brigante appaltato dal patriota, questo pugnale dell'assassino comperato dall'uomo onesto — Una mano di uomini, illusi forse, ma onesti, vuol attentare all'ordine costituito delle cose, vuol rovesciare il Borbone per l'autonomia, l'autonomia per l'unità, l'unità per la repubblica, la repubblica per il caos, ebbene assolda la *Mafia*, chiama a raccolta i capi della montagna, rovista nella sentina sociale per estrarne la feccia, e la spinge alla pugna — Qualche volta l'arma scatta in mano all'inesperto che la maneggia; e allora avvengono i fatti di Palermo, la settimana di settembre, ed altri dolorosissimi episodi che non avremmo mai dovuto scrivere sulla storia del nostro risorgimento — È sempre la gran massima degli affiliati di Gesù — *il fine santifica i mezzi* — ma i mezzi rendono molte volte impossibile, sempre incompleto il *fine* — Ti ho detto poi dapprincipio: non c'illudiamo! I moti di settembre ebbero, se non la stessa origine, certamente vita da un partito che desiderava iniziare un era repubblicana in Sicilia; ma i pochi onesti furono soprafatti dai tristi — la *massa* prese il sopravento — il grido di *viva la repubblica* fu soffocato da quello di *viva S. Rosalia* — fuggì il settario, restò l'assassino — nel palazzo della rappresentanza Comunale si insediò il saccheggiatore, che cominciò l'opera sua distruttrice appunto dalla sua stessa casa. Il gran processo che ora si dibatte a Palermo contro il Re della Montagna — *Don Peppino il Lombardo e la sua banda* — dimostra con troppa evidenza la verità delle mie parole.

Ma come rimediare a tanto male? come prevenire queste crisi sociali che distruggono in un giorno il lavoro di un anno? come premunire l'edificio che con tanta fatica e tanta spesa si va erigendo dai buoni? — Come inoculare in queste masse abbruttite il sentimento della moralità, l'ossequio al principio d'autorità, l'amore al lavoro, al buono, all'onesto? — È grave argomento questo che non può essere trattato nella stretta cerchia di una lettera ad un giornale o ad un amico — Bisogna scrutare l'origine delle cause molteplici, che diedero effetti tanto disastrosi, è forza risalire dal popolo al Governo, e ritornare dal Governo al popolo — compulsare interrogare il passato, passare in rivista uomini e cose — illuminare colla face della verità fin le più remote latebre di una storia scritta in pochi anni, ma che può dirsi secolare — farsi un idea esatta delle condizioni economiche e morali di queste masse — e il riassunto di questi studi, di queste osservazioni, di queste indagini pazienti e severe potrà solo additare la via più breve e più sicura per arrivare alla meta — Io mi limito per ora soltanto ad assicurarti che il male è serio, è gravissimo, è gravido di tristissime conseguenze, che un rimedio è necessario ed urgente, e ciò tanto più in quanto v'è chi lo va maledettamente dilatando, — inasprendo, — e fischiando dalla Roma dei papi quel miasmo micidiale, che converte in *pantano d'inferno* questa terra paradisiaca, e ci fa rispondere come il colono della campagna Romana all'attonito viaggiatore, *qui si muore!!!*

Aggiungi ora, alle tante sciagure che affliggono tutta la penisola, per sopra mercato qui la fame originata da una straordinaria carezza di viveri; aggiungi gli effetti del corso forzoso della carta, i nuovi e necessari balzelli che ci minacciano onde impedire la bancarotta delle nostre finanze; aggiungi finalmente il lavorio incessante, instancabile, immenso della reazione, e potrai di leggeri farti un idea delle condizioni di questo popolo la cui integrazione è ancora troppo lontana — Allorquando una massa è profondamente corrotta, il diritto che si radica nella vita della massa stessa può bensì contribuire a proteggere e rinnovare quell'elemento stesso di moralità che ancora gli resti; ma guai se non si fa opera a creare nuovi germi di moralità, se cause fatali van mano mano distruggendo il pochissimo che si è potuto ottenere; l'intima corruzione non arrestata è causa di funeste sciagure e di tristissimi fatti — Vi pensino i buoni tutti, e presto, che il male ci affoga.

E qui fo punto.

REGOLAMENTO
SUGLI
ARBITRATI NELLE CONTROVERSIE COMMERCIALI
in Provincia.

Da qualche tempo la nostra Camera di Commercio si è posta con alacrità commendevole e con saviezza a farsi viva, e ad interpretare con serietà l'ufficio suo.

Ieri era il Regolamento sui mediatori; poi venne la riforma di quello sull'adequato dei bozzoli, ambidue desideratissimi, e che adempiono a bisogni urgenti e gravi; oggi è la volta delle norme sugli arbitrati nelle controversie commerciali, ch'essa raccolse ed ordinò in un altro regolamento, or ora promulgato; mediante la cui applicazione possono essere risolte senza contese giudiziali, e all'amichevole, quistioni che altrimenti richiederebbero spreco di tempo, di borsa e di conflitti morali, che è sempre gran ventura in ogni tempo, e al presente ancor più, l'evitare. Per quanto ci è dato giudicarne da una rapida lettura, il detto Regolamento offre tutte le guarentigie chi l'arbitrato, cui si sottoponga una vertenza commerciale qualsiasi, abbia a sortire ispirato a sensi di equità, e a procacciarsi quindi quel rispetto di onestà che vuol essere il carattere indispensabile di una Magistratura elettiva a cui si ricorre con intendimenti conciliativi.

« Aver modo (dice la Circolare con cui il Presidente della nostra Camera Commerciale comunica il Regolamento ai Sindaci della Provincia) pel quale le obnevibili contestazioni commerciali od industriali vengano risolte prontamente, secondo equità, in base agli usi, e con poca o quasi niuna spesa, è tal fatto che di per sè evidentemente si raccomanda non solo per considerazioni d'ordine generale ma anche nell'interesse del carattere speciale, onde sono rivestite le contestazioni medesime.

« Il sottoscritto quindi a nome del Collegio, che ha l'onore di rappresentare, non si perita di esprimere fin d'ora la speranza che torni ben accetta al Paese l'istituzione in parola, sia che debba svolgersi ed attuarsi sotto forma di regolari compromessi, quali verrebbero ordinati cogli Articoli 2 a 20 del Regolamento suddetto, sia ancora che debba richiedere la sublitanea decisione contemplata dall'Articolo 21, e stabilita con specialissimo riguardo alle controversie insorgenti in occasione di mercati o fiere peculiarmente nel Comune capoluogo in cui siede la Camera, e nel quale si sviluppa gran parte degli interessi commerciali ed industriali della Provincia. »

Per parte nostra, che senza essere il paese, pure ne siamo una voce, accettiamo con viva soddisfazione l'iniziativa che ha preso la Camera in tale riguardo; e facciam voti che i nostri negozianti nelle proprie contese ne approffittino, cosichè si generi in Provincia la consuetudine di trovare nella propria speciale rappresentanza quella giustizia gratuita, spicciativa, e per così dire tecnica, che è sempre preferibile per ogni rispetto all'altra lunga, costosa, ed astiosa anche, dei Tribunali ordinarj.

Infissa nel muro, sopra il pianerottolo dello scalone, e proprio rimpetto a chi lo ascende, stava, e crediamo stia tuttora, al Tribunale Civile in Milano una lapide con un inscrizione, indirizzata a coloro che passano appunto per di là coll'intenzione di muovere contese e incoare processi civili; colla quale, in buon volgare si raccomanda ad essi di pensarci due volte prima di imbarcarsi nelle lungherie di una causa, e che al postutto va sempre preferita una buona transazione a una dubbia vittoria. Se agli avvocati in genere, per ragione di professione, quel dettato del buon senso de'nostri vecchi non può tornar gradito di certo, sui litiganti non deve riescire indifferente, per la stessa ragione che non lo deve essere l'istituzione dei Probi-viri fra gli operai e i loro padroni, quella dei Conciliatori che il nuovo codice ha promosso, e questa dell'arbitrato commerciale che in altra sede vi corrisponde del pari,

tutti mezzi efficaci per attuare compromissioni onorevoli, ed evitare le noje e i danni di processi formali.

Ah perchè un iscrizione di questo genere, benchè in un ordine diverso di idee e di cose, non è del pari sospesa a lettere cubitali sulla porta del nostro Parlamento!

LEGGE SULLA RICOSTITUZIONE

DELLA

Provincia di Mantova

Dopo avere a varie riprese discorso di questo gravissimo argomento che tanto interessa la nostra Provincia, riportiamo il testo della legge relativa, sanzionata da tutti i poteri dello Stato, ed or ora pubblicata dalla *Gazz. Ufficiale.*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La provincia di Mantova è ricostituita nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Però i comuni di Acquafredda e di Volongo continueranno a far parte della provincia di Brescia; quello di Ostiano passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona, e quello di Peschiera continuerà a formar parte della provincia di Verona. Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il comune di Isola Dovarese. Il comune di Rolo rimarrà alla provincia di Reggio nell' Emilia.

Un decreto Reale da pubblicarsi contemporaneamente all' emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti amministrativi dei quali si comporrà la provincia, si è come erano stabiliti in detta epoca

Art. 2 Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

Art. 3. Fino a che non siano unificate le leggi civili e penali, e l' ordinamento giudiziario, nulla è innovato nell'amministrazione della giustizia, e negli atti dello stato civile nei territorii che ritornano alla provincia di Mantova,

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con speciali decreti alle disposizioni transitorie che potessero occorrere nei rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari per l'esecuz.one della presente legge

Art. 4 Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguardi, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto Reale quali norme saranno ad osservarsi per la cessione delle rispettive attività e passività patrimoniali e per l'assestamento di ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti che la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorsi ultimi anni, i paesi cui la presente legge ha riguardo avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. 5. La presente legge avrà effetto a cominciare dal 1° luglio 1868.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE

C. CADORNA.

L' IMPOSTA SUL MACINO

e

IL PREZZO DEL GRANO.

Mettendo, come crediamo proponga il signor ministro, una tassa di lire 3 al quintale sulle farine di frumento; di lire 2 su quelle di grano turco, di altri cereali, e sullo zolfo; di lire 1 sui legumi secchi, castagne, sommaco, robbia e simili: ed infine di centesimi 20 sulle altre farine, si avrebbe un prodotto lordo di 130 milioni.

L' on. ministro suppone che nel primo impianto della tassa soltanto 3|4 della materia imponibile, vengano accertati, e che le spese di riscossione prevalendo, com'è a ritenersi, l' appalto, salgano al 5 0|0. Si avrebbe, come già accennammo, un prodotto netto di 90 milioni.

Ma da questa cifra bisogna dedurre 14 milioni che ora getta il dazio sulle farine stabilito col decreto legislativo del 28 giugno 1866, che il ministro propone di sopprimere, bisogna ancora dedurre, per uscire a fissare giustamente l'aumento che la tassa produrrà nei generi commestibili, 2 milioni e 1|2 riferibili alle materie non commestibili. L'aggravio pei consumatori si residua a 73 milioni.

Siccome però dal prodotto di 90 milioni erano state diffalcate le spese di riscossione alla ragione del 5 per 0|0 le quali costituiscono pure un carico pei contribuenti, così aggiungendo ai 73 milioni l'ammontare di queste spese, il vero aggravio pei consumatori dei generi commestibili salirà a 77 milioni, con una quota di lire 3 08 per testa....

Per le esposte considerazioni, ritenuto che le spese di riscossione salgano al 20 per cento, lo Stato caverà dalla tassa 73 milioni, i consumatori ne pagheranno 80, ossia pagheranno per testa lire 3 20.....

Ciò premesso, vediamo ora quale sia in danaro il rapporto della tassa coi prezzi dei generi che va a colpire.

Nessuna materia più delle granaglie va soggetta a frequenti e sensibili oscillazioni del prezzo, il quale varia, si può dire, ad ogni giorno, e sensibili differenze presenta tra località e località.

Troviamo, ad esempio, che nel mese di gennaio il prezzo medio del frumento per ettolitro nella città di Udine ascese a lire 22 60; mentre nella città di Torino fu invece di lire 29 50. A Foggia nello stesso mese fu constatato in lire 23 59; in Napoli invece in lire 32. 31.

Gli stessi divari si riscontrano negli altri commestibili. Il riso in Milano fu constato al prezzo medio di L. 30 95 in Firenze al prezzo di L. 49 71.

Il prezzo del grano turco risultò in Udine di L. 12 72; in Torino, posta al centro del Piemonte, dove la coltivazione di questo cereale è piuttosto estesa, ebbe invece un prezzo medio di L. 17. 60...

Secondo le statistiche, a dir vero molto incomplete, che si possedono, il prezzo del frumento da parecchi anni a questa parte; oscillò da lire 23 a lire 40 il quintale. Il prezzo medio può ritenersi in lire 31.

Per ridurre un quintale di frumento in farina, secondo i metodi più usuali di macinazione, si ha prima di tutto *una perdita del 1 0|0 all'incirca: indi* occorre una lira per diritto di molenda. Sicchè il prezzo massimo di un quintale di frumento ridotto in farina salirà a lire 40. 40; il prezzo medio a lire 32 30; ed il prezzo minimo a l. 24 60.

Stabilendo in lire 3 per quintale la tassa di macina, il rapporto della tassa per il prezzo massimo delle farine di frumento sarà del 7. 43 0|0; ed il prezzo medio di lire 9 20; ed infine per il prezzo minimo di lire 12. 40 0|0.

Il prezzo massimo del grano turco, che dopo il frumento costituisce il principale alimento per le nostre popolazioni, può ritenersi in lire 23. 90; il medio in lire 13. 30 0|0. Il prezzo delle farine salirà pertanto a lire 25. 15. — 19. 80 — 14. 90.

Un' imposta di lire 2 per quintale corrisponde per il prezzo massimo al 7. 96 0|0; per il medio a lire 10. 10 0|0; e per il minimo infine a lire 13. 87.

Quale sarà il rapporto della tassa col valore del pane?

Il determinare quale sia il peso ed il valore del pane che si ricavi da una data quantità e valore di farina, è tale problema che non può presentare una rigorosa soluzione; imperocchè il peso ed il valore del pane ricavabile da un dato peso e volume di farina, dipendono da elementi diversi che variano da comune a comune, da stagione a stagione.

Partendo dai prezzi che abbiamo stabiliti per le farine di frumento, con un calcolo, che non occorre qui riandare, siamo arrivati a questi estremi; a ritenere cioè in centesimi 50 il prezzo massimo di un chilogramma di pane; in centesimi 40 il prezzo medio; ed in centesimi 32 il prezzo minimo.

Onde l' imposta, nella ragione di lire 3 per ogni quintale di farina, sarebbe del 6 0|0 quando il pane abbia raggiunto il prezzo massimo; del 7, 50 p. 0|0 quando si venda al prezzo medio; ed infine del 9. 37 0|0 quando sia disceso al prezzo minimo.

Per il pane di grano turco l' imposta presenterebbe press' apoco le stesse proporzioni.

Considerando dunque l' imposta in relazione al prezzo delle farine, essa, fintantochè i relativi prezzi non siano discesi al minimo, si manterrà al disotto di quel 10 per 100 che, come scrive il Sella « una esperienza costante e l'opinione comune dei finanzieri han sempre tenuto come limite tollerabile ed innocuo in ogni maniera di tasse sopra i consumi. »

Solo quando i prezzi si avvicinino o siano discesi al minimo, l' imposta sarà alquanto maggiore del 10 per 100. Ma chi avrà a lamentarsi di questa fortunata eventualità? Chi vorrà dolersi di pagare un' imposta del 12 o del 13 per 100 quando il prezzo delle farine di frumento da 40 lire sia scemato a 24, e per quelle di granoturco da lire 24 sia disceso a 13? Chi avrà motivo di lagnarsi di pagare, per le supreme necessità del paese, una imposta del 12 o del 13 per 100, quando il prezzo del frumento sarà diminuito del 40 per 100, ed il prezzo del granoturco del 46 per 100?

Per il pane poi, in nessun caso l' imposta eccederà il 10 per 100.

Ma dobbiamo qui richiamare alla memoria dei lettori una capitale circostanza.

Nei calcoli che abbiamo instituito non tenemmo conto che, colla introduzione della tassa sul macinato, sarà abolito il dazio che attualmente gravita sulle farine: il quale per le farine di frumento varia da l. 2 a l. 1 40 il quintale; e per le altre farine da l. 1 40 a cent. 90.

Deriva di ciò che il vero aggravio, per la maggior parte dei consumatori, sarà in media appena della metà di quello che dalle riportate cifre risulta. Sicchè *avremo in ultima analisi* che la tassa sulle farine di frumento sarà per il prezzo massimo del 3 71 0|0 per il prezzo medio del 4, 60 e per il prezzo minimo del 6, 20 0|0.

Per le farine di granturco, gli estremi della tassa saranno per cento di lire 3, 98 - 5, 05 - 6, 92.

Infine per il pane la tassa scemerebbe al 3 0|0 per il prezzo massimo; al 3. 75 per il prezzo medio; ed a 4. 68 0|0 per il minimo.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Rendiconto sulla Banca Popolare di Cremona. Non è senza una viva compiacenza che ci è dato di confermarci tutte le nostre speranze sulla floridezza e sul progresso della nostra società popolare di mutuo credito. Il resoconto dell'anno 1867, il secondo suo esercizio sociale, testè pubblicato, ne è irrefregabile testimonio. Breve, ma chiaro, nitido, eloquentissimo nella sua stenografia aritmetica, non lascia dubbio alcuno in chichessia sul buon governo di questa istituzione popolare, il cui provvido scopo, come dice il Resoconto, è appunto quello di spargere i benefizii del credito fra i modesti industrianti e le classi lavoratrici.

Basti il dire che il *dividendo* di quest'annata toccato agli azionisti è del 6 1|2 per 0|0, il quale è, tanto più degno di considerazione se si ripensa che ogni Socio ha inoltre il diritto di valersi del suo credito nei proprii bisogni, e che quell' interesse è nitido dell' imposta di ricchezza mobile, la quale viene pagata dalla Società per conto dei soci, senza contare la contribuzione prelevata pel fondo di riserva. Bisogna altresì confessare che il paese, il quale tocca con mano così l' utilità generale di cui codesta istituzione è apportatrice al piccolo commercio, la va via favorendo, come ne è prova l' incremento dei suoi soci e quindi del suo capitale. Le azioni sottoscritte alla fine del 1866 erano 3046 possedute da 673 soci, mentre ora ascendono a 4000 da 822. Il capitale versato alla fine del 1866 era di L.63739.50; al 31 dicembre 1867 raggiunse le lire 136.067, così che si ha fiducia di recare il capitale sociale nel 1868 alle 200 mila.

A porgere finalmente un'idea complessiva sullo sviluppo ognor crescente della nostra Banca, che è il più bell'elogio suo, richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori sul riassunto del suo consuntivo nell'ora scorso 1867.

Mesi d'Esercizio		Introiti		Pagamenti
Gennajo	L.	78731.39	L.	83520.56
Febbrajo	»	63496 53	»	67322.11
Marzo	»	86342.25	»	90207.85
Aprile	»	72287.71	»	65499.34
Maggio	»	127946.48	»	124067.77
Giugno	»	175896.45	»	179872.47
Luglio	»	99067.06	»	83840.46
Agosto	»	124609.72	»	129030.12
Settembre	»	128037.77	»	135386.38
Ottobre	»	140791,40	»	131058.92
Novembre	»	107711.86	»	119066.29
Dicembre	»	196339.77	»	180471.29
	L.	1401198.39	L.	1389343.56
Resto al 31 Dicem. 1866	»	15714.49	»	»
Idem al 31 Dicem. 1867	»	»	»	27569.32
	L.	1416912.88	L.	1416912.88

Comune di Ostiano. La *Gazz. Uffic.* del 29 corr. contiene un R. Decreto del 9 Febbraio pel quale la Provincia di Mantova è ripartita in dieci distretti amministrativi. In virtù del medesimo il Comune di Ostiano viene aggregato al Circondario di Cremona ed al Mandamento di Pescarolo.

Il Municipio di Crema ha votato un indirizzo a S. M. il Re per le fauste nozze del Principe Ereditario colla Principessa Margherita.

Asili. La Commissione Amministratrice e Direttrice di questi Asili Infantili di Carità rende pubblico attestato di grazie a quei distinti Signori Dilettanti drammatici, di canto e di suono che nella sera del 29 p. p. Febbraio offrirono sulle scene del Teatro Ricci il più applaudito e svariato trattenimento, volgendone il nitido introito di L. 41 06 a beneficio di questa Pia Istituzione.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. = Si è pubblicata la relazione della tassa sul macinato.

La tassa sarà di lire due al quintale, pei prodotti della macinazione del frumento e della pilatura del riso

Di una lira al quintale per la macinazione e pilatura di ogni altro cereale, legumi secchi, castagne e simili.

Tali prodotti introdotti dall'estero pagheranno una tassa eguale in aggiunta ai diritti doganali. Sul pane biscotto, sulle paste importate nel Regno pagheranno una tassa eguale a quella che colpisce le farine di cui compongosi. Alla esportazione dallo Stato dei prodotti suindicati, cioè pane biscotto e paste sarà restituita la tassa di macinazione, e di pilatura colla deduzione del dieci per cento.

= Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Dai confini romani. — Scrivono da Roma che i generali italiani, comandanti le zone militari limitrofe alla frontiera pontificia, chiesero il ristabilimento della Convenzione officiosa conchiusa il 1867 tra le Autorità militari italiane e le Autorità militari pontificie, per la più pronta repressione del brigantaggio. Questa Convenzione autorizzava a passare da un *territorio* nell'altro sino ad un certo limite, e dietro alcune riserve, i distaccamenti militari, onde inseguire i briganti. Le Autorità pontificie sembrano poco disposte ad acconsentire alla domanda dei generali italiani.

La legione d'Antibo ed il battaglione di cacciatori esteri devono fra breve essere convertiti in un reggimento di due battaglioni. La legione perde così il carattere primitivo. Un decimo del suo effettivo non è di già più francese. I Volontari offerti dall'Ungheria non saranno accettati come corpo nazionale, ma fusi nell'esercito. •

= Leggiamo nell' *Opinione*:

Corre voce che il principe Napoleone sia per recarsi a Berlino, incaricato d'una missione speciale riguardante l'esecuzione del trattato di Praga.

E più oltre:

Un telegramma arrivato il pomeriggio d'oggi (29) a Firenze annuncia la morte dell' ex re di Baviera, avvenuta a Nizza stamani.

Leggiamo nel *Conte Cavour*:

Il nuovo ordine equestre, la *Corona d'Italia*, istituito per festeggiare più solennemente il matrimonio del principe Umberto, è destinato, secondo che ci vien riferito, a surrogare in gran parte l' attuale Ordine Mauriziano.

Di questa decorazione verranno specialmente fregiati i diplomatici e gli ufficiali dello Stato, onde rimeritare l'anzianità dei servigi che essi avranno prestato al paese.

= Stando al corrispondente romano della *Bullier*, l' imperatore Napoleone avrebbe diretto al Santo Padre una lettera autografa, nella quale lo ringrazia dell'invio del cappello e della spada benedetti, promettendo di servirsi della spada per la difesa della Santa Sede a somiglianza dei sovrani francesi suoi predecessori.

Dicesi che Pio IX sia stato altamente commosso alla lettura di quella lettera e l' abbia resa ostensibile a parecchi cardinali manifestando la sua gioia pei sentimenti di devozione contenuti nella medesima.

= L' *Opinione Nazionale* reca quanto segue:

Secondo alcuni, l' on. Digny è pronto a fare le maggiori concessioni; ma è inesorabile in un punto: quello cioè di non accettare nessuna mozione sospensiva, nessuna questione pregiudiziale per ciò che si riferisce alle nuove imposte per il 1869.

Da qualcuno si torna ad attribuire al governo la intenzione di sciogliere la Camera.

Estero

= Il giornale officiale di Varsavia e in genere tutti i periodici russi pubblicano invariabilmente da qualche tempo le notizie dell'Austria e della Turchia sotto la seguente denominazione: *Austria e i paesi slavi, Turchia e paesi slavi.*

Granata, 25 *febb.* Una massa di popolo attaccò la casa del governatore civile, rompendone i vetri, e gridando: lavoro e pane. Il governatore rimise i poteri nelle mani dell' Autorità militare, che dichiarò la provincia in istato d'assedio. Si fecero molti arresti.

Parigi, 28. — Il principe Napoleone ha lasciato Parigi per viaggiare incognito nella Germania del Nord. La sua assenza sarà di parecchie settimane. Corre voce che sia incaricato d'una missione a Berlino.

= La *Presse* dice che una circolare del maresciallo comandante la Guardia imperiale ordina di richiamare tutti gli uomini in permesso pel 31 marzo, e di non accordar più permessi che dopo fattone rapporto all' autorità superiore.

= La *France* dice che il barone di Budberg ebbe ieri una lunga conferenza col marchese de Moustier.

Lo stesso giornale assicura che Budberg nei varii abboccamenti, che ebbe dopo il suo arrivo con parecchi personaggi politici, fece energiche proteste intorno alla sincerità delle intenzioni pacifiche della Russia, dichiarando che il governo Russo è fermamente deciso di non separarsi dagli altri governi nelle questioni che riguardano le sorti dei cristiani in Oriente.

— Ecco le due note della *Patrie* segnalateci dal telegrafo. La prima dice:

Corre voce che il principe Napoleone recasi in Germania incaricato d'una missione politica a Berlino.

Crediamo di poter assicurare in modo positivo che S. A. I. cui venne concesso dall'imperatore di viaggiare all'estero, non è incaricata di alcuna missione.

ULTIME NOTIZIE

— Giorni sono — ve lo ricorderete — venne nella *Patrie* la notizia che il sig. Seward, ministro degli esteri degli Stati-Uniti d'America, in una sua lettera al Senato nominò fra i 22 agenti stipendiati che quel governo mantiene all' estero, anche il generale Garibaldi.

La lettera del Ministro Americano è diretta al senatore Sumner che ne diede lettura al Senato nella seduta del 4 febbraio, onde giustificare la necessità che il fondo per le spese segrete sia mantenuto.

Nessuno dubita che non abbia a venire pronta e completa una smentita alle asserzioni di Seward, e una spiegazione dell'equivoco da cui devono essere state cagionate — e lo si desidera tanto più, in quanto che, come saputo, non può essere deputato chi trovasi iscritto, per qualsiasi titolo, nel bilancio di una nazione estera.

L' *Opinione* riceve questo telegramma: *Torino*, 1. — È morta la principessa Dal Pozzo Della Cisterna, nata Verner De Merode, madre della duchessa d'Aosta.

— Il Governo italiano, ha inviato al Governo francese parecchie medaglie e monete coniate a Roma, portanti l' effigie del conte di Chambord, colla leggenda: « Enrico V re di Francia. »

— La Camera dei deputati ha riaperto le sue sedute col giorno 2 Marzo, ed ha incominciato immediatamente la discussione sul corso forzato della carta.

Il primo discorso fu dell'on. ex Ferrara Ministro delle finanze. Dopo avere giustificato lo Scialoia che introdusse il corso forzato, e numera i danni inseparabili da questa misura propone di togliere il privilegio del corso forzoso ai biglietti di Banca dandolo a una nuova carta moneta pel valore di 250 milioni che si darebbero alla Banca in pagamento del prestito fattoci. Aggiunge che il rimedio del prestito forzato proposto dal Rossi è nelle presenti circostanze inattuabile, e finisce col proporre un ordine del giorno con cui la Camera invita il Ministero a presentare un progetto di legge onde si discuta l' abolizione del corso forzoso senza ricorrere a prestito.

Borsa di Milano

(2 Marzo).

La rendita italiana si ricercò a 52 25 e 52 30 pel pronto, e 52 30 e 52 35 pel Marzo.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Sandri Ildegonda

Agli Asili

Bertani Ing. Carlo	L. 2 —
Cominelli Artemisia	« 1 —

In morte Vigorelli Prof. Pietro

Carletti Alfonso	« 1 —

In morte Rizzini Dott. Vincenzo

La Figlia Carlotta ed il marito Tomaselli Giacomo	« 10 —
Conjugi Ghirardini Zaccaria	« 2 —

In morte Mazzoleni Anna Maria vedova Gentili

avvenuta in Bozzolo

Ingiardi Rag. Girolamo	« 1 —
Guindani Gio. Eugenio	« 1 —
Ronzi e Signori	« 2 —

Al Patronato dei liberati dal Carcere

Cazzaniga Avv. Gherardo	« 1 —
Mainardi Giuseppe	« 1 —

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XI. S. S.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Esperimento a Schede Segrete

Nell' Ufficio della Prefettura di Cremona e nel giorno 25 Marzo 1868, si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei beni descritti nell'Elenco posto appiedi del presente Avviso rimasti invenduti all' asta a gara pubblica dell' 8 corrente mese.

Tali beni saranno deliberati all'offerente migliore sotto le condizioni seguenti:

1. L' Asta avrà luogo mediante schede segrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non proverà di aver depositato, a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale, l' importo del decimo del valore su cui sono aperti gl' incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d' incanto.
5. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.
6. Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.
7. Entro dieci giorni dall' aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato designata dai relativi Capitoli il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l'importo presuntivo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce al presente.
8. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta, sempreché il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall' aggiudicatario convertito nei titoli accennati all' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
9. Nel detto termine di dieci giorni l' aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca il 5 p. 0/0 del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione Ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
10. Le spese di stampa d'affissione e d'inserzione nei giornali di questo avviso sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
11. Nello stesso ufficio suddetto sono ostensibili durante l' orario le Tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d' asta.
12. Gl'Incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Si ricordano a buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà ed il buon esito degl'incanti.

ELENCO

NUMERO della Tabella	NUMERO del Lotto	ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: COMUNE	Descrizione dello Stabile	Superficie Legale: Ettari	Are	Centiare	Superficie Locale: Pertiche	Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto
											Lire		
54	2	Fabb. Parr. della Cattedrale di Cremona	Cremona	Due Miglia	Podere detto Valverdetta, composto di quattro appezzamenti, aratori, avitati e moronati, denominati il 1° Campo Valverdetta, il 2° Vidore detto Capitolo, il 3° Breda Bottesa ed il 4.° Casa del fittabile annessa al suddetto Podere composta di 16 locali. Coi NN. di Mappa 665, 771, 772, 778, 782, 2396, 779 (1)	6	89	•	85	8	5619 85	18729 00	1872 90
56	3	Id.	Cremona	Bagnarolo e Cà de'Stefani	In Bagnarolo - Podere Baccanello, composto di quattordici appezzamenti colle denominazioni di. Campo Longura, Fornasotto, Canova lunga, Ventidue, Asinello, Campo da Casa, Longura piccola, Longura grande e Porbetta ai NN. 35, 64 e 69 di Mappa . . . . In Cà de'Stefani - Campo Regioletto, Vescovadello, Vescovadello e Caregiadina, Canova corta Circondario della cascina con Aia ed Orti in Mappa ai NN. 15, 16, 194, 865, 166, 202, 203, 206, 207, 210 e 235	35	90	08	442	15	18530 45	47517 84	4751 78
30	7	Fabb. Parr. di Paderno	Cremona	Paderno	Casa ad uso di abitazione, confinano a mattina ragioni Delfini, a mezzodì Prebenda Parr, a sera ragioni Ceruti ed a notte Stradella di Vodagione in Mappa ai NN. 553 sub 3 e 419 .	•	6	81	1	1	18 75	434 88	43 49
31	8	Id	Cremona	Id	Casa con orto e cortile confinano, a mattina Ruggeri, a mezzodì Ghidini, a ponente Mari ed a mezzanotte ragioni della Roggia Friona. In Mappa al N. 554 sub. 2 . . .	•	2	18	•	8	22 50	641 52	64 15
32	9	Id.	Cremona	Id.	Casa con cortile confinano, a levante Causa Pia Ugolini, a mezzodì Castello Comunale, a ponente Cremonesi, a mezzanotte pure Cremonesi. In Mappa al N. 560 sub. 3 . . .	•	2	18	•	8	37 50	899 86	89 99
33	10	Id.	Cremona	Id.	Casa con orto e cortile, confinano a levante Ceruti, a mezzodì ragioni Calza, a ponente Cremonesi ed a mezzanotte Bassani Catterina. In Mappa al N. 633 sub. 2 . . .	•	5	45	•	20	45 00	1073 08	107 31

(1) *Il Campo Valverdetta ha la servitù passiva di lasciare transitare sulla carreggiata di mezzogiorno onde recarsi sulla stradella*

Cremona, li 22 Febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

Avviso

Si porta a pubblica notizia che con atto 21 e 24 Febbrajo andante seguito nella Cancelleria di questa R. Pretura, li Signori

Stefano Cremonesi fratello del defunto Bassano,

Teresa Cremonesi fu Alessandro Nipote del defunto Bassano,

Catterina Carbonini Ved. Cremonesi Alessandro per l' interesse dei di lei figli minori, Amilcare, Annibale, Elena, Angela, Antonio, Emilia, Giuseppa,

Clessi Carlo per interesse de' suoi figli minori Giuseppa ed Erminio, avuti in matrimonio colla fu Rachele Cremonesi sorella del defunto Bassano,

Vignali Isabella Vedova del fu Bassano Cremonesi,

dichiararono di adire l' eredità del fu Bassano Cremonesi morto in Spino nel 9 andante senza testamento e senza figli, col legale beneficio dell'inventario.

Dalla Cancelleria Pretoriale Pandino, 27 Febbrajo 1868.

Spadini, *Cancell.*

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Alberti Pietro di Diego a nome, e per interesse de' proprii figli minori Dario, Maria, Giosafatte, Ildebrando Giovanna e Stefano avuti dalla defunta di lui moglie Morini Adelaide, a P. V. del giorno 25 Febbraio 1868 eretto in questa Cancelleria ha dichiarato di accettare con beneficio d' inventario la eredità di Morini Carlo fu Giovanni avo materno dei detti minori, morto in Viadana nel 15 Febbraio 1868, con testamento 9 aprile 1866 a rogito del Notaio Dott. Lucio Scaroni di Viadana.

Viadana li 26 Febbraio 1868.

A. Nuvoloni Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

La Signora Rosina Rosa del fu Felice domiciliata in Pomponesco, con dichiarazione ricevuta in questa Cancelleria in oggi a processo verbale, nell'interesse dei proprii figli minorenni Enea, Clementina e Giovanni Pasotti fu Gaetano, ha accettato con beneficio d' inventario la eredità relita dal rispettivo marito e padre Pasotti Gaetano fu Giovanni Battista, morto in Pomponesco nel giorno 29 Novembre 1867 senza testamento.

Dalla Cancelleria della Pretura Viadana, li 21 Febbraio 1868.

Il Cancelliere
A. Nuvoloni.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Bonora Maddalena di Giuseppe domiciliata a Correggioverde nell'interesse e quale rappresentante legale dei minorenni suoi figli Carpi Enrico, Angela, e Ricardo fu Pietro, a processo verbale odierno, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità abbandonata del rispettivo marito e genitore Carpi Pietro fu Luigi morto intestato a Correggioverde nel 4 Gennaio 1868

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana li 12 Febbraio 1868.

Il Cancelliere
Nuvoloni A.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Con dichiarazione ricevuta in oggi in questa Cancelleria, la Signora Arisi Carolina fu Giulio domiciliata in Viadana tanto per proprio interesse che per quello della propria figlia minorenne Adalgisa Zuccari, ha accettato con beneficio d'inventario la eredità relita dal rispettivo loro marito e padre Zuccari D. Simpliciano q. Pietro resosi defunto in Viadana nel giorno 7 Gennaio 1868 con testamento 5 dicembre 1867 depositato nei Rogiti del Notaio D. Cesare Parolini sotto la data 20 Gennaio 1868.

Viadana dalla Cancelleria della Pretura li 6 Febbraio 1868.

Il Cancelliere
A. Nuvoloni.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Avosani Catterina fu Giuseppe di Castellucchio nell'interesse del di lei figlio Vicini Innocente fu Giacomo, e Fantucci Colomba fu Giovanni nell'interesse delle minorenni di lei figlie Vicini Prima e Vittoria fu Carlo, con dichiarazione fatta in oggi in questa Cancelleria, hanno accettato con beneficio d' inventario l' intestata eredità abbandonata da Mori Giacomo fu Pietro di Viadana, decesso in Cremona nell'Ospitale Fatebenefratelli nel 9 dicembre 1867

Viadana, dalla Cancelleria della Pretura li 10 Febbraio 1868.

Il Cancelliere
A. Nuvoloni.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria, la Signora Casali Teresa vedova di Taglietti Giuseppe Antonio di Barzaniga, ora domiciliata in Cremona, quale avente la patria potestà sul proprio figlio legittimo minorenne Raffaele Arcangelo suscetto in matrimonio col suindicato defunto di lei marito, ha formalmente dichiarato di accettare nel di costui interesse, col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dallo stesso Taglietti Giuseppe Antonio, decesso il 4 Luglio 1867, non che quella lasciata dal figlio di quest'ultimo, Taglietti Enrico, pure decesso in Barzaniga il 14 detto mese ed anno, entrambi senza testamento

Soresina dalla Cancelleria della R. Pretura, li 29 Gennaio 1868

Franceschetti Cancell.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria Capredoni Angelo fu Giuseppe di Soresina, tutore della minore Cabrini Paola fu Gio Battista pure di Soresina, ha formalmente accettata l' eredità intestata del costei genitore, decesso in Soresina il 27 Dicembre 1867 col beneficio dell' inventario e non altrimenti

Soresina, dalla Cancelleria della R. Pretura, 24 Gennaio 1868.

Franceschetti Cancell.

Estratto

Con atto odierno seguito in questa Cancelleria la Signora Bellini Palmira di Soresina, quale avente la patria potestà sui minori di lei figli legittimi Elvira, Erminia, Alfonso e Camillo, suscetti in matrimonio coll' ora defunto Dott. Fisico Fortis Gio. Battista, ha formalmente dichiarato di accettare nel loro interesse l'intestata eredità del loro genitore non altrimenti che col beneficio dell' inventario.

Soresina, dalla Cancelleria della R. Pretura li 20 Febbraio 1868.

Franceschetti Cancell.

Tipografia Ronzi e Signori.

Gazzaniga Dott. Fulvio, *Direttore.*

Supplemento al Corriere Cremonese N. 19 - 4 Marzo 1868

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XII. s. s.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Esperimento a schede secrete.

Nell'ufficio della Sottoprefettura di Casalmaggiore e nel giorno 21 Marzo 1868 si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei Beni descritti nell'Elenco posto a piedi del presente Avviso, rimasti invenduti all'asta a gara pubblica del 1.° corrente mese.

Tali beni saranno deliberati all' offerente migliore sotto le seguenti condizioni:

1. L' Asta avrà luogo mediante schede segrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non proverà di aver depositata a cauzione dell'offerta in una cassa dello stato, in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa, od in quelli emessi a norma dell' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale, l' importo del decimo del valore su cui sono aperti gl' incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.
4. L' offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.
5. Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.
6. L' aggiudicazione avrà luogo quand' anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d' incanto.
7. Entro dieci giorni dall'aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella cassa dello stato, designata dai relativi capitoli il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l' importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell' Elenco posto in calce al presente.
8. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall' aggiudicatario convertito nei titoli accennati all' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
9. Nel detto termine di dieci giorni l' aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca il 5 p. 0[0 del prezzo di delibera, in conto delle spese d' asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
10. Le spese di stampa, d' affissione e d' inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
11. Nello stesso ufficio suddetto sono ostensibili durante l' orario, le tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d' asta.
12. Gl'incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Si ricordano a buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404, 405 del codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà e il buon esito degl' incanti.

ELENCO

Numero della Tabella	Numero del lotto	Ente Morale da cui proviene lo Stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: Comune	Descrizione dello Stabile	Superficie Legale: Ettari	Are	Centiare	Superficie Locale: Pertiche	Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto
											Scudi	Lire	Lire
32	2	Beneficio della B. V. del Rosario nella Parr. di Villanova	Casalmaggiore	Villanova frazione di Casalmaggiore	Casetta d' affitto, confinano a levante Maroli Giovanni, a mezzodi Strada di vodagione, a ponente Borella Giovanni, a monte Eredi della fu Isabella Vaini. In Mappa di Villanova ai NN. 259 e 597 (2)	»	5	45	00	15	8 2 0	9427 29	945 73
					Campo Bonfanti - Argilloso tendente al ladino - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 232 (3)	»	30	»	03	17	45 5 0		
					Campo Ghisole - Argilloso tendente al ladino - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 305 (4)	»	81	81	10	3	118 4 4		
					Campo Buca Alvara - Argilloso tendente al ladino - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 470 (5)	»	69	54	08	17	107 3 0		
					Campo Lavacchiello - Argilloso tendente al ladino - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 364 (6)	1	17	81	14	13	180 0 0		
					Campo Strada Bassa - Argilloso, tenace - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 187 Sq. III. (7)	»	12	10	01	12	15 5 5		
					Campo Lamaro - Argilloso, tenace - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 105 (8)	»	27	58	03	10	31 5 2		
					Campo Tintore - Argilloso tendente al ladino - Aratorio, vitato. In Mappa di Villanova al N. 216 Sq. II. (9)	»	32	45	04	00	47 0 5		
33	3	Id.		Id.	Campo Bugnolo - Argilloso tendente al ladino - Aratorio, vitato, confinano a levante Araldi Antonio, a mezzodi Badalotti Giovanni e Dovara D. Vincenzo, a ponente Strada Vuodagionale ed a monte detta Strada e fratelli Fadigati. In Mappa di Villanova alli NN. 313 e 314 (10)	»	71	72	08	21	109 3 4	1612 07	161 21
34	4	Beneficio Coadiutorale di S. Carlo e SS. Reliquie eretto nella Parrocchia di Gussola		Gussola	Campo Gazzo - Argilloso, ladino - Aratorio, vitato, confinano a levante beni della Nobile Casa Ali, a mezzodi colla predetta Casa Ali a metà fosso, a ponente le di già dette ragioni ed a monte la prelodata Casa Ali in parte a metà Cavedagna ed in parte a metà fosso. In Mappa al N. 1534	»	88	88	11	»	149 2 4	2666 66	266 67
35	5	Id.		Id.	Campo dell'Oca ossia Spinspesso - Argilloso, ladino - Aratorio, vitato. Confinano a levante Stradella di vuodagione, a mezzodi Strada Comunale insabbiata a metà fosso, a ponente le ragioni della Vedova Luigia Rigoli e solco ed a monte il pubblico Dugale Spinspesso. In Mappa al N. 224	3	41	85	42	8	345 2 0	8306 95	830 70
36	6	Id.		Id.	Campo detto le Vide Bianche - Ladino grasso - Aratorio, vitato. Confinano a levante, le ragioni di Giulio ed Andrea Carboni, a mezzodi Pio e Martire Paglioli, a ponente la Strada Comunale ed a monte Domenico Trigoli. In Mappa al N. 511	1	13	80	14	02	191 0 6	3121 44	312 14
37	7	Id.		Id	Campo Beseganello - Argilloso tendente al ladino - Aratorio semplice. Confinano a mattina ragioni di Carlo Arisi, a mezzodi Giovanni Marchio, a ponente Giuseppe Pelizzoni ed a monte la Strada Comunale. In Mappa al N. 883	»	46	12	05	17	77 5 4	1215 22	121 52
38	8	Id.		Id.	Campo Forche - Ladino, fertile - Aratorio vitato Confinano a levante Strada Comunale di Borgoleto, a mezzodi Eredi Rigoli, a ponente beni di Casa Maggi con fosso divisorio ed a monte ragioni di Luigi Rigoli in parte ed in parte Argine del Serraglio. In Mappa alli NN. 2133 sub. 1, 2 e 2134	2	27	70	29	10	163 5 4	3178 42	317 84
					Quartier Forche - Ladino, fertile - Aratorio semplice. Confinano a levante Bacchi Baldassarre, a mezzodi ragioni di Bini Giuseppe, a ponente fratelli Berretta ed a monte lo stesso Bacchi. In Mappa al N. 2720 (11)	»	05	72	00	17	5 2 0		

(2) *Vuotasi alla strada vuodagionale e per essa alla Postale di Villanova.*
(3) *Vuotasi dal lato di ponente per terrapieno nella Strada postale.*
(4) *Vuotasi dal lato di monte sulle ragioni di Chiozzi Francesco sino alla Strada Postale di Villanova.*
(5) *Vuotasi dal lato di levante sulle ragioni di Chiozzi Francesco e come esso alla Strada Postale di Villanova.*
(6) *Vuotasi dal lato di monte sulla Fabbriceria di Vico Boneghisio ed altri particolari e come essi fino alla Strada Comunale.*
(7) *Vuotasi dal lato di ponente sulle ragioni De-Luigi e per esse fino alla Strada Comunale detta Strada Bassa.*
(8) *Vuotasi sul lato di levante sulle ragioni Vaini ed altri particolari fino alla Strada detta dei Lavacchielli.*
(9) *Vuotasi dal lato di monte sulle ragioni del Beneficio di tutti i Santi e come essa alla Strada Comunale detta delle Maddalene.*
(10) *Vuotasi in Angolo di ponente e mezzogiorno con terrapieno e resta divisorio col Dovara D. Vincenzo.*
(11) *Ha diritto di vuodagione per il fondo Bacchi.*

Numero della Tabella	Numero del lotto	Ente Morale da cui proviene lo Stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: Comune	Descrizione dello Stabile	Superficie Legale: Ettari	Superficie Legale: Are	Superficie Legale: Centiare	Superficie Locale: Pertiche	Superficie Locale: Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto
39	9	Beneficio Coadjutorale di S. Carlo e SS. Reliquie eretto nella Parrocchia di Gussola	Casalmaggiore	Gussola	Prato di Medolo - Argilloso - Aratorio semplice - Confina a levante colle ragioni di Rossini Giovanni, a mezzodì con Paglioli, a ponente coll'Argine del Serraglio e a monte colle ragioni Voltini a metà Cavedagna. In Mappa al N. 2184 sub. 1 (12) .	»	59	58	07	09	33 3 0	680 07	68 01
40	10	Id.		Id.	Campo Giarre - Ladino, leggero - Aratorio semplice - Confinano a levante Beni della Nobile Casa Alì, a mezzodì il fiume Po, a ponente le ragioni di Lorenzo Semenzi ed a monte le ragioni degli Eredi Baglioli. In Mappa alli NN. 2256 sub. 1 e 2718 (13) .	1	33	33	16	12	20 2 2	940 51	94 05
41	11	Id.		Id.	Prato stabile di Casa - Ladino, fertile - Stabile, asciutto - Confinano a levante le ragioni del Beneficio di S. Giovanni Evangelista, a mezzodì l'Argine Maestro del fiume Po, a ponente le ragioni dei fratelli Bosio ed a monte la cinta del Giardino della casa di ragione di questo stesso Beneficio. In Mappa ai NN. 1378 e 1383	»	75	75	09	09	126 2 2	2496 74	249 67

(12) *Vuotasi sull' Argine del serraglio fino alla Strada Comunale.*
(13) *Vuotasi pelle ragioni Semenzi fino all' Argine Maestro di Po.*

Cremona li 22 Febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia
CAGNONE, Ispettore.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia.

XIII. *S. S.*

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Esperimento a Schede Secrete

Nell'Ufficio della Sottoprefettura di Crema e nel giorno 28 Marzo 1868, si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei beni nell' Elenco qui appiedi descritti rimasti invenduti all' asta a gara pubblica del 15 corrente mese.

Tali beni saranno deliberati all'offerente migliore sotto le seguenti condizioni:

1. L'Asta avrà luogo mediante schede secrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non comproverà di aver depositato, a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale, l'importo del decimo del valore su cui sono aperti gl'incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d' incanto.
5. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.
6. Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.
7. Entro dieci giorni dall' aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato designata dai relativi Capitoli il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l'importo presuntivo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce al presente.
8. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta, sempreché il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall' aggiudicatario convertito nei titoli accennati all' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
9. Nel detto termine di dieci giorni l' aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca il 5 p. 0/0 del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione Ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.
10. Le spese d'affissione e d'inserzione nei giornali di questo avviso sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
11. Nello stesso ufficio della Sottoprefettura di Crema sono ostensibili durante l' orario le Tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d' asta.
12. Gl'Incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Si ricordano a buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà ed il buon esito degl'incanti.

ELENCO

NUMERO della Tabella	NUMERO del Lotto	ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: COMUNE	Descrizione dello Stabile	SUPERFICIE Legale: Ettari	SUPERFICIE Legale: Are	SUPERFICIE Legale: Centiare	SUPERFICIE Locale: Pertiche	SUPERFICIE Locale: Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto
9/1	1	Chiesa Parrocchiale di S. Michele Cremasco	Crema	S. Michele Crem.	Pezzo di terra denominato Cambrafetto, aratorio, adacquatorio. Confinano a levante beni Severgnini, a mezzodì beni Zurla, a ponente beni del Conte Pontepuglia Bondente, a tramontana Stradella indi beni Perletti Giuseppe. In Mappa al N. 222 .	»	61	80	Pert. metr. 6	18	L. 59 59	Lire 1882 45	188 25
9/2	2	Id.		Zappello con Bolzone	Pezzo di terra detto Baldino, aratorio, adacquatorio. Confinano a levante beni dell' Ospitale di Crema; a mezzodì Stradella indi beni già del Capitolo della Cattedrale di Crema ora del Demanio, a ponente beni Nigroni e Bettinelli mediante fosso, a tramontana beni del suddetto Ospitale pure mediante fosso. In Mappa ai NN. 231 e 232 .	»	48	60	4	86	» 46 12	1091 26	109 13
33/1	4	Causa Pia Lampugnani nella Chiesa Parr. di Rivolta d'Adda		Rivolta d'Adda	Ortaglia situata in porta Rocca. Confinano, a levante Contrada di Porta Rocco, a mezzodì Casa dei fatelli Decapitani Giuseppe e D. Alberto, a ponente Casa di Berinzaghi D. Giovanni ed a tramontana Aia di ragione Rasnasi Amalia. In Mappa al N. 1679 .	»	13	09	Pert. cens. 2	»	Sc. 15 0 6	840 39	84 04
37/1	10	Causa Pia Balconi nella Chiesa Parr. di Rivolta d'Adda		Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Campello alla Pigolotta. Confinano, a levante Rassensi Amalia, a mezzodì Strepparolo Battista, a ponente Oliari Lorenzo, a tramontana Decapitani Laura. In Mappa al N. 892 .	»	14	03	2	03 6	» 9 2 1	251 79	25 18
37/3	12	Id.		Id.	Pezzo di terra, aratorio, vitato denominato Vigna Isola. Confinano a levante Berinzaghi Anselmo fu Gio. Battista Antonio, a mezzodì Berinzaghi Anselmo suddetto ed Eredi Gualla, a ponente eredi Golgi successo Brambilla Avv. Saturno, a tramontana Monte di Pietà ed Ospitale di Rivolta d' Adda. In Mappa ai NN. 122 e 123 .	»	82	90	12	16	» 38 0 0	1030 32	103 03
37/4	13	Id.		Id.	Prato adacquatorio denominato Campo Rossone, confinano a levante Monte di Pietà di Rivolta d' Adda, a mezzodì eredi Rota mediante colatore, a ponente e tramontana Monte di Pietà suddetto. In Mappa al N. del 49 .	»	89	72	13	17	» 41 0 6	1344 52	134 45

Cremona, li 26 Febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia
CAGNONE, Ispettore.

Tipografia Ronzi e Signori. CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore*.

N. 20. Sabato 7 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franca per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 6 Marzo

LA TASSA DEL MACINATO

I NOSTRI CONTADINI e I MUGNAJ.

Anche nelle nostre campagne cremonesi si discute e si sussurra su questa benedetta tassa del macinato, che dopo avere sonnecchiato per tre o quattro anni nei cartoni dei nostri Ministri di finanze, ove si è destata per sobbalzo, evocata dal grido del disavanzo che strazia le nostre finanze, ed a cui si vuol fare l'onore di servire di ponte al popolo italiano per cavalcare l'abisso del fallimento, che senza di essa, si dice, ci attende.

Con quanta trista eloquenza vi si discorre intorno dai nostri contadini non abbiamo bisogno di ripetere. È dapertutto un crollar di teste, ed esclamazioni significative interrompono soventi i calcoli coi quali si computa la crescente miseria di ciascheduno. Però, bisogna pur dirlo ad onore dei nostri campagnuoli, l'avversione che la nuova tassa suscita dapertutto non è ispirata da alcun umore di opposizione politica, nè è per negare la necessità che tutti e ricchi e poveri dobbiamo fare uno sforzo per uscire da questa mala stretta in cui ci troviamo ed evitare mali maggiori. No, si è abbastanza ragionevoli e abbastanza patrioti per confessare che o in un modo o nell'altro bisogna venire in aiuto allo Stato, e farla finita col nostro discredito, nemico altrettanto formidabile e quanto lo poteva essere l'austriaco; ma non si può almeno fino ad ora farsi un giusto concetto di un balzello nuovo che minaccia di essere pei campagnuoli assai più gravoso del testatico. E perchè, si va ripetendo, non rimettere piuttosto in vigore quella tassa, che infine non era pagata dal contadino, ma dai rispettivi padroni, tassa di meno difficile esazione che non sia questa del macinato, e che senza scuotere profondamente le basi del vitto, e quindi le fondamenta economiche delle popolazioni, poteva gettare una bella somma, senza grandi spese di riscossione; somma tanto più rispettabile, se il legislatore avesse a imporre una graduatoria progressiva per ciascheduno secondo le forze proprie? Stando ai computi dei giornali (Vedi l'art. della *Nazione* da noi riportato nell'ultimo n.) la tassa del macinato esigerà il 20 per 0[0 in spesa di riscossione. Misericordia! si va dicendo: questa mostruosa proporzione dovrebbe già essere *a priori* la sua condanna. Altri dieci o dodici milioni buttati via ogn' anno in impiegati!

Pazienza ancora, se la tassa la si fosse ristretta entro limiti modesti, per guisa che il prezzo delle farine non avesse a risentirsene troppo; ma il progetto ministeriale che infligge a dirittura due lire per quintale sulla farina di frumento, e una lira per quella di melicotto o frumentone, non poteva che impressionare dolorosamente il nostro contadino, al quale riesce facile fare i conti dell'imposta che gli tocca in fin d'anno. La polenta, si sa, è il principale per non dir l'unico suo nutrimento; per cui posto che ogni bracciante ne consumi dieci quintali l'anno verrà a pagare dieci lire d'imposta, il doppio della tassa del testatico. Se si aggiunga poi che ove dal testatico ne erano esenti le donne, i ragazzi e i vecchi, qui e donne e vecchi e fanciulli mangiando, e quest'ultimi più degli altri, contribuiranno pur essi a pagare, e aggiungeranno tasse a tasse; onde si converrà che i nostri campagnuoli non hanno tutto il torto se si veggono con isgomento minacciati da questo balzello, che bello e grande se volete dal punto di veduta dell'economista per la sua infinitesimità e la sua perennità, veduto dal basso in alto, dalle condizioni cioè delle plebi rusticane sopratutto, assume un ceffo e un piglio tutt'altro che scientifico ed economico.

Forse questo premere troppo repentinamente la mano con una tassa nuova pei nostri paesi verrà trovato imprudente dal Parlamento; e le due lire pel frumento e la lira pel frumentone saranno giova sperarlo, scemate della metà. In questo caso forse il dazio del macino potrebbe essere senza grave danno tolerato dal nostro contadino, nè la sua introduzione nelle consuetudini e nel bilancio di ciascuna famiglia offrirà serie difficoltà. E quindi, caso che la tassa venga accettata dal Parlamento, le nostre più vive istanze sono ch'essa si ristringa entro limiti ragionevoli e non riesca a tutta prima soverchia ed intollerabile.

Ma questo è un nonulla, e v'ha di peggio ancora; poichè oltre la mano aperta dello Stato che ogni contadino vede introdursi nella propria madia, egli ne teme un'altra non meno rapace a propri danni, che è quella del mugnaio. Se a questi è concesso, e lo deve essere senza dubbio, di *pagarsi sul sacco*, di prelevare cioè dal grano consegnatogli dal privato, quel che gli compete pei diritti di macina, di cui egli soltanto è responsale dinnanzi al governo, chi gli farà il computo che quella parte prelevata sia proprio quel tanto per cento, che la legge prescrive? Noi non ripeteremo a carico di questi rispettabilissimi industriali il vecchio proverbio dispregiativo *coscienza di mugnaj coscienza d'osti*, che corre sulle labbra delle popolazioni non solo in Italia ma dapertutto ove v'ha un mulino; ma non è senza trepidazione che ci attendiamo di vedere i nostri poveri contadini alla discrezione dei mugnai, i quali senza controllo di sorta stanno per diventare esattori patentati, e quasi direi scambiati in uffiziali di finanza del governo italiano.

Quanti piati, adunque, quanti contrasti, quel fomite di accuse e di immoralità! E da chi e come conciliare o risolvere conflitti di questa natura! In tutt'altro servigio pubblico v'è la libera concorrenza, che in parte può mitigare i danni e scongiurare i pericoli degli abusi: ma in fatto di mulini essa è impossibile ad essere applicata; onde non senza una dolorosa trepidazione il povero contadino intravvede ch'esso sarà doppiamente servo e vassallo a discrezione del mugnajo.

Imperocchè bisogna rammentare che in gran parte del nostro contado vige tuttavia una consuetudine, ereditata dai tempi feudali, per la quale lo stomaco del povero è per così dire ipotecato dal proprio padrone, affittaiolo o proprietario che sia; il quale cede il suo diritto al mugnaio, che ne fa suo pro. In una cascina per es. di dieci famiglie di coloni, il conduttore del fondo il più soventi, o per obbligo d'affitto o per tornaconto proprio, si obbliga di costringere le sue dieci famiglie a servirsi del mugnaio che più gli aggrada, con quanto vantaggio di queste ognuno può pensare. Caso che alcuna di esse non ne volesse sapere, il suo sfratto della fattoria non si farà molto attendere; e bisogna quindi curvare il capo, come gli antichi vassalli e lasciare che il mugnaio ufficiale si servi come gli pare e piace nei propri sacchi, e dia loro quella farina che meglio gli gli garba! Altro che libera concorrenza dei signori professori e scrittori di economia, che non hanno mai messo fuori il capo della scuola o della libreria!

Or bene; il contadino che oltre al pagare la regalia al conduttore del fondo, oltre al prezzo della macinatura ordinaria, vede sorgere una terza persona sempre nello stesso mugnaio, che in nome del governo lo tassa a discrezione sua, non può nè deve avere ragione di rallegrarsi di un imposta, che per essere accumulata con altre sue personali, e per mancanza d'ogni controllo, non sa fino a quale misura gli potrà essere prelevata.

Anni sono discorrendo in questo giornale della consuetudine tutt'altro che civile, e affatto indegna di questi tempi, che è l'angheria dei conduttori dei fondi sui sacchi dei proprii coloni, proponevamo che, a temperare se non a sradicare gli abusi di uno stato di cose non così di leggieri suscettibile di riforma, ogni Municipio avesse una Pesa pubblica, a cui fosse lecito ricorrere dai privati ogni qualvolta sospettino che non sia reso quel tanto in farina che loro compete pel grano consegnato, come si costuma in alcune comunità della provincia di Brescia, e altrove. La quale stadera ufficiale a nostro avviso, se prima era necessaria, diverrà senza dubbio indispensabile, ove la legge del macino venga adottata, appunto perchè le contestazioni diverranno ognor più vive, più frequenti ed irritanti. Finchè il mugnaio pagavasi sul sacco per due, per se cioè e pel conduttore del fondo (al quale suole corrispondere o un anqualità o qualche regalia) la sua indiscrezione, ove ne avesse, poteva essere anche tollerata; ma ora, che ha da cacciar le mani nella farina del contadino, e trarne fuori tre parti, una per se, l'altra pel conduttore del fondo, e la terza per lo Stato di cui è impiegato, gli effetti di questa triplice sottrazione saranno senza dubbio più sensibili; e bisogna quindi fin d'ora pensare a qualche mezzo se non per prevenire, per mitigare e risolvere le quistioni numerose ed acri che questa benedetta legge con cento altri malanni si trarrà seco.

Orsù adunque; se la sapienza dei nostri legislatori non saprà trovare altro balzello meno oneroso pel popolo minuto sopratutto campagnuolo, e che sia meglio proporzionato alle fortune dei contribuenti, se siamo proprio ridotti al punto di non poterci sottrarre a tanto sagrifizio, per non essere costretti a saltar dalla finestra tutti quanti e lanciarci nell'ignoto, lo si faccia, si adotti pure una tassa sul macino, di quel macino infausto che quest'anno istesso il governo prussiano ha appunto abolito, e che ci ritorna all'alfabeto dell'arte finanziaria, ai tempi dei Clan e delle tribù pastorali ed agricole; ma in questo caso, in nome del cielo, non ripetiamo l'errore grossolano in cui incespicammo colla ricchezza mobile; e per l'avidità di intascarci in un colpo sessanta milioni non incorriamo nel pericolo di fare un nuovo fiasco da appaiare coll'altro. Sessanta milioni netti dalle spese, che è come dire settanta e più, prelevati sul pane e sulla polenta, in nostra fe' sono troppi. Accontentiamoci della metà, e più dei computi fallaci tirati da statistiche incomplete e da teorie speculative, facciano capitale di quel proverbio, volgare quanto si vuole ma sempre vero, che in fatto d'imposte, e sopratutto nuove, bisogna andare adagio adagino, e veder di pelare la gallina senza troppo farla gridare, se no spennacchiandola a sangue la ci potrebbe mettere a rumore tutto il pollaio, e lasciarci la coda fra le mani.

E siccome la legge non potrà, neanche volendolo, offerire sicure malleverie che i mugnai non oltrepassino nei loro uffici fiscali la misura della nuova imposta, a tutela specialmente dei contadini che recano il loro grano al mulino, pensino i Comuni fin d'ora a un mezzo efficace per tenere in freno i prevaricatori, onde alle miserie di una misera legge non s'aggiungano nuovi argomenti di immoralità, di rammarichi e di litigi nelle nostre campagne.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

La Società operaia di Cremona all'Esposizione universale di Parigi. La Commissione italiana per l'Esposizione universale di Parigi tenutasi nell'anno 1867, partecipava con sua Nota 4 Marzo 1868 N. 249 alla nostra Società degli operai, che vi aveva concorso col mandarvi un' estesa relazione sulla sua costituzione, essere essa col Rapporto del Giurì speciale per sifatti concorsi notata ***la prima fra le Associazioni Operaje italiane*** che furono stimate degne di particolare designazione, e chiude quella Nota colle seguenti parole che torneranno gradite a tutti quelli che amano sinceramente questa nobile istituzione. *E cotesta benemerita Società che con tanta filantropia, d'intendimento e tanta saviezza di sistemi e di studii seppe assicurarsi si ottimi risultati economici e morali, ben a ragione fu una volta di più riconosciuta da quel solenne Consesso come una delle istituzioni più utili e lodevoli del nostro paese.*

P. C.

Comizio agrario. Mercoledì scorso in una delle aule del nostro Municipio convennero molti Soci e Rappresentanti dei Comuni al Comizio Agrario di Cremona, onde discutere ed approvare lo Statuto organico di questa istituzione, i bilanci per il 1868, ed eleggere i nuovi componenti la Direzione del Comizio stesso.

Presiedette l' adunanza il March. Uberto Pallavicino, e vi lesse un encomiato discorso, nel quale, dopo aver dimostrato la importanza degli oggetti da trattarsi, enumerò le cause per cui venne impedito alla Direzione di convocare prima d'ora il Comizio per la approvazione del suo statuto e dei bilanci; fra le quali cause primeggia quella d'aver voluto esaurire tutte le pratiche che la Direzione doveva tentare per ottenere dai Comuni i fondi necessarii, perchè il Comizio possa vivere di quella vita prospera e feconda che gli occorre per compire l' alta ed importante missione affidatagli.

Lo statuto, salvo alcune modificazioni, venne accettato quale fu proposto dalla Direzione, e tosto dovrà essere sottoposto alla Superiore approvazione, perchè il Comizio ottenga di essere riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Nel bilancio attivo si preventivarono lire seimille, le quali dovranno essere per la maggior parte erogate in premi al progresso agricolo, in incoraggiamenti, in acquisto di macchine rurali, in esperienze agronomiche, in libri e giornali.

Furono per ultimo all' unanimità riconfermati nelle loro cariche i membri componenti la cessata Direzione del Comizio.

La crisi monetaria, e le amministrazioni delle strade ferrate. I lamenti, gli abusi, i litigi, che accompagnano altrove la nostra crisi monetaria, si verificano tuttodì anche da noi, e qui pure a Cremona vanno crescendo ognor più. D' oro, dei pezzi da 20 franchi, e de' suoi dividendi o de' suoi multipli, non si parla più, come di cosa dimenticata; sono diventati rari, rarissimi, vera roba da museo. Ne venne annunziato uno, non ha guari, in un cartellone di un nostro teatrino; e tutta la città si stipava in una angusta sala per vedere almeno una volta ancora *l' ultimo marengo*, che rotolava sul palco-scenico nel *Se Sa Minga*, per poi scomparire per sempre. All'oro tenne dietro ben presto l' argento. Dei pezzi da cinque franchi s' è perduto lo stampo, e non v' ha più orma alcuna, se togli fuori di alcuni che abbiamo visto appesi religiosamente in quadri di famiglia, come si fa colle cose preziosissime e rare, inchiodati là a perpetua e domestica memoria della sapienza governativa e finanziaria della prima Olimpiade italiana. Delle lire, delle mezze lire, e dei quarti di lira non ne parliamo; essi sono spariti, sfumati via, e scommettiamo per ischifiltezza e per pudore di non voler trovarsi in compagnia di una carta lacera e sudicia, che ne ha preso il posto, e che se non è songnte è talvolta puzzante. A quanto veniamo assicurati il *fuggi fuggi* dell' oro e dell' argento dalla nostra piazza, si è già comunicato al bronzo, il quale benchè più lento, perchè più pesante a muoversi, s' è preso vaghezza di viaggiare anche lui, tanto più che oltre la ferrovia pagata, oltre fargli vedere nuove città e nuovi cieli, ha il quattro o il cinque per cento di guadagno per farsi le spese e scialarsela un pò. Dei carichi infatti sono già partiti da Cremona per l' Umbria a queste condizioni, e ne partiranno ancora. Buon viaggio, e peggio per chi resta.

Si dice che il Governo, impensierito dalla improvvisa scarsezza del rame nelle provincie meridionali, ha già posto mano a fabbricare senza posa monete di bronzo; e i giornali annunziavano testè, che anche all' ultimo fin del mese pagava i propri impiegati di laggiù con queste, per scongiurare una crisi che minacciava di farsi grosso; se non che dubitiamo forte che questo rimedio riesca, se sussisterà sempre il tornaconto della *esportazione sua*; giacchè sentiamo che prima in Francia, poi chiuso quel mercato per compiacenza di quel governo, il bronzo s'avvia in Oriente. Bisogna andare alla radice, fare un sagrifizio per quanto grande esso sia, ma farlo subito, levare il corso forzato, restituire i suoi milioni alla banca, e ritornare nella normalità, senza di che privi d' oro, d' argento, e perfino del rame l' Italia si avvia sullo sdrucciolo di una crisi, di cui è difficile prevedere la gravità e i pericoli.

Dei danni, dei disappunti, e perfino delle noie e piccole miserie che accompagnano nella vita e nel minuto commercio la mancanza degli spiccioli specialmente d'argento, è inutile parlare; tutti lo sappiamo a prova, che in questa crisi vi ci sbattiamo ogni giorno, ogni ora.

Una di queste noje, e non l'ultima, e quella che ci procaccia l' amministrazione delle ferrovie, la quale senza tener conto della crisi presente, armata di una legge del 1862, anteriore quindi di quattro anni al corso forzato della carta, obbliga il viaggiatore o il commerciante, che spedisce o riceve merci da suoi magazzeni, a pagare in argento in date circostanze, come si esprime l' articolo 7. della legge suddetta che così suona: = *La moneta di bronzo può essere impiegata nei pagamenti soltanto a compimento delle frazioni di lira;* cosicchè non si accetta in pagamento rame in quantità maggiore dell' occorrente a compimento delle frazioni di lira, ossia di 99 centesimi.

Se non può giustificarsi sì di leggeri il *privilegio*, che il legislatore ha voluto accordare nel 1862 alle Società ferroviarie, sottraendole al diritto e al dovere comune di accettare le monete legali, tanto meno poi possiamo concepirlo ora, dopo che la legge del corso forzato della carta nel 1866, doveva per la sua natura e per la sua superiorità infirmarlo; e non già renderlo più difficile ad essere ottemperato e più uggioso nella esecuzione sua. Pazienza ancora prima del 1866, in cui era cosa indifferente e quindi agevole il pagare più presto col rame o coll'argento; ma ora cosa dovremo dire della oculatezza e della prudenza di che permette tuttavia che il povero viaggiatore o il negoziante si ponga in angustie per soddisfare ad un privilegio sì esorbitante, ed assurdo altresì; giacchè dove e come procacciarsi argento, se esso se ne ito via, e non se n' ha più traccia, oppure bisogna sudare ad averne, e pagare un aggio vistoso per soprappiù? Perchè non si abroga una disposizione di legge, che il corso forzoso o rende impossibile ad essere eseguita, o riesce doppiamente onerosa pel cittadino? Stieno pur dure le Amministrazioni ferroviarie a voler adempiuto questo loro privilegio, e se ne accorgeranno ben presto; giacchè se dopo l'argento ora se ne va anche il bronzo, stanno fresche; la cifra dei loro introiti ce lo saprà dire fra poco. L' altezza infatti delle *tariffe*, e queste minute ma non meno gravi difficoltà di pagamento hanno già incominciato a dare i loro frutti; e la concorrenza delle vetture e quella delle *barre* per le vie ordinarie si fa ognora maggiore.

E con tutti questi disappunti e queste noje, il bilancio dell' Italia s' aggrava ogni anno della bellezza di *cinquantacinque milioni di lire* per far fronte alle rendite garantite dello Stato agli azionisti delle diverse società ferroviarie! E con tutti questi oneri e questi privilegi ogni italiano (oltre il prezzo del biglietto e delle merci se usa della strada ferrata) deve pagare pel servizio ferroviario del Regno 2,28 della propria borsa, per soddisfare i signori azionisti del cinque per cento netto delle loro imprese, per mantenere a questi lumi di luna il lusso di amministrazioni che non hanno riscontro neppure in quelle già soverchie dello Stato, con reggimenti interi d' impiegati e stipendi favolosi! Ma, si dirà, le società ferroviarie in fin del conto, sono compagnie private, e sul tenere la propria amministrazione il governo non ci ha che fare, padrone come sono di avere ingegneri senza costruzioni, e di pagarli come principi. Ciò sarebbe verissimo quando a queste spese pensassero i signori azionisti; il che non è; poichè i cinquantacinque milioni che ogn' anno versa lo Stato a quest' uopo, sono dei poveri contribuenti, i quali a nostro dire dovrebbero avere il diritto di essere un pò meglio rispettati ogniqualvolta usano delle ferrovie, come dovrebbero usare più che non facciano di quell' altro, di guardare un po' più addentro in amministrazioni dispendiosissime, le cui dilapidazioni ricadono tutte sulle nostre spalle.

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa Filiale di Risparmio in Cremona durante il mese di Febbrajo 1868.

Giorno	DEPOSITI Numero	Libretti emessi	Importo	RIMBORSI Numero	Libretti estinti	Importo
1	88	25	L. 21801 »			
4	141	22	15200 »			
5				75	12	L. 19540 77
8	105	14	28306 »			
11	43	8	6874 »			
12				93	15	15062 67
15	104	23	57214 »			
18	45	5	9052 »			
19				92	1	13510 13
22	92	29	27775 »			
25	36	8	9847 »			
26				98	10	49976 70
29	101	16	26862 »			
	755	150	172912 »	356	58	98090 27

Fabbricerie. Lo scritto dell'Avv. A. Caucino sulle *Fabbricerie* in relazione alle leggi *7 luglio* 1866 *e* 15 *agosto* 1867, ha veduto la 4. edizione, la quale contiene oltre la sentenza 31 dicembre 1867 del Tribunale civile di Firenze quella della Corte d'Appello di Torino in data 15 Febbraio 1868. Quest'ultima sentenza è accompagnata da dodici *Note di risposta* agli argomenti, per cui la Corte di Torino ha creduto dover pronunciare: che i beni immobili delle Fabbricerie sono soggetti a conversione che debbono sopportare la tassa straordinaria del 30 per cento.

La sentenza della Corte non deve essere troppo convincente, dal momento che il Tribunale civile di Milano il 22 *Febbraio* 1868 diede causa virtù alla Fabbricerìa di Vimercate abilmente difesa dall' Avv. Brasca.

Arresti. Sentiamo che la Questura locale ha trovato il bandolo del furto ingente fatto settimane sono al Sig. Podestà, e che ha messo al coperto otto o dieci individui, fortemente indiziati per autori di quella audace ladreria. Si aggiunge che siansi anche trovate alcune delle cartelle involate.

Banca Popolare. *Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito di Cremona al 29 Febbrajo* 1868.

ATTIVO

Numerario	L.	22586.43
Portafogli	»	132608 42
Anticipazioni	»	105483.27
Tesoro	»	63479 80
Sudd., capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	»	37000.—
Sudd., capitale rappresentativo i Boni logori non ancora presentati al cambio	»	11700.—
Azionisti saldo prima metà importo azioni . . .	»	10970.—
Sudd., saldo seconda metà	»	54360.—
Spese primo impianto . .	»	424.64
Cassa e mobiglia . . .	»	1966 50
Spese d'Amministrazione .	»	646.19
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	»	748.17
Azionisti per bolli in essere	»	68 05
Azioni di altre Banche .	»	60.—
Interessi a Depositanti e Conti Correntisti . . .	»	1016.32
Totale	L.	443119.79

PASSIVO

Capitale Sociale Azioni N. 4095	L.	204750.—
Fondo di Riserva	»	12000 15
Depositi	»	136253.07
Interessi sui suddetti . .	»	887.29
Conti-Correnti	»	18550.71
Interessi sui suddetti . .	»	129.03
Dividendo 1866	»	36.—
Suddetto 1867	»	3794.37
Boni di Cassa in circolazione	»	36997.—
Suddetti logori non ancora presentati al cambio .	»	11700.—
Banche corrispondenti . .	»	5362 98
Diversi per conto da regolare	»	149 92
Utili lordi	»	10309.27
Diversi	»	13000.—
Totale	L	443119 79

Cremona, 4 Marzo 1868.

Il Presidente
VACCHELLI DOTT. PIETRO

Il Direttore — *Il Cassiere*
PASINI RAG. FRANC. — PEDRONI ENRICO

Visto il Censore
Ing. LANDRIANI CARLO.

Ancora del Medio Evo a Pieve S. Giacomo. Nel N. 18 del *Corriere Cremonese* vi si trova un articolo in risposta all' altro mio, inserito nel N. 16 del medesimo giornale sotto il titolo di *Medio Evo a Pieve S. Giacomo.*

All'Autore di quell'articolo a cui è piaciuto non nominarsi e serbare l'anonimo, io devo fare due ringraziamenti. Il primo perchè mi dispensa così, da certi riguardi che io avrei dovuto usare con lui conoscendolo, e mi autorizza a deporre ogni riserbo ed applicare al suo scritto le leggi d'una critica libera e rigorosa. Il secondo e quello che mantenendo l' anonimo ha perduto con me tutti i vantaggi, che la sua posizione poteva dargli diritto; ed ha fatto dal Tribunale dell' opinione publica, giudicare la nostra controversia in mio favore. — Si, Signor anonimo, voi eravate tanto convinto di patrocinare una causa disperata, che per pudore avete taciuto il vostro nome e vi siete mantenuto nell' ombra. Se la causa vostra adunque ne soffrirà scapito e nocumento, incolpatene voi stesso, che l'avete voluto, ed imparino i vostri clienti a sciegliersi meglio i loro patrocinatori. — E poi, come si concilia il vostro amore sviscerato per la verità, come ci venite cantando fin dal bel principio della vostra risposta, coll'avvolgervi come fate nel nero velo dell'anonimo? — Chi ama la verità ama la luce, e non le tenebre come fate voi; e l' uomo onesto che la possiede deve gridarla ai quattro venti della terra, ponendovi sotto il suo riverito nome. Basterebbe questo solo argomento per mandare in fumo tutta la vostra catilinaria. — Ma io o Signor anonimo seguirò una polemica ben diversa dalla vostra; voi, nella mia questione col Sig. Sindaco di Pieve S. Giacomo, volendo patrocinare una causa disperata, vi siete afferrato agli acessorii per dissimulare il principale, avete tuonato sugli accidenti

per distrarre dalla sostanza, e postergando ogni legge di verità e giustizia, mi avete accusato di falso, senza giustificare questa grave accusa con qualche prova o con qualche apparenza di prova: giacchè voi non siete mica un oracolo, nè la vostra bocca è un organo di Dio. Ma io, o Signore, *quantunque giovane qual sono*, citerò e pubblicherò documenti affinchè ognuno possa apprezzare da sè il valore delle mie asserzioni.

Io chiamo verità tutto ciò che alla mia ragione presenta i caratteri dell'evidenza. — Se i fatti e le prove che verrò esponendo presenteranno questi caratteri, lo giudicherà il lettore, e per mè sarò abbastanza contento d'aver coadiuvato a smascherare la menzogna e avvilire l'ipocrisia

Dirò dunque al Sig. anonimo:

I. Che mentisce affermando che il Sig. Sindaco Morandi Dionigio col nota 18 scorso Febbrajo N. 31 non abbia sospese dalle loro funzioni le dette due giovani Maestre della Scuola d'Infanzia, facendo credere invece che il predetto Sig Sindaco siasi limitato a confermare in iscritto una diffida già da tempo data a voce alla maestra assistente di cessare da ogni sua incombenza per mancanza di mezzi pecuniarii onde gratificarla. In quella nota del 18 Febbrajo non è fatta la benchè allusione, sebbene lontana a questa circostanza. — E per provarvelo o Signore, mettete gli occhiali e leggete quì sotto:

COMUNE DI PIEVE S. GIACOMO

N. 31.

OGETTO

Sospensione e licenziamento.

Li 18 *Febbrajo* 1868.

Ritenuto i fatti aggravanti la di lei condotta morale, siccome veritieri ed incontestabili, il sottoscritto valendosi della Facoltà ad esso accordata dall'Art. 102 della Legge Comunale, sospende la S. V. col 9 Aprile prossimo dall'esercizio delle funzioni di Maestra della locale Scuola Infantile, con riserva di riferire di conformità al competente Consiglio Comunale nella più prossima Seduta con circostanziato rapporto.

Contemporaneamente si diffida la S. V. a licenziare in giornata la di lei Sorella dalla qualità di assistente della Scuola stessa. Tanto per norma

Il Sindaco
Firmato MORANDI

Che ne dite Sig. anonimo di questo documento; voi che amate svisceratamente la verità, vi pare che sia evidente? - andiamo avanti.

II° Mentisce il Sig. anonimo asserendo che non è il ballo che abbia motivata la misura di sospensione e di licenziamento adottata dal Sig. Sindaco, alludendo invece a motivi ben più rilevanti e che (per convenienza sic!) non vuole sieno fatti palesi. Di questa vostra nuova menzogna, ne volete voi ora una prova? eccola:

« Visto l'articolo sotto la rubrica Pieve S. Gia-
« como inserito nel N. 18 del *Corriere Cremonese*
« dove un anonimo dichiara falso il motivo del
« ballo, per cui il Sig. Sindaco, ebbe a sospen-
« derci dalle nostre funzioni di Maestre della
« Scuola d'Infanzia facendo ipocritamente allu-
« sione a motivi ben più rilevanti che non volle
« fatti palesi: le sottoscritte protestano contro
« questa falsa asserzione, dichiarando publica-
« mente che l'unica causa per la quale il giorno
« 18 Febbrajo scorso il Sig. Sindaco Morandi
« Dionigio ci sospendeva dalle nostre funzioni, fu
« appunto il ballo, e la poca frequenza in chiesa,
« come lui stesso ebbe in faccia nostra a dichia-
« rare nell'Ufficio Municipale, dove persino sog-
« giunse, che le ragazze che vanno di notte a
« ballare con giovani, sono tutte *Troje*.
« Ciò dichiariamo in onore alla verità e per-
« chè sia fatto di publica ragione.

Pieve S. Giacomo 2 Marzo 1868.

Le Maestre della Scuola Infantile
Firmata CAMPAZZI CATTANEO ANGELA
« Sorella TEODOLINDA

Avete capito Sig. anonimo? se le vostre ragazze durante la stagione del passato carnovale hanno fatto quattro salti, sono tutte (mi perdoni il lettore) Troje! È il Signor Sindaco di Pieve S. Giacomo, il vostro cliente che lo dice - e figuratevi se con questo preambolo egli abbia voluto dare feste da ballo in casa sua - No, no state sicuro; in casa del signor Morandi Dionigio si diranno alla sera tanti Pater noster, e la terza parte del S. Rosario, ma balli mai più.

Onde poi non dare nessun appiglio a false interpretazioni, su questi reconditi motivi che causarono quella malaugurata diffida stimo opportuno di pubblicare il seguente Certificato rilasciato da due assessori Municipali, persone, per vostra norma conosciute da tutti, senza labe in materia d'onestà e sodi principii.

Pieve S. Giacomo 2 Marzo 1868.

I sottoscritti assessori Municipali dichiarano per la pura verità che le signore Angela e Teodolinda Campazzi Maestre della Scuola d'Infanzia hanno sempre tenuta una condotta morale irreprensibile sotto ogni rapporto; dichiarando eziandio la loro soddisfazione per l'esercizio delle loro funzioni.

Firmato SOLDI BORTOLOMEO *Asses. Anz.*
« LUZZAGO GIACOMO *Assess.*

Eccovi adunque sig. anonimo le prove del fatto ch'io sono venuto annunciando delle quali, se non avete affatto smarrito l'uso della ragione, ne avrete misurata l'evidenza, e vi sarete convinto anche voi che la Pieve S. Giacomo siamo in pieno Medio Evo.

Prima di finire o sig. anonimo mi preme troppo di cacciarvi in gola un'espressione, che è qualche cosa di peggio di una assurdità; un'espressione, che finora, grazie al cielo, nessuno potè adoperare contro di me; una espressione a cui dò la più formale e solenne smentita. Voi capirete, che io alludo all'ultima frase del vostro articolo, in cui mi imputate addirittura, professare principii che conducono ai *tristi secoli della barbarie.* Ora io colla medesima asseveranza vi dico che la vostra imputazione è una calunnia e una menzogna. — E con vostra grazia dovete sapere, che i miei principii gli ho dedotti dallo studio delle scienze positive e naturali, dove ho imparato a chiamare ogni cosa col suo vero nome: così l'asino lo dico asino, il bue lo chiamo bue, il gufo che ama le tenebre lo dico gufo; e chiamo mentitore ed impostori tutti coloro che negano l'evidenza dei fatti. — Salute.

Dichiaro con ciò, finita ogni polemica su questo vergognoso argomento.

Pieve S. Giacomo li 2 Marzo 1868.

GABBIONETA EMILIO *Farmacista*

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze crede che la morte della principessa della Cisterna non ritarderà il matrimonio dei principi di Savoia. Il matrimonio civile sarà celebrato nel 22 aprile, e il matrimonio religioso nel giorno seguente. Il conte Casati presidente del Senato sarà l'ufficiale dello stato civile.

Scrive la *Gazzetta d'Italia*:

Se non siamo male informati, coloro interpellarono il Ministero sulla nomina del marchese Gualterio a ministro della reale casa intendono muovere interpellanza sulla missione di agente segreto affidata dal Governo americano al deputato italiano Giuseppe Garibaldi.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Si annunzia la nomina dell'onor. deputato marchese Giovacchino Napoleone Pepoli a ministro plenipotenziario d'Italia presso la Corte di Vienna.

Si afferma che l'onor. Pepoli sarebbe nominato senatore del Regno.

E più oltre:

È già stato sottoscritto il Decreto che istituisce il nuovo ordine cavalleresco della *Corona d'Italia*.

Estero

— Leggesi nella *Liberté*:

Non ostante l'incerta salute, il cardinale Antonelli ebbe già non ha guari molti abboccamenti coll'inviato italiano, incaricato di gettare le basi d'un *modus vivendi*, proposto da Menabrea al governo del papa. A questo proposito, si pretende che tratterebbesi anche di rettificare i confini del nord dello Stato pontificio, colla cessione di Acquapendente all'Italia, e un compenso al papa, con qualche terreno nelle Marche.

Scrivono da Lisbona al *Conte Cavour*:

Qui si conferma la notizia da voi recata prima d'ora intorno alla partenza di S. M. a fine di assistere alle nozze di S. A. R. il principe Umberto, suo fratello.

La Maesta Sua verrà accompagnata costà dal marchese Oldoini, nuovo ministro del Re d'Italia presso la Corte di Don Luigi, nostro re.

Washington, 2 — La Camera dei rappresentanti adottò l'articolo del progetto di legge, che accusa Johnson di avere violate le attribuzioni del suo ufficio colla destituzione di Stanton, e colla nomina di Thomas senza il consenso del Senato.

La Camera adottò pure l'articolo che accusa Johnson di avere violata la legge sull'esercito, cercando d'indurre il generale Emory ad obbedire ad ordini che non furono trasmessi da Grant, comandante in capo dell'esercito.

— Leggesi nell'*Italie:*

S. A. R. la duchessa di Aosta è arrivata stamani a Firenze, proveniente da Napoli.

S. M. il Re che aspettava la principessa alla stazione restò presso lei oltre una mezz'ora nel salone reale.

La duchessa e il suo seguito sono ripartiti per Torino S. A. R. si reca in quella città per assistere alle esequie di sua madre, la principessa della Cisterna.

= Un telegramma da Madrid ieri ci annunciava la proclamazione dello stato d'assedio nell'alta Arragona, allo scopo di reprimere il contrabando (?)

= Scrivesi dalla frontiera portoghese alla *Liberté* che a Lisbona il popolo bruciò sulle piazze la regina Maria Pia in effigie. (??)

Il giornale parigino soggiunge che, malgrado le smentite dei giornali officiosi l'agitazione in Portogallo è più che mai intensa.

= Il famigerato generale Messicano Marquez, traditore di Massimiliano, parte dall'America per l'Europa, ed è atteso a Lisbona.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 4. - I giornali annunziano che la Porta ha deciso di dare all'isola di Candia un Governo cristiano.

Berlino, 5. - È giunto qui il principe Napoleone.

Parigi, 5. - Niel nel suo discorso di ieri disse: S'invoca contro la cifra di 100m. uomini le dichiarazioni rassicuranti fatte da Rouher. Non sono io sicuramente che ne diminuirà la importanza. Ma Rouher parlò a norma delle circostanze attuali Egli però non può dire che accadrà fra 5 o 6 anni. Se i precedenti contingenti non fossero stati che di 80 mila uomini avremmo avuto la scorsa state 140 mila uomini di meno sotto le armi, e sono convinto che ci troveremmo oggidì in piena guerra. Mi sarebbe impossibile il dimostrarlo, ma tale è la mia convinzione. Abbiamo invece avuto pace ed oggi essa è forse più assicurata che mai. Se volete conservarla bisogna che votiate il contingente di 100 mila uomini.

La *France* e l'*Etendard* dicono che la Russia in presenza della situazione deplorevole dei Candiotti rifuggiati in Grecia decise di non trasportare più sul continente alcun nuovo rifugiato

Firenze, 5. - Il *Corr. Italiano* reca: Confermasi la notizia della offerta a Pepoli della legazione di Londra. Circa la nomina di Visconti Venosta a ministro a Vienna, nulla è ancora positivo; credesi imminente un grande movimento nel personale della nostra diplomazia.

Lo stesso giornale dice che ieri sera si tenne una riunione di alcuni deputati della maggioranza per provvedere all'abolizione del corso forzoso.

L'opinione prevalsa sarebbe di contrarre un prestito all'estero garantito sui beni ecclesiastici ed ammortizzabile in dieci anni.

Lo stesso giornale crede che il ministro delle finanze annunzierà la presentazione di un progetto per la cessazione del corso forzato mediante una grande operazione finanziaria all'estero.

— Alla Camera seguita la discussione sul tema del Corso forzato. Finzi, Lualdi, Pescatore, Rattazzi, il Ministro Digny pronunziarono lunghi discorsi; qualcheduno ha fatto anche proposte formali sul modo di levarlo; ma fino ad ora la discussione non fa presentire a quale partito si atterrà la Camera.

Borsa di Milano

(5 *Marzo.*)

La Rendita Italiana godette in complesso di ricerca a 52 10 di buon'ora e più tardi a 52 15, 52 20 pronta consegna.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Mazzoleni Anna Maria vedova Gentili

avvenuta in Bozzolo

Ravelli Avv. Davide	L	2 —
Torelli Avv. Amilcare	»	1 —
Duroni Rag. Pietro	»	1 —
Fecit Pietro	»	1 —
Barbieri Avv. Francesco	»	1 —

In morte Marchetti Giuseppe

Goria Luigi	»	2 —
Marchetti Adele	»	2 —

In morte Cogrossi Martire

di Soresina

Feraboli Catullo	»	1 —
Romani Teresa	»	1 —
Feraboli Luigi e Moglie	»	2 —
Alvergna Marianna Vedova	»	2 —
Bettazzi Catterina	»	1 —

In morte Boschi Andrea

Notajo in Soresina

La Famiglia Parenti Ruggeri	»	5 —

In morte Rizzini Dott. Vincenzo

Bellini Luciano	»	2 —
Mola Carlo	»	1 —
Giuseppe Francesco Ghezzi	»	1 50
Pietro Ghezzi	»	1 50
David Giuseppe	»	2 —
Bellini Carlo	»	1 —
Bianchi Venceslao	»	2 —
Rizzini Dott. Giovanni	»	1 —
Maria Casazza	»	1 —
Corbari Cesare	»	1 —
Famiglia Ghirardini	»	3 —
Tibaldi Avv. Gaetano	»	1 —
Cadolini Carlo	»	1 —
Sampietro Gaetano	»	1 —
Sampietro Rag. Galeazzo	»	1 —
Sampietro Oreste	»	1 —
Speroni Cav. Antonio	»	1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Brilli Emilio	»	1 —

Ai Vecchi

Barili Dott. Giuseppe Notajo	»	1 —

Al Tempio Monumentale del Cimitero

In morte Micheli Giovanni Usciere

Lighetti Ignazio	»	1 —

Morti in Cremona

dal giorno 27 Febbrajo al 3 Marzo 1868.

27 febbrajo - Pasquali Rosa, 66, civile, S. Agata.
28 - Tonani Giovanni, 65, cuoco, S. Abbondio.
1 marzo - Comollini Rosa maritata Frigeri, 58, sarta, S. Agostino.
2 - Micheli Giovanni, 88, usciere giudiziario, S Ilario. — Buzzetti Luigia ved. Bronzetti, 78, civile, S. Agostino.
3 - Rizzini Vincenzo, 79, medico, S. Michele.

Ospedale Maggiore

27 febbr. - Paternasi Margherita, 82, contad.
28 - Campari Francesco, 18, muratore. — Mariotti Pasqua, 30, contad.
29 - Bagatta Gio Batt, 48, cuoco. — Bonazzoli Giacinto, 61, contad. — Nolli Teresa, 18, idem. — Visioli Luigia, 54, idem.
1 marzo - Razzetti Giuseppe, 48, idem.
2 - Suntini Francesco, 32, idem. — Veronesi Maddalena marit. Leonardi, 60, idem. — Mazzolari Stefano, 26, idem.
3 - Bazzini Rosa marit. Cervini, 86, idem.
Minori d'anni 7 N. 6.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Terzo Elenco

		Si riportano L.	409 50
Bolla M. R. D. Pietro, Parroco Priore di S. Martino dall'Argine		«	10 —
Boni R. D. Bono, coadiutore	id.	«	8 —
Solaroli R. D. Luigi id.	id.	«	5 —
Fabbriceria della Chiesa Parr.	id.	«	6 —
Confraternita id.	id.	«	3 —
Rambosio Aporti Emilia	id.	«	3 —
Aporti famiglia fu Lodovico	id.	«	6 —
I fanciulli della Dott. Cristiana	id.	«	2 50
Maestri e Maestre id.	id.	«	4 10
Chizzoni Domenica	id.	«	0 50
Felloni Margarita	id.	«	0 80
Marini Antonia	id.	«	0 71
Gandolfi Felicita	id.	«	2 —
Gandolfi Catterina e Maddalena	id.	«	2 —
Altri offerenti	id.	«	3 —
Mazza famiglia	id.	«	4 —
Isalberti sorelle	id.	«	6 —
Bozzoli Clelia	id.	«	1 —
Aporti Giuseppina	id.	«	2 —
Cattani Carolina	id.	«	1 —
		Sommano L.	540 11

Prov. di Cremona *Circ. di Cremona*

COMUNE DI SORESINA

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere ad altra delle condotte medico chirurgiche per i poveri di questo Comune stata dichiarata vacante dal Consiglio Comunale, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 22 Marzo p. v.

S' invitano gli aspiranti al detto posto a presentare regolare istanza a questo Ufficio Municipale non oltre il termine indicato corredandola dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Diploma di libero esercizio nella medicina e chirurgia.
3. Certificato di buna condotta, e di tutti gli altri che possano influire al buon esito del concorso.

L' onorario è di annue L. 1700 oltre quello che potrà essere dato per il servizio carcerario.

Presso l' Ufficio Municipale trovansi ostensibili i capitoli d'obbligo pel suddetto impiego.

Il medico che riescirà eletto dovrà assumere la cura col giorno 16 Aprile p. v.

Dall' Ufficio Municipale di Soresina, li 28 Febbraio 1868.

La Giunta Municipale

Rizzini C. Gius. - Molteni C. A. Gio. Batt.
Cortesini Sebastiano - Pifferi Felice *Ass.*

Assessori Supplenti

Bartoli Ing. Angelo - Galli Antonio M.

2 CASTIGLIONI Dott. ANGELO *Seg.*

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna or ora compiuta, permettono al sottoscritto di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 5 Maggio p. v. sta aperta una inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone per la coltivazione 1869. — Allo scopo di facilitare ad ognuno la provvista delle sementi, di conformità alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'inscrizione sotto un duplice aspetto, e cioè; a *numero* di cartoni e per *azioni*, a seconda della dichiarazione che verrà emessa dal committente all'atto dell'inscrizione.

Le condizioni sono le seguenti:

a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:
L. 1 per ogni cartone all' atto dell' inscrizione.
» 5 non più tardo del 5 Maggio.
il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, inallora si farà una diminuzione proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori.

per azioni

1. Il numero delle azioni è indeterminato; sono del valore di L. 200 cadauna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3 Il pagamento delle azioni è fissato in:
L. 20 all' atto dell' inscrizione.
» 60 entro il mese di Aprile p. v.
» 120 entro il 20 Giugno.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) I Committenti e gli azionisti sono individualmente responsali; sino alle concorrenze delle somme sborsate, al rischio del viaggio, ben intesi però che saranno tutte le debite assicurazioni onde garantire il valore della merce nel caso d'incendio o naufragio.

c) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della tassa.

Cremona, li 4 Febbraio 1868.

Giovanni Quaranta.

N. 248.

Avviso

Nel giorno 8 Maggio 1852 cessava dall'esercizio del Notariato il Notaio residente in Crema, Dott. Giovanni Battista Tensini.

Dovendosi ora procedere allo svincolo della cauzione prestata dal detto Notaro, si invitano gli aventi diritto di reintegrazione verso lo stesso Notaio a rassegnare a questa Camera i proprii titoli entro tre mesi, scorso il qual termine senza che venga presentata alcuna domanda sarà dalla Camera svincolata la detta cauzione.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 25 Febbraio 1868.

SACCHI, *Presidente*

2 FERRAGNI Cancell.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietari non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde

Le Azioni di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1868 un quinto
Id. giugno » due quinti
Id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 4 0|0.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* e per tutto l' anno il *Giornale ebdomadario dell' Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*.

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N 12, in fondo al cortile. 2

LA SESTA ESTRAZIONE

DELL' ULTIMO

PRESTITO DI MILANO

AVRA' LUOGO IL

16 Marzo 1868

Premii da Lire 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 5000 — 1000 — 500 — 100 — 50.

Obbligazioni Originali a Lire 10

Si vendono presso il **Sindacato del Prestito**, via Cavour, N. 9, Firenze, in *Cremona* presso il Sig RENATO GEROLA e nelle altre città d'Italia e all'Estero, presso i principali *Banchieri e Cambia-Valute*. 4

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l' allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli BERGAMO
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* MILANO

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille** - pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. **Giuseppe Bartoli** al suo domicilio in **Soresina** ed all' Albergo del Cappello in **Cremona.**

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione. 5

N. 112.

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO DI TORRE PICENARDI

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Comunale, in seduta straordinaria del 31 Gennajo p. p. la pianta degli Impiegati di quest' Ufficio Municipale e gli onorarj annessi, si dichiara aperto il Concorso a tutto il giorno 20 Marzo prossimo ai seguenti posti.

1. Di Segretario coll' annuo stipendio d'Italiane L. 1000.
2. Di Scrittore coll' annuo stipendio d' Italiane L. 400.
3. D'Inserviente coll'annuo salario d'Italiane L. 300.

Ciascuno degli aspiranti sì all'uno che all'altro degli indicati posti, dovrà corredare la propria istanza da prodursi in tempo utile a quest' ufficio dei seguenti documenti in Carta Legale

a) Fede di nascita comprovante aver compiuto, il primo gli anni 25, gli altri gli anni 22 di età.

b) Attestato medico di sana costituzione fisica, e subita vaccinazione

c) Fedina criminale politica di recente data.

d) Qualunque altro documento che troveranno opportuno per comprovare la loro capacità.

Gli aspiranti al posto di Segretario uniranno pure la patente di idoneità voluta per Legge.

Quelli al posto di Scrittore aggiungeranno un attestato d'aver percorso almeno la terza Classe Elementare, od altro che comprovi sapere con speditezza e colle debite regole di Grammatica esprimere i proprj pensieri, ed un saggio di Calligrafia, in Carta libera autenticato dall' autorità del luogo di residenza.

Finalmente quelli al posto d' inserviente produranno un certificato d' un Maestro Patentato comprovante di saper leggere e scrivere, e stendere qualche dichiarazione, relazione, non disgiunta da Calligrafia intelligibile.

Pegli Stipendiati la nomina è devoluta al Consiglio, e quella del Salariato alla Giunta Municipale I relativi Capitoli d'obbligo sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Torre Picenardi dall' Ufficio Comunale li 23 Febbrajo 1868.

La Giunta Municipale

C. ARDEMAGNI *Assessore Anziano*

CAMOZZI GIOVANNI FERABOLI MAURIZIO *Assessori*

2 Giuseppe Guindani *Segr.*

AVVISO

A tenore della legge 25 Giugno 1865 N. 2359 Articolo 17, il sottoscritto rende noto che il progetto di radicale costruzione dei tronchi di strade esterne - Nuova. Bastnra, Gerre - non che di sistemazione di quelle della Campagna e delle Brede, resta depositato ed ostensibile a quelli che vi avessero interesse a datare da oggi sino al 13 del venturo Marzo presso quest' Ufficio Comunale.

Vajano Cremasco 28 Febbrajo 1868.

Il Sindaco

SANSEVERINO 3

Estratto di Bando

L'Avv. Monteverdi Giuseppe Procuratore del Consigliere emerito Luigi Timozzi di Cremona,

Notifica:

Che in esecuzione della Sentenza 4 Gennaio prossimo passato N. 334 del Regio Tribunale civile in Cremona debitamente registrata, con la quale sopra istanza del predetto Sig. Timozzi, ed a carico di Veronica Scacchi ved Moscheni per se e qual rappresentante legale dei proprii figli Luigi, Carlo, ed Enrico Gaetano Moscheni di Cremona, fu autorizzata la vendita degli stabili con case più sotto descritti, ed in seguito alla ordinanza Presidenziale 6 febbraio corrente N. 32 il Cancelliere di detto R Tribunale pubblicava il Bando 1. Febbraio corrente col quale era avvertito il pubblico che l' asta Giudiziale degli infrascritti stabili avrà luogo il giorno 15 aprile 1868 alle ore 12 meridiane, avanti il predetto R Tribunale di Cremona, in base all' offerto prezzo di ital L 30500 superante sessanta volte il tributo diretto pagato allo Stato nel decorso anno 1866, sotto le seguenti principali condizioni:

Che li stabili si venderanno in un sol lotto in corpo, e non a misura, colle relative ragioni, servitù attive e passive e nello Stato in cui al presente si trovano, con obbligo nell' acquirente di rispettare la locazione in corso, tanto delli stabili, quanto della Casetta in Soresina, senza alcuna responsabilità per minor perticato, numeri di mappa od estimo - Che ogni concorrente all' asta ad eccezione dei due creditori inscritti Sig. Luigi Timozzi e Veronica Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera mediante deposito in denaro del decimo del prezzo offerto per la delibera, o con avallo solidario - Che in oltre qualunque oblatore dovrà depositare in Cancelleria ital. L. 800 qual ammontare approssimativo di spese d' incanto e tassa di trasferimento, che si sosterranno dal deliberatario oltre il prezzo - Che il naturale e civile possesso degli stabili comincierà in favore del deliberatario dal giorno del passaggio in giudicato della Sentenza di vendita, dalla qual epoca incominceranno a decorrere sul prezzo offerto li interessi del 5 p. 0|0 annuo, il qual prezzo insieme agli ora detti interessi dovrà esser pagato dal deliberatario ai creditori, od aventi interessi, giusta lo stato di graduazione, e relativa liquidazione, con obbligo in esso deliberatario di anticipare al Procuratore del procedente in conto prezzo la somma occorrente a soddisfare le spese di espropriazione fino a quelle di vendita, tosto che ne sia seguita la liquidazione - Che le spese tutte di Procedura fino a quelle pel passaggio in giudicato della liquidaziona del prezzo eccetto le suaccennate, per la tassa di trasferimento ed incanto, si pagheranno dal deliberatario in conto prezzo - Che il deliberatario dovrà nel termine di legge far seguire sui registri censuarii a sue spese, il trasporto al suo nome degli stabili deliberatigli, restando a suo carico ogni spesa per sanare qualsiasi irregolarità che si verificasse sui registri censuarii - Che passata in giudicato la sentenza di graduazione il deliberatario dovrà tosto soddisfare ai creditori utilmente graduati li rispettivi loro crediti, ed in caso di ritardo oltre un anno corrispondere sul prezzo l'interesse annuo del 6 p. 0|0 di semestre in semestre con obbligo in esso fino all' integrale saldo del prezzo di presentare le bollette esattoriali comprovanti il soddisfacimento dei carichi sulli stabili deliberatigli.

Stabili da Subastarsi

1. Possessione detta Belvedere con cascina insieme a Casetta in Soresina posta nei Comuni di Canova con Olzano, Oscasale e Soresina, in tutto di cens. pert. 450 12 2 pari ad are 2948 6 5 con sc 2981 2 2 40|48 pari a L.15747.28 in mappa descritta come segue:

Nel Comune di Canova con Olzano per censuarie pertiche 77 coll' estimo di scudi 553 2 2 in mappa alli Numeri 107 130 131 139 140 e 164 coll'orto al Numero 105.

Nel Comune di Oscasale per censuarie pert. 286 18 con scudi 1940 4 4 in mappa alli Numeri 25 del 27 G. 28 80 1|2 del 81 86.

Nel Comune di Soresina per censuarie pert. 86 19 2 con scudi 487 1 4 40|48 in mappa alli Numeri 1453 1454 del 1593 N. 1599, del 1602 sub. 1 2 N. 1603 sub. 1 del 1922 Casa d'affitto con orto al N. 622.

Cremona 17 Febbraio 1868.

AVV. GIUSEPPE MONTEVERDI *Proc.*

Estratto di Bando

Si porta a pubblica notizia che, ad Istanza di Gio. Battista Mandonico di Vairano Cremasco rappresentato dal sottoscritto, all'udienza pubblica del giorno 10 Aprile prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso il Regio Tribunale Civile e Correzionale di Crema l'incanto dell'immobile sottodescritto già di ragione del Santuario di S Maria della Croce e stato appreso dal R Demanio in forza delle leggi 7 Luglio 1866 e 15 Agosto 1867.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2401 80.

Descrizione dell'immobile

Casa posta in Crema, via Santa Maria descritta nel Catasto del 1805 al N. 627 col censo di lire 140 e nella nuova mappa al N. 1011 colla rendita di lire 188 centesimi 85, a cui confinano a mattina contrada S. Maria, a mezzodì Scandelli, a sera Roggia Rino ed a tramontana Eredi Mentegalli, salvi i più veri confini.

A. VIVIANI PANTALEONE

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

In esecuzione del disposto dell' art. 955 Codice civile portasi a pubblica notizia che la eredità di Zani Paolo q Luigi, decesso il giorno 7 Febbraio p. p. nel Comune dei Corpi Santi, senza lasciare alcuna disposizione d' ultima volontà, venne, nel 27 febbraio p. p. accettata nanti questa Cancelleria col beneficio dell' inventario e per diritto di successione legittima dalla di lui moglie Virginia Tonghini nell' interesse dei minorenni suoi figli Alessandro Tarquinio ed Achille Ottorino Zani, riservando per se l' usufrutto competente per legge.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamento I li 3 Marzo 1868.

Il Cancelliere

B. SOLDATI.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Resosi defunto nel 23 novembre 1867 in questa città il sig. Clerici Francesco del fu Tranquillo, senza disposizione testamentaria, la di lui eredità venne accettata col beneficio dell' inventario nel 2 corrennte mese in questa Cancelleria dalla di lui moglie signora Fontana Teresa per interesse e quale legale rappresentante dei minori suoi figli, suscetti coll' ora defunto suddetto di lei marito, Cristina, Tranquillo e Maria, e ciò per successione legittima

Ciò si rende noto in ottemperanza alle relative disposizioni del Codice civile.

Cremona dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamento I li 3 Marzo 1868.

Il Cancelliere

B. SOLDATI.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Madella Giuseppe del fu Giovanni di S. Lorenzo di Gabbiana, quale tutore del minore Francesco Minari delli furono Ermenegildo e Cattarina Siliprandi, debitamente autorizzato dal competente consiglio di famiglia, con atto odierno seguito in questa Cancelleria dichiarava per l' interesse del suddetto minore di accettare come accettava col beneficio dell' inventario l'intestata eredità della fu di lui madre Cattarina Siliprandi mancata ai vivi il 20 aprile 1867 in S. Lorenzo di Gabbiana.

Marcaria dalla Cancelleria della R. Pretura Mand.° li 2 Marzo 1868.

G. B. SANDER Cancell.

N. 2

Accettazione d' Eredità con beneficio dell'inventario

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice civile, si rende noto che nel giorno 2 agosto 1867 decesse in Sergnano, senza testamento, Assandri Francesco del vivente Ignazio, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell' inventario, dalla superstite moglie Chimeri Apollonia q. Antonio per l' interesse dei minori di lei figli Zemira, Abramo, Emidio, Antonio e Francesco Assandri q detto Francesco, di Sergnano, come da dichiarazione fatta nel verbale 12 corrente mese eretto in questa Cancelleria.

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II li 29 Febbraio 1868.

L. ZURLA Cancelliere.

N 3.

Accettazione d' Eredità con beneficio dell'Inventario

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell'art. 955 del Codice civile, si rende noto che nel giorno 19 dicembre 1867 decesse in Trescorre Cremasco, con testamento Bonetti Teresa q. Angelo maritata Donarini Giuseppe, e che la di lei eredità venne accettata col beneficio dell'inventario dai di lei figli Giovanni, Maddalena e Giovanna Donarini e dal superstite di lei marito, Giuseppe Donarini per l' interesse della minore di lui figlia Agostina, tutti di Trescorre Cremasco, come da dichiarazione fatta nel verbale 8 Febbraio corrente eretto in questa Cancelleria.

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II, li 29 Febbraio 1868.

L. ZURLA Cancelliere.

Tipografia Ronzi e Signori. CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Dirett.*

Supplemento al Corriere Cremonese N. 20 - 7 Marzo 1868

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XIV. S. S.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Esperimento a Schede Secrete

Nell'Ufficio della Sottoprefettura di Crema e nel giorno 4 Aprile 1868, si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei beni nell' Elenco qui appiedi descritti rimasi invenduti all' asta a gara pubblica del 22 corrente mese.

Tali beni saranno deliberati all'offerente migliore sotto le seguenti condizioni:

1. L' Asta avrà luogo mediante schede secrete.

2. Nessuno potrà essere ammesso all'Asta se non comproverà di aver depositato, a cauzione dell'offerta in una Cassa dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa, od in quelli emessi a norma dell'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale, l' importo del decimo del valore su cui sono aperti gl' incanti.

3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d' incanto.

5. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

6. Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella Cassa dello Stato designata dai relativi Capitoli il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l'importo presuntivo del Bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'Elenco posto in calce del presente.

8. In acconto di queste somme sara imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall' aggiudicatario convertito nei titoli accennati all' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.

9. Nel detto termine di dieci giorni l' aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca il 5 p. 0/0 del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle Tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione Ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.

10. Le spese d'affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'Asta sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.

11. Nello stesso ufficio della Sottoprefettura di Crema sono ostensibili durante l' orario le Tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d' asta.

12. Gl'Incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo Regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 5852.

Si ricordano a buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà ed il buon esito degl'incanti.

ELENCO

Numero della Tabella	Numero del lotto	Ente Morale da cui proviene lo Stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: Comune	Descrizione dello Stabile	Superficie Legale: Ettari	Superficie Legale: Are	Superficie Legale: Centiare	Superficie Locale: Pertiche	Superficie Locale: Tavole	Estimo Censuario (Scudi)	Prezzo d' incanto (Lire)	Importo del deposito d' incanto (Lire)
39/1	1	Chiesa Parr di Agnadello		Agnadello	Casa d' abitazione con sedume, confinano a levante Eredità Narcisi, a mezzodì Stradella Comunale, a ponente Stradella della Moranzina, a tramontana sedume di casa della suddetta Eredità Narcisi. In Mappa ai NN. del 1033 2, e 595 (1) .	»	07	09	1	02	6 0 3 [illegible]	289 80	28 99
39/2	2	Id		Id	Casa d'abitazione ed orto, confinano a levante sedume di Casa di ragione Bazzi, a mezzodì Corte, a ponente accesso all' orto, a tramontana Orti di ragioni diverse. In Mappa ai NN. 878 e 1037 1/2	»	07	63	1	04	43 0 2	570 05	57 01
39/3	3	Id		Id.	Casa d' abitazione, confinano a levante sedume di Casa Albini Innocenzo, a mezzodì Cortile, a ponente spazio e casa della Congregazione di Carità di Agnadello, a tramontana brolo della suddetta Congregazione. In Mappa al N 1136 4 .	»	12	81	1	23	55 3 2	599 20	59 93
39/4	4	Id		Id	Pezzo di terra a prato denominato Romagnolo, confinano a levante Stradella, a mezzodì prato di ragione Uberti, a ponente brolo, a tramontana ragioni dei fratelli Bazzi In Mappa al N 525 1	»	21	81	3	08	3 2 0	377 20	37 73
39/5	5	Id		Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, a coltivazione ordinaria, denominato Gerrone, confinano a levante Bonadeo Santo, a mezzodì eredità Carioni, a ponente beni Polgati, a tramontana Carioni Gerolamo. In Mappa al N 260 1 (2) .	»	33	54	5	03	28 1 1	514 08	51 40
39/6	6	Id		Id	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, a coltivazione ordinaria denominato Trebocche, confinano a levante Congregazione di Carità, a mezzodì Carminati Pietro, a ponente beni S Pietro, a tramontana Strada Comunale In Mappa al N 223 .	»	43	63	6	16	30 0 0	607 20	60 72
39/7	7	Id	Crema	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, coltivato a riso, denominato Risale, confinano a levante ragioni dei fratelli Bazzi, a mezzodì ragioni di Narcisi e Ghilardi, a ponente Eredità Martani Giovanni, a tramontana Bazzi fratelli suddetti. In Mappa al N. 376	»	68	72	10	12	105 0 0	1163 80	116 38
39/8	8	Id		Id.	Pezzo di terra aratorio, vitato, a coltivazione ordinaria, denominato Ronco, confinano a levante ragioni Gallarato Vittore e Melleri, a mezzodì roggia Murata, a ponente beni Bonadeo ed a tramontana beni Lampugnani Giuseppe. In Mappa al N 49 .	»	52	72	8	05	36 5 5	541 65	54 16
39/9	9	Id		Id	Pezzo di terra aratorio, vitato, a coltivazione ordinaria, denominato Viscontino, confinano a levante roggia murata, a mezzodì eredi Albini fu Pietro, a ponente beni dei fratelli Albini ed a tramontana Prato di ragione Narcisi. In Mappa al N. 285	»	30	81	4	17	22 2 4	448 18	44 82
43/1.2	11	Chiesa Parr. di Nosadello		Nosadello	Casa od Orto, confinano a levante Prebenda Parr. di Nosadello, a mezzodì Strada Campestre, a ponente accesso alla Casa degli eredi Boldi e a tramontana la casa suddetta. In Mappa al N. 401 sub 1	»	06	81	1	01	48 3 5	1439 80	143 98
					Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, denominato il brolo, confinano a levante accesso alla casa Boldi, a mezzodì Strada Campestre, a tramontana beni dell' Ing Gio. Bugiotta, a ponente beni del Dott. Alberti Bugiotta. In Mappa al N 202 1/2 .	»	11	45	1	18	9 3 6		
43/4	13	Id		Pandino	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato la Vignola, confinano a levante e tramontana Strada Comunale conducente a Gradella mediante fosso tutto compreso, a mezzogiorno Beni Bonicorsi con metà roggietta adacquatrice, ed a ponente beni Oliva Marturini In Mappa al N 964 .	»	21	82	3	8	15 0 0	530 57	53 06

(1) *Grava sulla casa un livello di annue L. 9 14 a favore dei fratelli Bazzi di Agnadello.*
(2) *Grava sul fondo un livello di L. 2 98 a favore dei fratelli Bazzi di Agnadello.*

Cremona li 26 Febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

SUPPLEMENTO AL CORRIERE CREMONESE

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XV. s. s.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Esperimento a schede secrete.

Nell' ufficio della Sottoprefettura di Crema e nel giorno 11 Aprile 1808 si aprirà alle ore 10 ant. un nuovo incanto per la vendita dei Beni qui a' piedi descritti rimasti invenduti all'asta a gara pubblica del 29 p. p. Febbraio.

Tali beni saranno deliberati all' offerente migliore sotto le seguenti condizioni:

1. L' Asta avrà luogo mediante schede secrete.
2. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non comproverà di aver depositato a cauzione dell'offerta in una cassa dello stato, in contanti od in titoli del debito pubblico al valore di borsa od in quelli emessi a norma dell' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale, l' importo del decimo del valore su cui sono aperti gl' incanti.
3. Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo quand' anche si presenti un solo oblatore, purchè la sua offerta sia almeno uguale al prezzo d' incanto.
5. L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.
6. Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dello stato, designata dai relativi capitoli il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l' importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell' Elenco posto in calce al presente.
8. In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'ggiudicatario convertito nei titoli accennati all' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.
9. Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in danaro od in biglietti di banca in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 500, il 7 p. 0|0 se supera le L. 500 senza oltrepassare le L. 1500 ed il 5 p. 0|0 se supera le L. 1500.
10. Le spese di stampa, d'affissione e d' inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.
11. Nel detto ufficio della Sottoprefettura di Crema sono ostensibili durante l' orario, le tabelle dei lotti, i documenti relativi ed i capitoli d'asta.
12. Gl'incanti e le vendite s'intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 5852.

Si ricordano ad ogni buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404, 405 del codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà e il buon esito degl' incanti.

ELENCO

NUMERO della Tabella	NUMERO del Lotto	ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: COMUNE	Descrizione dello Stabile	SUPERFICIE Legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE Locale: Pertiche	Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' Incanto	Importo del deposito d' incanto
46/2	2	Legato Conti in Nosadello	Crema	Nosadello	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, denominato Vigna del loco, confinano a levante in parte Prebenda Parr. di Nosadello e nel resto beni del Podere Bezzarda mediante la roggia Gardella dividente. In Mappa al N. 96 .	1	73	45	cens. 26	12	Sc. 132 3 0	2867 87	286 79
46/3	3	Id.		Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, in parte a prato stabile denominato la Coazzetta, confinano a levante beni della Prebenda Parr. di Nosadello, a mezzodì beni di Gio. Bonetti, mediante fosso dividente, a ponente Eredi Cella ed a tramontana Strada Comunale di Nasadello. In Mappa al N. 90 .	»	41	45	6	8	» 47 5 0	1309 52	130 95
48/1	4	Chiesa Parr. di Palazzo Pignano		Palazzo Pignano	Pezzo di terra aratorio, vitato, moronato, asciutto, denominato S. Pietro; confinano a levante e tramontana roggia Comuna, a mezzodì per poca parte beni di Bonizzi Santo ed in parte per salto saliente beni dei fratelli Gatti mediante fossetto di metà ed in parte per salto rientrante beni di Marchesani Giacomo mediante Stradella qui metà compresa. In Mappa ai NN. 345 e 346 .	»	65	60	metr. 6	56	L. 27 16	833 02	83 30
48/2	5	Id.		Id.	Casa con sedume ed Orto; confinano a levante beni dei fratelli Bombelli con muro di metà, a mezzodì Strada Comunale dei Restellagi, a ponente beni degli Agosti a muro di metà ed a tramontana roggia Tormo. In Mappa ai NN. 16 e 17 .	»	06	30	»	63	» 24 18	762 52	76 25
50/5	9	Chiesa Parr. di Postina		Dovera	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato Peverino; confinano a levante roggia Migherana, a mezzodì beni Barni a solco, a ponente Fosoli ed a tramontana Scallini e cavo adacquatorio di metà. In Mappa ai NN. 203, 204 e 205 .	1	37	44	22	5	Sc. 81 1 6	2621 03	262 10
50/6	10	Id.		Id.	Palude e pascolo, circoscritto dal fiume Tormo, roggia e piccolo cavo. In Mappa ai NN. 678 e 699 .	»	71	99	7	2	» 3 3 2	376 23	37 62
50/7	11	Id.		Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio denominato il Terrenello; confinano a levante Brambilla a solco, a mezzodì Fossati con fosso di metà, a ponente e tramontana roggia Brola. In Mappa al N. 230 .	»	22	90	3	9	» 20 1 4	655 62	65 56
52	12	Chiesa Parr. di Montodine		Montodine	Casa ed Orto adacquatorio; confinano a levante Bocchello della Roggia Pallavicino e Vanelli Luigia, a mezzodì e ponente Milanesi Giacinto ed a tramontana fratelli Fasoli. In Mappa ai NN. 216 e 218 .	»	08	60	metr. »	86	L. 26 26	3985 42	398 54
					Pezzo di terra aratorio, adacquatorio e vitato denominato Lonza. In Mappa al N. 727 .	»	31	»	3	10	» 20 29		
					Pezzo di terra a bosco asciutto denominato Guardate. In Mappa ai NN. 716, 761 e 762 .	»	47	40	4	74	» 17 87		
					Pezzo di terra vitato, asciutto denominato Guardate. In Mappa al N. 669 .	»	57	40	5	74	» 32 99		
					Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, e vitato denominuato Navazzola. In Mappa al N. 605 .	»	30	»	3	»	» 13 23		

Cremona, li 2 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

Tipografia Ronzi e Signori. CAZZANIGA DOTT. FULVIO, *Dirett.*

N. 21. Mercoledì 11 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franco per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione.

Un Numero separato Cent. 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 10 Marzo

LE ECONOMIE AUDACI

« *Chi cerca di differire l'adozione de' provvedimenti finanziarj e delle nuove leggi di tassa, assume su di se la responsabilità terribile del fallimento.* Per due giorni di seguito il Ministro delle Finanze italiane, durante la discussione academica sul corso forzato della carta, ebbe a fare, con tutta la maggiore solennità di accento, questa dichiarazione alla Camera, non tanto intesa a chiudere la bocca agli oppositori, come per scolpire la situazione tormentosa e intembile più oltre della nostra finanza, ove il Parlamento non adotti risolutamente nuovi balzelli, atti a colmare la voragine del deficit e a trarci a riva.

O nuove tasse, o il fallimento; e col fallimento il disordine, il disonore, il caos economico, il terremoto sociale, e la reazione politica che altro non attende, e vi fa sopra il più sodo de'suoi assegnamenti.

Ogni ritardo adunque sarebbe fatale, nè gli artifizj usati ed abusati da tre anni per non mettere il ferro nella piaga, giova sperare, troveranno nuovi sostenitori nella Camera, dopo le delusioni dell' esperienza. I nuovi balzelli, verranno adottati, non senza resistenza è vero, ma, non meno sicuramente; non già perchè essi, e quello del macinato fra gli altri, non ripugnino a chichessia, ma perchè sono ancora il mezzo, empirico quanto si vuole, e brutale ben anco, ma certo per salvarci; chè questo non è il momento di sciuparci in polemiche di principj economici e di sottigliezze finanziarie. Coll' acqua alla gola ogni discussione che non sia di pratica immediata, sarebbe non che superflua fatale, e se v'ha opportunità per dire che l' ottimo è talvolta nemico del bene, la è questa. Dal macinato alla ricchezza mobile, dalla fondiaria al dazio di consumo, tutte le imposte sono odiose, antipatiche, e se volete, antiscientifiche e contrarie allo sviluppo della produzione, al principio della proprietà, alla prosperità delle industrie, tutte sollevano proteste e rammarichi; ma fra tutte poi, anche solo annunziandole, sollevano contro di se l' avversione pubblica quelle nuove, non ancora consacrate dall'uso, non connaturate dalla consuetudine, in quanto che minacciano di spostare interessi profondi senza che se ne possa foggiarsi in prevenzione un adequato concetto. Alla fantasia tutt'altro che ridente degli italiani quindi non manca l'alimento in questi momenti; l'imposta del macino si presenta alla immaginazione delle popolazioni così minacciosa e melanconica, che di più non si potrebbe. Speriamo che la discussione snebbiando l' argomento dalle troppo negre paure la mostri sotto un men tetro aspetto e ne dissipi in parte lo sgomento; ma più di tutto speriamo che il Parlamento senza respingerla come misura d'urgenza, ne limiti la misura entro termini tollerabili, e tali che l' incarimento del vitto delle popolazioni, che ne sarà la conseguenza, sia minimo, e quindi non sentito dolorosamente.

Ma come allora venire in largo ed immediato soccorso alla oberata finanza? Come risollevare di sbalzo il credito, di cui tanto abbisogniamo?

A nostro avviso lo scopo lo si raggiungerà del pari facendovi cooperare nello stesso tempo tre mezzi, cioè:

1. Le tasse nuove, ma in misura tolerabile.
2. L'aggravamento delle vecchie.
3. Nuove e fruttuose economie.

I nostri lettori sanno essere da parecchi anni che noi ribattiamo su questo chiodo degli sparaghi, e che vi teniamo assai. Non si può dire che i vari Ministeri non abbiano in ciò pòrto ascolto al grido dell'opinione pubblica ed alle raccomandazioni del Parlamento: in quattro anni le economie furono spinte a cancellare ben 250 milioni dai nostri bilanci. È una cifra rispettabile, tanto più se si pensi che il massimo del nostro passivo è sopportato da spese intangibili e irreducibili; tuttavia v'ha molti ancora in Italia, che sostengono esservi ancora margine sufficiente a risecare del superfluo senza compromettere i servigi pubblici; e noi siamo di questo parere, anche nella considerazione che quanto maggiori saranno i milioni che si cancelleranno dal nostro passivo, tanto minori saranno i sagrifizii che si chiederanno alle classi meno agiate delle nostre popolazioni.

A questo proposito poniamo sotto gli occhi dei nostri lettori una sorta di programma della *Permanente*, di cui è organo la *Gazzetta Piemontese*, nel quale si compendiano tutte quelle ulteriori economie, di cui è suscitibile il nostro bilancio, programma che se non potrà essere adottato nella sua totalità, contiene molte buone idee, di cui il Parlamento farà bene a tenere conto e trarne largo profitto.

Lo sbilancio per il 1868 è calcolato a 218 milioni.

Riduciamo la marina al grado dell'austriaca, — sarà tutto guadagno — anzi teniamola d'un quarto più poderosa, a venti milioni. Ecco un'economia di 15 milioni.

Riduciamo l'esercito — anche mercè una riorganizzazione alla prussiana, o ritornando poco presso agli antichi provinciali che fecero ottima prova nel 1848; ristoriamo, vale a dire, l'importo di questo bilancio in una somma di 120 milioni, cifra questa poco inferiore a quella del 1867, ed avremo 42 altri milioni d' avanzo. Pare che non siamo indiscreti.

Si cessino dal puntellare le Società romane ed altre, per le quali troppi ed ingiustificati sacrifizi si imposero alle povere finanze, ed ecco altri 30 milioni di ritrovati.

L'importo dei crediti che ha il Governo verso tali Società, può servire a dare qualche compenso, non dovuto, ai creditori.

Si ridoni la sicurezza alle campagne mediante la deportazione applicata ai recidivi, ed ecco trovato modo di considerevole risparmio sui 60 milioni che ci costano i malviventi.

Si ordini una cassa speciale di anticipazioni a favore delle opere pubbliche. Somministri questa cassa capitali ai Comuni e Provincie al 3 1[2 p. 0[0 estinzione compresa; mediante un compenso di un altro 3 1[2 p. 0[0 per parte del Governo; si appoggi questa istituzione alla Banca nazionale, ai Banchi di Napoli e Palermo; ed ecco che mercè 3 milioni e mezzo si possono assicurare per 100 milioni di lavori, cancellando in pari tempo buona parte del bilancio straordinario dei lavori pubblici.

E dal migliore ordinamento nell'esazione delle imposte, dall' abolizione delle superflue università, delle Corti d'appello, dei tribunali, degli stalloni, col riordinamento della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, coll' abolizione del Ministero d' agricoltura, e col decentramento principalmente, non potranno prontamente ricavarsi altri 20 milioni almeno?

Apprezzate e sommate queste economie, esse ascendono almeno a 120 milioni; ecco lo sbilancio ridotto a cento milioni. Ma neanche a tal cifra realmente salirebbe più lo sbilancio; poichè nella somma allogata per il debito pubblico sono contemplati circa 25 milioni per estinzioni dei debiti, cioè obbligazioni dello Stato Sardo, Debito Lombardo-Veneto, Hambro, Obbligazioni demaniali e simili, i quali 25 milioni non costituiscono una passività vera ma un estinzione di passività. Ecco ridotto lo sbilancio a 75 milioni.

Or bene, questa somma non si potrà dessa in breve ripianare colla miglior amministrazione delle imposte esistenti? La sola tassa bollo e registro, ben applicata, potrebbe bastare a tale differenza. Vi si aggiungano i maggiori proventi che si possono ottenere dai tabacchi, dal sale, ecc., e si vedrà come il pareggio ove lo si volesse, non è tanto lungi come ci si vuol far credere.

Ma ci si dirà che 218 milioni non sono l'ultima parola del nostro sbilancio; vi è la perdita sull' aggio dell'oro, vi è la garanzia dei Canali Cavour, e simili cose cui provvedere.

E ciò è vero; inoltre i nostri ministri finora dalle categorie del bilancio non si tennero maggiormente legati che se fossero di tela di ragno. Ma è altresì vero che d' or innanzi se si vuol salvare il paese bisogna cambiare affatto sistema.

In quanto all'aggio sul pagamento in metallico delle cedole all' estero, devono assolutamente bastare i proventi delle dogane esatti in sonanti; poichè non devesi ammettere che alcun pagamento nell'interno dello Stato sia fatto altrimenti che in biglietti di Banca. D'altronde il riassetto del bilancio nel modo da noi accennato basterebbe da solo a ridurre a poca cosa la spesa del cambio; e ciò sia per la diminuzione stessa nell' aggio che subito ne conseguirebbe, e sia pure perchè il Governo, ridotto il bilancio, non avrebbe più modo di continuare nelle sue splendide compere all'estero. Inoltre se nuove spese minacciano il bilancio, alcune non lievi risorse straordinarie non gli mancano; ci basti citare il concorso della Francia al traforo delle Alpi.

Parlammo dell'aumento del prodotto delle imposte in seguito alla loro migliore amministrazione. Ma ove si riordini il bilancio, chi non vede quale incremento prenderà la ricchezza pubblica, quale aumento i valori tutti mobiliari, quale meraviglioso sviluppo i commerci e le industrie? E da questo movimento quale non sarebbe l'incremento degli introiti delle imposte indirette?

Si legga la storia finanziaria degli altri Stati e si osservi quali stupendi effetti si abbiano avuti dalla fiducia rinata. La Francia in pochi anni vide duplicate le sue imposte indirette! Ed il Piemonte da 80 milioni fece salire a 130 milioni i suoi introiti in dieci anni, senza schiacciare, nè malcontentare i contribuenti.

E come mai supporre che nell'Italia non succeda egual cosa? Qual nazione ha nel suo seno maggior quantità di ricchezze latenti, qual nazione attese mai con più viva ansia la tranquillità ed il ritorno della fiducia per poter lavorare?

Il Governo può aiutare grandemente a tempo opportuno tale sviluppo, principalmente con due misure.

Col permettere l'abbassamento dello sconto alla Banca e col ribassare in media alla metà le tariffe ferroviarie delle reti dell' Italia centrale e meridionale.

L' industria ed il commercio in Francia e Inghilterra godono dello sconto al 2 p. 0[0; come mai i nostri industriali possono loro competere mentre la Banca fa pagare il 5 ed il 7 p. 0[0?

È egli meraviglia che da noi poco si progredisca quando, alle altre inferiorità di condizioni, si aggiunge cotanta discrepanza nella misura dello sconto?

Se abbiamo i danni del corso forzoso, abbiamone almeno i vantaggi; poichè il solo modo di farlo scomparire prontamente — si è il ristorare l' equilibrio economico; e questo non si può ristorare che colla prosperità delle industrie e dei commerci che ci permettano utilizzare le nostre risorse e preparare materia agli scambi.

Nè si abbia il timore che la Banca emettendo maggior quantità di carta, questa debba scapitare maggiormente; no, gl'Inglesi colla loro vecchia esperienza d'accordo colla scienza proclamano come aforisma, che *non vi ha alcun pericolo a scontare carta buona di commercio quanta se ne presenta*.

Quanto alla diminuzione delle tariffe delle ferrovie, questa è misura che non ha bisogno di essere giustificata.

La Società dell'Alta Italia, che ebbe il coraggio ed il merito di portare risoluta la mano sulle tariffe della piccola velocità, già ne ritrae larghi frutti; ed ora la rete del Piemonte è

in pien[illegible] a[illegible] quest'anno [illegible] gennajo al [illegible] febbrajo corrente [illegible] L. [illegible]825,000 di prodotti contro L. [illegible]7[illegible],000 in eguale periodo [illegible] 1867, su tutte le linee amministrate da questa Società si verifica eguale risultato.

E si noti che il prodotto dei viaggiatori per le alte tariffe decrebbe, mentre straordinariamente aumentò quello delle merci le cui tariffe furono ridotte.

Insomma le ferrovie sono per l'Italia una necessità politico-economica; in vista di questa necessità la nazione si sobbarcò ad enormi sacrifizi, e questi sacrifizi non saranno utili e giustificati se non nella misura in cui si abbasseranno le tariffe. Ora le ferrovie, che ci costano tanto caro, sono pressochè inutili.

L'interesse del pubblico e quello ben inteso delle stesse Società, massime di quella delle Meridionali, vanno d'accordo per comandarci l'invocata riduzione.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Ostiano. Il Municipio di Ostiano ha votato un indirizzo a S. M. il Re in occasione delle prossime nozze del Principe ereditario.

Scuole popolari pei contadini adulti. La nostra Deputazione Provinciale ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente circolare.

« La Deputazione Provinciale informata, dal dettagliato rapporto della Commissione preposta alla sorveglianza delle Scuole Popolari pei Contadini adulti, dell'andamento e dei risultati di dette Scuole, istituitesi in questa Provincia per l'anno 1867;

« Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale 4 Settembre 1866, dietro cui veniva concesso uno speciale assegno da distribuirsi ai Maestri e premi agli Scolari;

« Sulle proposte formulate dalla Commissione sullodata, determina quanto segue:

« 1. Vengono conferiti agli alunni che maggiormente si distinsero nelle dette Scuole i premi seguenti:

Per la Scuola di Torre de' Malamberti

Telò Antonio	L. 25	Rossi Pietro	L. 10
Berardi Annibale	» 25	Tabaglia Clemente	» 10
Cauzzi Giovanni	» 20	Cornacchia Aug.	» 5
Chittò Giovanni	» 20	Telò Costantino	» 5
Manara Francesco	» 20	Chittò Luigi	» 5

Per la Scuola di S. Martino in Beliseto

Dondes Gio.	L. 25	Folcini Giuseppe	L. 10
Farina Giovanni	» 25	Marabotti Luigi	» 5
Lozzardi Enrico	» 25	Gerola Giuseppe	» 5
Pedrazzani Giuob.	» 25	Mondini Gius.	» 5
Cadenazzi Gaet.	» 10	Rovida Antonio	» 5
Ceruti Giuseppe	» 10		

Per la Scuola di Annicco

Corbari Gius.	L. 10	Corbari Carlo	L. 5
Rugarli Gio.	» 10	Villaschi Gio	» 5
Cavagnoli Gius.	» 10	Milanesi Cesare	» 5
Rugarli Gius.	» 10	Frosi Luigi	» 5
Volf Celestino	» 10	Bianchi Vinc.	» 5
Terreni Rocco	» 10	Fedeli Giuseppe	» 5
Rossi Fiorindo	» 10	Rinaldi Battista	» 5
Manfredini Franc.	» 10	Casella Gius.	» 5
Manfredini Paolo	» 10	Manfredini Gio.	» 5
Sozzini Giovanni	» 10	Maderi Battista	» 5

Per la Scuola di Casalmaggiore

Bresciani Ant.	L. 15	Mori Giuseppe	L. 10
De Vincenzi Ant.	» 15	Savi Giovanni	» 10
Angiolini Ant.	» 10	Storti Giuseppe	» 10
Bravi Giuseppe	» 10	Tarozzi Angelo	» 10
Colla Gaspare	» 10	Uccelli Giovanni	» 10
Dellacarlina Cost.	» 10	Celoni Giuseppe	» 15
Granelli Antonio	» 10	Marinoni Luigi	» 5

Per la Scuola di Soncino

Manzella Paolo	L. 25	Gatti Francesco	L. 5
Morobini GioB.	» 20	Fontani Angelo	» 5
Lizzana Gio B.	» 20	Durandi Battista	» 5
Guarizzi Battista	» 20	Cavagnari Angelo	» 5
Corvini Angelo	» 10	Mondini Franc.	» 5
Grazioli Lorenzo	» 10	Mezzetta Carlo	» 5
Guarneri Angelo	» 10	Guarischi Giacomo	» 5

Per la Scuola di Bozzolo

[illegible]	L. 10	[illegible] Giuseppe	L. 5
[illegible]	» 10	Rossi Giovanni	» 5
[illegible]	» 10	[illegible] Giovanni	» 5
[illegible] Vinc.	» 10	Corradi Antonio	» 5
[illegible] Franc.	» 10	Gandolfi Pietro	» 5
[illegible] Giuseppe	» 10	Berbieri Luigi	» 5
Cavassuti Cesare	» 10	[illegible] Luigi	» 5
Gatti Zefferino	» 10	Gandolfi Gio.	» 5
Rossi Francesco	» 10	Soncini Giuseppe	» 5
Malpezzi Girol.	» 10	Pasqualini Gio.	» 5

Per la Scuola di Soresina

Baldisarri Ant.	L. 10	DellaNoce Andrea	L. 5
Brandini Bened.	» 10	DellaNoce Angelo	» 5
Caramatti GioB.	» 10	DellaNoce Giuliano	» 5
Milanesi Gio.	» 10	Delfini Luigi	» 5
Eli Antonio	» 10	Frosi Andrea	» 5
Cibaldi Antonio	» 10	Lattarini Andrea	» 5
Arcari Pio	» 5	Michelini Bartol.	» 5
Arrigoni Gio	» 5	Pinferetti Pietro	» 5
Bacchetti Luigi	» 5	Spagnoli Siro	» 5
Belli Erasmo	» 5	Traspadini Gius.	» 5
Ciffi Angelo	» 5	Arrigoni Siro	» 5
Cappelli Gio.	» 5	Veschini Franc.	» 5

Per la Scuola di Casalbuttano

Pedroni Vito	L. 10	Vai Giuseppe	L. 5
Valsecchi Aless.	» 10	Filippini Gio	» 5
Lazzari Giovanni	» 5	Bettini Franc.	» 5
Morandi Giovanni	» 5	Villa Luigi	» 5
Boccasavia Antonio	» 5	Donati Celeste	» 5
Devò Bartolomeo	» 5	Quaglioni Giac.	» 5
Milnardi Gio	» 5	Scarinzi Antonio	» 5
Dellanoce Lorenzo	» 5	Allegri Carlo	» 5
Cigolini Luigi	» 5	Baccanti Paolo	» 5
Modesti Rocco	» 5	Ferrari Secondo	» 5
Scarinzi Ottavio	» 5	Quaglioni Gius	» 5
Botti Andrea	» 5	Palanti Gius.	» 5
Toresani Angelo	» 5	Zucalli Ambrogio	» 5
Villa Francesco	» 5	Torresani Ermen.	» 5

La distribuzione dei detti premi sarà fatta a cura dei Sindaci dei rispettivi Comuni, pubblicamente e con conveniente solennità, come negli anni precedenti.

2.° Viene accordata la rimunerazione ai seguenti maestri:

Bisleri Sac. **Stefano** per la scuola di Torre de' Malamberti . L. 250
Rimoldi Luigi per la scuola di S. Martino in Beliseto . » 250
Rovida Sac **Francesco** per la Scuola di Annicco . . » 250
Cervi Prof. **Alessandro** col Prof. **Quaini Carlo** per la scuola di Casalmaggiore . . » 250
Zaniboni Prof. **Pietro** per la Scuola di Soncino . » 250
Avv. **Tonolli**, Dott. **Tavolotti**, **Cantoni Eugenio** e Prof. **Lodovico Riboli** per la scuola di Bozzolo . . . » 250
Maccagni Alessandro e **Caporali Giuseppe** per la scuola di Soresina . . . » 250
Gilberti Gaetano, Cipriani e **Verdi** per la scuola di Casalbuttano » 250

3.° Tributa poi speciale e ben meritato elogio alla Commissione di Vigilanza sulle dette scuole, pel modo commendevole con cui ebbe a disimpegnare al coscienzioso e delicato incarico che le veniva affidato.

Cremona, 29 Febbrajo 1868

Il Prefetto - THOLOSANO.

Un atto di cortesia. La Direzione del *Corriere* non saprebbe come meglio corrispondere alle cordiali e nobili parole, colle quali la Rappresentanza della nostra Società operaja ha voluto gratificarla dell'opera sua ben scarsa e che in fine non è che debito civile in pro di questo benemerito ed oramai illustre sodalizio cremonese, che rendendo di pubblica ragione la bella lettera che ne ha testè ricevuto; largo e prezioso compenso alle noje, alle fatiche, ed alle amarezze altresì di un compito oscuro e senza gloria.

Egregio Signore

La Direzione della Società degli operai cremonesi si sente in dovere di esternare alla S. V la sua più sentita gratitudine per le molte gentili attenzioni finora prodigatele e per la tanto squisita cortesia colla quale Ella si è sempre prestata all'inserzione, nelle colonne del pregiato di Lei giornale, di quelle notizie che per la buona amministrazione, o perchè tornano d'onore alla Società, la Direzione ha voluto fossero pubblicamente diffuse

Ogni volta che la stampa cittadina si occupa con tanta saggezza d'intendimenti degli interessi di questa Società, la Direzione stessa non può che provarne una di quelle care compiacenze che assai raramente si ponno ottenere. Eppero la prega a voler aggradirne da parte sua i più vivi e cordiali ringraziamenti.

Accetti in pari tempo le attestazioni più sincere della sua stima e considerazione.

Cremona, 8 Marzo

La Direzione

ZALTIERI LUIGI - G FRISI - G PECORARI
GAETANO BORNATI - PAGLIARI RICCARDO
GUARAGNI GIUSEPPE - COCCHETTI CELESTE
Dott. Cesare Pettenazzi, *Segr.*

Il canale dell'Adda, e la commissione municipale. La recente concessione fatta dal Governo ai signori Ingegneri Meraviglia e Villoresi per estrazione d'acqua dal Velbano, mediante canale destinato ad irrigare l'alto Milanese, ci ha richiamato in mente - e lo diciamo aperto con un senso di profonda umiliazione - il nostro canale dell'Adda, che è sempre là, campato in aria, allo stadio di progetti, ravvolto ancora nelle sue carte e ne' suoi disegni - senza che alcuno corpo morale pur troppo si dia pensiero di confortarlo di speranze, di maturarlo con studi economici, e di sospingerlo sulla via della sua attuazione.

Questo oblio immeritato, questa trascuranza non sappiamo se artefatta o naturale, non è così di leggeri spiegabile e molto meno giustificabile, per poco si rammenti che rispetto così alla parte tecnica come alla economica il progetto del canale dell'Adda venne quattro anni sono giudicato dal Ministero dei lavori pubblici il migliore fra i molti studiati e chiesti in Lombardia; imperocchè, come noi sappiamo molto bene, esso è atto a distribuire le acque relative su tutto l'agro cremonese a tenue prezzo, ed è alla portata di venire utilizzato immediatamente, posto che sia messo in comunicazione col Naviglio Civico e col Naviglio Pallavicino. Qui non si tratta che di impinguare le nostre aque irrigatorie, che di alimentare cavi e seriole già fatte, e solo di prolungarle nella parte bassa della provincia, non già di scavarne appositamente delle nuove; e quindi non v'ha il pericolo di imbarcarsi in una opera lunga, dispendiosissima, come avvenne al Canale Cavour, le cui triste vicende si devono per la massima parte ascrivere alla necessità di dovere attendere che i singoli proprietari fossero al canale si pongano ad opere siffatte, e riducano i fondi rispettivi così per la livellazione come per la qualità del terreno adattati a profittare dell'irrigazione.

Ma di queste cose ne abbiamo parlato tanto e sì diffusamente, che faremmo torto alla comprensiva ed alla memoria dei nostri lettori, se ci ponessimo a sciorinarle per la centesima volta.

Bensì ricorderemo che nel 1864 il nostro Municipio quale amministratore del Naviglio Civico, penetrato della utilità grandissima che da questo progetto sarà per derivarne alla nostra Provincia, eleggeva una Commissione di distinti cittadini, perchè s'occupasse dell'argomento, e pronunziasse il suo voto intorno ai mezzi economici per attuare il Canale dell'Adda. Apriva questa la sua prima adunanza il 22 Maggio di quell'anno; ma se dobbiamo credere a quanto ne corre, in mezzo a discussioni animatissime sursero tali discrepanze fra i membri della Commissione che non se ne fè nulla; nè dopo, nè mai si venne a capo di raccoglierli, cosicchè possa dirsi che la Commissione sfumò o lasciò sfumare il proprio mandato, nè ci pensò altro.

Nella nostra qualità di sollecitatori pubblici, pel pubblico bene, ci indirizziamo al Municipio perchè o raccolga di nuovo la Commissione, o la rinnovi coll'aggiungervi nuovi elementi, per modo che si venga a un qualche cosa di concreto, e si tiri dall'oblio un progetto, che per la sua attendibilità e pel suo generoso e immediato vantaggio dovea essere il primo ad essere attuato dopo il 59 in Lombardia.

Un progetto che relativamente con modica spesa (tre milioni e mezzo circa) accrescerà l'irrigazione attuale di 50 mille ettari circa, e la estenderà su altri 39 mille asciutti in provincia, ci pare che franca la spesa di occuparsene con ardore e con perseveranza.

Nè ci si venga a contrastare che i tempi non corrono propizi ad opere siffatte, che la gravezza delle imposte, le crisi monetarie ed economiche del paese mal si prestano per avventurarsi in imprese sì dispendiose; poichè se l'esempio di quanto succede altrove non ci dovesse bastare, dovremmo persuaderci del contrario pensando che non è altrimenti quando si nuota nella ricchezza e che la prosperità fa contente le genti che si pensa ai mezzi di migliorare le condizioni pubbliche; laddove invece è sotto lo stimolo del bisogno e nelle strettezze [illegible] che si acuisce l'ingegno e si invigoriscono i propositi gagliardi. Appunto perchè le imposte sono gravi e dure, e si aggraveranno ognor più, bisogna pensare a favorire e moltiplicare la produzione per pagarle. E noi Cremonesi la nostra produzione non l'abbiamo che nei campi; ed è di là, e non altro che di là, che possono scaturire le nostre risorse economiche.

Le più memorande imprese, non solo della guerra, ma della pace, le più grandi scoperte dell'industria, le più utili applicazioni pratiche delle scienze nell'epoca moderna le si debbono cercare anzichè nei tempi tranquilli e grassi, nelle strette più dolorose della rivoluzione francese, allorquando il denaro era fuggito, il credito pressochè scomparso, e gli assegnati ammorbavano tutta l'economia politica e sociale della Francia. E senza andare ad attingere esempi fuori di casa, ci basti il ricordare che la relativa ed ultima prosperità agricola di Lombardia, e specialmente della Bassa, la dobbiamo soprattutto ripetere - indovinate? dai gravi balzelli con cui il governo austriaco nell'ultimo ventennio del suo dominio fra noi, tentò di schiacciarla. E se non ci credete, aprite l'aurea operetta dell'Jacini, e l'eloquenza delle cifre ve ne persuaderà.

Pubblicazione. Memoria sull'insegnamento popolare primario di Francia, Prussia, America, Svezia, e Italia, all'esposizione universale di Parigi, l'anno 1867, per Carlo Sgarbazzini. (Napoli 1868).

Ne parleremo.

Mercato mensile a Rivolta d'Adda. A norma dei Signori negozianti, possidenti ed Agricoltori si rende noto che venne dalla superiore Autorità concesso di riattivare in Rivolta d'Adda, come da molti anni era costume, il mercato mensile di grossi bestiami, nel giorno di mercoledì immediatamente successivo al primo lunedì d'ogni mese, eccettuati i giorni festivi, nel qual caso il mercato si effettuerà nel giorno di mercoledì seguente.

Nel giorno 4 del corrente marzo venne quindi per la prima volta praticato, ed il concorso dei commercianti e la quantità dei bestiami specialmente bovini, dei quali si stipularono molti contratti, superò di gran lunga ogni aspettativa, per cui giova sperare che anche in avanti andrà vieppiù sviluppandosi questo interessante ramo di commercio.

La località poi del mercato situata nel centro del paese, la comodità degli alberghi e dei caffè, il tenue prezzo dei viveri e l'ospitalità degli abitanti di Rivolta d'Adda devono invitare i commercianti ad intervenirvi, tanto più che sul fiume Adda che scorre in vicinanza al paese venne nello scorso anno 1867 eretto un ponte di nuovo genere, pel quale si ha un immediato contatto colla destra sponda posta sulla provincia di Milano.

Mercato di Cremona

7 *Marzo* 1868.

GENERI	PREZZO massimo	PREZZO minimo	PREZZO medio
Frumento Ettol. L.	29 48	27 34	28 59
Melicotto »	15 42	14 86	15 14
Segale »	11 92	11 92	11 92
Linosa »	25 84	21 03	22 44
Avena »	8 41	8 41	8 41
Riso (nostrano »	28 05	28 05	28 05
Riso (chinese »	24 68	24 68	24 68
al Miriag			
(vernizzolo »	15 50	12 92	14 21
Lino (nostrano »	16 79	14 21	15 50
(ravagno »	11 53	10 53	10 97

GIONALE DELL' INDUSTRIA SERICA

Questo giornale che si pubblica da due anni in Torino, ha per scopo di promuovere in Italia lo sviluppo della prima fra le industrie italiane cioè la produzione dei bozzoli e della lavorazione e tessitura delle sete.

E l unico giornale di tal genere che si pubblichi nel Regno, conta fra i suoi col laboratori i principali sericoltori d Italia e gareggia colle pubblicazioni estere di simil natura, non ostante il suo prezzo di abbuonamento a quelle inferiore

È utilissimo ai bacologi sementai, filandieri, filatoieri e tessitori in seta, cui giova par tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti dell industria Serica, delle notizie che a questo commercio ri riferiscono, non che degli avvisi di vendita o affittamenti di opificii, macchine, seme bachi ed altri oggetti riflettenti la sericoltura

Esce ogni sabbato in un foglio di otto pagine e costa franco di posta e per tutto l' anno lire 12, accordando agli associati facilitazione di annunzi e premi onde meglio allettarli alla maggior diffusione delle utili cognizioni che esso contiene,

Rivolgersi *all' Amministrazione del Giornale dell' Industria Serica*, Torino

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze — La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo pubblica un regio decreto, in data del 20 febbrajo, che istituisce l' ordine cavalleresco della *Corona d' Italia*, destinato a rimunerare le benemerenze più segnalate tanto degli Italiani che degli stranieri, e specialmente quelle che ri guardano direttamente gli interessi della naz one, perchè con tale istituzione si consacri la memoria della nazione, non ha guari consolidata, mercè l' annessione della Venezia, indipendenza e unità d Italia

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*

La campagna reazionaria di questo anno nelle provincie meridionali, checchè ne dicano molti fogli, sarà molto seria Bandiere, armi, cartuccie un' infinità di fotografie di Francesco II e della regina Sofia sono già accumulate e si fanno avvicinare a piccole partite ne' luoghi più prossimi alla frontiere, per poi armare con una parte i reazionari che si spedirebbero di qui su quel degli Abruzzi e in Sicilia, e l' altra distribuirla agl' insorti di quei paesi.

— In una corrispondenza da Roma alla *Bullier* leggiamo che il governo pontificio accettò l' offerta di monsignor Simor, primate d' Ungheria e degli altri vescovi ungheresi, i quali s' incaricano di fornire al Papa tre squadroni di ussari perfettamente armati ed equipaggiati a loro spese

Credesi che i vescovi e la nobiltà della Galizia invieranno un corpo di Lancieri

Leggesi nel *Corr Italiano*

Sappiamo che la Corte imperiale di Vienna ha ha fatto esprimere a S M il Re le più sentite congratulazioni pel matrimonio di S A R il principe Umberto

Si dice anche che S A R si recherà colla principessa Margherita, poco dopo la celebrazione del matrimonio, a Praga onde render visita a Sua Maestà l' imperatrice Marianna

— La *Nazione* annunzia

Il marchese Gioacchino Pepoli partirà fra breve per Vienna, in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Italia

Firenze, 9. - Si legge nella *Nazione*

Affermasi che furono sottoscritti i decreti di nomina a senatori, di Ribotty, ministro della marina, di Pepoli, ministro a Vienna, di Chiavarina, già questore della Camera, e del deputato Jacini, già ministro dei lavori publici.

Estero

Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge*:

Il principe Napoleone, che, come vi è noto, in fatto di politica non è abbastanza d' accordo coll' imperatore per ottenere da lui una missione qualsiasi, si assunse spontaneamente il compito, di prevenire le intenzioni attribuite a S M cercando, mediante le spiegazioni confidenziali e strettamente personali che potrà fornire a Berlino e altrove, di consolidare i rapporti di amicizia che cominciano a stabilirsi tra la Francia e la Prussia

Ciò è adunque a torto che tanto in Italia che in Germania credesi che il principe Napoleone abbia per missione di constatare il malvolere della Prussia circa il trattato di pace stipulato a Praga

Telegrafano da Montreale (Canadà) al *Messagger franco-americain* in data del 21 febbrajo:

« La partenza dei zuavi pontifici per Roma produsse in questa città un vero, delirio Una folla immensa assisteva alle cerimonie di circostanza ch' ebbero luogo nella cattedrale

« Più di ventimila persone si radunarono questa mattina alla stazione ferroviaria per vederli partire Si ebbero a deplorare disgrazie in causa dell' enorme calca.

« I cattolici della città sono ebri di gioia.

« I zuavi canadesi sommano a circa 140»

Leggesi nel giornale *Bien public*

A datare dal mese di marzo, si è di nuovo ripreso l arruolamento degli zuavi pontifici pel Belgio

Le partenze avranno luogo ad ogni giovedì del mese

Washington, 6 — Johnson fu chiamato a comparire il 13 marzo innanzi al Tribunale del Senato

ULTIME NOTIZIE

— La Camera nella sua seduta dell' 8 trattò delle petizioni. Una di queste era dei Segretaj comunali che chiedono di essere sottratti a'beneplaciti, 'a' capricci de' Consigli, a cui la legge di amministrazione comunale con imperdonabile trascuranza li diede in piena balia; chiedono sia provveduto stabilmente ed equamente alla sorte loro.

La Giunta aveva proposto si passasse all' ordine del giorno, e altri propongono invece che la petizione sia deposta negli archivi, ed altri ancora che venga trasmessa al ministro dell' interno. Non si giunse a prendere una risoluzione netta: si respinse la mozione dell' invio al ministro e si approvò il deposito negli archivi pel caso futuro della presentazione di una legge che direttamente od indirettamente li possa riguardare. Allora la petizione risorgerà dal suo sepolcro.

Nel giorno 10 ripigliò la discussione sul corso forzato e fu tempestosissima. Nella votazione dell'ordine del giorno Corsi, sorsero tali proteste e tanti urli negli onorevoli rappresentanti della Nazione che il Presidente fu costretto a coprirsi e ad esclamare *così non fannosi gli interessi del paese!*

Borsa di Milano

(9 *Marzo*)

La Rendita Italiana si pagò 52 45 di buon mattino e sul tardi 52 50 ed anche 52 52 1|2 pronta e 52 55 per 1|2 marzo.

La buona usanza. Pervennero le seguenti offerte

Agli Asili

In morte della vedova Ponti

Tibaldi Avv Gaetano » 10 —

In morte Zanetti Giovanna

Guarneri Luigia » 1 —

In morte Mazzoleni Anna Maria vedova Gentili

avvenuta in Bozzolo

Giovanini Dott Cipriano L 1 —

In morte Marchetti Giuseppe

Rizzi Enrico » 1 —
Rizzi Ing Luigi » 1 —

In morte Rossetti Giovanni

Casagrande Luigi „ 1 —

In morte Rizzini Dott. Vincenzo

Pini Dott Amedeo „ 1 —
Rizzardi Francesco e Famiglia „ 2 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Conjugi Rizzini Dott Giuseppe Maria e Maria Moncassoli „ 2 —

In morte Michell Giovanni Usciere

I Conjugi Giovanni Soresini e Giseppina Galmozzi „ 2 —

Agli Asili

In morte Boschi Andrea

Notajo in Soresina

Pini Dott Amedeo „ 1 —
Ingiardi Rag. Girolamo „ 1 —
Carbonelli Dott Marcello „ 1 —
Ruggeri Cesare „ 1 —
Ruggeri Zelmira Ved. Berardi „ 1 50

Agli Operai

Gazzaniga Giuseppe „ 1 —

Alle Operaje

Puerari Dott. Alamiro „ 1 —

Buona usanza in Soresina.

In morte Cogrossi Martire

All' Asilo Infantile

Mora Avv Luigi L 5 —
Bargoni Rag Giov Battista » 2 —
Ferrari Antonio Veter. » 5 —
Rizzini Dott Carlo » 4 —
Ghidini Giuseppe » 2 —
Ponzetti Vertua Luigia » 2 —

Alla Società Operaja

Genala Dott Francesco » 5 —
Galli Angelo » 2 —
Della Corna Antonio » 2 —
Monti Giuseppe » 2 —

Al Comitato di Beneficenza per le famiglie colpite dal Cholera

Peroni Ing Giuseppe » 2 —
Chizzini Carlo » 2 —

In morte Boschi Dott. Andrea

All' Asilo Infantile

Rizzini Cav Giuseppe » 4 —
Castiglioni Dott Angelo » 2 —
Ponzetti Vertua Luigia » 2 —

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

al compianto M Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Quarto Elenco

			L.	
	Si riportano	L	840	11
De Capitani M R D Pietro Arciprete	di Annicco	»	10	—
Lodi R D Giovanni	id.	»	2	—
Biolchi D Antonio	id.	»	2	—
Bevilacqua Giovanni	id	»	10	—
Capredoni Martire	id.	»	4	—
Milanesi Luigi	id.	»	2	—
Achilli Antonio	id	»	2	—
Mainardi Giovanni	id	»	2	—
Cavagnoli Amelia	id	»	2	—
Mainardi Teresa	id	»	2	—
Biolchi Costantino	id.	»	1	50
Achilli Fortunato	id.	»	1	—
Bozzetti Francesco fu Gio	id.	»	1	—
Corbani Massimo	id	»	1	—
Lazzari Francesco	id	»	1	—
Pesenti Maria	id	»	1	—
Mainardi Eurosia	id	»	1	—
	Sommano	L.	888,	61

Stato Civile

nel mese di Febbrajo 1868.

Nati 94 — Nati-Mort 15 — Morti 157

Matrimonj N. 37.

2 - Balzarini Augusto, 27, giornaliere con Pollastri Faustina, 21, filatrice
3 - Cesura Alessandro, 28, negoziante con Ferrari Enrichetta, 28, civile.
4 - Soresini Luigi, 28, suonatore con Morenghi Giuseppa, 28, sarta.
Gabbioneta Eliseo, 32, cuoco, con Damonte Fiorenza, 32, cameriera.
Sacchi Enrico, 24, muratore con Signori Teresa, 22, contadina
6 - Trovati Luigi, 27, infermiere con Dognini Carolina, 25, lavandaia
10 - Aldovini Giacomo, 24, fabbro ferrajo con Cavalli Giovanna, 28, civile
Rizzi Pietro, 22, negoziante con Mina Fany, 18, civile
Mantovani Giovanni, 37, sellajo con Soldi Rachele, 32, civile
15 - Colombi Giuseppe, 31, sellajo con Della Giovanna Rosa, 32, cucitrice
16 - Badaracchi Andrea, 28, linajuolo con Gaudenzi Teresa, 23, linajuola.
Cervi Fermo, 25, lavorante prestinajo con Ronchi Lucrezia, 32, domestica.
Donati Vincenzo, 24, falegname con Rossi Ermenegilda, 23, cucitrice.
17 - Tessaroli Paolo, 26, negoziante con Guida Catterina, 18, civile.
Dossena Francesco, 31, domestico con Lunati Giuseppa M., 24, civile
Belli Giovanni, 28, tapezziere con Lazzari Selene, 23, domestica
18 - Pastorini Giuseppe, 19, negoziante con Dolara Casimira, 19, civile
Rodighi Stanislao, 22, contadino con Sacchi Teresa, 21, contadina
20 - Francioni Giuseppe, 42, oste con Ghisani Teresa, 30, civile
22 - Botti Cesare, 34, carbonaio con Galli Giulia, 18, domestica
23 - Mainardi Giuliano, 34, garzone manisc con Magni Palmira, 21, domestica
Pisoni Angelo, 31, guardia daziaria con Amici Anna, 33, torcitrice di seta
24 - Porro Ambrogio, 30, notaio con Bertani Bice, 26, civile
Conti Cesare, 30, negoziante con Cantarini Filomena, 29, civile
Cella Giovanni, 26, manuale alla ferrovia con Corbella Teresa, 25 filatrice
Regis Romolo, 28, fruttivendolo con Adosconi Maria, 22, domestica
Mancastroppa Marcellino, 32, falegname con Barchetta Alberta, 23, maestra comunale.
Tedeschi Antonio, 23, muratore con Storelli Elisabetta, 28, filatrice
Masini Francesco, 39, R impiegato con Randi Luigia, 20, civile
25 - Spagnoli Giacomo, 31, giornaliero con Mezzadri Teresa, 40, cucitrice.
Franzini Luigi, 26, falegname con Dondi Anna, 22, domestica.
Monti Carlo, 24, peltraio con Vailati Giuseppa, 30, domestica
26 Rodi Felice, 30, facchino con Frattini Palmira, 22, filatrice
Frattini Giorgio, 23, ramaio con Botti Maria, 37, filatrice.
Nolli Francesco, 29, calzolaio con Braga Erminia, 21, cucitrice
28 - Andreoletti Giuseppe, 37, negoziante con Raffi Giuseppa, 35, maestra Comunale
Brizzi Carlo, 24, giornaliero con Gaboardi Rosa, 24, filatrice.

N. 248.

Avviso

Nel giorno 8 Maggio 1862 cessava dall'esercizio del Notariato il Notaio residente in Crema, Dott. Giovanni Battista Tensini.

Dovendosi ora procedere allo svincolo della cauzione prestata dal detto Notaro, si invitano gli aventi diritto di reintegrazione verso lo stesso Notaio a rassegnare a questa Camera i proprii titoli entro tre mesi, scorso il qual termine senza che venga presentata alcuna domanda sarà dalla Camera svincolata la detta cauzione.

Cremona, dalla R. Camera Notarile, 25 Febbraio 1868.

SACCHI, *Presidente*

3 FERRAGNI Cancell.

Amministrazione

DEL

PIO ISTITUTO SPEDALIERE FATE-BENE-FRATELLI IN CREMONA

AVVISO

Nella pubblica asta tenutasi il 19 Febbrajo p. p. in questo Ufficio per l'affitto dodicennale dei due Poderi denominati Gerre Vecchie e Cà-Nova nel Comune di Gerre del Pesce di cui nell'Avviso 25 Gennajo p. p. si è ottenuta l'offerta dell'annuo canone pel primo di italiane L. 6315, e pel secondo di lire 4115, oltre gli oneri risultanti dai relativi capitolati.

Si avvisa pertanto, che il termine utile per offrire l'ulteriore aumento non inferiore al ventesimo che dovrà essere accompagnato dal prescritto deposito, per autorizzazione della Deputazione Provinciale 3 corrente N. 1749 scade a cinque giorni dalla prima pubblicazione del presente sul Corriere Cremonese e precisamente al mezzodì del giorno 12 corrente mese.

Cremona, 5 Marzo 1868.

L' Aministratore
AMBROGIO DE-LUIGI 2

Prov. di Cremona *Circ. di Cremona*

COMUNE DI SORESINA

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere ad altra delle condotte medico chirurgiche per i poveri di questo Comune stata dichiarata vacante dal Consiglio Comunale, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 22 Marzo p. v.

S' invitano gli aspiranti al detto posto a presentare regolare istanza a questo Ufficio Municipale non oltre il termine indicato corrodandola dei seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Diploma di libero esercizio nella medicina e chirurgia.
3. Certificato di buna condotta, e di tutti gli altri che possano influire al buon esito del concorso.

L' onorario è di annue L. 1700 oltre quello che potrà essere dato per il servizio carcerario.

Presso l' Ufficio Municipale trovansi ostensibili i capitoli d'obbligo pel suddetto impiego.

Il medico che riescirà eletto dovrà assumere la cura col giorno 10 Aprile p. v.

Dall' Ufficio Municipale di Soresina, li 28 Febbraio 1868.

La Giunta Municipale
Rizzini C. Gius. - Molteni C. A. Gio. Batt.
Cortesini Sebastiano - Pifferi Felice *Ass.*
Assessori Supplenti
Bartoli Ing. Angelo - Galli Antonio M.
3 CASTIGLIONI Dott. ANGELO *Seg.*

Prov. di Cremona *Circ. di Cremona*

COMUNE DI PIZZIGHETTONE

Avviso di Concorso

In relazione a Deliberazione Consigliare 12 p. p. mese di Febbrajo, si dichiara prorogato a tutto il venturo mese d' Aprile il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto in questo Comune colla residenza nella Frazione di Regona, a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 1500, coll' obbligo di mantenere il Cavallo.

Chi vi aspirasse è invitato a presentare la sua domanda coi relativi titoli entro l' anzidetto termine alla Segreteria Municipale, dove è ostensibile il relativo Capitolato.

Dall' Ufficio Municipale di Pizzighettone, 3 Marzo 1868.

Il Sindaco
F. PERI

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietarii non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1868 un quinto
id. giugno » due quinti
id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 4 0|0.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* e per tutto l' anno il *Giornale ebdomadario dell' Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d' Armi, N. 12, in fondo al cortile. 3

LA SESTA ESTRAZIONE

DELL' ULTIMO

PRESTITO DI MILANO

AVRA' LUOGO IL

16 Marzo 1868

Premii da Lire 100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 5000 — 1000 — 500 — 100 — 50.

Obbligazioni Originali a Lire 10

Si vendono presso il **Sindacato del Prestito**, via Cavour, N. 9, Firenze, in *Cremona* presso il Sig. RENATO GEROLA e nelle altre città d'Italia e all'Estero, presso i principali *Banchieri* e *Cambia-Valute*. 5

VENDITA VOLONTARIA

In Cremona Via Gonzaga N. 1 al primo piano.

Oggetti da vendersi

Letti matrimoniali con annessivi elfoni e comò tutto di noce a lucido, co' suoi rispettivi elastici e materassi;

Tavole rotonde, piccoli tavolini, un Burreaux ad uso rollò, un Divano con poltrona, e seggiole, un Ottomano, ed un Armadio grande, il tutto di noce a lucido

Quadri toilette, e tanti altri oggetti anche di rame.

La suddetta vendita si farà alle ore 9 antim. del giorno 17 Marzo 1868.

DA VENDERE

Cartoni Seme Bachi

veri Giapponesi

e

Seme di 1. riproduzione

Presso **Carlo Piazza** S. Mattia N. 10.

N. 112.

PROVINCIA DI CREMONA

MUNICIPIO DI TORRE PICENARDI

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Comunale, in seduta straordinaria del 31 Gennajo p. p. la pianta degli Impiegati di quest' Ufficio Municipale e gli onorarj annessi, si dichiara aperto il Concorso a tutto il giorno 20 Marzo prossimo ai seguenti posti.

1. Di Segretario coll' annuo stipendio d'Italiane L. 1000.
2. Di Scrittore coll' annuo stipendio d' Italiane L. 400.
3. D'Inserviente coll'annuo salario d'Italiane L. 300.

Ciascuno degli aspiranti sì all'uno che all'altro degli indicati posti, dovrà corredare la propria istanza da prodursi in tempo utile a quest' officio dei seguenti documenti in Carta Legale

a) Fede di nascita comprovante aver compiuto, il primo gli anni 25, gli altri gli anni 22 di età.

b) Attestato medico di sana costituzione fisica, e subita vaccinazione.

c) Fedina criminale politica di recente data.

d) Qualunque altro documento che troveranno opportuno per comprovare la loro capacità.

Gli aspiranti al posto di Segretario uniranno pure la patente di idoneità voluta per Legge.

Quelli al posto di Scrittore aggiungeranno un attestato d'aver percorso almeno la terza Classe Elementare, od altro che comprovi sapere con speditezza e colle debite regole di Grammatica esprimere i proprj pensieri, ed un saggio di Calligrafia, in Carta libera autenticato dall'autorità del luogo di residenza.

Finalmente quelli al posto d'inserviente produranno un certificato d' un Maestro Patentato comprovante di saper leggere e scrivere, e stendere qualche dichiarazione, relazione, non disgiunta da Calligrafia intelligibile.

Pegli Stipendiati la nomina è devoluta al Consiglio, e quella del Salariato alla Giunta Municipale. I relativi Capitoli d'obbligo sono ostensibili nella Segreteria Municipale.

Torre Picenardi dall' Ufficio Comunale li 23 Febbrajo 1868.

La Giunta Municipale

C. ARDEMAGNI *Assessore Anziano*

CAMOZZI GIOVANNI FERABOLI MAURIZIO *Assessori*

3 Giuseppe Guindani *Segr.*

Estratto di Bando

L' Avv. Monteverdi Giuseppe Procuratore del Consigliere emerito Luigi Timozzi di Cremona,

Notifica:

Che in esecuzione della Sentenza 4 Gennaio prossimo passato N. 334 del Regio Tribunale civile in Cremona debitamente registrata, con la quale sopra istanza del predetto Sig. Timozzi, ed a carico di Veronica Scacchi ved. Moschemi per sè e qual rappresentante legale dei proprii figli Luigi, Carlo, ed Enrico Gaetano Moschemi di Cremona, fu autorizzata la vendita degli stabili con case più sotto descritti, ed in seguito alla ordinanza Presidenziale 6 febbraio corrente N. 32 il Cancelliere di detto R. Tribunale pubblicava il Bando 1. Febbraio corrente col quale era avvertito il pubblico che l' asta Giudiziale degli infrascritti stabili avrà luogo il giorno 15 aprile 1868 alle ore 12 meridiane, avanti il predetto R. Tribunale di Cremona, in base all' offerto prezzo di ital. L. 30500 superante sessanta volte il tributo diretto pagato allo Stato nel decorso anno 1866, sotto le seguenti principali condizioni:

Che li stabili si venderanno in un sol lotto in corpo, e non a misura, colle relative ragioni, servitù attive e passive e nello Stato in cui al presente si trovano, con obbligo nel' acquirente di rispettare la locazione in corso, tanto delli stabili, quanto della Casetta in Soresina, senza alcuna responsabilità per minor perticato, numeri di mappa od estimo - Che ogni concorrente all' asta, ad eccezione dei due creditori inscritti Sig. Luigi Timozzi e Veronica Scacchi, dovrà garantire gli effetti della delibera mediante deposito in denaro del decimo del prezzo offerto per la delibera, o con avallo solidario - Che in oltre qualunque oblatore dovrà depositare in Cancelleria ital. L. 800 qual ammontare approssimativo di spese d' incanto e tassa di trasferimento, che si sosterranno dal deliberatario oltre il prezzo - Che il naturale e civile possesso degli stabili comincierà in favore del deliberatario dal giorno del passaggio in giudicato della Sentenza di vendita, dalla qual epoca incomincieranno a decorrere sul prezzo offerto li interessi del 5 p. 0|0 annuo, il qual prezzo insieme agli ora detti interessi dovrà esser pagato dal deliberatario ai creditori, od aventi interessi, giusta lo stato di graduazione, e relativa liquidazione, con obbligo in esso deliberatario di anticipare al Procuratore del procedente in conto prezzo la somma occorrente a soddisfare le spese di espropriazione fino a quelle di vendita, tosto che ne sia seguita la liquidazione - Che le spese tutte di Procedura fino a quelle pel passaggio in giudicato della liquidaziona del prezzo eccetto le succennate, per la tassa di trasferimento ed incanto, si pagheranno dal deliberatario in conto prezzo - Che il deliberatario dovrà nel termine di legge far seguire sui registri censuarii a sue spese, il trasporto al suo nome degli stabili deliberatigli, restando a suo carico ogni spesa per sanare qualsiasi irregolarità che si verificasse sui registri censuarii - Che passata in giudicato la sentenza di graduazione il deliberatario dovrà tosto soddisfare ai creditori utilmente graduati li rispettivi loro crediti, ed in caso di ritardo oltre un anno corrispondere sul prezzo l'interesse annuo del 6 p. 0|0 di semestre in semestre con obbligo in esso fino all' integrale saldo del prezzo di presentare le bollette esattoriali comprovanti il soddisfacimento dei carichi sulli stabili deliberatigli.

Stabili da Subastarsi

1. Possessione detta Belvedere con cascina insieme a Casetta in Soresina posta nei Comuni di Canova con Olzano, Oscasale e Soresina, in tutto di cens. pert. 450 12 2 pari ad are 2948 6 5 con sc. 2981 2 2 40|48 pari a L. 13747.28 in mappa descritta come segue:

Nel Comune di Canova con Olzano per censuarie pertiche 77 coll' estimo di scudi 553 2 2 in mappa alli Numeri 107 130 131 139 140 e 164 coll'orto al Numero 105.

Nel Comune di Oscasale per censuarie pert. 286 18 con scudi 1940 4 4 in mappa alli Numeri 25 del 27 N. 28 80 1|2 del 81 86.

Nel Comune di Soresina per censuarie pert. 86 19 2 con scudi 487 1 4 40|48 in mappa alli Numeri 1453 1454 del 1593 N. 1399, del 1602 sub. 1 2 N. 1603 sub. 1 del 1922 Casa d'affitto con orto al N. 622.

Cremona 17 Febbraio 1868.

2 AVV. GIUSEPPE MONTEVERDI *Proc.*

Estratto di Bando

Si porta a pubblica notizia che, ad istanza di Gio. Battista Mandonico di Vairano Cremasco rappresentato dal sottoscritto, all'udienza pubblica del giorno 10 Aprile prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso il Regio Tribunale Civile e Correzionale di Crema l'incanto dell'immobile sottodescritto già di ragione del Santuario di S. Maria della Croce e stato appreso dal R. Demanio in forza delle leggi 7 Luglio 1866 e 15 Agosto 1867.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2401 80.

Descrizione dell'immobile

Casa posta in Crema, via Santa Maria descritta nel Catasto del 1805 al N. 627 col censo di lire 140 e nella nuova mappa al N. 1011 colla rendita di lire 188 centesimi 85, a cui confinano a mattina contrada S. Maria, a mezzodì Scandelli, a sera Roggia Rino ed a tramontana Eredi Mentegalli, salvi i più veri confini.

2 A. VIVIANI PANTALEONE.

Accettazione d' Eredità con beneficio dell'inventario

Nel giorno 3 febbrajo 1868, moriva in paese di Castelleone Cremonese, ove temporariamente trovavasi, il Commendatore Nobile Giacomo Guarini del fu nobile Giovanni Battista, domiciliato nella città di Crema.

Con testamento 24 aprile 1867, rogato dal Dott. Giorgio Severgnini, notajo in Crema, registrato in questa città il 6 febbr. 1868 Vol. VIII f. 86 N. 72 atti pubblici col pagamento della tassa di L. 5 50, il detto Commendatore Nobile Giacomo Guarini legava al figlio del sig. Conte Alessandro Premoli q. Paolo, per nome Conte Luigi, tutta la sostanza si mobile che stabile da lui posseduta nel territorio Cremonese e di Ripalta Arpina.

Nel verbale erettosi avanti questa Cancelleria il giorno 15 febbrajo 1868 il Sig. Conte Alessandro Premoli, nell' interesse del proprio figlio minore Conte Luigi ha fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario la suddetta eredità.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del I. Mandamento - Crema, li 8 Marzo 1868.

ROZZIO, Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Ottemperando al disposto dell' art. 933 Cod. Civ. si notifica che essendosi resa defunta senza alcuna disposizione testamentaria nel giorno 30 Gennajo 1868 Gazzina Isabella q. Francesco di Corte de' Cortesi, il di lei marito Rossi Francesco del fu Giacomo per sè e quale legale rappresentante i di lui figli minori Adamo, Giuseppe, Lucia, e Giovanni, nonchè li maggiorenni Giacomo, e Maddalena tutti dimoranti nel suddetto Comune nel verbale in data 1. Marzo andante presso questa Cancelleria ebbero a dichiarare di non intendere di assumere la qualità di eredi se non col beneficio dell' inventario.

Casalbuttano, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. addì 4 Marzo 1868.

TORRI, Cancell.

Accettazione d' Eredità con beenficio d' inventario

Nel verbale eretto il 6 corrente mese in questa Cancelleria, il Sig. Primo Orti fu Bartolemeo di Bozzolo adì, col beneficio dell' inventario, e nell' interesse del minore suo figlio Giorgio, l' eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Maria Cappelletti fu Andrea, morta in Bozzolo, il 20 Gennajo 1868, con testamento olografo 11 Gennajo 1862, riservato il diritto d' usufrutto per legge spettante ad esso superstite vedovo.

Ciò si rende a pubblica notizia mediante inserzione del presente nel giornale della provincia, a sensi dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo li 16 Febbrajo 1868.

BASSONI FRANCESCO Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Si porta a pubblica notizia, a mente dell' art. 955 del Codice Civile, che nel verbale eretto in questa Cancelleria, il 21 corrente mese, la Sig. Margherita Faveri fu Giuseppe, domiciliata a Gazzuolo, nell' interesse del minore di lui figlio Francesco Coazzoli, e col beneficio dell' inventario, l' eredità del rispettivo marito e padre Pietro Coazzoli q. Francesco, morto intestato il 10 Dicembre 1867, a Marcaria, mentre teneva domicilio a Gazzuolo; con riserva al diritto d' usufrutto per legge spettante ad essa superstite vedova.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo li 22 Febbrajo 1868.

FRANCESCO BASSONI Cancell.

Estratto di Bando

Nel giorno 24 aprile 1868 alle ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale Civ. e Corr. di Crema la vendita giudiziale degli stabili in calce indicati di ragione di Piccinelli Giovanni di Pandino, dietro istanza del Sig. Ing. Pinolli Francesco con domicilio eletto in Crema presso il sottoscritto.

L' asta sarà aperta in base al prezzo di L. 1065 60 che corrisponde a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato pagato nello scorso anno, come dal Bando 6 Marzo del Cancelliere del detto Tribunale.

Lotto Unico

Pezzo di terra sito in Pandino ai NN. del 873 e 856 in parte allodiale ed in parte livellario al Marchese d' Adda di complessive Pert. 20 16 pari ad are 118 circa e censito scudi 122 26 pari a L. 489 circa cui fanno coerenza i possessi Bizzichetti a levante, Rasura a ponente, a sera eredi Bisleri, a mezzogiorno Rasura.

AVV. G. ZAMBELLINI, Proc.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 21 - 11 Marzo 1868

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XXI G. P.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Nell' ufficio della Pretura di Bozzolo e nel giorno 27 Marzo 1868 si aprirà alle ore 10 ant. l' incanto per la vendita dei Beni Demaniali descritti nell'Elenco qui sotto.

L' asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo della candele, e l' aggiudicazione sarà definitiva nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositata in una cassa dello stato, a garanzia della sua offerta, la somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto in titoli del debito pubblico al valore di borsa, od in quelli di cui all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale.

La *prima* offerta d'aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato dall'art. 102 del Regolamento e specificato per ogni lotto nell'ultima finca dell'Elenco qui appiedi descritto.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

L' offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l'aggiudicatario versare nella cassa dello stato, designata dai relativo capitolato il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l' importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell' Elenco posto in calce al presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'ggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. 0|0 del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione. Tale deposito dovrà esser fatto in danaro od in biglietti di Banca.

Le spese di stampa, d'affissione e d' inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si aprirà l' incanto, per l' ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all' Elenco che segue.

Gl' incanti e le vendite s' intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Nel detto ufficio della Pretura di Bozzolo sono ostensibili durante l' orario, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi nonchè i capitoli d' asta.

Si ricordano ad ogni buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404, 405 del codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà e il buon esito degl' incanti.

ELENCO

Numero della Tabella	Numero del lotto	Ente Morale da cui proviene lo Stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: Comune	Descrizione dello Stabile	Superficie Legale: Ettari	Are	Centiare	Superficie Locale: Pertiche	Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto	Minimo dell' offerta in aumento
											Scudi	Lire	Lire	
3	1	Beneficio di S. Francesco in Belforte	Casalmaggiore	Gazzuolo	Pezza di terra arativa, vitata denominata Cozzari, confinano a mattina ragioni dei fratelli Gastaldi, a mezzogiorno i beni Villani per metà indi quelli di Nicoletti, a sera lo stesso Nicoletti ed a tramontana la scarpa dell' Argine. In Mappa al N. 92	2	81	44	43	»	233 4 7	3289 45	328 95	25
4	2	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Valmazza; confinano a mattina beni della Fabbriceria di Belforte, a mezzogiorno beni Grassi a metà fosso, a ponente ed a monte beni Caritani. In Mappa al N. 1159	»	25	64	3	22	18 2 1	472 56	47 28	10
16	3	Legato Brignani di Casteldidone		Casteldidone	Pezza di terra a Prato denominata Pradello; confinano a levante Dugale Delmonazzà, a mezzogiorno beni della Signora Giulia Balzesi, a ponente le stesse ragioni ed a monte Strada Comunale. In Mappa al N. del 658	»	16	91	2	4	18 2 4	258 46	25 85	10
40	4	Fabbriceria di Calvatone		Calvatone	Pezza di terra arativa, vitata denominata Cerese, confinano a mattina gli eredi Paternini a metà fosso, a mezzodì Strada di vodagione, a sera ed a monte Strada Comunale per Tornata. In Mappa al N. 309	1	44	26	21	1	154 1 6	3048 43	304 84	25
41	5	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata denominata Felles, confinano a mattina Stradello di vodagione, a mezzodì ragioni Gorni, a sera Miti ed a monte Fantini. In Mappa al N. 24	»	37	91	5	19	28 5 6	809 22	80 92	10
42	6	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Ronco Morello, confinano, a mattina e mezzodì Stradello di vodagione, a sera Ripari ed a monte Puerari. In Mappa al N. 301	»	66	81	10	05	71 2 6	1444 99	144 50	10
43	7	Id.		Id	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Coppino, confinano a mattina fraterna Bini, a mezzodì Stradello di vodagione, a sera Alovisi ed a monte Alovisi e Ripari. In Mappa al N. 825	»	77	72	11	21	100 5 5	1224 94	122 49	10
44	8	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Zumella, confinano a mattina Battaglia, a mezzodì Strada Arginoni, a sera Gorni Luigi ed a monte Puerari e Ripari. In Mappa 567	2	01	27	30	18	153 4 4	2933 31	293 33	25
45 e 46	9	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Codeghina. In Mappa al N. 1272	»	9	»	1	09	8 5 5	929 98	93 00	10
					Pezza di terra arativa, vitata, denominata Oppi Vecchi. In Mappa al N. 980	»	47	73	7	07	51 0 2			
47 e 48	10	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, denominata Gorghetto. In Mappa ai NN. 1164 e 1373	»	15	»	2	09	12 5 7	939 12	93 91	10
					Casa ad uso d'affitto con cortile, confinano a mattina Alovisi, a mezzodì la contrada Lupara, a sera eredi Maffini ed a monte Cantarelli. In Mappa al N. 1504	»	1	62	»	06	2 2 2			
49 e 50	11	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata denominata Boschi. In Mappa al N 405	4	22	89	64	22	324 3 4	7419 25	741 93	50
					Pezza di terra arat., vitata denominata Spelta. In Mappa al N. 408	1	46	12	22	08	111 4 0			
51 e 52	12	Id.		Id.	Casa d'affitto con cortile ed Orto, confinano a mattina ragioni Alovisi e Ferrari a mezzodì lo stesso Ferrari e Strada Comunale Maestra, a sera il suddetto Alovisi. In Mappa al N. 1541	»	17	73	2	17	25 4 3	11915,48	1191 55	100
					Campo arativo, morivo, detto Casone di Levante. In Mappa al N. del 632	4	09	89	62	15	250 3 0			
					Campo arativo, morivo detto Casone di Ponente. In Mappa al N. del 632	1	38	82	21	05	84 5 0			

Cremona, li 28 Febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia.

XXII. G. P.

PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Nell' ufficio della Pretura di Bozzolo e nel giorno 5 Aprile 1868 si aprirà alle 10 ant. l'incanto per la vendita dei Beni Demaniali descritti nell Elenco qui sotto.

L' asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele, e l' aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositata in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta la somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale gl' incanti sono aperti. *Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al valore di borsa, od in quelli di cui all' art. 17 della legge 15 Agosto 1867 al valore nominale.*

La *prima* offerta d' aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato dall' art. 102 del regolamento e specificato per ogni lotto nell' ultima finca dell' elenco qui appiedi descritto.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

L' offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da Notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella cassa designata dal relativo capitolato il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l' importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se in quanto sia indicato nell' Elenco posto in calce del presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta, semprechè il medesimo ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall' aggiudicatario convertito nei titoli accennati all' art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l' aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. 0[0 del prezzo di delibera in conto delle spese d' asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione e iscrizione ipotecarie, salva la successiva liquidazione e regolazione. Tale deposito dovrà esser fatto in danaro od in biglietti di Banca.

Le spese di stampa, d' affissione e d' inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si aprirà l'incanto, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all'Elenco che segue.

Gl' incanti e le vendite s' intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 Agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Nel detto ufficio della Pretura di Bozzolo sono ostensibili durante l'orario gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi nonchè i capitoli d' Asta.

Si ricordano ad ogni buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà ed il buon esito degl' incanti.

ELENCO

NUMERO della Tabella	NUMERO del Lotto	ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: COMUNE	Descrizione dello Stabile	SUPERFICIE Legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE Locale: Pertiche	Tavole	Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto	Minimo dell' offerta in aumento
25 al 27	1	Benef. di S. Vincenzo ed Anastasio in S. Gio. in Croce	Casalmaggiore	S. Gio. in Croce	Pezza di terra arativa, vitata detta Cavrere. In Mappa al N. 78 .	»	98	17	15	»	Sc. 75 0 0	4844 65	484 47	25
					Pezza di terra arativa, vitata detta Boschetto. In Mappa ai NN. 209 e 212 sub. 2	»	74	99	11	11	57 1 6			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Bosco. In Mappa al N. 208 sub. 1 .	2	06	99	31	15	158 0 6			
28 al 31	2	Beneficio della B. V. Concetta in Rivarolo Fuori		Rivarolo Fuori	Pezza di terra arativa, vitata detta Matarona. In Mappa al N. 1251 .	3	19	07	48	18	282 2 0	6644 35	664 44	50
					Pezza di terra arativa, vitata detta Campagna I.ª In Mappa al N. 1111	1	49	18	22	19	132 0 0			
					Pezza di terra arativa, vitata, detta Campagna II.ª In Mappa al N. 1113	»	13	09	2	0	11 3 4			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Campagna III.ª In Mappa al N. 1216	1	96	36	30	0	173 4 4			
32	3	Benef. della B. V. M. del Rosario in Ca de' Soresini		Ca de' Soresini fraz. di S. Martino del Lago	Pezza di terra arativa, vitata, gelsiva detta Langiardo, confinano a mattina ragioni dell' Istituto El.° di Cremona, a mezzodi Stradello Vodagionale, a sera Ripari ed a monte Ottolini-Cerotti a metà fosso. In Mappa al N. 21 . .	5	84	15	89	6	669 2 2	8811 26	881 13	50
33	4	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, con Casa da Massaro detta Campagnole, confinano a mattina Strada Comunale, a mezzodi ragioni Cerotti, a sera ragioni Galli a metà fosso ed a monte Strada Comunale. In Mappa ai NN. 281 e 338. 1 . .	1	01	44	15	12	118 4 4	2448 51	244 85	25
34	5	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, gelsiva con casa colonica detta Campo Prato, confinano a mattina ragioni Pagliari, a mezzodì stesse ragioni ed a monte il Dugale Cingallo. In Mappa al N. 18 .	1	24	36	19	»	114 0 0	1755 39	175 54	10
39	6	Congreg. ab Intra di Mantova		Castellucchio	Fondo arativo, vitato detto Ronco di S. Maddalena, confinano a mattina Pedrazzini, a mezzodì Marchesi, a ponente Comune di Gazzoldo ed a monte Eredi Belletti. In Mappa ai NN. 96, 237, 238, 243, 244 e 264	20	95	55	320	4	1131 0 6	13438 60	1343 86	100
53 al 60	7	Beneficio della Prebenda in Rivarolo Fuori		Rivarolo Fuori	Pezza di terra arativa, vitata detta Campo dell' Argine. In Mappa al N. 45	3	67	35	56	3	292 1 7	23457,53	2345 75	100
					Pezza di terra arativa, vitata detta Cantonata. In Mappa al N. 66 .	1	73	72	26	13	138 1 3			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Spinzenazzo. In Mappa al N. del 187	1	24	63	19	1	97 3 4			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Triangolo. In Mappa al N. 43 .	»	17	45	2	16	13 1 2			
					Campo aratorio, vitato detto Campo alto dei Pignati. In Mappa al N. 56	»	55	91	8	13	33 2 5			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Gianotto. In Mappa al N. del 187 .	»	80	18	12	6	65 2 2			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Mulino. In Mappa al N. 403 .	»	40	36	6	4	30 3 3			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Maestà e tre Tere. In Mappa ai NN. 14 sub. 1. 2. 16 e 31 . . .	7	38	51	112	20	749 3 0			
61	8	Fabb. S. Pietro in Bozzolo		Bozzolo	Pezza di terra arativa, vitata detta Dosso, confinano a mattina l'Ospitale di Bozzolo, a mezzodì e sera Broffoni ed a monte il suddetto Ospitale. In Mappa al N. 626 .	1	72	08	26	7	53 1 3	1657 04	165 70	10
62	9	Id.		Id.	Fondo aratorio, vitato detto Viazzone, confinano a mattina fratelli Bini, a mezzodì Strada Postale, a sera campo Maioli ed a monte Davide Flannan. In Mappa al N. 107 . .	»	53	18	8	3	63 2 6	1243 53	124 35	10
63	10	Id.		Id	Fondo arativo, vitato e morivo detto Guardati, confinano a mattina Zanetti, a mezzodì, sera e monte Strada della Lamette. In Mappa al N. 1301 . .	»	33	27	5	2	26 4 5	453 27	45 33	10
66	11	Id.		Id.	Fondo aratorio, vitato detto Lamette, confinano a mattina Eredi Vanini, a mezzodì Bonaldi, a sera li suddetti Vanini ed a monte Stradello morto. In Mappa al N. 1317 . .	»	44	45	6	19	31 1 4	746 11	74 61	10
68	12	Id.		Id.	Fondo aratorio, semplice, alberato detto Casazze, confinano a mattina eredi Nardi e Giuseppe Ancona, a mezzodì lo stesso Ancona e l'Ospitale di Bozzolo, a sera Stradella ed a monte lo stesso Ancona. In Mappa al N. 546 . .	1	88	17	28	18	159 1 7	3776 45	377 65	25

Cremona li 29 Febbrajo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

Tipografia Ronzi e Signori. — CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Dirett.*

N. 22. Sabato 14 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 16.
Fuori franco per la Posta It. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione.

Un Numero separato Cent. 18.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 13 Marzo

Le nuove leggi di Finanza

E IL TERZO PARTITO

Dopo una lunga settimana di discussione, accademica e slegata anzichenò, sul corso forzoso della carta, la Camera è venuta finalmente a una conchiusione, la quale se non è, nè forse poteva esserlo, l' adempimento delle speranze ed anche delle illusioni del pubblico, che cioè seduta stante si decretasse par un tempo determinato la cessazione di questo emuntorio della nostra vitalità economica, tuttavia è qualcosa di guadagnato sulle passate incertezze; ed è risultato tanto più rimarchevole perchè designa le forze dei nuovi partiti che si vanno costituendo di fronte alla quistione finanziaria, e vuol essere considerato come il preludio alla discussione delle singole leggi già state presentate dal Ministero.

L' ordine del giorno Corsi-Ferrara-Rossi, accettato dal Ministero, consta di due parti. Colla prima dice che la Camera confida che il Ministero presenterà cogli altri provvedimenti finanziarj diretti a ristaurare le condizioni del Bilancio un progetto di legge per procacciare all' erario i mezzi necessarj ad estinguere il debito verso la Banca Nazionale, ed a togliere il corso forzoso; colla seconda soggiunge che la Camera nomina una Commissione di sette membri per prendere cognizione dello stato generale della circolazione cartacea, dei rapporti degli Istituti di emmissione col governo e colle pubbliche amministrazioni, e degli altri fatti che stimerà opportuni allo scopo della cessazione del corso forzoso.

Esso veniva adottato dalla Camera, dopo che fu respinto l' altro presentato dall'On. De-Sanctis, col quale si deliberava di porre addirittura all' ordine del giorno la discussione del progetto di legge sulla cessazione del corso forzoso.

Senza entrare nel merito della quistione, per così dire tecnica, limitiamo le nostre osservazioni a quanto tale votazione suggerisce circa l'attitudine presa dai varj partiti della Camera, ed alla probabile loro trasformazione. L' importanza vera e reale del voto sta tutta lì; dappoichè tanto l'uno che l'altro ordine del giorno affermavano il principio della abolizione graduale del corso forzoso, ed ambidue volevano un inchiesta. Se non che volere o non volere esso ha finito ad assumere un carattere politico, e come tale è degno di nota speciale. La Sinistra s'allarmò della *confidenza* accennata dall' ordine del giorno Corsi, non volle saperne, e ridestò una maggioranza imponente, che la schiacciò.

Epperò due fatti emergono che non debbono essere dimenticati, e che giova credere siano il segnale di un conubio desideratissimo fra la destra e il terzo partito. Il primo si è che la Maggioranza della Camera, conscia per se, e stimolata dai recenti indirizzi delle varie città italiane, si è mostrata aliena dal gettarsi nuovamente nelle *lotte politiche*, e vinse; laddove la Sinistra che volle seguitare l' antico gioco di cogliere ogni occasione per abbattere Ministeri, e accumulare rovine sopra rovine, provocando copertamente un voto di sfiducia, ebbe la peggio.

Il secondo, che è parimenti importantissimo, si è che il terzo partito, composto per gran parte di deputati, che per molti anni fecero parte della vecchia opposizione, votò compatto per un ordine del giorno accettato dal Ministero, aderendo a quanto pare pregiudizialmente e in linea generale alle nuove leggi di finanza da esso presentato.

È questo l'esordio, domandiamo noi, di un nuovo conubio, e quindi della trasformazione e modificazione della maggioranza sopra quistioni positive, per modo che sia fondamento a un partito nuovo, gagliardo di numero e di carattère, che abbia un indirizzo sicuro, svelto, e dia fondamento a un ministero che duri?

Il terzo partito, da cui omai dipende la costituzione di una larga e schietta maggioranza, seguiterà su questa via, ed è uscito per sempre dalle incertezze ben naturali nel suo stadio di formazione? E provocando una serie *di transazioni e di concessioni* dal partito di Destra, circoscrivendo le discussioni nel campo dei bisogni urgenti e positivi esso si trasformerà, ognor più in partito governativo, e conferirà a salvare il Parlamento e il paese dalle scosse periodiche e dai sobbalzi obbligati delle contese di partito, che ci hanno messo a due dita dalla nostra rovina?

Lo vogliamo sperare.

DELL' UNITA' DELLA LINGUA

E

dei mezzi di diffonderla

Prima che l'Italia fosse una espressione politica, da molti secoli fu e durò costantemente quale espressione filologica e letteraria, la più profonda invero che scolpisse la unità e la medesimezza della nostra nazione; la quale se ebbe ed ha pari valore della unità di stirpe nei nostri popoli, è e fu di gran lunga maggiore, nello svolgimento dei nostri destini, della stessa configurazione geografica, e per fino della identità della religione. Il principio infatti ed il criterio delle nazionalità vogliono essere cercati anzitutto in quel mezzo naturale e storico, che hanno le genti di intendersi e di consociarsi, che è la lingua; nel quale si compendiano tutte le più recondite affinità morali delle popolazioni, e si simboleggia a ragione la società istessa, che non potrebbe più spiccatamente distinguersi nè offerire altrimenti un tipo proprio e più efficace che coll'identità della parola, colla stessa forma organica dell' idioma, in cui si riassume il carattere *prevalente della stirpe* e della intelligenza, il frutto della tradizione, dello spirito insomma di una data famiglia di popoli. Nazione e lingua furono usati per sinonimi talvolta, e s' usano ancora colà dove l' emigrazione conduce e raccoglie genti di varia provenienze, come s' usava ai tempi delle Crociate per la classazione dei popoli commisti in una sola impresa, lontani dalla patria loro. Nè fu nè poteva essere dimenticato da noi codesto criterio nella indicazione delle nostre frontiere, e nella fatta o da farsi rivendicazione politica dei nostri territorii. A nulla valse la configurazione geografica per impedire l' abbandono della Savoia, dal momento che la lingua de' suoi popoli era universalmente e schiettamente francese; e se a molti dura tuttavia il dubbio sul vero carattere nazionale della Contea di Nizza, egli è perchè non v' ha colà una lingua che vi predomini, e l' idioma che vi si usa è piuttosto qua e là un dialetto provenzale, ovvero una miscela di italiano e di francese, da non saper dire quale sia il predominante. Se invece nel Trentino, se nell'Istria, se a Malta, se in Corsica si parla italiano, e schiettamente italica è la struttura filologica e quindi mentale di quelle popolazioni, niuno potrà negare ad esse il diritto di italiane. La patria fu per molti secoli la lingua, e in essa sola pur troppo si affermò l' essere nostro nazionale; cosichè quando agli ingegni era tolto di amarla, di coltivarla, di difenderla nelle assemblee e nella guerra, nelle legislazioni e nel diritto, la si studiò la si venerò, e la si propugnò con amore e perfino con furore nella lingua nazionale. Chi non sa che la nostra storia filologica è un specchio della nostra storia politica? Gran parte infatti delle quistioni generali che ora si agitano nel campo politico sono già secoli che si vanno discutendo nel letterario. Quella dell'unità sopratutto e della federazione, la si può dire un riflesso di quell' aspra contesa che dura da secoli nel bel paese ove il *Si* suona, se cioè vi sia davvero in Italia una lingua unica, una lingua aulica, oppure non esistano che altrettanti idiomi quante sono le provincie, e se al toscano solo, quale unica lingua viva, tocchi il primato e il diritto di chiamarsi italiano, e come tale di essere appreso, diffuso, ed accettato ovunque.

Dopo che la filologia e la letteratura in genere sia col preparare le fonti e allimpidirle, sia col diffondere ed educare gli istinti i sentimenti e le ragioni della nazionalità italiana, cotanto giovarono a riscattare la patria comune dalle signorie forestiere ed a raggrupparne le sparse membra in unità di Stato, ora sta bene che questi maneggiato da un governo solo e libero, soddisfi al debito di gratitudine che ha colle belle lettere, e incominciando dalla lingua dia mano, per quanto gli spetta, non solo a impedirne la corruzione ma a correggerla a impreziosirla, e sopratutto a cooperare perchè all' unità governamentale della penisola, mano mano faccia riscontro e s'intrinsechi di pari passo quella della lingua, la quale più della legislazione e delle armi, più dello Statuto e dei commerci, più della libertà e dei debiti comuni, più del sangue e delle glorie istesse, è il vincolo massimo, la ceppaia istorica ed immortale dei popoli italiani. Di questo modo dopo essere stata la lingua il germe, e l' apparecchio della nostra nazione, ne sarebbe così il supplemento ed il suggello.

Il Ministro della pubblica istruzione Emilio Broglio ci ha per il primo il pensato; e chechè si ciarli o si rida dagli spiriti vuoti e leggieri, ha fatto bene. Con decreto 14 gennaio di quest'anno istituiva egli una Commissione *per ricercare i modi più facili di diffondere in tutti gli ordini del popolo nostro* la notizia della buona lingua e della buona pronunzia, nominandone Presidente A. Manzoni, Vice Presidente R. Lambruschini, membri Tommaseo, Bonghi, Carcano, Bertoldi e Mauri. Frattanto che questi membri, tutti fior di valentnomini attendono a sdebitarsi dell' incarico avuto, il Presidente, l'illustre Manzoni, mandò al Ministro una sua Relazione, intitolata appunto *Dell' unità della lingua e dei mezzi di diffonderla*, che le Riviste e i giornali a gran formato pubblicarono immediatamente, aurea scrittura, stillato di buon senso filologico e di critica analisi delicatissima, che i nostri lettori dovranno regalare a se stessi, nella certezza di trovarvi ancora il profumo di quelli studii e di quelle giocondezze giovanili, che da tutti poco su poco meno vennero pregustate nei più begli anni della cultura letteraria.

A noi pertanto non è concesso che di riportar le ultime conclusioni pratiche dell' illustre relatore sulla necessità di adottare e di diffondere l'idioma toscano nell' istruzione pubblica mediante i mezzi seguenti.

Dopo avere mostrato la necessità di un vocabolario nuovo, fatto con norme e cure appropriate, così si esprime il venerando maestro.

« Passiamo ora a dire qualche cosa anche di altri mezzi che servano a diffondere in tutto il paese la cognizione della buona lingua, oltre a quel primo d'un nuovo vocabolario, composto secondo i principii ora designati. Accenneremo alcuni provvedimenti come ci si presentano a primo studio, da discutersi o da modificarsi o anche da potersi sostituire con altri meglio opportuni. E più d' uno

di quelli mezzi potrebbe anche non poco giovare alla diffusione della buona pronunzia, per quanto la diversità de' nostri dialetti lo conceda.

« Ci pare di dover distinguere i mezzi che sarebbe fattibile di mettere in pratica, anche senza attendere la formazione del nuovo vocabolario, da quegli altri che, di necessità, devono seguirne la pubblicazione.

« I primi sarebbero:

« Insegnanti di Toscana, nel maggior numero possibile, o anche educati in Toscana, da mandarsi nelle scuole primarie delle diverse provincie; esclusivamente toscani, ove ce ne sia, per le cattedre di lingua nelle scuole magistrali e normali;

« Alcuni sussidii. sui fondi appositi iscritti per le scuole primarie nel bilancio del Ministero dell' istruzione pubblica, da assegnarsi a quei Comuni che si provvedessero di maestri nati od educati in Tosaana;

« Conferenze tra l'anno, od anche solo nei *mesi* autunnali, nelle quali de' maestri e delle maestre di Toscana si rechino nelle varie provincie, per intrattenere i *maestri* e le maestre delle scuole primarie in letture di libri claccisi e di libri moderni (pezzi opportunamente scelti), notando gli arcaismi de' primi, e sostituendo le locuzioni dell' uso, avvertendo i provincialismi, i neologismi inutili de' secondi, colla stessa sostituzione;

« Persone competenti, delegate nelle città capoluoghi dalla primaria magistratura, ed uffizialmente, che rivedano non solo qualunque iscrizione, avviso, od insegna devasi esporre in pubblico, ma anche le notizie che gli uffici regi o municipali forniscono ai giornalisti per le loro cronache quotidiane;

« Abbecedarii, catechismi e primi libri di *lettura nelle scuole*, *scritti* o almeno riveduti da Toscani, sempre colla mira di cercare la diffusione della *lingua* viva;

« Dare, come premio, a qualche allievo ed allieva delle scuole normali e, *magistrali*, *che ne abbiano* fornito il corso con profitto e con segni d'eminente capacità, il mezzo di passare un'annata scolastica in Firenze, per farci la pratica in una delle migliori scuole primarie;

« Raccomandare ai *membri* dei corpi scientifici, quando la trattazione delle materie essenziali ne concedesse loro il tempo, di determinare fra loro le norme per una concorde e costante nomenclatura in que' rami scientifici che sono più accessibili al pubblico, come la storia naturale la meccanica, la metallurgia, ecc.;

« I mezzi di diffusione poi, i quali dovrebbero seguire la pubblicazione del nuovo vocabolario sarebbero;

« Provvedere che tutte le scuole governative, così dette secondarie, abbiano per ciascuna classe, degli esemplari del nuovo vocabolario, in quantità proporzionata al numero degli alunni;

« Curare che del vocabolario si faccia anche un'edizione la più economica possibile, per renderne facile l'acquisto a ciascuno scolare;

« Avere, per le scuole elementari ed anche per le scuole tecniche, de' piccoli vocabolarii domestici d'arte e mestieri, compilati sul nuovo vocabolario della lingua, e alcuni, anche, figurati;

« Dare in premio, nelle diverse scuole, insieme ad un'opera di buona letteratura, una copia del vocabolario, od anche, secondo la scuola, de' piccoli vocabolari che ne sono estratti:

« Cercare che, anche in tutte le scuole femminili, i libri più elementari sieno raccomandati o prescritti in modo che si diffonda sempre più nelle città e nelle campagne, la cognizione della buona lingua viva, affinchè si giunga così, a poco a poco a renderla nota e famigliare anche ai bambini.

« Questi provvedimenti potrebbero per la maggior parte effettuarsi senza che si aggravj l'erario pubblico; poichè promossi che fossero e favoriti dal ministro dell' istruzione pubblica, verrebbe in loro aiuto la buona volontà privata; e l' utile che n' avrebbero scrittori, editori e librai.

Ad alcuni codesto risveglio della quistione filologica italiana e la conseguente sua risoluzione governativa sembrerà cosa oziosa, inopportuna, chè il nostro non è nè può essere tempo di controversie cruschevoli, tanto più nei presenti giorni, in cui *il buratto del macinato* deve togliere lena e voglia per occuparsi di quell' altro frullone simbolico della lingua, che ha sollevato tante ire e tanto riso nei padri nostri. A noi non pare. Per quanto gravi ed urgenti sieno le cose di finanza che ci stringono addosso i panni, vogliamo ciò nullameno credere che saranno passaggere, nè sono poi tali da imporci l'oblio e la beffa di argomenti, a cui non manca un carattere di utilità nazionale, benchè questa non si possa computare in cifre od in risultati immediati. La lingua è uno dei patrimonii più nobili e positivi del popolo italiano, e come tale abbiamo ora più che mai il dovere di conservarlo, di arricchirlo, di impreziosirlo, e di farlo circolare più puro e più leggiadro come meglio possiamo, mondandolo ognor più delle false leghe, dei forestierumi e delle corruzioni e anormalità interne, che *impediscono agli italiani l'adozione* di un solo conio glossoligico, come si pratica appo le nazioni più vecchie nell'unità, e più robuste della nostra.

Del resto i consigli e i provvedimenti dettati dal Manzoni, sono per la stessa indole dell'argomento sì miti, e di azione così lenta e spontanea, che l' aombrarsene sarebbe davvero cosa risibile e di poco senno. Incominciare bisogna, e per quanto sieno disadatti i nostri giorni perchè l'opinione, con tanti struggimenti pel capo, favorisca efficacemente questo *moto unitario* della lingua, non è meno degno di lode l' aver aditato la meta e la via per arrivarvi. Il tempo, e con esso i cresciuti commerci, il raddoppiato moto delle persone nella penisola, la commistione più profonda delle popolazioni, e la più sparsa e squisita cultura delle nuove generazioni, seguiteranno, speriamo, l'opera iniziata e la compiranno poi.

C. FULVIO.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Cavalli Stalloni. La R. Prefettura pubblica il seguente Avviso:

Essendo stato informato che la maggior parte dei proprietarj di cavalli-stalloni non si sono data premura di presentarli all' esame della Commissione Ippica Provinciale, forse per ritenere che gli attestati di autorizzazione od approvazione ottenuti nello scorso anno siano valevoli anche per l' anno corrente, il sottoscritto si affretta di portare a conoscenza del pubblico che gli attestati che vengono rilasciati dal Governo sono valevoli per un solo anno e che quindi tutti quei proprietarj di Stalloni che intendono di concorrere ai premj stabiliti nelle esposizioni ippiche, devono in ciascun anno presentare i loro cavalli alle Commissioni Ippiche Provinciali.

A tale scopo la locale Commissione Ippica è disposta di visitare gli Stalloni che le verranno presentati a tutto il corr. mese.

Cremona, li 10 Marzo 1868.

Il Prefetto THOLOSANO.

Le votazioni della Camera elettiva, e il giornalismo locale. Siamo venuti nella determinazione di pubblicare, ogniqualvolta avviene una votazione importante e nominale nella Camera, la qualità del voto dei singoli deputati dei Collegi elettorali in provincia. E col fare ciò crediamo di rendere servigio così agli onorevoli rappresentanti, a cui deve piacere di veder diffusa nei proprj collegi l'opinione da essi manifestata nelle quistioni più gravi che tratta il Parlamento; come agli elettori eziandio che ci sapranno grado di partecipare loro i voti dei proprj deputati sopra gli argomenti che maggiormente interessano il paese. Questa consuetudine speriamo non potrà che giovare alla mutua rispondenza di idee fra gli elettori e gli eletti.

Incominciamo dalla votazione sulla abolizione del corso forzato avvenuta il 10 Marzo.

Gli onorevoli Corsi, Ferrara, Rossi e Correnti presentavano il seguente ordine del giorno, che il Ministero accettava.

« La Camera confida che il Ministero, preoccupandosi della necessità di togliere *dal paese il corso forzoso dei biglietti di* Banca, presenterà cogli altri provvedimenti finanziari, diretti a restaurare le condizioni del bilancio, e come loro complemento indispensabile, un progetto di legge per procurare all'erario i mezzi necessari ad estinguere il debito verso la Banca Intanto nomina una Commissione di 7 membri perchè prenda cognizione dello stato generale della circolazione cartacea, dei rapporti degli istituti di emissione col Governo e colle pubbliche amministrazioni e degli altri fatti che stimeranno opportuni allo scopo della cessazione del corso, e riferisca alla Ca*mera entro* il 15 *aprile prossimo.*

A questo gli onor. De Sanctis, Crispi, Oliva ed altri contrapposero il seguente.

« La Camera, convinta della necessità di provvedere alla cessazione del corso obbligatorio dei biglietti di Banca, e di fare intanto che la circolazione commerciale della Banca sia ridotta al limite di *quella che essa aveva nell'anno prece*dente al decreto del primo maggio 1866;

« Delibera di mettere all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per la cessazione del corso forzoso, inviando alla Commissione che ne ha riferito le varie proposte fatte nel corso di questa discussione, con l' incarico di presentare un supplemento di relazione nel più breve tempo possibile, e passa all'ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione di quest'ultimo, sopra 349 votanti, risposero *Sì* 138, risposero *No* 214.

Il voto dei deputati della nostra Provincia fu il seguente:

A. Bargoni, dep. di Casalmaggiore - *No.*
G Cadolini - di Pescarolo - *No.*
M. Macchi, - di Cremona - *Sì.*
C. Arrivabene - di Soresina - Assente,
C. Piancini - di Bozzolo - *Sì.*
E. Martini - di Crema - Assente.

Il Collegio di Pizzighettone è vacante.

Messa poi a partito la prima parte dell'*ordine del giorno* Corsi viene approvata per alzata e seduta.

Elezioni politiche del collegio di Pizzighettone. Essendo stata, giorni sono, accettata dalla Camera la dimissione presentata dal cav. Bellinzaghi, Sindaco di Milano, un Decreto Reale ordina la convocazione del Collegio di Pizzighettone per il giorno 22 Marzo allo scopo di eleggere il proprio Deputato.

Lasciata a parte ogni considerazione (e l'abbiamo ripetuto più volte) intorno al precipizio di tale convocazione, che non lascia tempo al corpo elettorale di intendersi e di deliberare maturatamente la propria scelta, si converrà che le recriminazioni non valgono e che non c' è tempo da perdere, per pensarvi e risolversi.

Al primo annunzio della vacanza di questo collegio, corsero sulle labbra di parecchi due nomi, quelli del Dott. Pietro Vacchelli, e l' altro del Marchese Uberto Pallavicino, ma le furono voci vaghe, che notiamo da fedeli cronisti, senza in verità sapere più in là, se cioè tali voci accennino a veri desiderii del Collegio, e senza sapere per avventura se i *designati* accetterebbero l' onorevole mandato.

Tocca ai signori elettori il raccogliersi il più presto possibile in apposito comitato, e veder modo di determinare la propria scelta in guisa che le candidature sieno scelte e tali da agevolare la elezione, vuoi ch'essa sia il prodotto di una lotta, vuoi invece altrimenti.

Le due grosse borgate di Pizzighettone e di Casalbuttano farebbero quindi ottima cosa di intendersi preventivamente, senza di che è vano lo sperare una elezione che per numero dei votanti e per significato politico abbia un valore rappresentativo serio e rispettabile.

Una nuova operetta di Stefano Jacini. È un lavoro affatto politico e di storia retrospettiva uscito di questi giorni, intitolato: *Due anni di politica italiana - Ricordi e Impressioni di* Stefano Jacini (*Milano* 1868). Riserbandoci di parlarne in seguito, ci limitiamo per ora, a norma e stimolo di quanti seriamente si occupano di cose politiche, di riportarne la prefazione e l' indice delle materie, dalle quali si arguiscono le intenzioni dell'illustre autore, e le molte e svariate cose di cui discorre con tanta calma e con tanto senno. La prefazione è questa:

Non è la storia del periodo dal quale s'intitola il presente scritto ch'io abbia la pretesa di esporre. La storia, ha diritti imprescrittibili e finisce anche sempre per farli valere, ma sola a molta distanza di tempo dagli avvenimenti narrati; solo, cioè, dopochè questi, sottratti alla influenza che i pregiudizii, le passioni e gli interessi sogliono esercitare sugli apprezzamenti dei contemporanei, ponno essere esaminati e valutati secondo la relazione e la connessione che risultano aver avuto realmente cogli altri avvenimenti che li precedettero e con quelli che li seguirono.

Pei fatti a cui il mio scritto si riferisce, il tempo della storia, evidentemente non è ancora venuto.

Non volli invece far altro che trascrivere fedelmente le impressioni ancor vive e fresche che, quei fatti, di tanta importanza nei destini della patria, lasciarono nell' animo mio, mentre ne presenziai la nascita e lo svolgimento. In un'epoca d' illimitata pubblicità, siccome questa, mi è sembrato dovere il farlo, non foss' altro perchè possano giovare a meglio chiarire i fatti medesimi dai quali immediatamente sorti la situazione politica presente del paese; situazione politica confusa ancora e piena di apparenti contraddizioni, e affatto incomprensibile per chi non la studii nelle cause che l' hanno prodotta.

Ritornato dalla vita politica alla vita privata, non altrimenti d'un soldato volontario, il quale, impugnate in tempo di guerra le armi a difesa della patria, dopo di aver adempiuto come meglio potè al proprio dovere,

si restituisce ai domestici lari; io mi sento anche più libero a dire la verità. E poichè non desidero partecipare di nuovo alla politica militante, la quale sempre repugnò e repugna alla naturale mia vocazione, e poichè d'altra parte, oggi, conseguita la indipendenza nazionale, al paese spetta salvare il paese, epperò il posto d'onore per un buon cittadino si trova non meno che nella nazionale rappresentanza nel paese stesso, credo che appunto lo esporre ai miei concittadini, senza cedere a qualsiasi riguardo, le cose che vere mi sembrano ed utili a sapersi, sia uno dei modi con cui io possa contribuire al bene della patria nella scarsa misura che alle mie forze è concessa. Che se l'opera mia non dovesse riuscire di alcuna utilità per il presente, mi rimetto volontieri al giudizio di qualche storico futuro, il quale potesse per avventura scoprire questo scritto fra gli altri documenti molteplici della nostra epoca memoranda, e coi medesimi lo confrontasse nello intento di scoprire la verità.

Indice. *La Convenzione del 15 Settembre e il periodo del trasferimento della capitale.*

Le elezioni generali dell' Ottobre 1865 *e la seconda legislatura italiana.*

L' alleanza italo-prussiana e la liberazione del Veneto.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze, 10 — Il telegrafo, vi ha a quest' ora, già annunziato il risultato della votazione odierna. l'ordine del giorno Corsi è stato in sostanza approvato nella sua totalità con 211 suffragi contro 138 Tre deputati si sono astenuti, l'onorevole De Blasiis, l'on Muti e l onor De-Pretis

Come vedete, e come tutti hanno riconosciuto, il terzo partito ha deciso della vittoria della destra imperocchè stabilito il loro numero anco in quaranta, se si fossero portati sull' ordine del giorno Depretis-Desanctis avremmo avuto 178, contro 170, ed in ogni modo anche ammesse che qualche numero si fosse allontanato dal gruppo dei *trimmers*, ne sarebbe derivata una votazione equivoca, incerta, in seguito alla quale il ministero non avrebbe potuto rimanere al suo posto

Il voto odierno ha un doppio carattere, anzi un triplo ordine d' importanza Prima di tutto, costituisce un voto di fiducia di supremo valore in un momento nel quale il paese e stanco, ristucco e sdegnato di crisi La sinistra avrà interesse a dissimulare tale fatto, anco a negarlo ma ciò non toglie che essa esista realmente In secondo luogo, coll odierno suffragio, la Camera approvando la prima parte dell' ordine del giorno Corsi ha sancito il principio delle nuove tasse, e delle nuove misure finanziarie e amministrative necessarie al pareggio del bilancio, e al ristauramento del credito pubblico Infine il voto d oggi ha suggellata la conciliazione la conciliazione della destra col terzo partito ha stabilita una alleanza di tutto l' elemento governativo, serio, liberale, il quale ha dimostrato che quando si unisce, prevale e trionfa, e salva il paese, mentre quando si scinde, dà forza agli equivoci, e produce l'incertezza la confusione, la rovina (*Pung*)

Nel *Corr Ital* si legge

Siamo assicurati che nel corso dell'entrante primavera 40 battaglioni di fanteria, cioe un battaglione per ciascuno dei reggimenti di numera dispari saranno muniti di fucili trasformati ad ago, altri 40 battaglioni dei reggimenti di numero pari poteanno essere armati prima dell' agosto

L'alacrita spiegata nelle officine di Torino, di Brescia e di torre Annunciata lascia sperare che prima del dicembre potranno essere distribuiti 200 mila fucili tutti preparati dall' industria nazionali

Apprendiamo dal *Giornale di Napoli* che quella zecca ebbe l'ordine di coniare 600 mila franchi di moneta di bronzo

Confine pontificio. — Sono arrivati 134 volontari canadesi Verranno fusi nelle compagnie di zuavi Molti altri furono rinviati come sospetti di fenianismo

Estero

Scrivono da Parigi all' *Opinione*

Qui corre voce piu che mai di un mutamento notevole nelle sfere governative Alcuni parlano di plebiscito, di cambiamento di costituzione, gli altri soltanto dello scioglimento delle Camere V' ha poi chi aggiunge che quest' ultimo provvedimento sarà accompagnato della risponsabilità ministeriale

ULTIME NOTIZIE

— Mi si dice che la proposta fatta dal governo italiano per regolare il *Modus vivendi* colla corte di Roma, è stata definitivamente approvata dall' imperatore Napoleone e dal medesimo sottoposta alla sanzione di Roma in termini decisi e tali da non piu dubitare che essa non venga accettata, in un modo o in un altro, ma valevole per compiere l' intiero sgombro delle truppe francesi dal territorio pontificio

Vi ha chi assicura che qualora la Camera si mostrasse recalcitrante riguardo *le nuove imposte, e particolarmente* sulla tassa del macinato, essa sarebbe sciolta (*Pung*)

Pietroburgo, 11 — Assicurasi che l' imperatore Napoleone verra qui nel mese di maggio Si preparerebbero feste brillanti, ed avrebbero luogo grandi manovre a *cui prenderebbero parte cento mila* uomini

Parigi, 11 — Il *Moniteur du soir* dice che le tendenze *pacifiche* fra i vari Stati si accentuano ogni giorno piu Secondo le dichiarazioni di Rouher al Corpo legislativo del 4 marzo, i rapporti della Francia cogli altri Stati non furono giam mai piu cordiali La saggezza de Gabinetti europei, d accordo cogl' interessi generali, produrra effetti salutari pel consolidamente della fiducia nel mantenimento della pace

Il *Moniteur* loda l accomodamento conchiuso fra le Autorita militari pontificie ed italiane

— L' *Avenir National* pubblica il seguente dispaccio particolare, in data di Roma, 9 marzo

Conformemente ai nuovi accomodimenti coll' Italia, le ultime truppe francesi sgombreranno in breve gli Stati pontifici

Si raddoppia l'armamento dell' esercito papalino

Firenze 12 La discussione sull'imposta del macinato principiata ieri, è continuata quest' oggi Parlarono sulla questione pregiudiziale, *contro* il progetto di leggeCrispi e Guttierez, in *favore* Cavini e Minghetti

Ecco l' ordine del giorno presentato dall' onor Crispi, in cui si compendia il principio dilatorio della sinistra,

« La Camera ritenendo che prima di votare l' imposta sul macinato si compiano tutte le riforme che conducano alla diminuzione delle spese ed all' aumento delle entrate, rimanda la discussione della presente legge dopo le riforme organiche e passa all' ordine del giorno »

Borsa di Milano

(12 *Marzo*)

La Rendita italiana presentò poche variazioni alternando fra 52 55 e 52 50

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. sulla piazza Garibaldi il* 15 *Marzo alle ore* 12 1|2 *merid.*

1. **Marcia.**
2. **Sinfonia** nell' opera **Guglielmo Tell** di ROSSINI.
3. **Aria** cavata dall' opera **Maria di Rohan** di DONIZETTI.
4. **Duetto** nell' opera **Don Carlos** di VERDI.
5. **Pout-pourri** sull' Opera **Gemma di Vergy** di DONIZETTI, composto da *Ponchielli*.
6. **Gli Alleati, Valzer** di CARRER.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Boschi Andrea
Notajo in Soresina

Mezzadri Dott Pietro L 2 —
Rizzardi Francesco e Famiglia „ 2 —
Mangili Avv. Enrico „ 1 —
Anselmi Dott Antonio „ 1 —

In morte della vedova Pozzi

Sampietro Gaetano „ 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Cazzaniga Avv. Gherardo „ 2 —

Agli Asili

In morte Politi Teresa nata Manzi

Vercelli Andrea, Direttore emerito „ 1 —
Vercelli Amilcare „ 1 —
Vercelli Giovannina „ 1 —
Vercelli Adriano „ 1 —
Vercelli Gherardo „ 1 —

In morte Rosa Bissolati Vedova Manfredi

Anna Anselmi-Zoncada „ 1 —

Agli Operai

Zoncada Vincenzo „ 1 —

Alle Operaje

In morte Ravizza Rag. Finiano

Tarozzi Lorenzo „ 1 —

Agli Asili

Groppi Rag Gaspare „ 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 5 *al* 12 *Marzo* 1868

7 Rossetti Giovanni, 58, oste, S Agata — Frazzi Maddalena ved Superti, 73, civile, S. Agostino

8 - *Zanelli Giovanna*, 79, civile, S Agata. — Pedroni Serafina marit Ceruti, 63, illitrice, Cattedrale — Lecchi Anna vedova Pozzi, 70, civile, S Pietro

9 - Bissolati Rosa vedova Manfredi, 80, civile, S Michele — Soldati Giuseppe, 80, agricoltore, S Ilario

11 - Merli M Teresa, 75, civile, Cattedrale.

12 - Ravizza Finiano, 57, ragioniere, S Abbondio.

Ospedale Maggiore

5 Garavelli Lazzaro, 64, sarte

6 - Mori Giovanni, 57, contadino

7 - Sirina Teresa, 51, idem — Signorini Giovanna, 61, civile — Ori Tecla marit Tonoli, 36, contadina — Benvini Carlo, 42, idem

9 - Tamborini Giovanni, 23, idem

10 - Viola Fedele, 50, idem — Aletti Gio. Evangelista, 65, giornaliere

11 - Moro Barbara maritata Bosi, 23, contad — Ponchielli Andrea, 54, idem — Frassi Maddalena vedova Gorini, 62, idem

12 - Monticelli Angela ved Pandolfi, 57, idem

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

9 - Negri Rocco, 55, tessitore

Minori d' anni 7 N 8

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Quinto Elenco

	Si riportano	L	588, 61
Pigoli Santa	di Annicco	„	— 80
Manfredini Giuseppe	id	„	— 70
Cabrini Orsola	id	„	— 60
Zinoni Giovanni	id	„	— 50
Manfredini Veneranda	id	„	— 50
Villaschi Maria	id	„	— 50
Benvini Angelo	id	„	— 50
Mori Giovanni	id	„	— 50
Scalmani Gio Batt	id	„	— 50
Lanzoni Francesco	id	„	— 50
Altri offerenti	id	„	5 12
Calza M R D Celso Arciprete	in Soncino	„	6 —
Cazzaniga Bortolo	id.	„	1 —
Benedetti Stefano farmacista	id	„	5 —
Benedetti Bertole Teresa	id	„	5 —
Ardigò Maria	id	„	1 —
Ferktaller Maria	id	„	— 50
Rossi Maria	id	„	— 50
Ardigò Margarita	id	„	1 —
Radini R D Gaetano Vicario	id	„	5 —
Bertole R. D. Gaetano	id.	„	2 —
	Sommano	L	621 33

BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

Direzione Generale

AVVISO

Si rende noto ai Signori Azionisti, che il Consiglio Superiore della Banca nella sua Tornata del 4 corrente ha deliberato di chiamare il versamento delle L. 300, che ancora rimangono a pagarsi sopra ciascun' azione.

Tale versamento viene ripartito alle seguenti epoche:

L. 100 dal 25 Luglio al 5 Agosto p. v.
« 100 dal 25 Ottobre al 5 Novembre p. v.
« 100 dal 25 Gennajo al 5 Febbrajo 1869.

Sulle somme pagate in ritardo sara caricato l' interesse alla ragione di 8 p. 0|0 all' anno, a partire rispettivamente dal 25 Luglio al 25 Ottobre 1868, e 25 Gennajo 1869, salvo alla Banca la facoltà di profittare della disposizione dell' art. 11 (ultimo alinea) del Regio Decreto 29 Giugno 1865.

Firenze 10 Marzo 1868.

SOCIETA' BACOLOGICA

costituitasi in Cremona.

AVVISO

La Società impegnata sempre ad assicurarsi un progressivo sviluppo coll' estendere in piu larga scala la sfera della sua operazione onde conseguirne maggiormente un risultato il piu economico possibile, si fa sollecita annunciare di aver esteso alla Provincia di Mantova la compartecipazione all' impresa, ed a tal uopo l'onorevole locale Camera di Commercio ed Arti autorizzata nella seduta 20 spirato di accordarci il suo patrocinio si è incaricata di aprire dal giorno 5 Marzo al 30 Aprile p v una sottoscrizione

Tale associazione tornerá certo gradita ai propri sottoscrittori non solo per l'utilità che presenta il mutuo riparto delle spese, quanto per l' autorevole ingerenza ch' essa va a prendere nello svolgimento economico dell'operazione

Cremona li 10 Marzo 1868

Fratelli AUTELMI d' ALESSANDRO
CARLO e GIUS Fratelli LANFRANCHI
GNERRI ENRICO
BONATI AMBROGIO e C.

AVVISO

Nello intento il sottoscritto **Giovanni Berardi** di provvedere in larghe proporzioni allo spaccio della ***Polvere anticrittogama*** di sua Invenzione già salvaguardata da speciale riportatone privilegio, rende noto ai possidenti e Conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali Centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti ed al dettaglio

Ben alieno da vanti e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bonta specifica di detta sua ***Polvere***, il **Berardi** si permette però di annunciare, come ammaestratodalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vigneti, presenti inoltre i vantaggi oltrecche del risparmio, quello sopratutto di agire come riparatore sull' acino dell' uva in modo da rafforzarne la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza.

Il Deposito principale è presso l' inventore in Cremona Via Longagua N 4, con deposito succursuale, per lo smercio all' ingrosso ed al minuto presso la Ditta Carlo Jotta di Cremona, fuori Porta Romana alias Margherita, Casa Ripari ai quali i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, già raccolte in apposito programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti esperimenti, sulla riescita appunto dei quali decidevasi Egli di esporre al Commercio detta sua specialità

Cremona li 10 Marzo 1868

2 **Berardi Giovanni**

NB Il prezzo per ogni quintale è di L 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 per 0|0 all' atto della consegna della merce, ed il 40 per 0|0 entro il mese d' Ottobre, semprecchè siasi ottenuto lo scopo pel quale la polvere fu inventata

Chi pagherà l' intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 per 0|0.

Prov di Cremona *Circ di Cremona*

COMUNE DI PIZZIGHETTONE

Avviso di Concorso

In relazione a Deliberazione Consigliare 12 p p mese di Febbrajo, si dichiara prorogato a tutto il venturo mese d' Aprile il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto in questo Comune colla residenza nella Frazione di Regona, a cui e annesso l' annuo stipendio di L 1500, coll' obbligo di mantenere il Cavallo

Chi vi aspirasse e invitato a presentare la sua domanda coi relativi titoli entro l' anzidetto termine alla Segreteria Municipale, dove è ostensibile il relativo Capitolato

Dall' Ufficio Municipale di Pizzighettone, 3 Marzo 1868

Il Sindaco
2 F PERI

N. 386. Dep. Prov. Quarantunesima estraz.

DEPUTAZIONE PROV. DI CREMONA

AVVISO

In seguito a partecipativa della Deputazione Provinciale di Mantova 5 andante Marzo N. 480, si reca a pubblica notizia che nel 1. detto mese ebbe luogo in quella Città la Quarantunesima estrazione di una delle quattro Sezioni dei Boni Provinciali per prestazioni militari 1848-49 rimaste dalle primitive N. 48 e sorti la Seziene.

IV

Quarta

Si prevengono pertanto i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni:

I, Che la suddetta Sezione XXVIII riflette l'estrazione di N. 46 Boni dal N. 1 al N. 40 inclusivi oltre i numeri 98, 99, 100, 106, 107, 174, e 178 della Sezione Suppletoria.

II Che in relazione all'Avviso 18 Febbraio scorso N. 398 cessa col 31 Marzo andante la decorrenza dell' interesse sul Capitale importo dei detti Boni estratti.

III. Che dal giorno 1 Aprile p. v. in poi i possessori dei suddetti Boni potranno presentarsi alla Cassa Provinciale in Mantova residente in Contrada Cavour N. 110 presso la *quale resterà disposto il fondo necessario* pel pagamento tanto del Capitale, che degli interessi maturandi a tutto il suddetto giorno 31 Marzo, relativi ai Boni compresi nella Sezione ora estratta.

IV, Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo, in bollo di Legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza nella quale sarà da indicarsi la somma *capitale* distinta da quella dell'importo del *dietim* per interessi.

V, Che riguardo ai Boni favoriti dalla sorte che trovansi in possesso dei Comuni o dei corpi morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i propri incaricati dell' esazione del Capitale e degli interessi di una regolare credenziale da rilasciarsi alla Cassa Provinciale coi Boni e colle relative quitanze in prova della susseguita ammortizzazione.

VI. Che per effetto della Legge 28 Maggio 1867 N. 3717 con cui fu estesa anche alla Provincia di Mantova l'imposta sulla ricchezza mobile con effetto dal 1. Gennaio 1867, i *possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni* saranno assoggettati all' imposta sui redditi dei Boni stessi dell' anno 1867 e I trimestre 1868 in ragione di L. 12, 48 per ogni 100 lire d'interesse, e cioè L. 8 per tassa a favore dello Stato, L. 2 per sovrimposta Provinciale, L. 2 per sovrimposta Comunale e centesimi quarant'otto per spese di riscossione corrispondente alla misura del 4 per 0[0 della tassa complessiva. Il pagamento di detta imposta seguirà all'atto dell' estinzione dei Boni, per la quale verrà rilasciato analogo confesso della Cassa Provinciale.

Del resto si invitano gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle precedenti quaranta estrazioni di presentarsi alla suddetta Cassa Provinciale per la riscossione del capitale ed interessi.

Cremona 10 Marzo 1868.

Il Prefetto Presidente
THOLOSANO

Estratto di Bando

Nel giorno 24 aprile 1868 alle ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale Civ. e Corr. di Crema la vendita giudiziale degli stabili in calce indicati di ragione di Piccinelli Giovanni di Pandino, dietro istanza del Sig. Ing. Pinolli Francesco con domicilio eletto in Crema presso il sottoscritto.

L' asta sarà aperta in base al prezzo di L. 1065 60 che corrisponde a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato pagato nello scorso anno, come dal Bando 6 Marzo del Cancelliere del detto Tribunale.

Lotto Unico

Pezzo di terra sito in Pandino ai NN. del 873 e 856 in parte allodiale ed in parte livellario al Marchese d' Adda di Complessive Pert. 20 16 pari ad are 118 circa e censito scudi 122 26 pari a L. 489 circa cui fanno coerenza i possessi Bizzichetti a levante, Rasura a ponente, a sera eredi Bisleri, a mezzogiorno Rasura

2 AVV. G. ZAMBELLINI, Proc.

Adizione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Nel giorno 5 settembre 1867 moriva in Annicco senza testamento Bellandi Luigi q. Tommaso, e la di lui eredità veniva adita col beneficio dell' inventario nel verbale d' oggi N. 8 R. E. erettosi avanti l' infrascritto Cancelliere dalla superstite vedova Marziani Teresa a nome e per interesse dell' unico di lei figlio Angelo minorenne, riservando però per se stessa l' usufrutto dovuto per legge.

Il presente Avviso sarà inserito per una sola volta nel CORRIERE CREMONESE a sensi e per gli effetti dell'Art. 955 Codice Civile.

Pizzighettone, dalla Cancelleria della R. Pretura li 27 Febbrajo 1868.

ROVERSELLI, Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio dell'inventario

Nel verbale d' oggi N. 6. R. E erettosi in questa Cancelleria, Renzi Orsola a nome e per interesse del minore di lei *figlio Attilio Palloschi ed il maggio*renne Palloschi Pietro per se adivano l' intestata eredità abbandonata da Giuseppe Palloschi q. Francesco resosi defunto in Spinadesco nel giorno 9 Novembre 1867 col legale beneficio dell' inventario, riservandosi la prima la dovutale quota d'usufrutto.

Il presente sarà inserito per una sol volta nel CORRIERE CREMONESE a sensi e per gli effetti dell' Art. 955 Cod. civile.

Pizzighettone, dalla Cancelleria della R. Pretura, li 22 Febbrajo 1868.

E. ROVERSELLI, Cancell.

Adizione d' Eredità con beneficio d' Ibventario

Mambrini Giulia di Sesto vedova di Biazzi Giuseppe in nome e per interesse dei minori di lei figli Angelo e Giuseppa nel verbale 4 corrente N. 9 R. E. erettosi avanti il sottoscritto adiva col beneficio dell' inventario l' intestata eredità abbandonata dal *loro avo paterno* Biazzi Sante q. Giuseppe resosi defunto in detto Comune nel giorno 26 Dicembre 1867; riservando però per se stessa l'usufrutto di legge.

Il presente avviso a sensi e per gli effetti dell'art. 955 sarà pubblicato una sola volta nel *Corriere Cremonese.*

Pizzighettone, dalla Cancelleria della R. Pretura li 7 Marzo 1868.

Il Cancelliere
E. ROVERSELLI.

Accettazione d' Eredità con Inventario

La Signora Orsolina Marinoni del vivente Sante, vedova del fu Fabbio Chizzolini, di Campitello, *quale esercente* la patria potestà sui minorenni di lei figli Claudia, Paola, Giovanni, Pietro, Angela e Carlo, procreati in costanza di matrimonio col sunnominato di lei *marito* decesso nel 28 gennaio 1868, con atto ricevuto in questa Cancelleria nel 4 corrente mese, dichiarava per l'interesse dei minori stessi di accettare come accettava l' eredità abbandonata dal suddetto Fabbio Chizzolini q. Carlo col beneficio dell'inventario ed in base al di lui pubblico testamento 16 gennaio 1868, Rogato dal sig. Dott. Luigi Boina Notaio residente in Casalmaggiore.

Marcaria dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale li 7 Marzo 1868.

G. B SANDER Cancelliere.

Tip. Ronzi e Signori

DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 23. Mercoledì 18 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona it. L. 16.
Fuori franca per la Posta it. L. 19.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee it. L. 2 00
La decina incominciata è come compiuta

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 17 Marzo

La Trasformazione
della Maggioranza

Quando pensiamo che è dal 1864 che il *Corriere Cremonese* va facendo voti ed articoli su questo tema, sulla necessità, cioè, della ricomposizione fondamentale dei partiti parlamentari, la cui base voleva essere fin d'allora distinta non più dalle aspirazioni e dall' indirizzo della politica generale, dell' estera sopratutto, come avvenne fino a quell' epoca, ma sopra i programmi amministrativo-finanziari e sul buon governo del paese; quando pensiamo agli errori ed alle lotte infeconde dei vecchi partiti, di cui è tutta ordita la storia di questi quattro anni, errori e lotte che stancheggiarono il paese e invece di ristorarne le forze economiche, gliele esaurirono o poco meno; ed ora finalmente condotte le cose fino all'orlo del precipizio veggiamo balenare una speranza di resipiscenza nel parlamento, e farsi manifesti da qualche settimana i sogni di un nuovo rimpasto nella ricostituzione de' suoi partiti (per modo che esclusa la politica, il programma amministrativo-finanziario abbia innanzi tutto a fornirne il campo e i criterj per la formazione di una maggioranza nuova e di un Ministero che con essa s' ispiri sopratutto nell'ordinamento dello Stato) confessiamo non essere lieve la nostra compiacenza, e venirne ripagati ad usura dei rimproveri che ci si faceva, di spingere la nostra indipendenza al punto di non essere più classificabili in alcun partito.

Il fatto si è che dal 1864 in poi non abbiamo avuto nella Camera che i fantasmi delle vecchie parti, l'eco del passato, ed invece di affermazioni nette e distinte circa l' indirizzo positivo della cosa pubblica, come ai tempi di Cavour, non abbiamo annoverato e pur troppo lamentato che la riproduzione di passioni e di programmi che non rispondevano più alla realtà vivente delle cose; disformità che con generale stupore si vide crescere dopo l'annessione della Venezia, laddove da tutti si credeva che quello dovesse essere il segnale di una nuova ricomposizione parlamentare.

La seccessione avvenuta nell'antica maggioranza cavouriana, pel distacco della deputazione piemontese, aveva incominciato a scuotere profondamente l'economia dei partiti, e fatto credere che un dì o l'altro collegata la *Permanente* colla Sinistra s'avesse a costituire una maggioranza con a capo quest' ultima, come si tentò; ma l'infelicità dello esperimento che se ne fece col Rattazzi, e l' equivoco perpetuo (e pure ad esso indispensabile) con cui si resse, non poteva finire che alle delusioni ed alla impossibilità. Ora di questa lega ibrida e transitoria fra uomini in pria avversissimi e non congiunti che in virtù di rancori passaggieri, siamo prossimi a vedere lo scioglimento, per modo che la *Permanente* fornirà o tosto o tardi un possente elemento alla maggioranza.

Contemporaneamente avveniva un altro e importantissima evoluzione nel seno della stessa Sinistra, quella cioè del *terzo partito;* il quale composto pressochè intero di deputati di questo lato della Camera, dichiarò la sua indipendenza dalla stessa, e stanco di una perpetua e gratuita negazione anela a diventare governativo e possibile, senza venir meno nella fede della libertà, come doveva da lungo tempo essere la gloriosa ambizione della Opposizione, ma che non fu mai. Il numero considerevole di voti, di cui dispone questo partito nuovo, lo fa arbitro della situazione parlamentare.

Ora, quindi, è a vedere come alla gravitazione governativa dei *Permanenti* e del *Terzo partito* risponderanno colla loro attitudine quei frantumi dell' antica maggioranza che si chiama la Destra; la quale non potrebbe durare a lungo nel suo predominio senza il concorso di questi due potenti frazioni della Camera. Negli ultimi due *ordini del giorno* li ebbe favorevoli in parte, e trionfò; ma se domani le si voltassero contro, che ne sarebbe di essa, del Ministero, e del Governo istesso in Italia?

La Destra errerebbe a gran pezza, a nostro avviso, se altro non facesse che allargare le braccia per ricevere nel proprio seno questi nuovi alleati, e senza per nulla addarsene nel proprio indirizzo seguitasse come prima, senza innovare il proprio programma conservativo e senza toccare un pelo al Ministero. Imperocchè non è una *coalizione*, di carattere momentaneo di dissidenti per circostanza, che si desidera, ma una *fusione* integrale di tutti gli elementi governativi della Camera; per mezzo della quale la maggioranza debba assumere un nuovo tipo, e senza rompere il filo continuativo del passato col triplice connubio rifattasi il sangue e la vita pigliare nuova via, assumere un indirizzo e movimento coraggiosissimi. Il principio di autorità da risollevare, la finanze da salvare, l'organismo dello stato da coreggere e da rifare esigono un grande partito che duri e imponga si colla dittatura del patriotismo, della libertà e del numero agli elementi dissolutivi che non mancano, e che trovano ansa ed alimento nelle tristezze economiche attuali.

Più andremo innanzi e più avremo bisogno di una maggioranza solenne e numerosissima, senza di che sarà molto difficile il governare, e ancora più problematico il mutare sistema.

Sappiamo benissimo che codesti moti evolutivi non bisogna precipitarli, che se agli spiriti conciliativi è compito dilicato il condurli uno zelo intempestivo e la rigidezza della logica potrebbero mandarli a fascio. Le trattative della vecchia Maggioranza colla Permanente e col terzo partito continuano, e gli ultimi voti favorevoli al Ministero sono caparra di un' alleanza ulteriore più chiara ed esplicita; lo vogliamo credere.

Tuttavia a meglio guarentire la solidità di codesta trasformazione, e la sincerità del triplice connubio, miglior via non v' ha nè può avervi di quella di modificare l' attuale Ministero in modo che il Terzo Partito e la Permanente vi siano equamente rappresentati. Questo è il consiglio e il desiderio comune.

Altrimenti, se si deve mercanteggiare di per dì il concorso di queste parti colla maggioranza, non usciremo dal precario mai; e la maggioranza d' oggi per non rinunziare a nulla sarà costretta a rinunziare a tutto, e dovrà fra poco sfasciarsi completamente per venire i suoi elementi rimorchiati, senza la speranza di ricostituirsi più mai.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Votazione dei nostri deputati alla Camera. Il dì 14 Marzo, seguitando la discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali ecc. l' onor. Crispi presentava un ordine del giorno, sul quale si procedette alla votazione per appello nominale e che è del seguente tenore.

« La Camera ritenendo che *prima di* votare l' imposta sul macinato si compiano tutte le riforme che conducono alla diminuzione delle spese ed all' aumento delle entrate, rimanda la discussione della presente legge dopo le riforme organiche e passa all'ordine del giorno. »

Risultato della votazione.

Presenti	318
Votanti	316
Risposero *Sì*	103
Risposero *No*	213
Si astennero	2

La Camera respinge l' ordine del giorno Crispi.

Avv. *Bargoni* - dep. di Casalmag. - *No*
Ing. *Cadolini* - Pescarolo - *No*
M. Macchi - Cremona - *Sì*
C. Pianciani - Bozzolo - *Sì*
C. Arrivabene - Soresina - assente
E. Martini - Crema - assente

Il Collegio di Pizzighettone è vacante.

In quell' occasione l' Avv. Bargoni svolge un altro ordine del giorno, da lui presentato in unione ai deputati Mordini, Cadolini ed altri e che così suona:

« La Camera, riserbandosi di deliberare prima della votazione definitiva sulla legge del macinato sopra gli altri provvedimenti finanziari di cui trovasse opportuna la contemporanea votazione mediante unico progetto di legge, passa alla discussione della legge medesima e del sistema finanziario del ministero »

Combatte la questione sospensiva perchè teme che essa possa avere una portata maggiore di quella che se ne aspettano gli autori.

Non vuole che si dica che la Camera, piuttosto che discutere la prima legge d' imposta che le si presenta davanti ha preferito di lasciare il governo nell' imbarazzo.

Riconosce essere tempo d'occuparsi di economie, di riforme e di nuove imposizioni.

Non ammette che si possa dire: persuadiamo il paese che vogliamo fare tutte le economie possibili e poi facciamogli pagare nuove tasse

Dichiara che non bisogna fare riforme per il solo scopo di fare economie, bisogna semplificare e riformare le amministrazioni per migliorarle ed allora le economie verranno da sè (*bene*), perchè altrimenti noi non faremo che gettare il disordine nelle amministraziani.

Corrobora questa tesi col combattere l'opinione emessa da taluno che bisogna, per ciò che riguarda il ministero di grazia e giustizia, aumentare la sfera d' azione e l' autorità dei giudici dei tribunali inferiori Ciò non sarebbe possibile che a patto di migliorare la posizione ed aumentare lo stipendio a quei fonzionari e trarli da quella posizione che spaventa tanti eletti ingegni e fa sì che essi si allontanino dalla carriera della magistratura (*Bene*).

L' oratore termina raccomandando caldamento il proprio ordine del giorno, ma fu pure adesione a quello presentato dall'on. Minghetti ed esprime la speranza che la Camera vorrà acettarlo come l' espressione vera del desiderio e della volontà del Parlamento di fare delle serie economie.

L' ordine del giorno Bargoni, accettato dal Ministero, venne approvato dalla Camera per alzata e seduta; e ne venne parimenti votato a grande maggioranza quello di M. Minghetti, che è il seguente:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro il mese di aprile un progetto di legge inteso a riformare le leggi esistenti e modificare le tasse vigenti in guisa da produrre nel bilancio 69 dirimpetto a quello del 68 fra economie e aumenti di entrate un vantaggio di 100 milioni, e passa alla discussione della legge sul macinato. »

Le ceneri di Daniele Manin già state disepolte a Parigi, verranno trasportate a Venezia il 21 del *corrente*. *Invitato* il *Municipio di* Cremona a intervenire alla cerimonia ha deliberato di farvisi rappresentare dagli Assessori Cap. Poffa e Dott. Monteverdi.

Bricconate di un prete a Sesto Cremonese. Ci si scrive da quel paese:

Volgono circa due anni dacchè al M. R D Francesco Barneri venne assegnata la cura d'anime in questo paese, e fin da bel principio invaso da idee oltremodo ascetiche e lojolesche cominciò ad instituire diverse associazioni, così dette religiose, fra le quali merita menzione quella denominata delle *Figlie di Maria*

Non possono far parte di detta Associazione che le nubili, affigliate che siano per mostrarsi degne di appartenere all'Associazione debbono assoggettarsi a pratiche di culto austere e contrarie alle loro tendenze ed inclinazioni, dimodochè volendo perdurare nella via intrapresa non possono a meno che riportare alterazioni nella costituzione fisica e specialmente nel sistema cerebrale

Per farsi un' esatta idea dei frutti perniciosi che arreca siffatta associazione converrebbe vedere quelle povere ed infelici giovani. che illuse dalle beatitudini e dalle gioje immaginarie che loro si fanno balenare innanzi, hanno la malaugurata sorte di appartenere a questa Associazione, ch' io non esito chiamarla

causa del bigottismo e dell' infingardaggine. All'aspetto ilare, gajo e sereno che poc'anzi raggiava dai loro volti freschi e giovanili, è subentrato il pallore, ed un languore nelle loro facoltà tanto fisiche che morali ed intellettuali.

Già diverse di queste ragazze furono prese da monomania religiosa, anzi una tal malattia tra le affigliate all' Associazione veste quasi il carattere di contagiosità.

Ora credo utile metterle, Illustr.mo Sig. Fulvio, sott'occhi le pratiche di culto che debbono esercitarsi da queste ragazze.

1.° Confessarsi almeno tre volte alla settimana, e la Comunione se possibile, quasi tutti i giorni;

2.° Giovedì e Domenica istruzione religiosa, o a meglio dire superstiziosa, la quale viene dal *benemerito* prete impartita alle ragazze in Casa privata.

3.° Mattina e sera preghiera in Chiesa per due ore almeno.

4.° *Altri obblighi accessorii di culto esterno*, ecc.

Ora mi pongo ad enumerare i frutti prodotti dall'Associazione in discorso *che dalla voce pubblica sono narrati.*

Nella Confessione il suddetto Curato, *oltre all' essere troppo curioso* delle debolezze delle affigliate sulla loro purità, alle più deboli impone di raccontargli gl'interessi di tutte le famiglie e specialmente chi parla sul di lui conto o del suo sistema educativo; perchè poi dal pergamo se ne serve per insultare quelli che non adottano i suoi principii, con invettive sì grossolane e virulenti ed in modo che non manca che di pronunciare il nome per additarli all'uditorio. Cose invero indecorose per chi le pronuncia e pel luogo in cui vengono profferite, laddove non dovrebbero sortire che parole di carità cristiana e di amore.

Le massime da lui divulgate ed insegnate nelle case private e nella Chiesa non sono assolutamente in armonia colle idee del nostro tempo. Egli si proclama *papalino* ad ogni costo, per modo che ritiene suo obbligo il dover ubbidire al Papa *anche per le cose* terrene anzichè alle leggi dello Stato, dandone prova anche nei sermoni; insinua poi nelle tenere menti invece della carità cristiana e della operosità un sentimento di puro spiritualismo, cioè che tutto avviene a questo mondo da Dio col mezzo della sola orazione; dimodochè in una delle lezioni date in Chiesa ebbe a dire che il lavoro è un sacrificio e solo come tale si deve considerare. Nelle medesime istruzioni eccita continuamente queste affigliate ed affigliati al disprezzo, per non dire odio, contro coloro che non la pensano come lui.

Tutte queste pratiche di culto oltre ai dispiaceri che accagionano alle famiglie delle *affigliate*, perchè queste sono trascuranti dei doveri casalinghi, come sopra gli dissi, certune sono prese da monomania religiosa, fra le quali due di esse un po' fortemente.

L' una che già più da un anno è affetta da clorosi e tratto tratto presa da acciacchi isterici e viene costretta al letto. La superstizione di alcune donnicciuole fece presentire alla madre della ragazza che la di lei figlia poteva essere stregata; ed a provarne il fatto un membro della *famiglia* fu spedito da uno Stregone (Casaro a Costa S. Abramo) che dichiarò essere l'*ammalata assolutamente* stregata. Allora la madre, si rivolse al Rev. *Barneri Don Francesco richiedendolo* di visitare la di lei figlia, e di benedirla. Il prete Barneri invece di valersi del suo ministero a dissipare dalle menti ignoranti quelle ubbie superstiziose, se ne fece eccitatore e propagatore coll'esorcizzare e benedire la ragazza; dimodochè divenne monomaniaca. Dopo alcuni giorni gli si fece sentire da taluni ben pensanti che l'idea di stregoneria era contraria alla religione del Cristo; il furbo prete cambiò subito tono, e dichiarò che l'ammalata era *indiavolata*, cioè invasa da spiriti maligni, continuando negli esorcismi e benedizioni che si davano alla presenza di una moltitudine di persone di ogni sesso ed età, attirate dalla curiosità di vedere l'*indemoniata* che così veniva chiamata. Non contento di ciò il prete insinuò anche che l'ammalata essendo indiavolata non potrebbe entrare in Chiesa, e per far vedere questo, prepara le persone che dovevano di forza portarla in chiesa. Portata con violenza in Chiesa, scena veramente tragica, se non fosse ridicola, quivi alla presenza di molte persone specialmente donne, ragazze e ragazzi, passa ad esorcizzarla o benedirla; e sotto la pressione di queste scene la malata fa mille contorsioni e respinge sdegnosamente quegli che le faceva soffrire tanta tortura. Alcune persone protestarono energicamente contro simili scene, e ne fecero vive rimostranze al Curato interessando a tal scopo un degno ed illustre prelato di Cremona.

Quando Dio volle, e mediante intercessione di persone autorevoli, cessarono siffatti scandali, e ben tosto il morale della popolazione che era accasciato si rialzò.

Ma sfortuna volle che da otto o dieci giorni circa un' altra delle affigliate divenne monomaniaca coll' idea fissa d' essere ossessa dal Demonio; i di lei parenti invece di ricorrere al medico si rivolsero, forse a ciò eccitati, al Curato, il quale non appena visitata la ragazza, dichiara alla presenza di molte beghine essere egli stesso persuaso che la giovine sia invasa dagli *spiriti maligni* per volontà di Dio, che nella sua onnipotenza e con questo mezzo vuole avvertire ed eccitare la popolazione di Sesto a ravvedersi de' suoi peccati (di quali non si sa). (Magnifico ritrovato; Dio che si serve degli spiriti maligni per chiamare a ravvedimento le anime). Tantosto il *benemerito* Curato col mezzo de' suoi settari fa correre tal voce per ogni bottega, per ogni casa e persino nelle aperte campagne dove i villici attendono alle loro occupazioni campestri coll' invito a chiunque di portarsi a vedere e ad ascoltare le parole che nei momenti d' esaltazione, la povera fanciulla articolava.

Premetto che questa ragazza nutriva fin dapprima una simpatia spirituale, se si può dire, pel Curato, prodotta di certo dal continuo avvicinamento richiesto per accudire al disimpegno delle funzioni e doveri inerenti all'Associazione.

Una tale simpatia non sembra del tutto cessata perocchè la fanciulla ubbidisce ad ogni comando del Rev.° Curato, in modo che è da dubitare che il Reverendo abbia sulla medesima una influenza magnetica. Sicuro quindi d'essere padrone della volontà di questa giovinetta egli alla presenza di un concorso straordinario di persone d'ambo i sessi e d' ogni età, che si accalca nella stanza della malata nonchè nelle stanze attigue e nell'aia annessa alla casa, incomincia ad invitare i presenti perchè si provino se essi sono capaci di far parlare la malata. *Molti l' un* dopo l' altro si mettono alla prova, ma nessuno riesce a cavarle una parola perchè la ragazza pende, come dissi, dai cenni del Curato.

Allora il Curato tronfio e tutto gioia pel niun successo ottenuto dagli astanti comincia a dichiarare ad alta voce che intende interrogare la giovane non come prete, ma come secolare (che anomalia) e l' ammalata ancora tace. Quindi con quanto ha di forza ne' suoi polmoni l'obbliga di rispondere a lui quale Sacerdote e rappresentante di Cristo. Allora la ragazza apre la profetica bocca e si fa a predire, dietro richiesta dell'interpellante, *la salvezza di lui e di altre persone e* diverse altre chiaroveggenze; fra le quali sono degne di essere riferite le seguenti: che a Sesto non vi sono che cinque persone che potranno salvarsi, ch' essa ha il potere di comunicare al Rev. Prete tutto ciò che si dice sul di lui conto nelle famiglie e in strada, che il Curato sarà salvo sebbene sia stato gran peccatore; che da qui a due mesi se la popolazione di Sesto non si ravvederà e non si darà in braccio al buon Curato, sarà colpito da un tremendo flagello (quale poi non si sa), e che tutti indistintamente dovranno ricorrere a lui per ottenere da Dio la liberazione.

Di queste cose dubito che l' ingenuo prete sia internamente persuaso poichè ieri dal pergamo ebbe a dire e confermare le disgrazie predette dalla fanciulla e rivolgere parole acri e violenti contro coloro che gli sono avversi; e nella foga del dire pronunciò ad alta voce con tratto superbo e sprezzante, che chiunque non sarà con lui prete, sarà perduto eternamente.

Il frutto naturale di simili minaccie ed invettive si fu che la popolazione intervenuta parte escì dalla chiesa conturbata e spaventata, e parte talmente indignata che protestò di non voler più assistere ai sermoni del Rev. Curato; e non mi farebbe meraviglia che in tal modo continuando, non succedessero collisioni fra i due partiti, giacchè i settari del prete non tralasciano d'inveire e pubblicamente anche contro i ricchi.

Veniamo assicurati che l' autorità ecclesiastica venuta in cognizione di questi scandali ha provveduto perchè cessino immediatamente.

E il Procuratore del Re non avrebbe per avventura argomento di occuparsene? Noi non sappiamo se nel codice penale esista un qualche articolo che si riferisca a questi disordini, e se il far impazzire la gente sotto pretesto di religione costituisca un reato, come lo dovrebbe essere; ma che tali bricconate debbano andare impunite civilmente non lo crediamo.

Bibliografia. *Del modo di riparare al passato e provvedere all' avvenire, Risposta di Luigi Pianciani, Deputato al Parlamento al discorso della finanza italiana, del Conte Cambray Digny, Ministro delle Finanze.* — (Firenze 1868).

Mezzi per finirla col corso forzoso dei biglietti della Banca Nazionale. Discorso di Luigi Pianciani pronunziato alla Camera dei deputati, nella tornata del 9 Marzo 1868. — (Firenze 1868).

Sul primo di questi opuscoli ci venne comunicato l' articolo seguente:

Il Deputato di Bozzolo, conte Luigi Pianciani, dedicava testè ai suoi elettori politici del collegio di Bozzolo un suo opuscolo, del quale parlarono già i giornali di vario colore. Dopo di avere mostrato l' insussistenza dei calcoli finanziari esposti del Signor Cambray Digny, e l'inunità dei mezzi da lui proposti per raggiungere l' intricata equazione dei bilanci, l' onorevole Deputato di Bozzolo tratta la quistione vitale dell' Italia presente e *futura; quella che contiene la formola del to be or not to be* del regno d' Italia per cui abbiamo sostenuto tanti sacrifizi e ne sosterremo ancora purchè lo vediamo assiso sopra incrollabile fondamenta. La quistione italiana, sciolta ormai dal lato politico, è diventata gravissima dal lato finanziario ed amministrativo, ed il valente deputato Pianciani è dei pochi che mostrino di averla a fondo studiata e compresa nell'opuscolo che ha pubblicato e che intitola così « del modo di riparare al passato e provvedere all'avvenire ».

Anzichè intrattenersi nell' analisi di questo lavoro, vorremmo invitare gli italiani a leggerlo e ponderarlo: dettato con profondo giudizio e cognizione della materia, nella quale l' autore rivela studi non comuni, non manca di certa vivacità e purezza di stile da farsi leggere volentieri pur versando nelle desolate regioni delle idee economiche e finanziarie.

L'assetto della finanza italiana è, nella opinione di tutti, collegato a quello dell'organismo amministrativo sì fattamente che le due questioni si compenetrano e ne fanno una sola; le economie, i risparmi, si collegano direttamente al modo con cui è organata l' interna amministrazione dello Stato; l' imposta per se è una *funzione negativa* la quale non ha potenza di ristaurare la finanza se non in quanto suppone la ricchezza nella nazione. E merito del Pianciani è quello di svolgere un piano amministrativo che accanto all'imposta tende a creare e sviluppare la produzione, la ricchezza, la vita industriale della nazione.

Egli non niega che il suo progetto possa parere ardito: ma senza ardimento usciremo mai dalle presenti miserie? Del resto quello che vi ha di più ardito nel disegno del Pianciani è forse il modo con cui egli intende e formola la tanto agitata quistione del disaccentramento; e qui secondo noi, è il nodo vitale. Da anni è un gridare al decentramento; lo chiedono i Deputati, lo promettono chi più chi meno ampio i ministri: ma in questo gran dire e promettere che si è fatto, nessuno forse portò la sua attenzione sulla definizione di quello che per disaccentramento si avesse a intendere, che estensione, che limiti dare a questa parola perchè servisse di base alle riforme possibili, efficaci. Laonde crederemo alcuni che decentrare significasse trasportare l'azione governativa dal centro alla periferia, accrescendo le attribuzioni dei funzionari governativi in Provincia, salvo poi a questi centri d' azione secondaria di ricondurre le file del loro operato al gran centro primario della capitale. Altri hanno creduto disaccentrare col moltiplicare gli enti governativi nella provincia, altri sopprimendone alcuni, ed altri ancora peggio vollero combinare in uno la mano del governo e quella della provincia impiegando due forze pel disbrigo di facende che camminerebbero più spiccie per impulso di una *sola. Definiamo le parole*, diceva un tale francese che avea ragione; e noi diremo che nessuno ha mai così nettamente definito il concetto del decentramento come il deputato Pianciani, il quale lo riduce come ad un teorema semplicissimo che si intende e si sente giusto dietro la sua nuda enunciazione « il governo faccia quello, e soltanto quello che non può fare altri che il governo ». Non diremo altro per ora del progetto Pianciani riputando meglio che chi vuole averne esatta conoscenza, ricorra all'opuscolo da lui pubblicato; a qualunque parte si voglia appartenere nessuno potrà negare che quel progetto non sia inspirato ai più nobili sentimenti di tutti, di amore al paese, mentre è frutto dei vostri studi, e di infaticabile operosità. Auguriamo al paese molti uomini simili al deputato Pianciani.

Monumento Novasconi. La Commissione nominata nello scorso Dicembre dal Capitolo della Cattedrale, allo scopo di promuovere una soscrizione pubblica, coi prodotti della quale sopperire alle spese d' un Monumento da erigersi nel nostro maggior Tempio, a ricordare a' posteri il compianto M. Vescovo Novasconi, ha diramato di questi giorni la seguente circolare:

Il programma a stampa 22 Dicembre u. s. già comunicato alla S. V., stabiliva che la Soscrizione pubblica la quale iniziavasi a' primi giorni di quest' anno, onde sopperire alle spese d' un Monumento da erigersi in onore del compianto Mons. Vescovo **D. Antonio Novasconi**, avesse a chiudersi coll' ultimo del testè spirato Febbrajo.

Molti per altro dei Signori Collettori, segnatamente del contado, manifestarono l' avviso, che sarebbe tornato utile allo intento lodevolissimo, il concedere maggior tempo alla soscrizione in discorso, nella speranza che migliorandosi colla ripresa de' lavori campestri, le condizioni economiche de' loro rispettivi terrazzani, ad un molto maggior numero di questi fosse data la compiacenza di prendervi alcuna parte.

La sottoscritta Commissione pertanto, annuendo, in seguito a maturo esame, all' espresso desiderio, si pregia di avvisarle, che la soscrizione Diocesana in parola, continuerà a tenersi aperta a tutto il mese di Giugno prossimo venturo; e fa quindi appello alla cortesia de' Signori Collettori, perchè vogliano dare la maggior possibile notorietà alla suaccennata determinazione, confermando così quello zelo di che la più parte diedero fino ad oggi prove non dubbie.

Siccome del resto, quali che sieno le somme pervenute alle mani del Signor Cassiere Onorario, vengono in conformità del §. 7 del Programma, versate nella Cassa locale di risparmio in Cremona,

la Scrivente prega i Signori Collettori così che non l'avessero per anco eseguita, a curare la sollecita spedizione al predetto Sig. Cassiere Dott. Alessandro Pizzi, domiciliato in questa Città, Via Posta Vecchia N. 10, di quanto avesser raccolto sin qui nelle rispettive loro giurisdizioni onde non rimanga senza scopo infruttifero.

Cremona 8 Marzo 1868.

GIONALE DELL' INDUSTRIA SERICA

Questo giornale che si pubblica da due anni in Torino, ha per scopo di promuovere in Italia lo sviluppo della *prima* fra le industrie italiane cioè la produzione dei bozzoli e della lavorazione e tessitura delle sete.

È l'unico giornale di tal genere che si pubblichi nel Regno: conta fra i suoi collaboratori i principali sericoltori d'Italia, e gareggia colle pubblicazioni estere di simil natura, non ostante il suo prezzo di abbuonamento a quelle inferiore.

È utilissimo ai bacologi, sementai, filandieri, filatoieri e tessitori in seta, cui giova par tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti dell' industria Serica, delle notizie che a questo commercio ri riferiscono; non che degli avvisi di vendita o affittamenti di opifici, macchine, seme bachi ed altri oggetti riflettenti la sericoltura.

Esce ogni sabbato in un foglio di otto pagine e costa franco di posta e per tutto l' anno lire 12, accordando agli associati facilitazione di annunzi e premi onde meglio allettarli alla maggior diffusione delle utili cognizioni che esso contiene;

Rivolgersi *all' Amministrazione del Giornale dell' Industria Serica*, Torino.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Telegrafano da Firenze (14) alla *Perseveranza*:

È stabilito il movimento dei prefetti; sarà pubblicato quanto prima.

A Napoli è incominciata una nuova imponentissima eruzione del Vesuvio. Una enorme quantità di lapilli esce dal cratere spingendosi all' altezza di 500 metri. Le detonazioni sono frequenti, fortissime e spaventose.

Scrivono da Mantova, 10, alla *Gazz d' Italia*:

Oggi il nostro Consiglio provinciale ha preso una *bella e lodevole deliberazione*.

Per festeggiare le bene auspicate nozze del principe Umberto colla principessa Margherita decise di raccomandare ad un perpetuo atto di beneficenza cittadina a memoria di sì fausto avvenimento, cui tanto prende parte il paese.

Venne perciò da esso adottato unanimemente di acquistare una rendita perpetua di lire 500 da erogarsi ogni anno nel giorno della festa nazionale in dieci sussidj ad altrettanti poveri feriti o mutilati della ricostituita provincia di Mantova.

Scrivono da Roma al *Corr. Italiano*:

In seguito ad ordini giunti da Parigi, l'Intendenza militare francese ha disdette tutte le commissione che le erano state date in paese nella previsione d'un lungo soggiorno del corpo di spedizione.

A Civitavecchia si dice che prima di maggio non vi sarà più un soldato francese: e qui in Roma corre con grande insistenza la voce che fra l' Italia e la Francia siasi concluso un nuovo trattato, meno assoluto, e quindi più favorevole al principio nazionale della Convenzione di settembre.

Si aggiunge che il governo pontificio abbia già avuto comunicazione ufficiale del trattato con invito ad aderirvi.

L'annunzio avrebbe prodotto grande sgomento in Vaticano: quanto all' invito per l' adesione, il cardinale Antonelli risponderà con una protesta come nel 1864.

— L'*Opinione Nazionale* viene assicurata che per le nozze reali si formerà uno squadrone provvisorio di cento corazzieri scelti tra i reali carabinieri, la cui tenuta ed armatura sarà veramente bella e splendida. — Lo stesso giornale dice che il generale Griffini ebbe dal ministro della guerra l'incarico di contrattare per circa 20 mila cavalli a servizio dell' esercito.

La nomina di S. A. R. il principe Amedeo al grado di vice ammiraglio, ha fatto nascere la voce che egli sia sul punto di intraprendere un lungo viaggio marittimo. La *Correspondance* citata si crede in grado di smentire tale notizia.

— Sappiamo, scrive il *C. Cavour*, che la Banca Nazionale fu autorizzata dal Governo ad emettere biglietti da una lira e da 50 centesimi, che saranno tra breve posti in circolazione.

— L' *Italie* annunzia:

Apprendiamo che con decreto in data 12 corr. S. M. nominò senatori del regno i signori:

Comm. Zaverio Baldauchini di Napoli, ex-deputato;

Conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, di Torino, ex-deputato;

Comm. Giuseppe Cianciafara, sindaco di Messina;

Cav. grande uffiz. Giuseppe Devincenzi, ex-deputato;

Conte Marco Greppi, di Milano;

Cav. Giuseppe Griffoli, di Arezzo;

Nob. Luigi Manelli, di Fireuze;

Marchese Giuseppe Mischi di Piacenza, ex-deputato;

Conte comm Augusto Nomis di Cossilla, ex-prefetto ed ex-deputato;

Marchese Gioachino Pepoli, di Bologna ex-deputato;

Cav. Antonio Panizzi di Modena, ex-direttore del Museo britannico in Londra,

Conte Ignazio Genova di Pettinengo; luog. generale;

Cav. Rinaldo Ruschi di Pisa, ex-deputato;

Cav. grande uffic. Michelangelo Tonello, ex-deputato, consigliere di stato.

Il *Conte Cavour* riceve da Firenze il seguente dispaccio particolare:

Posso accertarvi la notizia recata dall' *Avenir National*, che dietro comune accordo tra l'Italia e la Francia, le truppe francesi sgombreranno presto il territorio dello Stato Romano; gli armamenti pontificii aumentano sempre su vasta scala.

S. M. ha ricevuto in udienza particolare il principe Orazio Falconieri di Roma il quale è in istretta relazione col papa.

Napoli 14. - L' anniversario del Re e del principe Umberto fu festeggiato con una rivista delle truppe e della G. N.

Estero

Berlino, 14. — Il principe Napoleone lascerà Dresda il 17 per recarsi a Essen. Dicesi che ritornerà fra breve a Berlino.

— Leggesi nel *Journal de Paris*;

Si parla molto di trattative esistenti tra il governo italiano e la casa Rothschild circa i beni ecclesiastici. Si tratta della formazione di una società finanziaria che temetterebbe obbligazioni garantite su questi beni.

Il barone Rothschild farebbe al governo italiano anticipazioni in danaro e riceverebbe per conseguenza questi beni ad un prezzo assai moderato. In seguito a questa combinazione la casa Rothschild, di cui son note le relazioni di Roma, si troverebbe in grado di cedere a poco a poco le obbligazioni, e poscia i beni medesimi *su cui queste obbligazioni sono garantite*. Sarebbe in realtà un riscatto dei beni ecclesiastici fatto dalla chiesa medesima, per mezzo d' un intermediario.

Non importa dire che questi particolari, essendo di provenienza sospetta, vanno esposti in quarantena.

— Il *Courrier Francais*, rispondendo alla *Gazette de France*, dà i seguenti particolari e proposito del henerale Garibaldi e de' suoi rapporti intimi col governo degli Stati Uniti:

« Quando scoppiò la guerra tra il Nord e il Sud, Garibaldi fu pregato dal Governo americano di voler prestaro, in qualità di generale, i suoi servigi alla causa del Nord.

— Garibaldi rifiutossi, sia perchè non glielo permettesse lo stato di sua salute, o perchè altri motivi lo trattenevanò in Italia. Ma egli inviò un buon numero de' suoi uffiziali e perciò gli venne rimessa una somma relativamente tenue per far le spese di viaggio e dei preparativi d'equipaggiamento agli uffiziali che andavano in America. Non potendo questa somma figurare in un articolo del Bilancio fu messa a carico delle spese segrete annesse al ministero di Stato.

ULTIME NOTIZIE

— Alla Camera dei deputati jeri (16) seguitò la discussione generale sulla tassa del Macinato. Gli onor. Ferrari e Mezzanotte parlarono *contro*; in *favore* gli on. Breda e Massari.

Borsa di Milano

(16 *Marzo*.)

La Rendita Italiana si pagò di buon mattino 55, e sempre la si ricercò a questo tasso ed in Borsa a qualche centesimo più. I primi corsi di Parigi in aumento, giusta aspettativa e l'Italiana a 46 60, la fanno qui pagare 55 15 e si finisce fra 55 15 e 55 20, quasi senza differenza fra pronto e fine corrente.

Mercato di Cremona

14 *Marzo* 1868.

GENERI		PREZZO massimo		PREZZO minimo		PREZZO medio	
Frumento Ettol.	L.	28	05	26	64	27	34
Melicotto	»	15	15	14	58	14	86
Segale	»	14	02	14	02	14	02
Linosa	»	25	24	22	44	23	84
Avena	»	8	41	8	41	8	41
Riso nostrano	»	32	26	29	45	30	86
Riso chinese	»	28	05	26	64	27	34
al Miriag.							
Lino vernizzolo	»	15	50	12	92	14	21
Lino nostrano	»	16	79	14	21	15	50
Lino ravagno	»	11	53	10	33	10	97

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Sesto Elenco

		L.	c.
Si riportano	L.	621	53
Sig. Piacentini M. A. D. Giacomo Parroco in Soncino	»	2	—
Consolandi Sac. D. Gio. Batt.	»	1	—
Salventi Sac. Napoleone Ec. Spir. in Cumignano	»	1	—
Delmati Giuseppe id.	»	2	—
Amuti Sac. Antonio id.	»	1	—
Viola Dott. Guglielmo id.	»	5	—
Frosi Luigi	»	1	—
De Carli M. R. D Cesare Arciprete in Rivarolo Fuori	»	6	35
Lurani Angelica id.	»	1	50
Confraternita della Parr. sudd.	»	8	—
Bonati famiglia id	»	1	05
Bonfanti famiglia id.	»	—	75
Fontanesi Anselini N. id.	»	1	20
Volta Angelo id.	»	1	—
Vezzoni Fratelli id.	»	1	—
Gaboardi Giuseppe id.	»	1	—
Fertonani Scazza id	»	—	95
Gorni Gargatagli Barbara id.	»	2	—
Gargatagli Monica id.	»	2	—
Bonetti e Finardi id	»	1	50
Confraternita del Carmine id.	»	7	50
Astorri Luigia id.	»	1	—
Marmi Matilde id.	»	2	—
Bologni Annunciata id	»	2	—
Dalzini e Giordani Sac. Coadj. id.	»	4	—
Galantino Conte Franc., di Soncino	»	20	—
Cornaggia Cavalcabò march. Clara di Milano	»	20	—
Medici Cavalcabò march Bianca di Milano	»	20	—
Sommanò	L.	739	15

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

Locatelli Giovanni per retribuzione avuta come testimonio in causa civile L. 3 —

In morte Albini Giuseppe

Rimoldi Gaetano	L. 1	—
Malvisi Giuseppe	1	—
Cella Giacomo	1	—
Guarneri Luigi	1	—
Barbieri Luigi	1	—
Zanicotti Giovanni	2	—

Ai Vecchi

Imperatori Alceste 5 —

Agli Operai

Gerosa Giuseppe	2	—
Boscani Luigia	1	—
Bonetti Natalina	1	—

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

In morte Boschi Andrea

Notajo in Soresina

Famiglia Parini 1 50

Agli Asili

In morte Politi Teresa nata Manzi

Guarneri Luigi « 1 —

Agli Asili

In morte Bedina Giuseppe

Quaranta Ing. Giovanni	« 4	—
Gaudenzi Rag. Giuseppe	« 1	—

In morte Barbara Riva nata Imper

Carletti Alfonso « 1 —

Prov. di Cremona — *Circ. di Cremona*

COMUNE DI PIZZIGHETTONE

Avviso di Concorso

In relazione a Deliberazione Consigliare 12 p. p. mese di Febbrajo, si dichiara *prorogato a tutto il venturo mese* d' Aprile il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto in questo Comune colla residenza nella Frazione di Regona, a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 1500, *coll' obbligo di mantenere il Cavallo*.

Chi vi aspirasse è invitato a presentare la sua domanda coi relativi titoli entro l' anzidetto termine alla Segreteria Municipale, dove è ostensibile il relativo Gapitolato.

Dall' Ufficio Municipale di Pizzighettone, 3 Marzo 1868.

Il Sindaco
F. PERI

3

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna *or ora compiuta, permettono al sottoscritto* di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 5 Maggio p. v. sta aperta una inscrizione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone per la coltivazione 1869. — Allo scopo di *facilitare* ad ognuno la provvista delle sementi, di conformità alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'inscrizione sotto un duplice aspetto, e cioè: *a numero di cartoni e per azioni*, a seconda della dichiarazione che verrà amessa dal committente all'atto dell'inscrizione.

Le condizioni sono le seguenti:

a numero

1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Committenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 50 ogni cartone a titolo di retribuzione.

2. Il pagamento si stabilisce in:

L. 1 per ogni cartone all' atto dell' inscrizione.

» 5 non più tardo del 5 Maggio.

il saldo alla consegna dei cartoni.

3. Se per qualche circostanza non venisse eseguita per intero la Commissione, inallora si farà una diminuzione *proporzionale al numero dei cartoni dei singoli soscrittori*.

per azioni

1. Il *numero delle azioni è indeterminato*; sono del valore di L. 200 caduna e ciascuno può acquistarne quel quantitativo che crede.

2. I cartoni saranno acquistati per conto degli Azionisti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 1 ogni cartone a titolo di retribuzione.

3 Il pagamento delle azioni è fissato in:

L. 20 all' atto dell' inscrizione.

» 60 entro il mese di Aprile p. v.

» 120 entro il 20 Giugno.

4. L' Azionista avrà diritto ad avere senza falcidia, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso in danaro, per la differenza che avesse a risultare.

Condizioni Generali

a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Committenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l' operazione, ed a determinare il costo dei cartoni.

b) I Committenti e gli azionisti sono individualmente responsabili sino alle concorrenze delle somme sborsate, al rischio del viaggio ben intesi però che saranno fatte le debite assicurazioni onde garantire il valore della merce nel caso d'incendio o naufragio.

c) Quelli che non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riterranno rinunciati e le somme versate andranno a beneficio della massa.

Cremona, li 4 Febbraio 1868.

Giovanni Quaranta.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XVIII S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Lunedì 6 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Soresina alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 9 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso fui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali quando l' importo non ecceda la somma di L. 2000, e nelle Tesorerie Provinciali quando la ecceda. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura di Soresina.
9. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
2	17	Soresina	Fabb. Parr. di Soresina	Casa posta in Contrada Roggetto al Civico N. 79, composta di una bottega ed una cucina, al pian terreno e di tre stanze al primo piano. In Mappa ai NN. 871 e 2094	»	3	82	»	14	1191 80	119 18	»
3	37	Casalbuttano	Beneficio S. Carlo nella Chiesa Arcip. di Casalbuttano	Campo denominato Agojolo, aratorio. Confinano a mezzogiorno Strada Consorziale, a sera Cavo Ciria, a monte ragioni Turina, a mattina fratelli Gerelli. In Mappa al N. 884	3	23	»	49	08	5584 59	558 46	»
4	40	Bordolano	Beneficio S. Fermo eretto nell' altare S. Gio. Decollato in Bordolano	Campo denominato Calcaspinga, aratorio, moronato, vitato, adacquatorio. Confinano, a levante beni Lorenzo Lanzi, a mezzogiorno beni Parrocchiali di Bordolano a metà fosso, a ponente ragioni Conte Anguissola colla roggia per metà indi Strada Comunale. In mappa ai NN. 100 e 148	3	77	97	57	18	11480 80	1148 08	»
5	41	Castelleone	Legato Marcarini di Fiesco	Campo detto Cominanze, aratorio, moronato, ed adacquatorio. In mappa al N. 137	2	17	23	33	4			
				Campo detto Ronchetto, aratorio, asciutto, moronato. In Mappa al N. 158	»	40	78	6	5	4874 14	487 41	»
				Campo detto Gozzi, aratorio, moronato, adacquatorio. In mappa al N. 380	1	20	»	18	8			
6	42	Id.	Benef. della Natività e del Rosario di M. V. nella Parr. di Fiesco	Campo detto Cominanze o Boschetto. Confinano, a levante Venturelli Serafino, a sud Marcarini Francesco, a sera Pigola Agostino, Pezzini fratelli e Vertua Giuseppe, a monte Boschetto. In mappa al N. 126	»	33	81	5	4	223 86	22 39	»
7	43	Casalbuttano	Benef. della Purificazione di M. V. nella Chiesa di S. Agata in Cremona	Campo detto Barrucchello, aratorio, asciutto, moronato. Confinano, a levante ragioni Turina, a sera e a monte in parte Turina ed in parte le roggie Cauzze e Galbarine. In Mappa al N. 765	2	55	25	26	13	3578 16	357 82	»
9	48	Soresina	Capp. Zanardi in Soresina	Casa con piccolo cortile e sedume posta in Contrada Belfiore al civico N. 64. Confinano, a levante Contrada Belfiore, a mezzogiorno Paolo Giuletti, a ponente Limetti Rosa, a settentrione Marenghi Giuseppe. In mappa ai NN. 2051 e 775	»	4	09	»	15	1301 57	130 16	»
10	50	Id.	Legato Orbino in Soresina	Campo detto Paletto, aratorio, irrigatorio. Confinano, a mattina beni Santangelo Siro, a mezzogiorno Strada Comunale per Annicco, a ponente e a monte beni Santangelo Siro. In mappa al N. 1400	»	88	63	13	13	2463 05	246 31	»
11	54	Id.	Capp. Maraggi in Soresina	Casa posta in Contrada Roncaglia ai civici NN. 464 e 465. Confinano, a mattina beni Ponzetti Antonio, a mezzodì Causa Pia Telò, a ponente Giuletti Paolo ed a monte Ospedale di Soresina. In mappa ai NN. 1722 e 717	»	1	63	»	6	762 38	76 24	»

Cremona, li 11 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Nomina di Perito

La Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale dei SS. Nazzaro Celso ed Abbondio di Cremona con domicilio elettivo presso il sottoscritto, ha fatta istanza nel giorno 14 Marzo 1868 all' Illustr. Sig. Presidente del R. Tribunale di questa città per nomina di un Perito il quale proceda alla stima degli stabili a piedi indicati di ragione delli Signori Abbiati Vincenzo fu Francesco e Poloni Claudia fu Claudio Coniugi domiciliati in Crotta d' Adda Comune del Mandamento di Pizzighettone, dei quali intende promuovere la subastazione.

Beni di ragione
della Signora Claudia Poloni

Podere detto il Mezzanino aratorio moronato asciutto ed in parte a risara diviso in quattro pezzi con piccolo Bodrio posto in detto Comune di Crotta d' Adda, ed in quella mappa e tavole censuarie sotto porzione dei numeri centoventicinque d. 125 centoventisei d. 126 centoventisette d. 127 e duecentosettantanove subalterno uno d. 279.1 di censuarie pert. settantacinque e tavole due pert. 85 e tav. 2 pari ad are 556 8 8 56 coll'estimo di scudi 229 3 2 pari a it. L. 1057 72 8 avente per confine, a mattina Beni della Nobile Casa Stanga a metà fosso, nonchè argine ad uso strada a metà compreso, a mezzogiorno in parte le stesse ragioni Stanga ed in parte l' argine del Bosco per metà, a ponente i detti beni Stanga, e del Sig. Smancini, ed a monte gli stessi beni Smancini alias Nogarina, e Stanga ovunque con fosso divisorio, salvi i più precisi confini.

Beni Stabili di ragione
del Signor Vincenzo Abbiati

Zerbio di Monte in Grumello aratorio vitato di censuarie pertiche 4 4 pari ad are 27 2 7 16 coll' estimo di scudi 25 pari a L. 115 20 — nella mappa di detta Comune sotto porzione del 988 a cui confinano, a mattina ragione di Abbiati Felice Amadeo, a mezzogiorno beni della Nobile casa Stanga a metà cavedagna, a ponente queste ultime a solco senza termini, ed a Nord Postale per Milano fino ad esse.

2. Zerbio piccolo aratorio, asciutto, livellario al Comune di Crotta d' Adda di censuarie pert. 2 tav. 23 pari ad are 19 3 6 29 censito scudi 7 2 3 pari a ital. L. 34 08 — e nella mappa del Comune di Crotta d'Adda sotto porzione del 77 1|2 al quale hanno coerenza, a levante e monte solco separatore delle ragioni Abbiati Felice, a mezzogiorno Cavedagna metà compresa, a ponente solco che separa dei beni Stanga senza termini.

3. Zerbio di mezzogiorno, aratorio, asciutto, vitato livellato al nominato Comune di Crotta d'Adda, e nella suddetta mappa sotto porzione del 62 con scudi 15 5 1 pari a L. 214 39 6 per censuarie pert. 14 tav. 23 pari ad are 78 2 6 95 al quale fanno limite, a levante ragioni della Nobile Casa Stanga a solco distante m. 0 50 della mezzeria di una siepe di Accaccia qui compresa a mezzogiorno la medesima a metà fosso al di là della Roggia Stanga, a ponente quelle di Lauri Francesco a solco oltre la siepe qui addetta, e distante metri 0 50 ed a monte ancora quella Stanga a metà careggiata.

4. Caseggiato colonico con casa civile al comunale N. 3 con sei subalterni, di cremon. pert. 1 21 4 pari ad are 15,2 5.2 al quale fanno limite a levante beni di Felice Abbiati a solco nelle carte di monte a metà muro di fabbricati, ed a solco ancora al di là del medesimo, a mezzogiorno di nuovo queste ultime ragioni a solco determinato della sponda della Roggia Stanga ed in sporgenza strada Comunale a metà fosso oltre alla roggia suddetta, a ponente solco primo in direzione dello stillicidio, le gronda del successivo fabbricato di Marianna Abbiati, indi dallo stesso stillicidio, e da ultimo rientrando in direzione della faccia di ponente di questo fabbricato, ed a monte le stesse ragioni di Abbiati Marianna a solco per la tratta oltre la vodagione comune ai due fabbricati, e per salto sporgente a siepe morta addetta all' ortaglia e nella mappa di Crotta suddetta sotto il N. 214 per cens. pert. 3 2 10 pari ad are 20 4 0 82 coll'estimo di scudi 17 — 7 8|18 pari ad ital. L. 79 0 8.

Avv. Carloni Cesare.

Al N. 2. R. E.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Si deduce e pubblica notizia che nel verbale 5 corrente N. 2 R. E. erettosi avanti il sottoscritto, l'intestata eredità abbandonata da Alberioni Girolamo q. Bartolomeo resosi defunto in Pizzighettone nel giorno 23 Dicembre 1867 venne adita col legale beneficio dell' inventario in nome e per interesse del minore Frati Enrico fu Giuseppe dal di lui tutore Frati Carlo di Sesto.

Il presente sarà inserto per una sol volta nel Corriere Cremonese a sensi e per gli effetti dell' Art. 955 Cod. civile.

Pizzighettone, dalla Cancelleria della R. Pretura, il 22 Febbrajo 1868.

E. Roversselli, Cancell.

Avviso

Si reca a pubblica notizia che sopra ricorso del Ragioniere Calamani Giovanni di Cremona, rappresentato dal sottoscritto, l'Illustrissimo Signor Presidente del Tribunale Civile di Bozzolo con decreto 5 Febbrajo 1868 N. 64 registrato al N. 1443 di Repertorio coll' applicazione della marca di una lira ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 4000 ricavato dalla vendita degli immobili posti in Calvatone di are 423 5 3 7 già di ragione dei Consorti Aloisi, in mappa ai NN. 59, 145, 637, 658, 1037 1|2, 1542 del 1543, 1685, con delegazione del Sig. Giudice Melli per l'istruzione relativa, essendo stato prefisso il termine di giorni 30 ai creditori inscritti a depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documenti giustificativi.

Cremona 18 Marzo 1868.

Avv. Gherardo Cazzaniga.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 23 - 18 Marzo 1868

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XXIV G. P. **PROVINCIA DI CREMONA**

AVVISO D' ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Nell' ufficio della Pretura di Bozzolo e nel giorno 17 Aprile 1868 si aprirà alle ore 10 ant. l'incanto per la vendita dei Beni Demaniali descritti nell' Elenco qui sotto.

L' asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele, e l' aggiudicazione sarà definitiva nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositata in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, la somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al valore di borsa, od in quelli di cui all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale.

La *prima* offerta d'aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato dall'art. 102 del Regolamento e specificato per ogni lotto nell'ultima finca dell'Elenco qui appiedi descritto.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l' aggiudicazione nel termine di tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella cassa designata dal relativo capitolato il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l' importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell' Elenco posto in calce al presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 500, il 7 p. 0|0 se supera le L. 500 senza oltrepassare le L. 1500 ed il 5 p. 0|0 se supera le L. 1500. Tale deposito dovrà esser fatto in danaro od in biglietti di Banca.

Le spese di stampa, d'affissione e d' inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si aprirà l' incanto, per l' ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all' Elenco che segue.

Gl' incanti e le vendite s' intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Nel detto ufficio della Pretura di Bozzolo sono ostensibili durante l' orario, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi nonchè i capitoli d' asta.

Si ricordano ad ogni buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404, 405 del codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà e il buon esito degl' incanti.

ELENCO

NUMERO		ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile		Descrizione dello Stabile	SUPERFICIE					Estimo Censuario	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto	Minimo dell' offerta in aumento
						Legale			Locale					
della Tabella	del Lotto		Circondario	COMUNE		Ettari	Are	Centiare	Pertiche	Tavole				
											Scudi			
8	1	Fabb. Parr. di Gazzuolo	Casalmaggiore	Gazzuolo	Pezza di terra detta Arginoni, arativa, vitata con Casa colonica confinano a mattina i beni di Gerolamo Dall'Acqua, a mezzodì, sera e tramontana Forti. In Mappa ai NN. del 1454, del 1455, del 1456, del 1457, del 1458 e del 1459 .	6	13	34	93	17	424 4 0	7188 76	718 88	50
9	2	Id.		Id.	Pezza di terra detta Fabbrica, arativa, vitata con gelsi ed alberata, confinano a mattina Baruffi, a mezzogiorno Orlandi Carlo, a ponente Francesco Monici ed a monte Caldarini e Parazzi. In Mappa al N. 1239 .	5	62	88	86	»	467 3 6	7779 94	777 99	50
78 a 80	3	Beneficio di S. Gerolamo in Bozzolo		S. Martino dell' Argine	Pezza di terra a Prato stabile detta Fontanili di Mattina. In Mappa al N. 208 .	1	»	09	15	17	75 4 7	5482 59	548 26	50
					Pezza di terra a Prato stabile detta Fontanili di Mezzo. In Mappa al N. 210 .	1	23	»	18	19	93 1 0			
					Pezza di terra a Prato stabile detta Fontanili di Sera. In Mappa al N. 212 .	1	21	36	18	3	91 5 4			
85	4	Beneficio di S. Nazzaro e Celso in Mantova		Castellucchio	Pezza di terra arativa, vitata, moronata detta Quartiere Possessione; confinano a mattina ragioni degli Eredi Berti Carolina col N. 1864 di Mappa a metà fosso, a mezzodì quelle dell'Ing. Onorato Odinelli pure a metà fosso, a settentrione le ragioni del Sig. Pietro Dovati a metà fosso ed a ponente la Strada Postale pure a metà fosso. In Mappa al N. 1868 .	4	69	34	71	17	249 2 7	3977 20	397 72	25
86 a 90	5	Fabb. Parr. di Tornata		Tornata	Pezza di terra arativa, vitata detta Masino di Levante. In Mappa al N. 102 .	»	19	9	2	22	18 5 6	5092 99	509 30	50
					Pezza di terra arativa, vitata detta Masino di Ponente. In Mappa al N. 98 .	»	16	91	2	14	16 4 6			
					Casa d' affitto con cortile; confinano a mattina le ragioni Mazzi, a mezzodì e sera Casalini ed a monte ragioni della Casa. In Mappa al N. 233 sub. 1 .	»	3	»	»	11	3 4 0			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Pioppi. In Mappa al N. 11 .	1	32	54	20	6	101 1 4			
					Pezza di terra arativa, vitata detta Castagna. In Mappa al N. 82 .	»	29	18	4	11	28 5 7			
102	6	Fabb. Parr. di S. Gio. in Croce		S. Gio. in Croce	Pezza di terra arativa, vitata detta Pitocca; confinano a mattina Beni del Beneficio di S. Antonio, a mezzodì Nobile Casa Vidoni, a ponente la stessa Casa Vidoni ed a monte Stradello Consorziale. In Mappa al N. 569 .	»	24	82	3	19	18 5 6	511 51	51 15	10
103	7	Id.		Id.	Pezzo di terra arativa detta Baldrasca; confinano a mezzodì, mattina e sera le ragioni della Nobile Casa Vidoni ed a monte la Strada Comunale. In Mappa al N. 780 .	»	70	64	11	17	87 4 7	1515 45	151 55	10
104	8	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Bugnolo; confinano a mattina la Prebenda Parr. di S. Gio., a mezzodì in parte la stessa Prebenda ed in parte le ragioni Vidoni, a sera la stessa Casa Vidoni ed a monte Stagnati. In Mappa ai NN. 735 e 736 .	»	52	90	8	2	63 5 6	985 23	98 52	10
105	9	Id.		Id.	Pezza di terra arativa detta l' Argine; confinano a mattina la Strada Giuseppina, a mezzodì le ragioni Fassi, a sera la Strada Consorziale ed a monte Biazzi. In Mappa ai NN. 647 e 691 .	»	41	45	6	8	34 5 0	918 73	91 87	10
106	10	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Fabbriche; confinano a mattina Arciprebenda di S. Gio. in Croce, a mezzodì in parte la stessa Arciprebenda ed in parte la Nobile Casa Vidoni, a ponente la stessa Nobile Casa Vidoni ed a monte Stagnati Alessandro. In Mappa al N. 953 .	1	56	27	23	21	131 1 7	2082 08	208 21	25
107	11	Fabb. Parr. di Castellucchio		Castellucchio	Camera attigua alla Chiesa; confinano a mattina la Strada Postale, a mezzodì la Stradella Casamento, a monte la Chiesa Parr. di Castellucchio ed a monte il fiume Osone. In Mappa al N. 890 .	»	01	36	»	05	0 4 0	1164 05	116 41	10
109	12	Id.		Id.	Fondo arativo, morivo, con casa colonica detto Magnaluppo; confinano a mattina Stradello Consorziale, a mezzodì Carnevali, a ponente e settentrione Eredi del fu Giuseppe Valenari. In Mappa ai NN. 1363, 1364, 1365, 1401 sub. 1, 1401 sub. 2 e 1556 .	15	45	21	236	2	1080 1 6	12993 08	1299 31	100
110	13	Id		Id.	Pezza di terra arativa, vitata detta Campo S. Antonio; confinano a mattina il Beneficio di S. Antonio, a mezzodì il Fiume Losone, a monte ragioni della Prebenda Parr. di Castellucchio ed a ponente Stradella Consorziale Ronchelli. In Mappa al N. 802 .	»	45	82	7	»	37 5 4	1038 05	103 81	10

Cremona li 4 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 23 - 18 Marzo 1868

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria del giorno 19 Dicembre 1867.

BILANCIO PREVENTIVO delle Rendite e Spese per l' anno solare 1868

PARTE ATTIVA

Titolo Primo - *Entrate Ordinarie*

CATEGORIA PRIMA

1 Fondo di Cassa dell' anno 1866, risultante dal conto Finanziero, stato approvato con deliberazione del giorno 1867 . . . . L. 37118,68
Residui Attivi da esigersi . . . . » 236652.58
Lire 273,771.20

Spese da pagarsi, ed assegni per ispese non interamente fatte . . . L. 178318.54
Applicate al Bilancio 1867 per le maggiori spese, dipendenti dal Cholera, e rifusione ai censiti della sovrimposta Comunale, stata esatta nel 1866 . . . . . . » 75,452.72
L. 253,771.26 » 253771.26

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Residuo a beneficio del Bilancio 1868 . L. 20000.00	4942 78	20000 »

Il Cons. Monteverdi domanda se si è tenuto conto nelle spese, sostenute per il Morbo Cholera, del compenso dovuto per deperimento e consumo delle lingerie ed altro, consegnate al Comune dal Comitato Cremonese pel soccorso ai Feriti in tempo di guerra.

Il Presidente risponde che non si è ommesso di imputare una data cifra presuntiva, per tale oggetto, in quella ora indicata.

Il Cons. Vacchelli Pietro osserva che, essendo in oggi chiamato il Consiglio ad esaminare il progetto di Preventivo Bilancio 1868, non può occuparsi delle spese, riferibili al Conto del 1867, le quali sono a considerarsi illiquide.

Il Cons. Monteverdi replica che volle fermarsi su ciò, per avvertire che, con vero suo dispiacere, non vide fatto alcun cenno, nel Rendiconto morale della Giunta, di quanto operò il Comitato pei feriti, mediante la prestazione degli anziindicati effetti alComune.

Il Presidente dichiara che, comunque sappia che si è inteso dall'amministrazione Comunale di comprendere l'onorevole Comitato Cremonese, pel soccorso ai feriti in tempo di guerra, nell'atto di ringraziamento che si rivolse da quella in genere a tutti coloro, che soccorsero validamente l' azione sua in quella triste circostanza, ciònondimeno coglie ben volontieri l' opportunità di attestare esplicitamente che il detto Comitato si è reso benemerito del paese, anche in cosifatta congiuntura, come gli assicura il soddisfacimento del pattuitosi, per l'uso delle prestate cose.

Si approvano le impostazioni secondo le proposte della Giunta. meno le lire 2000, ritenuto che le spese straordinarie del 1867 assorbiranno anche questo civanzo.

CATEGORIA SECONDA

REDDITI PATRIMONIALI DIVERSI

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
2 Fitti di case ed altri edificj . . . . . . L.	12251 82	10379 74
3 Rendite per livelli . . . . «	169 24	169 24
4 Interessi di capitale, con graduale ammortamento, Rendita del Debito Pubblico, e di Azioni industriali . «	3571 69	9381 40
Totale L.	15992 75	19930 38

Ammesse le impostazioni secondo la proposta della Giunta coll'aumento del fitto in l. 3m. per le Caserme S. Chiara e Corpus Domini.

CATEGORIA TERZA

RIMBORSI DI SPESE E COMPENSI DIVERSI

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Spese d' Ufficio e d' Amministrazione		
5 Società consorziale dei Navilisti - Rimborso per la spesa di lumi, combustibili, manutenzione dei mobili per l' Ufficio, stabilito con appuntamento 20 Luglio 1833 L.	283 14	283 14
Rimborso per li onorarj del Cancellista e Ragioniere, e salario del Portiere, in servizio promiscuo dell'Amministrazione Comunale e della Società . . . . «	2178 40	2178 40
Trattenute sulle paghe delle Guardie del Dazio, per rifusione della spesa del vestiario, che anticipa il Comune »	400 »	4000 »
Spese a carico di varii Comuni		
6 Comuni del I. e II. Mandamento di Cremona per concorso nella spesa di pigione del Carcere Mandamentale e relativo personale di custodia . . . . «	200 »	130 71
Comune dei Corpi Santi di Cremona - concorso nella spesa del fitto dei locali, in servizio della R. Pretura del I. Mandamento, nel Palazzo alias Persichelli . «	40 »	44 14
Comuni del I. Circondario di Cremona - concorso nella spesa del fitto dei locali, per li Ufficj del Tribunale di Circondario, nel detto Palazzo L. 2900 . . «	»	2355 93
Comuni della Provincia di Cremona - concorso nella spesa del fitto dei locali, per li Ufficj della R. Corte delle Assisie, nello stesso Palazzo L. 2300 . . . «	»	2090 06
Sicurezza Pubblica		
7 Compenso eventuale dai Comuni foresi, per l'uso delle macchine per l'estinzione degli incendj . . . «	»	100 »
Istruzione Pubblica		
8 Compenso dal Comune del Due Miglia per i fanciulli, che vengono ammessi all'istruzione nelle Scuole Elementari . . . . »	225 »	225 »
Prestazioni Militari		
9 Compenso per l'occupazione delle Caserme Comunali dalle truppe di permanenza a calcolo . . . «	3000 »	3000 »
Compenso per i mezzi di trasporto, da fornirsi con carri e carrozze, in servizio militare . . . . «	500 »	500 »
Prestazioni di Polizia		
10 Compenso per i mezzi di trasporto per le Guardie di Pubblica Sicurezza, e Custodi Carcerarii . . «	500 »	500 »
Compenso per indennità di via, che il Comune anticipa per conto del Governo ad individui miserabili . «	500 »	500 »
Spese diverse		
11 Rifusione della spesa per combustibile e lumi per le Sezioni della R. Corte delle Assisie nel Palazzo del Comune, altre volte Persichelli . . . . . «	200 »	200 »
Totale L.	11626 54	16107 38

Tutte le cifre proposte dalla Giunta per questa stessa categoria vengono approvate.

CATEGORIA QUARTA

PRODOTTI ORDINARII DIVERSI

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
12 Diritti per concessioni precarie . . . . . L.	123 93	187 07
13 Prodotto delle ammende ed oblazioni per contravvenzioni ai Regolamenti Municipali . . . . «	300 »	300 »
14 Prodotto delle ammende, pronunciate dal Consiglio di Disciplina della Guardia Nazionale contro i militi ed i graduati . . . . «	200 »	200 »
15 Tasse di nomina e promozione a carico delli Stipendiati Comunali pel fondo pensioni, e delli impiegati Daziarj . . . . «	1026 »	844 78
16 Diritti di Segreteria per i Certificati dello Stato Civile . . . . «	»	100 »
17 Ritenuta sui soldi delli impiegati, e pensionati per la tassa di Ricchezza Mobile, da versarsi nella locale R. Tesoreria . . . . «	»	5000 »

Il Cons. Bandera propone che a detta cifra si abbia ad aggiungere la somma di lire 7000, che rappresenta l' importo delle tasse, da trattenersi ai possessori delle Obbligazioni del Prestito Civico 1861.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
Si ammette la proposta.	»	7000 »
18 Importo dei centesimi addizionali sulla tassa di Ricchezza Mobile, in rimborso delle spese forzose per l' Ufficio di Sindacato, e percezione d' imposte . . «	»	10000 »
19 Altre entrate imprevedute . . . . . «	300 »	300 »
Totale L.	1950 13	23931 85

Nella complessiva cifra di lire 23931.85 sono ammesse le somme, come sopra portate dalla Categoria Quarta.

CATEGORIA QUINTA

PREDOTTI DI TASSE, DIRITTI DIVERSI

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
20 Tasse per esporre tende davanti ai negozj . . L.	800 »	800 »
21 Tasse per tenere cani, e per il riscatto di quelli, stati accalappiati . . . . «	1100 »	1100 »
22 Tasse per la macellazione dei bovini, stabilite dal Regolamento 11 Novembre 1843 . . . . . «	6500 »	6500 »
23 Tasse per licenze in oggetti annonari, sanitarj, stradali, ed edilizj . . . . «	600 »	600 »
24 Tasse per servizj della Banda Musicale . . . «	3000 »	3000 »
25 Diritti per occupazione del suolo pubblico con panchi, trabacche, e vetture pubbliche . . . . «	4800 »	5140 49
26 Tasse di Dazio sui generi di consumo, che s'introducono in città, e tasse per la fabbricazione dell' alcool, birra, ed acque gazose . . . . . «	732200 »	750000 »

Il Cons. Pezzini opina si abbia a tenere sospesa l'impostazione della proposta cifra delle it. lire 750,000, trovando necessario che preceda la trattazione dell'oggetto, che riguarda la conservazione in più od in meno della Tariffa Daziaria nel p. v. anno 1868.

Il Cons. Vacchelli Pietro fa rimarcare che le modificazioni alla Tariffa, per l'introduzione dei generi di consumo, non ponno, da quanto diede a presentire la Giunta, che essere dirette a bilanciare meglio nel loro insieme le tasse, e non mai a diminuirle, imponendo più che mai le sgraziate condizioni economiche del Comune, di dover far assegnamento sopra l' intera designata somma delle it. lire 750,000.

Il Cons. Fezzi domanda di conoscere possibilmente tutti gli introiti daziarj, verificatisi dal primo dell' anno fino a questo giorno.

La Presidenza porge le chieste indicazioni, dalle quali si rileva che la cifra proposta delle Lire 750,000 sarebbe la massima, sulla quale potrebbe calcolare nella più favorevole ipotesi l' Azienda Civica.

Il Cons. Fezzi fa riflettere che, per quanto sia per se ben naturale, ed anche legittima cosa che il Comune si fondi più, che in altro, nelle risorse della gestione del Dazio Consumo, non è però savio e prudente partito il correre troppo innanzi nelle lusinghiere aspettazioni di larghissimi profitti, e dappoichè, per le avute notizie, la cifra delle lire 750,000 risulterebbe superiore alli presumibili effettivi introiti; così sarebbe d' avviso si avesse a ridurla, per stare in più giusti e cauti limiti, alla somma di lire 730,000, con che si eviterà il pericolo di votare spese, che, in seguito, non fosse possibile di coprire con altrettante ordinarie rendite.

Il Cons. Vacchelli Pietro contrappone al preopinante che, veramente non si tratta in adesso di deliberare dispendj, ma piuttosto di avere in mira la deficienza finale, che avesse ad emergere, onde sopperirvi con tutti que'ottenibili incassi, che ponno desumersi dalle medie degli ultimi annuali esercizj.

Il Cons. Pezzini chiede quale sia stata l' entità delle introduzioni in uve e vini nei due anni 1866 e 1867, e ciò allo scopo di poter trarre una norma direttiva dalla differenza tra l' uno e l' altro.

Il Cons. Dalonio accerta che una tale differenza sta fra le 15 alle 20000 lire d'introito in tasse di dazio consumo, ed aggiunge che, in fine di quest' esercizio, si verificherà indubbiamente, un incasso al di là di quello presunto in principio d' anno; motivo per cui si associa al Cons. Vacchelli Pietro nel tener ferma la cifra delle lire 750,000.

Il Presidente interpella il Cons. Fezzi sull' essere o meno ancora di parere di ridurre la cifra proposta dalla Giunta.

Il Cons. Fezzi risponde che, in seguito alle date spiegazioni, ritira il suo emendamento, non senza però raccomandare al Consiglio di non far troppo a fidanza colla detta impostazione delle lire 750,000 nelle ulteriori sue calcolazioni.

La Presidenza chiede al Cons. Pezzini se rinunci alla sua proposta sospensiva

Il Cons. Pezzini dichiara che sì, riservandosi però sempre di presentare speciale mozione, alloraquando si discuterà l'oggetto, relativo alla Tariffa Daziaria.

Risulta così mantenuta la cifra delle Lire 750,000, proposta dalla Giunta.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
Da riportare L	749000 »	767140 49

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
Riporto L.	749000 »	767140 49
27 Diritto di Pesa Pubblica . . . . L.	1400 »	1400 »
È ammessa la complessiva somma di lire 768540.49 per la Categoria quinta.	750400 »	768540 49

CATEGORIA SESTA

CONTABILITÀ SPECIALI ORDINARIE

Introiti pel Cimitero Urbano

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
28 Concorso di alcuni Comuni foresi nella spesa di manutenzione del Cimitero, e salario del seppellitore . L.	104 77	104 77
Canone convenuto collo Spedale Civico Maggiore, per trasporto e seppellimento dei cadaveri, provenienti da detto Pio Luogo . . . . «	622 22	622 22
Simile per l'Ospedale Fate-Bene-Fratelli . . . «	21 60	21 60
Tasse per il trasporto e tumulazione dei cadaveri . «	5200 »	5200 »
Tasse per i Colombaj, arche, celle nel Cimitero Urbano . «	20000 »	10000 »
Fitto di porzione di terreno del compendio del fondo, occupato coll'ampliamento del Cimitero . . . . «	80 »	»
Fitto di altra porzione, non occupata, del fondo acquistato, pel titolo anzi detto dal Beneficiato Calamani . «	641 50	»

Il Cons. Vacchelli Pietro propone l'eliminazione di queste ultime due somme, dovendosi entrare subito in possesso di quelle pezze di terreno pei bisogni del Cimitero.

Si approva la soppressione.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
29 Redditi della sostanza del Ginnasio, amministrata dal Comune (Art. 122 della Legge Comunale e Provinciale 20 Marzo 1865) . . . . «	3198 08	3198 08
30 Redditi del Legato Albertoni, amministrato dal Comune (Art. 122 della citata Legge . . . . «	190 »	190 »
Totale L.	30028 17	19136 67

Risulta ammessa questa sesta Categoria nella complessiva cifra di lire 19336.67.

Titolo Secondo

ENTRATE STRAORDINARIE

CATEGORIA PRIMA

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
31 Compenso dal Governo per le opere di riparazioni, fatte eseguire dal 1859 al 1866 alle Caserme del Corpus Domini e Santa Chiara, che servono all'Ospedale Militare . . . . L.	15000 »	»

Il Cons. Bandera propone di ridurre l'impostazione delle ital. lire 10000 a sole lire 3000, attesa la natura assai contestabile del credito.

I Cons. Vacchelli Camillo e Pietro convengono in detta limitazione, ritenendo bastare in massima di tenere, con un allibrazione di somma, nella necessaria evidenza l'azione creditoria del Comune.

Si ammette dal Consiglio la riduzione delle 10000 a lire 3000, eliminate le prime, e portate le seconde alla Categoria II.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
32 Compenso del Governo per il Dazio dei generi, entrati in Città nel 1866 per conto dell'Amministrazione Militare . . . . «	»	20000 »
33 Riscossioni imprevedute diverse . . . . «	17000 »	5000 »
Totale L.	32000 »	25000 »

Resta approvata questa 1.ª Categoria nella complessiva impostazione di Lire 25000.

Titolo Terzo

INTROITI INERENTI ALL' ASSE PATRIMONIALE

CATEGORIA PRIMA

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
34 Capitali passivi, da assumersi per sopperire al pagamento di capitali debiti in scadenza, e di cui sarà richiesta la restituzione L	100000 »	100000 »

Risulta ammessa.

PARTE PASSIVA

Titolo Primo

SPESE ORDINARIE

CATEGORIA PRIMA

Canoni, Imposte, ed Interessi

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
1 Canone dovuto alla Fabbriceria della Cattedrale di Cremona, per l'area del sottogrondio del Battistero, acquistata coll'Atto 21 Giugno 1820 a rogito Mercori . L.	432 10	432 10
2 Imposta sui Fabbricati Comunali, sui redditi di ricchezza mobile dei pensionati e stipendiati, e dei prestiti contratti, a sensi del R. Decreto 28 Giugno 1866, e tasse di mano morta . . . . . . «	5000 »	15000 »
3 Spesa per il pagamento a Milano dei Vaglia delle Obbligazioni del Prestito, e capitale di annuo ammortamento . . . . «	400 »	100 »
Interessi Passivi		
4 Interessi di capitali dovuti a tempo determinato ai privati e Corpi morali, per mutui assunti del cumulativo capitale di lire 489292 . . . . . «	28166 79	26863 40
5 Interessi e fondo d'estinzione dei Prestiti colla Cassa Governativa dei Depositi e colla Cassa di Risparmio di Lombardia, per il capitale di L.218674.84 . «	16583 01	22583 01
6 Interessi e fondo d'estinzione delle N. 1495 Obbligazioni del Prestito Civico 1861, per il capitale di L. 1,099.000 . . . . «	81250 »	79950 »
Totale L	131831 90	144928 51

Si ammette nella cumulativa somma di lire 144928.51 detta prima Categoria.

CATEGORIA SECONDA

SPESE D' AMMINISTRAZIONE

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
7 Stampe, registri, carta ed altri oggetti di cancelleria, avvisi, inserzioni di avvisi, relazioni, Atti del Consiglio Comunale nel Periodico - *Il Corriere Cremonese* L.	6500 »	6500 »
8 Stampe pei registri dello Stato Civile e dell'Anagrafe, tasse per le marche da bollo, da applicarsi, e spese per il personale sussidiario . . . . . . «	2000 »	6000 »

Il Cons. Vacchelli Pietro prende la parola per raccomandare alla Giunta di far tenere distinte le spese relative al servizio degli stampati ed altro, da quelle per assunzione di personale sussidiario, lodando la medesima per avere diminuita la cifra d'impostazione, riflettente il dispendio per stampe.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta nel 1868
9 Stampe per i lavori delle Commissioni di Sindacato per la Ricchezza Mobile, e rendite edilizie, per quelle del Conciliatore, per le Liste Elettorali politiche ed amministrative, e spese per il personale sussidiario . «	2000 »	2000 »
10 Legna da fuoco e spesa d'illuminazione nelle Sale ed Ufficj Municipali . . . . «	4000 »	4000 »
11 Acquisto e manutenzione del mobilio per le Sale ed Ufficj Municipali . . . . «	1000 »	1000 »
12 Competenze ai Notaj per rogiti di scritture, istromenti, ed agli Avvocati per patrocinio, consulti ecc., e tasse a carico del Comune per contratti . . . «	1000 »	1000 »
13 Vestiario di divisa per i tre inservienti portieri . «	600 »	600 »
L.	17100 «	21100 »

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
Riporto L.	17100 »	21100 »
Piccole Spese d' Amministrazione		
14 Spese per le marche da bollo ai libri di Cassa ed ai mandati di pagamento a carico dell'amministrazione «	1000 »	1000 »
15 Premio per assicurazione dei Fabbricati contro i danni dell'incendio e minute spese, affrancazioni di lettere, e pieghi . . . . «	1000 »	1000 »
Stipendj e Salarj		
16 Stipendj agli Impiegati della Civica Amministrazione, stabiliti colla pianta Organica 1.° Aprile 1864 «	44289 63	44096 30
Salarj ai tre inservienti portieri . . . . . «	1800 »	1800 »
Salario al Facchino . . . . «	456 25	456 25
Spese per l'Esattoria e Cassa Comunale		
17 Salario all'impiegato Cassiere Esattore . . . «	4000 »	4000 »
Spese per stampati, libri Bollettarj, ed oggetti di Cancelleria . . . . «	2000 »	»

Il Cons. Bandera rappresenta la necessità di aumentare questa cifra nella fondata lusinga di poter quanto prima appaltare il servizio dell'Esattoria e Cassa, e quindi propone di portarla in tutto a L. 10000.

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
Si approva il proposto aumento.	»	6000 »
Pensioni e Provvigioni		
18 Pensioni agli impiegati quiescenti, ed alle vedove di quelli decessi . . . . «	12016 10	11283 92

SPESE PER L'AZIENDA DEL DAZIO CONSUMO MURATO

Personale

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
19 Stipendio degli impiegati agli Ufficj Daziarj, dell'Ispettore, e Sotto Ispettore . . . . . Indennità agli impiegati per la veglia notturna. . . «	44000 »	42348 80
20 Paghe alle Guardie Daziarie in N. di 50. 1 Brigadiere . . . a L. 1032 10 Sotto Brigadieri a 906 » 9060 39 Guardie . . a 774 » 30186 Otto alte paghe . a 60 » 480 L. 40758 . . . . . «	40758 »	40758 »
21 Fondo per anticipazione del vestiario alle medesime «	4000 »	4000 »
22 Fondo per provvista e riparazione agli oggetti di armamento . . . . «	500 »	200 »
23 Assegno per la cura medica . . . . . «	300 »	300 »

Il Cons. Monteverdi domanda se questa cifra rappresenti la spesa per medicinali, oppure quella per cura medica.

Il Presidente risponde che è una somma, stata deliberata dal Consiglio Comunale per la cura medica delle Guardie Daziarie.

Materiale e spese diverse

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
24 Pigione degli Ufficj Daziarii . . . . . . «	200 »	200 »
25 Manutenzione di mobili in detti Ufficj e Caserme . «	500 »	500 »
26 Riparazioni di pesi e diritti di verificazione . . «	1000 »	1000 »
27 Manutenzione dei locali degli Ufficj Daziarj, Porte e Cinta Daziaria e Caserma delle Guardie . . . . «	6000 »	10000 »

Il Cons. Vacchelli Camillo proporrebbe di conservare la minor cifra, impostata nell'esercizio 1867 di L. 6000.

Il Cons. Dalonio dimostra come, in alcune località, le mura urbane abbiano urgente bisogno di riparazione, onde impedire l'insalizione ai contrabbandieri, il perchè non solo è d'avviso che non si possa a meno di tener ferma la proposta allibrazione in Bilancio di L. 10,000; ma pensa altresì essere indispensabile che, al primo cessare dei geli, si metta mano al lavoro di restauro della cinta daziaria nelle parti più dilabrate.

Il Cons. Pezzini vorrebbe fosse vivamente inculcato agli Agenti Daziarj di esercitare la massima surveglianza all'ingiro delle mura urbane, avvenendo di continuo manomissioni in quelle, e sottrazioni dei materiali di smantellamento.

Il Cons. Dalonio assicura il preopinante che si diedero, e si ripetono le più rigorose istruzioni alle Guardie Daziarie, per possibilmente sorprendere i guastatori delle mura urbane; ma deve pur anco far riflettere al preopinante che, la grande estensione della cinta, crea una somma difficoltà agli Agenti, che sono in numero piuttosto limitato, di tenerla sempre guardata in tutte parti.

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
28 Stampa di registri e libri bollettarii per l'esazione del Dazio e relativa contabilità . . . . . L.	4000 »	2500 »
29 Provvista di legna da fuoco ed olio d'ardere, per la Caserma delle Guardie Daziarie . . . . . «	1000 »	1300 »
30 Indennità ai Ricevitori Daziarj per le spese d'Ufficio, compreso il combustibile . . . . . . «	2200 »	2200 »
31 Manutenzione degli effetti di Caserma ed utensili di cucina per le Guardie . . . . «	500 »	300 »
32 Spese diverse . . . . «	1000 »	1000 »
33 Fondo a disposizione del Sindaco, assegnato con deliberazione Consigliare 21 Novembre 1864 . . . «	1000 »	1000 »
Totale L.	190619 98	198343 27

Risulta così ammessa la II. Categoria nella complessiva cifra di Lire 198343.27.

CATEGORIA TERZA

SPESE A CARICO DI PIU' COMUNI

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
34 Provvista e manutenzione del mobilio per la Pretura del 1.° Mandamento di Cremona . . . . L.	250 »	200 »
35 Provvista e manutenzione del mobilio per il Tribunale di Circondario . . . . «	250 »	200 »
36 Provvista e manutenzione del mobilio per la Corte delle Assisie . . . . «	»	200 »
37 Concorso nell'affitto del locale governativo delle Carceri e relativa spesa di custodia pei detenuti a disposizione delle Preture del I.° e II.° Mandamento . . «	450 »	461 88
Totale L.	1300 »	1061 88

Viene ammessa questa terza Categoria nella cumulativa proposta cifra di spesa di it. lire 1061 88.

CATEGORIA QUARTA

PULIZIA URBANA, IGIENE E SICUREZZA PUBBLICA

Polizia Urbana

	Ammesse nel Preventivo 1868	Proposte dalla Giunta nel 1868
38 Spesa per l'ammassamento e sgombro delle nevi . L.	6000 »	10000 »
39 Correspettivo convenuto per il servizio della pulizia stradale, inaffiamento nella Stagione estiva del corso interno, passeggio, e somministrazione di arnesi per lo sgombro delle nevi . . . . «	7560 »	7560 »
Igiene pubblica		
40 Spesa per la vaccinazione di primavera ed autunno «	600 »	600 »
41 Spesa per analisi di liquidi, commestibili sospetti, premj per fermi di carni, trasporto di oggetti invenzionati, visite all'introduzione di poponi ed altro, che può interessare la pubblica igiene . . . . . «	200 »	200 »
42 Ricompense per il salvamento dei sommersi . . «	100 »	100 »
43 Lumi e combustibili per l'Ufficio di Vigilanza al Macello, e spesa per la timbratura delle Carni fresche «	200 »	200 »
L.	14660 »	18660 »

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Riporto L.	14660 –	18660 –
44 Manutenzione del locale del Macello	600 –	600 –
45 Mercedi ai quattro attrappatori di cani vaganti	1825 –	1825 –
46 Spese per gli scudisci ed altri arnesi per detto servizio	200 –	200 –
Sicurezza Pubblica		
Sezione di Questura		
47 Concorso nella spesa delle paghe alli Agenti Governativi di Pubblica Sicurezza L.	6390 –	6390 –
48 Spese di casermaggio, a carico Comunale pei detti Agenti	600 –	600 –
49 Pigione della Caserma per contratto a tutto il 31 Dicembre 1869	750 –	750 –
Sorveglianza Comunale		
50 Salario agli otto Veglianti Municipali	6000 –	6000 –
51 Spesa per il vestiario dei medesimi	1200 –	1200 –
Estinzione degli Incendj		
52 Canone per la manutenzione delle Macchine idrauliche per il Incendj	2.5 18	215 18
53 Ricompense ad individui, in ragione del loro concorso nell'estinzione degli Incendj	500 –	500 –

Il Cons. Pezzini chiede se sia ancora in vigore il contratto di manutenzione delle macchine idrauliche per l'estinzione degli incendj, notando che queste sono in piuttosto cattivo stato; per la qual cosa sarebbe desiderabile si pensasse a meglio provvedere a tale importantissimo ramo di pubblico servizio.

Il Presidente risponde che dura tuttavolta, per tacito mutuo consenso, il contratto di annuale manutenzione delle dette macchine, e che la Giunta Municipale sta elaborando un progetto, per rifornire gradatamente, e col minor possibile dispendio, il Comune di nuove macchine, sopra modello dei meglio perfezionati, e già esperimentati in altre Città.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Illuminazione notturna		
54 Illuminazione a gas in tutti i quartieri della Città - Spesa calcolata sul consumo ordinario di Metri Cubi 113513 a Centesimi 37 coll'aumento di N. 189 fiamme	33000 –	40000 –
Articolo del Bilancio 1867 non riprodotto	3000 –	–
Totale L.	68940 18	76940 18

Il Cons. Bandera propone che la cifra delle L. 42000 per il servizio della pubblica illuminazione a Gas sia ridotta a 40000, avendo fondata speranza che si possa diminuire cosifatto gravoso dispendio.

Si annuisce alla riduzione, e quindi la categoria quarta resta approvata per la cumulativa spesa di lire 76940.18.

CATEGORIA QUINTA

Spese per la Guardia Nazionale e suo Corpo di Musica

55 Personale, spese d'Ufficio del Comando, vestiario, manutenzione d'armi ecc., come dal Conto speciale del Consiglio d'Amministrazione L.	14700 –	14736 –

Il Cons. Porro fa considerare al Consiglio che la sospensione da ogni servizio ordinario della Legione della Guardia Nazionale dovrebbe permettere di altrimenti utilizzare l'opera degli addetti all' Ufficio della Maggiorità, e di altresì introdurre alcune economie di spese nel particolare Bilancio della medesima.

Il Cons. Cavagnari si associa al preopinante nel raccomandare alla Giunta Municipale di veder modo di limitare le spese della Guardia Nazionale allo strettamente necessario, giovandosi del personale ultroneo alle occorrenze dell' Ufficio della Maggiorità, per sostituirlo nelle Sezioni Municipali ad alcuni assunti Diurnisti.

Il Cons. Ruggeri si crede in dovere, quale Membro del Consiglio d'Amministrazione della G. N. di far presente come lodevolmente gl' impiegati dell' Ufficio di Maggiorità, di *motu-proprio*, siansi dichiarati pronti a mettersi a disposizione della Civica Magistratura, onde utilizzare meglio l'opera loro.

Il Cons. Pasquinoli conferma la dichiarazione del Cons. Ruggieri, ed aggiunge che lo stesso Colonello della Legione si propone di presentare a tale fine un progetto alla Giunta Municipale.

Il Cons. Vacchelli Pietro approva esso pure che si approfitti del personale, applicato all' Uffieio di Maggiorità, per diminuire al Comune la spesa, che sin qui sostiene coll' assunzione di parecchi Diurnisti, ma a condizione per altro che non si intenda con ciò, di portare alcun mutamento nella pianta normale dei funzionarj proprii dell'Amministrazione Municipale, e che si abbia come impregiudicata la condizione attuale di quelli di detto Ufficio della Maggiorità.

Il Cons Ruggeri riterrebbe che si possano togliere dalla somma delle allibrate 14736 due mille lire per lo meno, economizzabili sopra gli oggetti di cancelleria.

Il Cons. Dalonio dissente dalla proposta riduzione, per la ragione che, l'essere al presente sospeso il servizio della G. N., non esclude l'eventualità di doverla riprendere da un momento all' altro, tanto in via ordinaria, che straordinaria.

Il Cons. Crotti sarebbe di parere che si avessero a sopprimere gli onorarj per il personale, addetto all'Ufficio della Maggiorità, procurandosene altro, che prestasse gratuitamente l'opera sua, come avviene in qualche altra Città.

Il Cons. Vacchelli Pietro, è di parere che s'incarichi la Giunta Municipale di utilizzare, colle desiderate mire di maggior possibile economia, gl'Impiegati della Guardia Nazionale.

Il Presidente prende atto di tali raccomandazioni, accertando che la Giunta amministrativa assume volontieri l'impegno di ordinare le cose di maniera acchè venga, colla maggior possibile estensione, utilizzata l'opera degli impiegati della G. N. in servizio degli Ufficj Municipali, senza lasciar patir difetto a quello ordinario e straordinario, eventualmente richiedibile dalla Milizia Cittadina, e riducendo nei più stretti compatibili confini il relativo dispendio.

56 Spese per li esercizj del Tiro a segno della Guardia Nazionale in base alla convenzione 13 Giugno 1863 L.	400 –	400 –
57 Spesa per la stampa ed altro per l'Ufficio di Ricognizione e Comitato di Revisione della G. N.	200 –	200 –
Corpo di Musica		
58 Stipendio al Capo Musica, assegno all'incaricato delle funzioni di Vice-Maestro, paghe a N. 28 Bandisti, N. 8 allievi effettivi, e due inservienti	14000 –	14000 –

Il Cons. Cavagnari accenna ad un progetto di fondazione di una Scuola di Musica, a spese sociali del Condominio del Teatro della *Concordia* e del Comune, secondo il quale si raggiungerebbe il duplice intento di scemare all' Azienda Civica il troppo gravoso dispendio, che ora sostiene, e di procacciare ad essa ed al servizio del detto Teatro abili suonatori, con moderata spesa. Ciò premesso gli sembrerebbe opportuno che, fin d'ora, il Consiglio avesse a nominare una Commissione per concretare proposte in argomento.

L.	29300 –	29336 –

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Riporto L.	29300 –	29336 –

Il Cons. Porro domanda quando propriamente vada a scadere la capitolazione coi Bandisti, e se la Giunta Municipale abbia verso i medesimi qualche obbligazione, relativamente agli effetti della scadenza del contratto.

Il Presidente fa conoscere che la convenzione coi Bandisti va a finire precisamente nel p. v. mese di Marzo, e che però incombe all'amministrazione di dare la diffida di cessazione del servizio sei mesi avanti la scadenza del contratto. Ciò, egli soggiunge, non fece la Giunta, per una semplice accidentale dimenticanza, il perchè non consultò abbastanza in tempo l' Onorevole Consiglio Comunale.

Il Cons. Porro replica dispiacergli sinceramente il fatto di cotale negletta pratica, e raccomanda vivamente alla Giunta di tener ben ricordato l'oggetto, affine di presentarlo alla Rappresentanza legale del Comune nella p. v. tornata di Primavera.

59 Assegno per spesa di legna, lumi, e riparazioni alli strumenti, copiatura di musica, istruzione alli Allievi, e spese varie	500 –	500 –

Il Cons. Carloni Cesare dice sembrargli alquanto elevata la proposta cifra, in confronto di quella dell'ultimo esercizio.

Il Presidente gli fa osservare che l'aumento apportato sarebbe conseguenza dell'effettiva maggior spesa, incontrata in quest'anno in copiatura e riduzioni di spartiti.

Il Cons. Vacchelli Pietro pensa che, ad ottenere le da tutti reclamate economie di spesa, sia bene conservare la cifra allibrata nel 1867 di L. 500.

È ammessa questa proposta riduzione.

60 Compartecipazione nella misura della metà del prodotto dei servizj fatti dal Corpo, sopra richieste di privati	1500 –	1500 –
Totale L.	31300 –	31336 –

Risulta approvata la complessiva impostazione per questa quinta Categoria in L. 31336.

CATEGORIA SESTA

Lavori Pubblici

61 Salario al Guardiano delle Fogne L.	750 –	750 –
Spesa per il vestiario del medesimo	150 –	150 –
Salario al Commesso sorvegliante il Pubblico Passeggio	383 25	383 25
62 Manutenzione del passeggio, provvista di ghiaja anche per le strade interne senza mantellatura, e per alcune esterne	3800 –	3800 –
63 Manutenzione delle vie principali, vicoli, per le opere, che vengono eseguite col metodo dei rappezzi	13000 –	13000 –

Il Cons. Pezzini ricorda le raccomandazioni, ripetute nelle disamine dei Bilanci degli ultimi anni, perchè fosse provveduto ad un regolare contratto d' appalto, per la manutenzione del pubblico passeggio, e così pure acciò si avesse ad abbandonare il sistema dei lavori di rappezzo, in via economica, delle vie urbane, necessitando tuttavia più che mai, a riguardo del primo, una migliore conservazione, e non essendo ben impiegato il danaro pubblico colle opere dei parziali rappezzi stradali, come ora si pratica.

Il Cons. Vacchelli Camillo desidera si ponga mente al fatto che, alloraquando parecchi anni in addietro, la Civica Amministrazione aveva in appalto tanto la manutenzione delle vie urbane, quanto quella dei pubblici condotti sotterranei, si spendeva per la prima un'annua somma non minore di lire 40000, e per la seconda un'altra tra le 15000 e le 20,000, senza che ne cavasse un corrispondente profitto, e senza progredire nella sistemazione in nuovo delle vie, che più ne abbisognano. Col sistema attuale, retto per altro da un contratto d'appalto a prezzi unitarii, la spesa; per i parziali racconciamenti stradali, si aggira intorno alla cifra di annue lire 10,000. ed a suo credere, i risultati sono abbastanza soddisfacenti.

Il Cons. Pezzini loda che si abbia, fino ad un certo punto, di mira la maggior economia di spesa; ma quando, per raggiungere questa si compromette il miglior pubblico servizio, e si aggrava tanto di lavoro l' Ufficio Edile, da dovergli dare in sussidio straordinari collaboratori, egli pensa sia preferibile, anche nei rapporti d'arte, l'appaltare regolarmente le manutenzioni stradali.

Il Cons. Crotti osserva, come già disse il Cons. Vacchelli Camillo, che i lavori dei rappezzi non si eseguiscono già *in via strettamente economica*, ma a misura, in base a prezzi unitarii, convenuti con un Assuntore. Assicura che questo è il sistema generalmente adottato, come quello che diede, e dà le migliori risultanze, ed a cui si attengono in particolar modo le grandi Amministrazioni Sociali delle Vie Ferrate, le quali, nei casi, in cui non ponno combinare contratti a misura, prescelgono, piuttosto di ricorrere ad appalti, di far eseguire le opere per economia.

Il Cons. Vacchelli Pietro fa avvertire che, in adesso, il Consiglio Comunale non sarebbe chiamato ad esaminare quale potrebbe essere il miglior sistema di manutenzione delle vie urbane, e che però, dacchè se ne volle parlare, ritiene fermamente che il modo di provvedervi, sin qui praticato, sia il più adatto alla natura dei fabbisogni, che, nei piani stradali, gradatamente si manifestano.

Il Cons. Pezzini insiste nelle sue vedute, addimostrando, come in pratica, gli appaltatori di Opere di più o meno estesi rappezzi, non hanno alcun interesse ad eseguirle a dovere, non stando a loro carico la successiva manutenzione; il perchè non può a meno di raccomandare alla Giunta Municipale che, laddove sia per continuare col metodo in corso, abbia da provvedere altresì a regolari contratti per la manutenzione.

Il Cons. Crotti dichiara che si terrà conto dalla Giunta Municipale dell' osservazione del preopinante, come quella che tende a completare opportunamente il sistema in vigore.

64 Spurgo e riparazioni al Cavo Cremonella, Fossa Civica e condotti sotterranei L.	4000 –	4000 –
65 Manutenzione degli edificj, case ad uso delli Ufficj Municipali, ed altri Stabilimenti	7000 –	7000 –
Totale L.	29083 25	29083 25

Il Cons. Fezzi chiama l'attenzione del Consiglio sul numero e lo stato degli edificj, posseduti dal Comune, i quali costano molto in opere di manutenzione, e rendono poco o niun profitto all'Azienda Civica, e sono in buon parte rifiutati dall'Autorità Militare per gli usi di acquartieramento. In conseguenza di che vedrebbe assai volontieri che la Giunta Municipale avesse a far elaborare accurati progetti, per passare alla vendita di quelli, che apportano piuttosto una passività annuale, che un utile al Comune.

Il Cons. Cavaguari accenna alla prossima libera disposizione dei locali, ora occupati dagli Ufficj della Provincia e della Prefettura, ed agli altri, dove già risiedeva la Magistratura Giudiziaria, per raccomandare alla Giunta di studiare il modo di utilizzarli in servizio di alcune Scuole, attivate al presente in Edificj privati, pei quali si pagano canoni di pigione in rilevanti somme.

Il Presidente dichiara essersi dall'amministrazione Comunale già commesso all'Ufficio Edile lo studio e la compilazione di perizie, aventi appunto per iscopo di alienare in parte, ed in parte di utilizzare in diretto servizio del Comune i Fabbricati, ai quali accennarono gli onorevoli Consiglieri Fezzi e Cavagnari.

Si approva la VI. Categoria nella complessiva cifra di spesa di it Lire 29083.25.

CATEGORIA SETTIMA

Istruzione Pubblica

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
66 Fitto di locali, presi a pigione per le Scuole Comunali . . . L.	3276 37	3270 37
67 Riparazioni ai detti locali, a carico del Comune . «	1000 »	1000 –
68 Stipendj al personale insegnante nelle Scuole Elementari, secondo la pianta, stata approvata il 3 Febbrajo 1865 . . . L. 24700.— Stipendio a due Maestre per le Scuole preparatorie a S. Ilario e S. Michele, approvato il 9 Ottobre 1865 « 900.— Stipendio ad un Maestro come sopra (Deliberazione Consigliare 8 Luglio 1865) . . . « 500 — Stipendio all'Istruttore di Ginnastica « 400.— Stipendio al personale inserviente « 936.05 L. 27436.05 . . «	27436 05	27436 05
69 Spese per le eventuali supplenze, causate da malattie dei Maestri ed inservienti	300 –	300 –
70 Combustibile, oggetti di cancelleria, stampe, libri di premio	2000 –	2000 –
71 Manutenzione di mobili per le dette Scuole, ed arnesi per la Ginnastica	1000 –	1000 –
72 Spesa per le Scuole serali e festive degli Operaj, ed assegno di L. 200 per li esperimenti di chimica .	2200 –	2200 –
73 Concorso nella spesa pel mantenimento delle Scuole Tecniche . . . L. 5600	5600 –	–
Metà dell'aumento di assegno ai professori del 1.° Corso essendo stato diviso in due Classi . . . . « 800	800 –	–
Aumento d'assegno all'incaricato dell'insegnamento della Contabilità (Deliberazione Municipale 30 Ottobre 1864) . 120 Stipendio ad un Maestro assistente alla Scuola di disegno (Decisione consigliare 25 Marzo 1867) . . . . . 250 Salario al Bidello delle Scuole Tecniche . 350	350 –	–
Lire 7120	–	7120 –
74 Assegno complementare, per sostenere le spese delle riparazioni al locale di S. Marcellino, che serve alle Scuole Classiche secondarie e Tecniche, non che per il materiale, occorrente alle dette Scuole, per li esercizj di Ginnastica, esperienze fisiche, orto botanico, ecc.	1800 –	1800 –
75 Spesa per manutenzione dei mobili ad uso delle Scuole Magistrali Femminili	200 –	200 –
Articolo del Bilancio 1867 non riprodotto	256 27	–
Il Cons. Vacchelli Pietro cita la tassativa disposizione di Legge, in forza della quale deve figurare detto articolo, cioè la quota approssimativa da pagarsi al Governo per le pensioni ai Maestri. Il Consiglio ordina l'impostazione della corrispondente cifra di »	–	256 27
Totale L.	46218 69	46588 69

Viene approvata la detta VII. Categoria nella cumulativa impostazione di L. 46588.69.

CATEGORIA OTTAVA

Culti e Cimitero

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
76 Spesa delle Casse mortuarie per il seppellimento dei cadaveri, provenienti dalli Spedali e dalle Carceri . L.	900 –	900 –

NB. Per le spese del Cimitero veggasi la Categoria X. - Contabilità speciali. -

Si ammette la Categoria Ottava per l'impostata cifra di L. 900.

CATEGORIA NONA

Spese diverse

Beneficenza

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
77 Pensioni per i sifilitici e scabbiosi, curati e mantenuti a carico del Comune nello Spedale Maggiore . L	1200 –	1200 –
78 Cura dei derelitti, appartenenti a questo Comune, e raccolti nelli Spedali di altre Città . . . . «	1000 –	1000 –
79 Assegno annuo alli Asili di Carità, stabilito con deliberazione consigliare 9 Dicembre 1865 pel triennio 1866-67 e 68 . . . . »	500 –	500 –
80 Provvigioni e sussidi caritatevoli . . . . »	1300 –	1300 –
L.	4000 –	4000 –
Riporto L.	4000 –	4000 –
Festa Nazionale		
81 Spesa per elargizioni nella festa anniversaria dello Statuto, e per altre ricorrenze . . . . . «	3000 –	3000 –
Prestazioni Militari		
82 Manutenzione delle Caserme Comunali . . .	6000 –	6000 –
83 Compensi alli Albergatori e Locandieri per alloggio, da somministrarsi a carico del Comune agli Ufficiali di passaggio, ed in distaccamento . . .	2000 –	2000 –
84 Spesa per la somministrazione della paglia alle RR. Truppe in distaccamento, o di passaggio, e per la permanenza dei primi tre giorni . . . . . «	2000 –	2000 –
85 Salario ai due custodi dei Magazzini Comunali a S. Michele e S. Omobono	1058 50	1058 50
86 Manutenzione del Mobiliare, espurgo di biancherie per li Ufficj e Stabilimenti Municipali, Caserme, ed altre spese varie . . . . «	1200 –	1200 –
87 Mezzi di trasporto in servizio militare . . . «	600 –	600 –
Prestazioni di Polizia		
88 Mezzi di trasporto alle Guardie di Pubblica Sicurezza e Guardiani Carcerari	500 –	500 –
89 Indennità di via e mezzi di trasporto ad individui, per trasferirsi ai propri Comuni . . . . «	500 –	500 –
Prestazioni diverse		
90 Spesa per combustibile e lumi per la sessione della R. Corte d'Assisie nella stagione d'inverno, quale viene poi rifusa . . . . «	200 –	200 –
Compensi e rimborsi		
91 Retrodazioni di quote inesigibili per la parte comunale delle imposte dirette . . . . . . «	1000 –	1000 –
Canone Gabellario		
92 Canone dovuto al Governo per il Dazio Governativo sui generi di consumo, accettato pel biennio 1867 e 1868 (Deliberazione Consigliare 9 Agosto 1866) . «	354900 –	354900 –
Totale L.	376958 50	376958 50

Risulta ammessa l'intera Categoria IX. nella complessiva cifra d'impostazione di L. 376958.50.

CATEGORIA DECIMA

Contabilità speciali ordinarie

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
93 Spese pel Cimitero Urbano Canone convenuto coll'appaltatore per il trasporto e seppellimento di tutti i cadaveri, giusta scrittura scadente il 30 Giugno 1869 . . . . L.	4420 –	4420 –
Correspettivo di mensili lire 80, per indennizzo della maggior spesa per il seppellimento con Cassa dei cadaveri, provenienti dallo Spedale	960 –	960 –
Fondo per le opere di manutenzione dei viali del Cimitero, che vengono fatte eseguire dalla Commissione di Vigilanza . . . . «	49 61	49 61
Interessi 5 p. 0[0 sulla somma di L. 24209.75, prezzo d'acquisto del fondo, per l'ampliamento del Cimitero . «	1210 48	1210 48
Erogazione del presunto introito per devoluzione all'appaltatore della costruzione delle Celle, ed altri sepolcreti nel Cimitero . . . . «	20000 –	10000 –
94 Spese a carico della Sostanza Ginnasiale, per quelle dei carichi, riparazioni del locale S. Marcellino, e materiale per le Scuole Classiche secondarie e Teeniche «	3198 08	3198 08
95 Spese a carico del Legato Albertoni, per quelle dell'acquisto di libri, da distribuirsi *gratis* nelle Scuole elementari alli alunni di genitori poveri, che si distinguono per profitto	190 –	190 –
Totale L.	30028 17	20028 17

Viene approvata la detta decima Categoria per la cumulativa impostazione di L. 20028 17.

Essendo già ora tarda di sera il Presidente rimanda la continuazione dell'esame del Preventivo Bilancio 1868 alla Seduta di dopo domani

Tipografia Ronzi e Signori. Cazzaniga Dott. Fulvio, *Dirett.*

N. 24. Sabato 21 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. 14.
Fuori, franca per la Posta It. L. 15.
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Cent. 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. 2 00.
La decina incominciata è come compiuta
Le lettere non affrancate si respingono.

Cremona 20 Marzo.

L' IMPOSTA SULL' ENTRATA

Fu distribuito il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze nella tornata del 10 per l'imposta sull'entrata.

È la tassa sui redditi della ricchezza mobile che viene estesa ad ogni spesa di entrate, qualunque ne sia la provenienza.

Eppertanto, come tra gli elementi imponibili vi sono pure le rendite provenienti dalle terre e dai fabbricati, così si fa cessare l'aumento dei due decimi sull' imposta fondiaria e sui fabbricati, che a questo titolo era già stato introdotto colla legge 28 maggio 1867.

Il qual sistema è più equo, dacchè non va a ricadere più sulla proprietà d'uno stabile, ma solo sopra una *entrata netta* che da essa si ricavi, dedotta sempre l'imposta fondiaria o dei fabbricati, e riducendola a sei ottavi del suo valore integrale.

Le rendite, che servir debbono a determinare l'entrata imponibile, sono: i canoni di censo e gl' interessi dei capitali dati a mutuo perpetuo o redimibile a privati, a corpi morali o allo Stato — i profitti netti misti, nei quali il capitale e l' opera dell' uomo concorrono (industrie, commerci, ecc.) ed oltre alle entrate di terre e fabbricati, ridotte nei limiti preaccennati, i guadagni dipendenti dall'opera dell' uomo senza aiuto di capitali (prodotti professionali, stipendi), e le rendite nelle quali non concorre nè l'opera dell' uomo, nè capitale (vitalizi, pensioni, elargizioni) ridotte a cinque ottavi del loro valore integrale.

In tale computo si tien conto anche degli assegni ed emolumenti in viveri, in alloggio, od in qualunque altro modo.

A tale imposta è soggetto ogni individuo ed ente morale, sì dello Stato che straniero, purchè abbia la principale sua residenza nello Stato, oppure vi abbia stabilimento, o succursale, o legale rappresentanza, o possesso.

Così pure le società anonime, quelle in accomandita, quelle mutue ed a premio fisso per quanto costituisce i loro profitti.

Ed infine, le provincie, i comuni, le società predette ed ogni corpo morale dovranno pagare la tassa relativa agli stipendi, assegni e pensioni dei loro impiegati.

Oltre alle solite esenzioni da tassa, vanno anche immuni da questa imposta coloro che non hanno una rendita netta complessiva imponibile, superiore a lire 4.

L'aliquota dell'imposta sull' entrata è uniforme per tutto il regno, e sarà stabilita ogni anno nella legge del bilancio.

Tale imposta non va soggetta a sovrimposte comunali e provinciali.

Invece comuni e provincie hanno facoltà di imporre ne' rispettivi territorii tasse di patenti, di fuocatico, sui coloni ed artigiani, sui bestiami, sulle porte e finestre.

Tale è il riassunto delle disposizioni fondamentali di questo progetto.

A differenza di quanto propose la Commissione per il dazio di macinato, che nell' imposta sugli interessi delle cedole del debito pubblico ha pure compreso i portatori esteri come quelli dello Stato, il progetto ministeriale fa eccezione per gli stranieri che non hanno nello Stato la loro principale residenza, od uno stabilimento, o legale rappresentanza o possesso, e che hanno rendite *nominative*, per cui non si farà la ritenuta come sulle altre nominative e al portatore colla quale disposizione, dice il Ministero nella sua relazione, « ho inteso « rispettare il carattere personale di « questa imposta e per l' altra parte « di evitare le frodi. »

Di questa relazione crediamo, a maggior dilucidazione del progetto, di riportare i seguenti passi:

« L' esempio del più celebrato paese, nel quale l' imposta è stabilita in ragione proporzionale alle entrate di ciascuno, già da se ne persuaderebbe pella convenienza d' allargare la base di quella che dal 14 luglio 1864 in qua vige tra noi. E diffatti, un imposta che di sua natura ed essenzialmente è personale, mal si comprende come debba ricercare soltanto alcune e non già tutte, le rendite che un cittadino possegga. Siccome poi le assegnazioni delle quote personali dei contribuenti sono fatte a criterio e giudizio di agenti finanziari e di Commissioni sindacatrici, egli è, a mio avviso avviso, ben chiaro che, sulle conoscenze esterne del modo di vivere e del possesso possa stabilirsi di quanto uno sia ricco in complesso, di quanta entrata possa annualmente a' suoi comodi e bisogni disporre, più facilmente che non si possa fare un giudizio isolato sulla entrata che uno trae da soli capitali, o commerci od industrie.

« Non lieve cagione del poco favore che in talune parti incontrò la nuova imposta, fu l' odioso confronto che il piccolo capitalista o trafficante e l' artigiano facevano di sè coi più ricchi proprietari del comune, i quali come possessori di rendite fondiarie, andavano esenti dall' imposta, che tanto meno agiati in somma non lieve pagavano. Nè si dica che, sottoponendo ad imposta che sottoponendo ad imposta sull' entrata i proprietari di fondi stabili, si raddoppia l' imposta fondiaria; avvegnacchè questa abbia un carattere suo proprio e distinto, e, vogliasi o no, trovasi in più o meno grande parte scontata nel prezzo del fondo. Però, come il doppio decimo fu aggiunto all' imposta fondiaria, soltanto per rinfrancare il bilancio della perdita cui la tassa del 4 per cento, troppo presto tolta, lo faceva soggiacere, è giusto, anzi necessario, che il doppio decimo sparisca; che questo basta, senza cercare altro temperamento all' imposta fondiaria.

« L' imposta sull' entrata, a differenza della fondiaria, fissa ed immobile come i catasti sui quali ha la base, vien dietro alle rendite ed alle entrate effettive, e per questo ha il pregio di temperare l' altro tributo ed avvicinarlo alla rigorosa giustizia, d' altra parte poi, se per sopperire ai bisogni dell' erario fa d' uopo richiedere alla proprietà fondiaria un concorso maggiore di quello che fu stabilito dalle legge sul conguaglio del 14 luglio 1864 (e questa necessita parmi non venga da alcuno contradetta), parmi sia più giusto ed equo che il sopracarico cada sulla ricchezza, che non sul possesso soventi illusorio. Il doppio decimo non tiene conto dei debiti che il possessore ha l' imposta sull' entrata, invece, ne tien conto esatto; nè poca cosa è questa a chi pensi che a non meno di 300 milioni annui d' interesse viene calcolato il debito ipotecario del regno.

« La legge del 14 luglio 1864, che stabilì, e le successive che regolarono l' applicazione dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile, resteranno sostanzialmente in vigore. Nel progetto, che io ho l' onore di presentare, ho fatto quelle sole modificazioni che mi parvero necessarie conseguenza della *personalità* e della nuova *universalità* della nuova imposta.

Vent' anni fa.

È già corsa la quinta parte di un secolo, già quattro lustri volarono, tutti stipati e riboccanti di fatti memorandi, intessuti tutti di gioje e di dolori ineffabili - eppure il Marzo del 1848 - ci pare ieri - è ancor lì vivo e splendido nella nostra memoria, nè strepito di vittorie o grandezza di avvenimenti posteriori valsero a coprire quella data mai, nè a scemare la vivezza del ricordo. Egli è che quella, che allora si levava sull' orizzonte della istoria italiana, era l'alba dell' epoca nuovissima, era il punto luminoso, che ecclissato per poco, dovea in brevi anni sfolgoreggiare nel mondo, era l' inno ingenuo e grandioso che scoppiava dopo secoli servili dalla coscienza dei nostri popoli, e che, col fascino di una poesia giovanile, e colla stessa indeterminatezza sua preludiava, come il coro delle tragedie greche, allo svolgimento del dramma nazionale.

Le guerre, le alleanze, le vittorie, le sconfitte, le annessioni, l' unità, tutta l' epopea che finì col 1860, ed a cui non non manca che l' ultima pagina - la rivendicazione di Roma - tutto questo commovimento di uomini, di cose, di idee e di passioni, di interessi, tutto originò dal Marzo del 1848 - di là venne la scintilla animatrice, poichè fu la insurrezione di Milano e delle città lombarde e venete, quella che coll' intuito profetico e politico - trasportando la questione dal tappeto verde della diplomazia e delle Corti alle barricate, ruppe per sempre ogni possibilità di transazione fra l'Italia e lo straniero; ed è allora che venne deposto e consacrato nell' anima degli italiani il germe vivente e gagliardo della indipendenza e della libertà, che il tempo ben presto dovea covare e trarne fuori un popolo redento!

Per ciascuna quindi delle nostre città principia allora un nuovo periodo istorico, incomincia una nuova corrente di fatti, di sentimenti e di pensieri - che agli anni successivi inalveeranno - ed educheranno alla scuola soventi dolorosa dell'arte governativa - ma che nelle origini sue vuol essere mai sempre rinfrescata e ricordata come la data della propria nascita, come la fede di battesimo della nostra politica esistenza.

Eppure all' infuori di Milano e di Venezia, e di qualche altra città, non sentiamo che si commemori generalmente quell' anniversario - pur sì grande e solenne - e il silenzio dei Municipj va di gara colla pubblica indifferenza.

Cremona è pur troppo fra queste. — Le giornate di Marzo — l' anniversario degli incunabuli della indipendenza italiana — passa inavvertito ed uggioso come quello di un Santo qualunque; nessun sodalizio, nessuna autorità elettiva, che pur deve ripetere da quell' epoca il principio della sua esistenza e della sua dignità, fa le viste di rammentarsene; e mentre fin l'ultimo uomo del popolo ricorda con lieto animo il suo compleanno, e recando sulla parca mensa un mazzolino di fiori commemora il dì che aperse gli occhi al cielo ed alla vita, qui da noi chi presiede alla famiglia cittadina non trovò nè un quattrino nè un'ora per rammentare a se e al popolo cremonese che vent' anni sono, proprio in questo giorno del 19 Marzo, dopo sette secoli di servitù, per virtù di popolo ci riscattammo in libertà.

Nè valga il accampare che avendo il Parlamento determinato per legge un giorno nell' anno per festeggiare tutte le glorie nazionali, sarebbe inutile il farlo per la rivoluzione del 1848, che si compendia e si suppone commemorata quel dì istesso; giacchè dapprima noi non chiediamo nè feste, nè baldorie, nè dispendii, nè neanche la musica girante coi soliti monelli, ma un ricordo; e possibilmente simbolico e periodicamente perenne; e poi senza dire che nè le date, nè gli anniversarii si possono cancellare dall' almanacco, ciascuna città oltre la storia generale ne ha un altra più dimestica e propria che non deve obliare, e che sta bene il tenere viva nella locale tradizione.

Se a Cremona, per multiplici circostanze peculiari, non venne fatto di cacciar via gli austriaci colle barricate e coi moschetti, toccò in sorte tuttavia, prima ancora di Milano, colla energia della sua attitudine, di fare disertare parte delle truppe qui di presidio, di impadronirsi delle artiglierie, di mandar via incapaci di ogni ulteriore offesa le altre milizie tedesche, e finalmente di dare a se stessa un governo proprio, indipendente, senza che ancor si sapesse cosa fosse avvenuto altrove.

Questo fatto istorico municipale, di cui non v' ha rimembranza nelle nostre cronache, neppure nell'epoca del

Comuni, poichè nè prima nè dopo Legnano non fu mai tolto affatto il diritto d'investitura o il vincolo feudale coll'impero di Germania, questo fatto, ripetiamo, deve essere per noi di sacra e perpetua memoria, non venire confuso con altri, e peggio poi dimenticato. Quel grido di libertà e di riscossa, dopo ripetuto, verrà allargato su tutta la Lombardia, e fra tante vicende riccheggiato da tutta Italia - è vero - ma il suo carattere peculiare e municipale non lo può nè lo deve perdere - e il conservarne l'eco gloriosa e la reminiscenza non sarà opera nè soverchia nè vana.

E però se invece di essere consiglieri del pubblico lo fossimo del Comune vorremmo sporgere una proposta, che il **19 Marzo**, genetliaco dell'indipendenza del Comune di Cremona, s'avesse a commemorare con qualche rito municipale, modesto quanto si voglia, ma che in perpetuo alle, presenti e alle generazioni venture, e quando la tradizione popolare sarà scemata nella sua vivezza, ricordi che in quel dì nell'evo moderno il Municipio di Cremona, scosso il giogo tedesco, si costituì sovrano della città e della provincia, e si resse a libertà.

Così vorremmo fare alla Giunta un altra raccomandazione non meno importante e di interesse gravissimo. Dalla sollevazione della città, dall'insediamento del Governo provvisorio fino alla spontanea dedizione compiuta a Milano corsero giorni parecchi in cui si compierono fatti importantissimi, ed a cui corrispondevano documenti interni e pubblici di grande rilevanza. Che ne avvenne di quei documenti? Furono essi, come si doveva, gelosamente conservati, oppure vennero dispersi, come ne corse voce, al ritorno degli Austriaci? Comunque sia stà bene che quelle carte preziose rimaste si appartino in apposito archivio, che le mancanti si surroghino possibilmente con copie tratte dalle stampe fatte in quei giorni, e che si troveranno presso i privati, e di tutte poi faccia un elenco esatto, che possa servire alle ricerche degli studiosi.

Avvegnacchè sarebbe cosa strana davvero, e poco commendevole di certo, che quello stesso Municipio che a ragione conserva con religiosa venerazione i documenti storici del medio evo, e spende molto lodevolmente qualche somma, per stenebrare epoche sepolte, onde trovarvi qualche gemma o lume che rischiari la cronaca locale e la storia nazionale, avesse poi a trascurare quelli altri non meno gloriosi e memorandi non per altro che perchè hanno attinenza a fatti contemporanei. E che? Saremmo noi per avventura un popolo di antiquarj, e la venerazione ha proprio da crescere in ragione dei secoli? Non dubitiamo; anche noi diventeremo a nostra volta antichi, e il secolo decimonono dell'insurrezione lombarda farà riscontro a quello del decimosecondo della Lega. Quale vergogna sarebbe per noi il non avere pensato a tramandare alla posterità i documenti più preziosi di un' epoca su cui si raccoglieranno l'attenzione e l'ossequio dei nostri posteri!

A coloro finalmente che alla convenienza di tali provvedimenti opponessero l'indisposizione morale di questi giorni, l'accasciamento degli spiriti politici, le distrette della finanza, la noia e le molestie delle tasse, la malacontentezza delle popolazioni, nè essere codesta stagione di reminiscenze istoriche o di sollecitudini letterarie, risponderemo riciso che ai giorni della sciagura non bisogna punto sagrificare quelli della grandezza, e che meriteremmo ben peggio se non avessimo neanche il coraggio di ricordare e di venerare le origini nostre. Non lasciarsi avvilire da condizioni transitorie, nè peggio poi adagiarci dagli interessi materiali, è degli animi virili. Se questi ultimi hanno dei larghi e giusti diritti alle nostre cure, non sono nè devono essere poi tutta la vita nostra, la politica sopratutto. Fra le scalmane di un entusiasmo partigiano e artificiale talvolta, e le beffe di uno scetticismo codardo v'ha ancora posto pel pensiero sereno, e per la dignità di un popolo risorto.

Excelsior, Excelsior, leviamo la mente più in su, più in alto, come canta il poeta delle Americhe, Longfellow, e ricordiamoci che al disopra dei fastidj del giorno, al di là delle piccinerie de' partiti, delle discussioni delle imposte e delle angustie della finanza v'ha lassù nel campo delle idee una Patria, un' Italia, e una Storia.

C. FULVIO.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Elezioni Politiche a Pizzighettone. Parecchi elettori di Pizzighettone hanno pubblicato il seguente Manifesto, a cui acconsentiamo di grande animo, e che anche per conto nostro raccomandiamo vivamente al Collegio di Pizzighettone. Una scelta migliore, un deputato più serio, più intelligente e più schiettamente liberale di **Pietro Vacchelli** non si potrebbe desiderare; e non solo il Collegio di Pizzighettone ma quanti altri vi sono in provincia si onorerebbero di averlo a rappresentante in Parlamento. Ecco il Manifesto.

« Domenica siamo chiamati all'Urna Elettorale per la nomina del nostro Deputato al Parlamento In questi momenti di crisi finanziaria urge raccogliere il voto di tutti gli Elettori, correndo ad ogni cittadino stretto obbligo di cooperare alla miglior scelta del proprio rappresentante. I sottoscritti interpretando le intenzioni espresse da buona parte degli Elettori, nell'adunanza oggi tenutasi a Pizzighettone, Vi invitano a deporre il vostro voto sopra un nome noto per liberalismo, onestà e capacità amministrativa; sopra un nome integerrimo, e che già gode la fiducia del nostro Paese. È questi il **Dott. PIETRO VACCHELLI, di Cremona,** membro della Deputazione Provinciale e nostro Rappresentante al Consiglio della Provincia. La sua distinta capacità amministrativa, il suo zelo pel pubblico interesse lo renderanno ben accetto a tutti gli Elettori Accorrete all'Urna e scrivete sulla vostra Scheda il nome di **PIETRO VACCHELLI,** la nostra scelta non potrebbe essere migliore. »

Pizzighettone 15 Marzo 1868.

Cavagnari Rag *Bernardo* - *Peri Franc.* Sind.
Boneschi Dott *Ambr* - *Dellatorre* Dott. *Luigi*
Brocca Avv. *Edoardo* - *Biancardi Aless* farm.
Valcarenghi Marco - *Silva* Ing. *Domenico*
Mori Luigi - *Ghisalberti Ercole*
Cavagnari Dott *Franc.* - *Mazzi Luigi*, Ass
Bassi Giovanni, Assess - *Fouquet Carlo*
Perona Ermeneg farm. - *Miglio* Rag *Giac.*
Ghisalberti Giacinto - *Zaino Girolamo*
Caffi Venceslao - *Caffi Daniele*

Beneficenza. Di conformità alla Circolare Prefettizia 10 Settembre 1867, diramata ai Sindaci della nostra Provincia, la Giunta Municipale, d'accordo colla Commissione Municipale Sanitaria di questa Città, fidente nella filantropia e generosità dei Cremonesi, con Avviso 24 Settembre 1867 apriva una colletta a beneficio delle Famiglie povere colpite e danneggiate dal Cholera.

Cremona in questa circostanza fornì una novella prova di quella splendida carità per cui va distinta fra le Città sorelle, essendosi raccolto in breve tempo dal Municipio e dalla Tipografia Ronzi e Signori L. 2740.80; somma veramente cospicua, se si raffronta con quella elargita a favore degli altri Comuni della Provincia, visitati dal feral Morbo.

La Giunta Municipale a cui era demandato l'incarico di distribuire equamente il denaro alle famiglie povere dei cholerosi vi soddisfò pienamente, in modo che nessuno dei danneggiati bisognosi, rimase dimenticato. In fatti, Essa, in base all'Elenco delle persone state colpite dal Cholera nella nostra Città, rilevato lo stato delle rispettive famiglie ed assunte precise informazioni sulle condizioni economiche delle medesime, scielse quelle che risultarono meritevoli di sussidio. Stabiliva poi cinque gradazioni di soccorso a norma del danno avuto, desunto specialmente dalla morte di uno dei capi di famiglia, dalla sopravvivenza e numero dei figli minorenni, dall'estrema miseria ed indigenza di alcuni, e dall'età avvanzatissima di altri.

Quindi ai più bisognosi toccò il massimo sussidio di cinque gradi corrispondente a lire cinquanta, ed agli altri secondo il grado misurato alla stregua delle circostanze speciali summentovate, lire quaranta, trenta, venti e dieci.

Da questo coscienzioso lavoro, risulta che sopra 145 individui colpiti da Cholera, novantuna delle loro famiglie furono sussidiate; delle quali

Nove a lire cinquanta	L. 450.00
Diecinove a lire quaranta	» 760.00
Ventisei a lire trenta	» 780.00
Ventotto a lire venti	» 560.00
Otto a lire dieci	» 80.00
Sommano	L. 2630.00

L'avvanzo delle lire cento dieci e centesimi ottanta, venne suddiviso secondo i bisogni, sopra otto famiglie, state danneggiate in conseguenza di avere assistito cholerosi, ovvero per essersi trovate con queste accidentalmente a contatto.

(Comunicato)

Cimitero di Cremona. È uscita alle stampe la *Relazione alla Giunta Municipale sul Regolamento pel trasporto civile e seppellimento dei cadaveri nel nostro Cimitero.* (Cremona tip. Ronzi e Signori 1868) (*). A questa relazione (che tempo fa il nostro *Corriere* riprodusse) vanno aggiunte le tariffe così pel trasporto ed accompagnamento civile dei cadaveri al Cimitero, come quelle delle celle minori e colombai nello stesso campo santo. Non sarà discaro ai nostri lettori l'averne notizia, e le riportiamo avvertendo tuttavia ch'esse non sono che allo stato di proposta non vennero ancora sancite dal Consiglio Comunale.

Tariffa pel trasporto ed accompagnamento civile dei cadaveri al Cimitero.

Prima Classe

I. GRADO = *Oggetti a carico dell' Impresa*

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in veluto, bordure, frangie e fiocchi in oro, gualdrappe e bardature dei cavalli ricamate pure in oro, e cocchiere in livrea di gala (*Mod. A*)	L. 20 00
Cofano ornato in oro e bara pel carico e scarico	» 8 00
	Ital.L. 28 00
Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per far fronte alle spese del personale e di amministrazione	» 32 00
Totale pel I. Grado	L. 60 00

(*) *Tale Relazione trovasi anche vendibile presso la suddetta Tipografia editrice.*

II. GRADO = *Oggetti a carico dell'Impresa.*

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli con ornamenti neri in lana, bordure, frangie e fiocchi in argento, gualdrappe e bardature dei cavalli, ricamate pure in argento e cocchiere in lutto (*Mod. B.*)	**L. 10 00**
Cofano ornato in argento, e bara pel carico e scarico	» 4 00
	L. 14 00
Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per le spese del personale e d'amministraz.^e	» 16 00
Totale pel II. Grado	L. 30 00

Seconda Classe

Oggetti a carico dell'Impresa.

Art. 1. - Carro funebre a due cavalli, senza ornamenti, con bardature semplici in nero ai cavalli, e cocchiere in lutto, (*Modello C*)	L. 5 00
Cofano in nero e bara pel carico e scarico	» 2 —
	L. 7 00
Art. 2. - Contributo a favore del Municipio per le spese del personale e d'amministraz.^e	» 8 00
Totale per la Classe II. da	L. 15 00

Tariffa delle Celle minori e Colombaj dei primi due corpi di fabbricato che si vanno erigendo.

Celle minori attigue alla grande Galleria del Corpo di fabbricato centrale del Cimitero, cadauna L. 4000.

Alternativamente le Celle vengono disposte anche nella parte superiore col sistema de' Colombai, come dal tipo appositamente designato a litografia da pubblicarsi, potendo in tal modo i colombai di una Cella venire acquistati per famiglie, distinti in tre serie come segue:

Colombai nella parte inferiore della Cella della Serie di numeri nove importano L. 1890. = **Altra** serie di Colombai in detta parte collocati per il senso della sua lunghezza, di numeri quattro importano L. 1450. = **Terza** serie di Colombai collocati nella parte superiore al luogo dei monumenti nelle altre Celle, l'importo di questa Serie distinta risulta di L. 2550; avvertendo che i Colombai di dette Serie possono venire acquistati ognuno pel prezzo distinto, come dall'apposito indicato tipo in litografia.

Colombai nella *galleria sotterranea* del fabbricato centrale nel Cimitero da L. 70, 80, 90, 100.

Colombai nella parte superiore della detta Galleria al prezzo di L. 250, 200, 180, 100.

Colombai nel corpo del fabbricato dell'emiciclo, parte nel sotterraneo al prezzo di L. 70, 80, 90, 110 - altri collocati nel senso della sua lunghezza da L. 300 - 250.

Colombai nello stesso corpo di fabbricato, parte superiore al prezzo di L. 230, 200, 150.

Colombai nella stessa parte superiore collocati per il senso di lunghezza fra le arche, al prezzo cadauno di L. 350.

Agli acquirenti di un Colombajo di queste arche, chi intendesse acquistare anche il diritto del monumento esterno di forma prescritta come dal progetto generale ed a carico dell'acquirente, il prezzo del colombajo è di L. 400.

E chi desidera acquistare l'intera serie di colombai in detta arca di numero sei, compreso il monumento di obbligo a carico dell'acquirente, il prezzo totale è di L. 2200.

Vi sono Colombai pei fanciulli collocati parte nell'inferiore del corpo centrale e parte nel superiore al prezzo di L. 40, 45, 50, 55.

Società Operaia di Cremona. Il giornale *Il Diritto* riferendo le parole di lode con cui la Commissione italiana all' Esposizione gratificava la nostra Società operaja, aggiungeva il seguente commento che impreziosisce sempre più la onorificenza ricevuta.

« E in realtà la Società operaja di Cremona ha tutti i titoli ad un sì lusinghiero encomio. Basti il soggiungere che già più d'una volta meritò il premio che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle casse di risparmio di Lombardia, ha destinato annualmente alle migliori Società di mutuo soccorso italiane.

« Anche quest'anno infatti, dopo il *Pio istituto tipografico di Milano*, la Società operaia cremonese fu la prima tra le associazioni consorelle che in numero di undici vennero premiate, e che sono, oltre di essa, quelle di Modena, di Parma, di Siena, di Colle di Val d'Elsa, di Meldola, di Jesi, di Sondrio, di Bergamo, di Riva di Trento e di Salò.

« Dalle agitate lotte politiche noi riposiamo volontieri lo sguardo su queste pacifiche associazioni che tanto cooperano al benessere ed all' onore del nostro paese, e mandiamo loro di cuore una parola d' incoraggiamento e di lode. »

Cogliamo l' occasione per annunciare che domani Domenica alle ore 5 pomer. la Società è chiamata a radunarsi in Assemblea Generale ordinaria nei locali sociali per deliberare sui seguenti oggetti:

1. *Comunicazione del Presidente.*
2. *Approvazione del Consuntivo* **1867.**
3. *Nomina di due Direttori.*

IL GIRO DEL MONDO

Abbiamo già avuto ripetuta occasione di parlare di un periodico illustrato, a cui fin dal principio ci piacque predire un grande successo: e non ci siamo ingannati. Il pubblico ci ha dato ragione. Ormai possiamo dire che il *Giro del Mondo*, pubblicato a Milano dal nostro Treves come a Parigi dal Charton, è entrato nelle abitudini, e, che è più nei gusti del pubblico. Non c' è persona, la quale accoppi l'amore delle lettere al desiderio della coltura geografica, che non lo cerchi avidamente, sapendo che la coltura geografica si trova ora alla base di ogni istruzione e soddisfa le più legittime curiosità del nostro pensiero.

Il quadro è ben vasto: eppure pochi periodici esauriscono meglio il loro programma. Si tratta di pubblicare e illustrare i viaggi più interessanti nelle varie parti della terra; di tenere i lettori in giornata di tutti i progressi della geografia, di tutte le conquiste pacifiche dell' uomo, di farci assistere al grandioso spettacolo del coraggio personale e associato che estende i confini del mondo, che apre nuovi sbocchi al commercio, nuove vie al progresso. Questo spettacolo (crediamo non potergli fare lode maggiore) non è punto impicciolito nelle pagine del *Giro del Mondo*.

Mercè le veloci comunicazioni, e il vasto intreccio degli interessi, tutta la terra è casa nostra, per cui ricresce ora il fervore pei viaggi e il favore per un periodico, che sa darcene la bene le relazioni. C' è adesso una gran fretta di conoscere ogni punto del globo; perchè da ogni punto la leva della scienza e del lavoro può far prodigi. Le nazioni incivilite mandano in ogni direzione viaggiatori instancabili e intraprendenti che riempiono le lacune delle carte geografiche. In questo coronale l' Italia ha pure de' nomi gloriosi, e sarebbe vergogna non avere anche un periodico corrispondente.

Non si creda però che il *Giro del Mondo* si occupi solo dei paesi lontani, delle esplorazioni i cui pericoli hanno alcunchè di fantastico e di romanzesco. Questi *poemi del valore individuale seducono*; ma ci giova anche conoscere le regioni vicine, o per meno europee. Perciò accanto al viaggio di Speke e Grant alla scoperta della fonte del Nilo; accanto alle straordinarie avventure dell'inglese Vambery e dei fratelli Schlagenwert nell'Asia centrale; accanto alla spedizione di Burke nell'Australia, troviamo il bellissimo viaggio dell'ex-ministro Duroy da Parigi a Vienna, che rifonde, tante cognizioni dal punto di vista della geografia e dei costumi; la corsa artistica di Doré nella Spagna; capolavoro di vivezza e umorismo; i viaggi in Danimarca, nella Svezia, altre provincie russe del Baltico, ai Principati Danubiani, alla Selva Ercinia, alla Selva Nera. Nè l'Italia, trattandosi di periodico che esce a Milano, può venire dimenticata. Monnier vi ha già descritto: *Pompei e i Pompejani* e *Napoli e i Napoletani*, il passato e il presente; Bourquelot e il geologo Reclus, la Sicilia; Costantini, Siena; altri l' eruzione dell'Etna, la grotta di Capri; e dell'immortale Goethe ci venne fatta rileggere una pagina del suo viaggio in Italia in fianco a stupende incisioni degne della sua prosa e di Venezia. Sono frammenti di un viaggio illustrato nella penisola, che manca fino ad ora fra noi, e che gli editori italiani del *Giro del Mondo* verranno completando a poco a poco.

L' Ottavo volume della raccolta testè compiutosi, non potrebbe essere più svariato più interessante.

Gli editori italiani hanno il senso dell' opportunità ed eccovi la più minuziosa relazione sul Giappone, che fino ad oggi possediamo, quella del ministro svizzero Aimè Humbert; eccovi la continuazione del viaggio di Lejan nell' Abissinia, paese a cui gli avvenimenti contemporanei stanno per dare una speciale celebrità ed un gran peso negli interessi politici e mercantili, sulla via dell' India e del mar Rosso; eccovi uno studio di Vivien de Saint-Martin sulla geografia all' Esposizione di Parigi.

Si va davvero a grande velocità: basta sfogliazzare questi splendidi volumi per vederci passare dinnanzi un' irresistibile fantasmagoria di costumi e luoghi diversi; il mondo selvaggio e il mondo civile; le vette dei monti rocciosi e i ghiacci dei poli; le steppe della Russia e le savane del Brasile; i quartieri poveri di Londra e quelli di Pekino; la cattedrale di Santo Stefano di Vienna, la grande moschea di Cordova e le pagode buddistiche dell' India e di Siam; l' isola della neve e quella delle rose; lo Spitzberg e Rodi.

Ci piace notare che gli editori italiani non si appagano di fare accuratissimamente tradurre alcuni viaggi, ma li riducono al caso nostro e l' arricchiscono.

Per esempio Lancelot ci conduce in Ungheria; ma s'ebbe l' ottima ispirazione di aggiungere un apposito scritto dall'Ungherese Helfy sul grande poeta magiaro Petöfi. Ed è poi assegnato un posto ai collaboratori italiani, al Cimino (*Monte Tabor*), al Biancardi (*Un Inverno a Pietroburgo*), al console Negri(*L' Isola di Cipro*); o a spedizioni italiane, come il viaggio di circumnavigazione della nostra fregata la *Magenta*; o a viaggiatori nostri come ai cinque prigionieri di Bokara; o a quella promettente associazione nostra chè è la *Società geografica*, dei cui atti il *Giro* da il sunto nelle sue copertine che formano esse sole un giornale a parte, perchè ricchissime di notizie e miscellanee geografiche.

Sono queste le diligenze con cui si merita il successo; il quale, del resto, si spiega quando si osserva che l' occhio è appagato al par della mente.

Le incisioni sono magnifiche, prese sul luogo, con gravissimi stenti, spesso con molta spesa; sono riproduzioni di quadri di quella natura che non stanca mai, o di quella civiltà che anche remota ci interessa sempre perchè opera dell' uomo; sono scene di latitudini diverse, di società che forse non accosteremo mai e che dal fondo del nostro gabinetto possiamo per avventura conoscere meglio di un viaggiatore superficiale che passa sul sito, non osserva od obblia, sono, a così dire, le lettere di presentazione di regioni e popoli, di cui altrimenti ignoreremmo forse i caratteri fisici, l' importanza politica, le religioni, i costumi. È manifesto che non possiamo svolgere e poi deporre questi volumi, senza sentire la compiacenza di chi ha esteso il limite delle proprie cognizioni e aumentato considerevolmente i materiali dei propri confronti e giudizi.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze, 17. - Si è costituito in Firenze un comitato provvisorio per il dono a farsi alla principessa Margherita dalla Guardia Nazionale di tutto il Regno. Il Comitato è presieduto dal luogotenente generale Belluomini, comandante la nostra G. N., e composto de ufficiali, graduati e militi di questa città. Il Comitato stesso ha deciso di diramare una circolare ai comandi della G. N. di tutte le città per invitarli ad aprire la pubblica sottoscrizione. È noto che la quota è fissata a 5 centesimi.

Voi già sapete della instituzione di una compagnia di Cento carabinieri corazzati per la guardia d' onore di S. M. Tale compagnia, che farà la sua prima mostra in pubblico *in occasione dell' arrivo* in Firenze dei principi Sposi, è ormai costituita. Più di cinquanta carabinieri scelti sono giunti in Firenze e stanno esercitandosi sotto la direzione di un capitano del reggimento *Genova cavalleria*. Sono giunti dure in gran parte i cavalli destinati a questo nuovo corpo, e vi assicuro che tanto per l'uniforme dei cavalieri, quanto per la bellezza delle cavalcature i nostri corazzieri non resteranno punto al dissotto di alcune delle consimili compagnie esistenti all'estero. *Lomb*

— Le disposizioni della Camera a riguardo della nuova tassa non possono più essere dubbie dopo il voto di sabbato la tassa sarà approvata, come lo saranno pure tutte le altre leggi di finanza presentate dal Ministero.

Molto più dubbio è invece il modo come il Ministero potrà proporre le vistose economie che egli si è impegnato di presentare e la Camere ha detto di volere per il prossimo esercizio del 1869.

Venezia, 18. — Un telegramma particolare della *Gazzetta di Venezia* annunzia che la salma di Daniele Manin giungerà venerdì alle otto pom. a Mestre.

Estero

Francia. — Si annunzia una nuova missione confidenziale del generale Fleury, grande scudiere dell' imperatore, presso il Re d' Italia.

Ecco che cosa dice la *Patrie* a proposito dell'aspettato opuscolo dell' imperatore. Esso ravvicina i voti popolari ottenuti dall' imperatore Napoleone I e quelli, che hanno successivamente chiamato l'imperatore Napoleone III all' assemblea costituente, alla presidenza della repubblica e al trono imperiale.

Il carattere politico di questa duplice origine popolare della dinastia napoleonica è esposto in un breve preambolo, ove si rivelano una gran mente e una penna provetta. Alcuni documenti storici, quali la Costituzione del 1852, cogli emendamenti che vi furono introdotti, completano questa pubblicazione, che la *Patrie* sostiene non aver altro interesse di attualità all' infuori di quello che offrirà sempre il quadro delle fasi gloriose traversate dalle dinastia veramente nazionale dei Napoleonidi.

La *France* per altro afferma che l' opuscolo terminerà con considerazioni sul l'attuale stato di cose politico.

Pietroburgo, 17. — Il *Corriere russo* manifesta il desiderio che il principe Napoleone venga a visitare la Russia, Spera che le osservazioni personali del principe rettificherebbero le idee inesatte sparse in Francia circa le istituzioni e le tendenze della Russia.

Carlsruhe, 18. — La *Gazzetta di Carlsruhe*, afferma che gli Stati meridionali della Germania stieno negoziando la formazione di una confederazione del Sud.

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera seguita la discussione generale sulla tasta del Macino. Ai discorsi d' opposizione di Crispi e di De Luca rispeserò quelli favorevoli di Dini e d'altri Si spera che quest' oggi (19) incominci la discussione degli articoli. Si attribuisce al Conte S. Martino capo della permanente uno strano progetto di riordinamento regionale del Regno, che sarebbe poco più che una federazione amministrativa. (Vedi qui sotto) Se la notizia è vera l' alleanza della *Permanente* col Ministero ed anche colla *sinistra* si rende sempre più difficile per non dire impossibile.

— Il programma che la *Permanente*, giusta le idee del S. Martino, vorrebbe naugurato, non è più un programma *amministrativo, siccome gli uomini di quel* partito hanno sempre detto e ripetuto: ma è diventato un programma di politica trasformazione, che distruggerebbe l' opera intorno cui abbiamo tanto lavorato e la voriamo, e per la quale si è sparso tanto sangue generoso.

L' unità nazionale secondo il programma Sanmartiniano si muterebbe dietro ad una partizione della penisola in grandi regioni a dipartimenti, retti da un governatore civile e militare, con un consiglio dipartimentale, con una amministrazione, con un bilancio regionale, il consiglio dipartimentale, sarebbe un parlamento regionale, che sostituirebbe gli attuali consigli provinciali in tutto, e in gran parte il parlamento nazionale esercitandone le attribuzioni. Il numero dei deputati al parlamento centrale verrebbe ridotto presso che alla metà dell' attuale; e per instaurare questo sistema, non occorre dirlo, si passerebbe sopra alla approvazione delle Camere!!

Insomma sarebbe una specie di confederazione mascherata col pretesto delle regioni quella che ora si vorrebbe. È quindi divenuto inutile ogni ulteriore tentativo di conciliazione.

Venezia. 19. — Il Prefetto di S. Jean de Mourienne consegnò a nome del Governo franc.se la salma di Manin al Sindaco di Venezia.

Parigi, 19. — Il *Mémorial diplomatique* smentisce la voce del richiamo di tutto il corpo di spedizione da Roma. Una brigata soltanto verrebbe fra poco richiamata.

Parigi, 18. — Fu pubblicato l'opuscolo intitolato: *I titoli della dinastia Napoleonica*. Essa comincia così: « Abbiamo avuto l'idea di riunire in una sola pubblicazione le diverse manifestazioni della volontà nazionale, che, sotto due repubbliche e due imperi, fondarono la dinastia napoleonica. Ci sembra che da questo ravvicinamento singolare per la storia, potrà risultare un grande insegnamento politico. »

L' opuscolo stabilisce un parallello tra lo zio ed il nipote, l'uno e l' altro, trassero la Francia dall' abisso, e furono per tre volte acclamati da 30 milioni di voti del popolo francese. Ecco i titoli della dinastia napoleonica.

L'opuscolo prosegue: « Nel momento che la costituzione che è il patto fondamentale fra il popolo e l'imperatore, diventa l'oggetto d' attacchi più o meno aperti e il punto di mira di tutte le opposizioni coalizzate, ci sembrò utile riporla sotto gli occhi del pubblico, e ricordare le circostanze dalle quali essa sorse. »

Segue la pubblicazione della Costituzione del 1852 e d'altri documenti.

Borsa di Milano

(19 *Marzo.*)

La rendita italiana 54 20 e 54 25 - 54 30.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. sulla piazza Garibaldi il 22 Marzo alle ore 12 3/4 merid.*

1. **Marcia** di A. Filippo.
2. **Sinfonia** sull'**Inno di Garibaldi** del Maestro Mercadante.
3. **Aria** nell' Opera **Il Bravo** dello stesso autore.
4. **Duetto** di Concerto per piccolo clarinetto in *Mi. b.* e clarino in *Si. b.* sull' opera **La Sonnambula** di L. Bassi.
5. **Fantasia** originale composta da *Ponchielli.*
6. **Giovedì Grasso,** Valzer del Maestro Madoglio.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Teresa Pedrazzini nata Comaschi

Famiglia Parenti Ruggieri	L. 2 —

In morte Boschi Andrea

Notajo in Soresina

Porro Avv. Giovanni	» 1 —

In morte Mazzoleni Anna Maria vedova Gentili

avvenuta in Bozzolo

Porro Avv. Giovanni	» 1 —

Agli Operai

In morte Albini Giuseppe

Corbari Ferdinando	» 1 —

Alle Operaje

In morte Politi Teresa nata Manzi

Vercelli Clotilde	» 1 —
Vercelli Arrigo	» 1 —

N. 2004 Div. 1.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia, che presso questa Prefettura e la Sotto Prefettura di Casalmaggiore trovansi depositati i documenti relativi alle proposte dell'Ufficio Governativo del Genio Civile per lo stabilimento dei perimetri dei Consorzj, che a termini dell'Art. 94 della Legge sui Lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865 N. 2248 Alleg. *F* devono col Governo e colla Provincia concorrere nella spesa delle opere idrauliche di II categoria.

Vengono a costituire i detti perimetri territoriali:

1. Comprensorio dell'argine Maestro Cremonese del Po da Fariseugo sino al confine col Comune di Casalmaggiore presso Martignana *della superficie di Ettari 13838,06*;

2. Consorzio di Casalmaggiore per l'argine Maestro del Po dal confine superiore col Comprensorio Cremonese sino all'antico confine colla Provincia di Mantova presso Cicognara per la superficie di Ettari 7962,69;

3. Territorio già parte degli antichi Consorzii Mantovani dette Digagne, cui successe lo Stato, il quale ha sin qui provveduto alla conservazione della sponda ed argine nel successivo tronco del Po dall'estremo inferiore del territorio di Casalmaggiore a Cicognara sino alla Chiavica Cavo Nuovo coincidente collo sbocco del fiume Oglio della superficie di Ettari 22669,00.

Gli interessati potranno quindi presso i detti Uffici prendere conoscenza degli atti anzidicati e farvi quelle osservazioni che credessero del caso, nel termine di giorni quindici dalla data della presente pubblicazione.

Cremona 18 Marzo 1868.

Il Prefetto

THOLOSANO

SOCIETA' BACOLOGICA

costituitasi in Cremona.

AVVISO

La Società impegnata sempre ad assicurarsi un progressivo sviluppo coll'estendere in più larga scala la sfera della sua operazione onde conseguirne maggiormente un risultato il più economico possibile, si fa *sollecita* annnnciare di aver esteso alla Provincia di Mantova la compartecipazione all'impresa, ed a tal uopo l'onorevole locale Camera di Commercio ed Arti autorizzata nella seduta 20 spirato di accordarci il suo patrocinio si è incaricata di aprire dal giorno 5 Marzo al 30 Aprile p. v. una sottoscrizione.

Tale associazione tornerà certo gradita ai propri sottoscrittori non solo per l'utilità che presenta il mutuo riparto delle spese, quento per l'autorevole ingerenza ch'essa va a prendere nello svolgimento *economico* dell'operazione.

Cremona li 10 Marzo 1868.

Fratelli ANSELMI d'ALESSANDRO
OTTOLINI CARLO e GIUS. Fratelli LANFRANCHI
GNERRI ENRICO
BONATI AMBROGIO e C. 2

DA VENDERE

Cartoni Seme Bachi

veri Giapponesi

e

Seme di 1. riproduzione

Presso **Carlo Piazza** S. Mattia N. 10.

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone per 1869

della Ditta **ALCIDE PUECH** di Brescia

Quantunque reiteratamente sollecitato da numerosi amici i quali dimostrarono di degnamente apprezzare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che nella scorsa campagna consegnava tutti i Cartoni Seme Bachi ricevuti dal Giappone al prezzo fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di Cartoni pel 1869 non sapendo su quali basi fissarla con convenienza d'entrambi.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare *negli anni scorsi*, perchè colla costituzione delle innumerevoli Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni coi denari dei soscrittori, **e senza limite di prezzo** la libera concorrenza non può lottare con vantaggio.

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei soscrittori, con un *premio di franchi 2, o 1 50 per Cartone come da molti si pratica* essendo quel premio a mio avviso troppo poco rimuneratore, se si vogliono considerare i rischi d'ogni specie ai quali vanno soggette tali spedizioni, come **fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasbordo e di mare,** *contro le quali non si è assicurati*, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credei nell'interesse d'entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero **50,000** Cartoni tutti **Verdi annuali,** *senza* limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza, sia per la qualità, sia per il prezzo, **che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.**

In quest'ordine di idee coloro, che amassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile al loro bisogni, potranno inscriversi presso i miei incaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno pei primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati *coloro che si saranno prenotati*

Brescia, 10 Marzo 1868.

ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. **Giuseppe Concittadini.** 1

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico della maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietarii *non tanto in vista* di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone.

Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1868 un quinto
id. giugno » due quinti
id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni da L. 100.

Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 5 0|0.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* e per tutto l'anno il *Giornale ebdomadario dell'Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in Cuneo { dalla Segreteria della *Camera* di *Commercio* e dalla Ditta *Chiapello* e *Golletti*.

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile. 6

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli BERGAMO
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* MILANO

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille -** pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. **Giuseppe Bartoli** al suo domicilio *in* **Soresina** ed all'Albergo del Cappello in **Cremona.**

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione. 7

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo intraprendere la solita mia operazione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questa condizione si ricevono per carature di Fr. 100 caduna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr. 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questa condizione io darò i cartoni al prezzo di costo, più Fr. 2 di premio badunoj che mi verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione ma senza premio fisso. A questa condizione se i cartoni costeranno più *di Fr. 12 50*, mi obbligo di consegnarli al solo prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 19 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto nè avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata, e se fatto un primo o secondo versamento i committenti a qualunque delle suddette tre condizioni mancassero all'altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi imprevedutì mi fosse reso *impossibile d'importare tutto il* quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di prelazione sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatta con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilirne il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I proprietarii che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le iscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere in relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non verranno essi stessi venire a levarla sarà pure convenientemente loro spedita la semente.

Ing. **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. GIUS. ANTONIO TESSAROLI.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont. Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Cont. Ariberti N. 13 3

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Si rende noto che il Sig. Novellini Giovanni del Comune di Spinada con atto 24 Febbrajo p. p. erettosi in questa Cancelleria per interesse proprio e dei minori suoi figli Agostino, Stefano e Carlo, accettava la eredità abbandonata dal rispettivo fratello e zio Sacerdote D. Giuseppe Novellini fu Agostino morto il 31 *Gennajo anno corr. nel suddetto* Comune, e ciò col beneficio dell'inventario ed a sensi del suo testamento olografo 28 Marzo 1863 registrato in Casalmaggiore il 12 febbraio 1868 al N. 181 *col* pagamento della tassa di L. 5 50 e depositato nei Rogiti di questo Notajo Dott. Giovanni Dovara.

Si inserisca il presente nel giornale IL CORRIERE CREMONESE a termini dell'Art. 955 del Codice Civile.

Casalmaggiore dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, addì 15 Marzo 1868.

TOGLIANI, Cancelliere.

Accettazione d'Eredità con beneficio dell'Inventario

A termini dell'Art. 955 del Codice Civile si rende noto che con atto del 7 corrente Marzo *seguito in questa* Cancelleria il Sig. Ottolini Giuseppe di Solarolo Rainerio nella sua qualità di legale rappresentante il proprio figlio minorenne Leandro Melchiore e per conto *ed interesse dello stesso ha* dichiarato di accettare col beneficio dell'inventaro ed in via di successione legittima la eredità lasciata da Sallimbeni Giovanni Domenico fu Innocente morto il 31 Dicembre 1867 in Solarolo Rainerio, avo materno del suddetto minore, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Casalmaggiore dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam. addì 15 Marzo 1868.

TOGLIANI, Cancelliere.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Passerini Giuseppe fu Donino tanto per proprio interesse che per quello dei minori di lui figli Ermete e Maria, a p. v. 7 Marzo 1868 eretto in questa Cancelleria, ha dichiarato di accettare *con beneficio d'inventaro la eredità* abbandonata dal rispettivo loro figlio e fratello Passerini Cesare morto infante a Viadana nell'11 Dicembre 1867.

Viadana dalla Cancelleria della Pretura 9 Marzo 1868.

A. NUVOLONI, Cancelliere.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Bresciani Carlo fu Nicola di Viadana con dichiarazione fatta in questa Cancelleria nel 1 Marzo 1868; e così autorizzato dal Consiglio di famiglia, nell'interesse dei minori Maria e Giovanni Bresciani fu Giacomo, ha accettato con beneficio d'inventaro la eredità abbandonata da Barzoni Pietro fu Carlo morto a Buzzoletto di Viadana nel 13 Febbrajo 1868 con testamento a Rogito Scaroni 8 Aprile 1866.

Viadana dalla Cancelleria della Pretura addì 17 Marzo 1868.

NUVOLONI, Cancelliere

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Il Sig. Cagnoli Luigi del fu Giuseppe di Viadana a processo verbale ricevuto in questa Cancelleria nell'11 Marzo corr., ha dichiarato tanto per proprio interesse quanto per quello de' minori di lui *figli Annunciata, Maria e Giuseppe*, di accettare con beneficio d'inventario l'eredità relita dalla rispettiva loro moglie e madre Scaroni Luigia fu Carlo, morta intestata in Viadana nel giorno 2 Febbrajo 1868.

Dalla Cancelleria della Pretura, Viadana, 14 marzo 1868.

A. NUVOLONI, Cancelliere.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 24 — 21 Marzo 1868

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Brescia

XXV G. P. **PROVINCIA DI CREMONA**

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

Nell' ufficio della Pretura di Viadana e nel giorno 10 Aprile 1868 si aprirà alle ore 10 ant. l'incanto per la vendita dei Beni Demaniali descritti nell' Elenco qui sotto.

L' asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele, e l' aggiudicazione sarà definitiva nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositata in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, la somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al valore di borsa, od in quelli di cui all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867 al valore nominale.

La *prima* offerta d'aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato dall'art. 102 del Regolamento e specificato per ogni lotto nell'ultima finca dell'Elenco *qui appiedi descritto*.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

L' offerente che abbia agito per persona da nominarsi dovrà farne la relativa dichiarazione appena seguita la delibera, ovvero al più tardi entro tre giorni consecutivi mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Quando l' aggiudicatario non facesse la dichiarazione nel termine e nei modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine dei tre giorni, l' aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, dovrà l' aggiudicatario versare nella cassa designata dal relativo capitolato il decimo del prezzo d' aggiudicazione, nonchè l' importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell' Elenco posto in calce del presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell' offerta semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'art. 17 della Legge 15 Agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 500, il 7 p. 0|0 se supera le L. 500 senza oltrepassare le L. 1500 ed il 5 p. 0|0 se supera le L. 1500. Tale deposito dovrà esser fatto in danaro od in biglietti di Banca.

Le spese di stampa, d'affissione e d' inserzione nei giornali di questo avviso, sono a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro aggiudicati.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si aprirà l' incanto, per l' ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all' Elenco che segue.

Gl' incanti e le vendite s' intenderanno eseguite sotto le discipline tutte della Legge 15 Agosto 1867 e del relativo regolamento pubblicato col R. Decreto 22 stesso mese N. 3852.

Nel detto ufficio della Pretura di Viadana sono ostensibili durante l' orario, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi, nonchè i capitoli d' asta.

Si ricordano a buon fine le disposizioni degli art. 402, 403, 404, 405 del codice Penale Italiano con cui vengono puniti gli atti diretti sia ad allontanare gli oblatori, sia ad impedire o turbare la libertà ed il buon esito degl'incanti.

ELENCO

NUMERO della Tabella	NUMERO del Lotto	ENTE MORALE da cui proviene lo stabile	Situazione dello Stabile: Circondario	Situazione dello Stabile: COMUNE	Descrizione dello Stabile	Superficie Legale: Ettari	Are	Centiare	Superficie Locale: Pertiche	Tavole	Estimo Censuario (Scudi)	Prezzo d' incanto	Importo del deposito d' incanto	Minimo dell' offerta in aumento
4	1	Beneficio del SS. Sacramento eretto nella Parr. di Villastrada	Casalmaggiore	Viadana	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata situata nella Regione Fenil Rami; *confinano a levante li consorti Ferri, a mezzodì il Conte Mazzucchini, a ponente* il Beneficio goduto dal Sacerdote Guindani ed a mezzanotte la ragioni di Valente Marchesi. In Mappa ai NN. 8150 e 8160 .	1	73	58	26	13	294 2 3	3563 87	356 39	25
10	2	Capp. dello Spirito Santo nella Chiesa di Bozzoletto		Id.	Campo Marenghino arativo, vitato ed alberato, distinto in due pezze l' una a tramontana segnata col N. 1741 di Mappa e l' altra a mezzodì segnata col N. 1751 e del 1752 .	3	2	97	46	07	581 0 0	6677 56	667 76	50
11	3	Id.		Salina fraz. di Viadana	Campo Gabbia arativo, vitato ed alberato; confinano a levante li fratelli Baruffaldi Giuseppe ed Antonio, a mezzodì Avigni Vincenzo, a ponente il Beneficio goduto da Grazzi e l' altro goduto da Guidi sotto il titolo di S. Agata, a mezzanotte la via pubblica di Bodeschirpo. In Mappa al N. del 1510 .	2	88	79	44	03	488 0 6	6114 51	611 45	50
13	4	Legato Strazzavelluti in Viadana		Viadana	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata situata nel quartier Puttina; confinano a levante le ragioni degli Eredi dell'Avv. Gio. Destefani, a mezzodì l'Argine Maestro del fiume Po, *a ponente gli eredi del fu Morini Gio. ed a monte* i beni della Prebenda Parr. di S. Martino e Nicola. In Mappa al N. 5438 .	»	37	37	5	17	26 3 0	1230 57	123 06	10
14	5	Fabb. di S. Martino e Nicola in Viadana		Id.	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata ed in parte prativa; confinano a levante le ragioni di Morini Antonio, a mezzodì i Beni della Fabb. di S. Martino e Nicola in Viadana, a ponente le ragioni di Grazzi Angelo ed a tramontana il Viazzolo Com. dell'Olmo. In Mappa ai NN. 422 e 3212 .	»	41	72	6	09	39 1 2	999 23	99 92	10
15	6	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata situata nel Quartiere Feniletto; confinano a levante Cagnoli Luigi, a mezzodì e ponente lo stesso Luigi Cagnoli ed a monte i beni della Prebenda Parr. di S. Pietro in Viadana. In Mappa al N. 4200 .	1	61	72	24	17	237 1 6	2814 05	281 41	25
16	7	Id.		Id.	Pezza di terra prativa, alberata detta Prato Zuccari, situata nel Quartiere Fenilazzo. In Mappa al N. 6757 . — Pezza di terra a semplice cotico vecchio di Prato stabile detta Prato Zuccari e situata nel Quartiere Fenilazzo. In Mappa al N. 6759 .	1	82	72	27	20	176 1 2	2231 49	223 15	25
17	8	Id.		Id.	Pezza di terra vitata, aratoria ed alberata situata nel Quartiere Razzoli; confinano a levante Furlotti Carlo, a mezzodì pubblico Viazzolo Comunale, detto Razzoli, a ponente Francesco Saviola ed a monte Dazzi Giuseppe. In Mappa al N. 2662 .	»	18	54	2	20	19 2 7	358 18	35 82	10
18	9	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, ed alberata situata nel Quartiere denominato Puttina entro l' argine maestro del Po; confinano a levante Camurati Anna Maria, a mezzodì il piede dell'argine maestro del Po, a ponente il Beneficio goduto altre volte da Vaccari D. Giovanni, a monte il pubblico Viazzolo detto della Puttina; in Mappa al N. 5466 .	»	26	99	4	03	33 3 4	902 88	90 29	10
19	10	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, ed alberata situata nel Quartiere Giare, *compresario di Bozzoletto; confinano a levante Eredi del Sig. Dall'Era Gaetano,* a mezzodì e ponente l'Amministrazione dei Luoghi Pii, a monte i beni della Prebenda Parr. de'Santi Martino e Nicola in Viadana, in mappa ai N. 418, 419, 420 .	4	66	80	71	04	162 1 3	7988 05	798 81	50
20	11	Id.		Id.	*Pezza di terra arativa, vitata, ed alberata situata nel Quartiere Puttina, fuori* dell'Argine Maestro del Po; confinano a levante Eredi Morini Pietro, a mezzodì i suddetti Eredi ed i beni della Prebenda de'Santi Martino e Nicola in Viadana, a ponente Beneficio altra volta goduto da Vaccari Don Giovanni, ed a monte l'argine maestro del Po; in Mappa ai NN. 380 381	»	85	36	13	01	71 2 7	1828 25	182 83	10
21	12	Id.		Id.	Pezza di terra arativa, vitata, ed alberata situata nella Villa detta di S. Maria; confinano a levante le ragioni di Nicola Federici, a mezzodì e ponente la strada comunale di Cogozzo, a monte le ragioni degli Eredi di Gardini Giuseppe Alias Marcheselli; in mappa ai N. 5389 5390 .	»	62	73	9	14	256 3 4	3274 65	327 47	25
22	13	Id.		Id.	*Pezza di terra arativa, vitata ed alberata situata nel Quartiere Pomo;* confinano a levante Morini-Araldi Maria, a mezzodì Capelli Domenico, a ponente Gradella Pietro, a monte il Viazzolo delle Borette; al N. di mappa 5474 .	»	37	»	5	18	39 3 1	771 07	77 11	10

Cremona li 4 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale della Provincia

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XVI s. s.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 Aprile 1868 in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 7 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali quando l' importo non ecceda la somma di L. 2000, e nelle Tesorerie Provinciali quando la ecceda. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione Ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.

   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Sotto-Prefettura di Crema.
9. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto ... *fu* ... *domiciliato a* ... *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* ... *indicato nell' avviso d' asta in data* ... *N.* ... *per Lire* ... *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire* ...

(all' esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data ... *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett.	Superficie Legale Are	Superficie Legale Cent.	Superficie Locale Pert.	Superficie Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	70	Crema	Chiesa Parr. di S. Benedetto in Crema	Casa d' affitto con bottega situata sul piazzale di S. Benedetto; confinano a levante queste ragioni, a mezzodì Chiesa Parr. di S. Benedetto, a ponente queste ragioni, a tramontana Piazzale di S. Benedetto. In Mappa al N. 660 e parte del N. 1313	–	–	40	–	04	1092 64	109 26	»
2	71	Id.	Id.	Casa d' affitto con bottega situata sul Piazzale di S. Benedetto; confinano a levante queste ragioni, a mezzodì Chiesa Parr. di S. Benedetto, a ponente queste ragioni, a tramontana Piazzale di S. Benedetto. In mappa al N. 661 e parte del N. 1313	–	–	40	–	04	1406 40	140 65	»
3	72	Id.	Id.	Casa d' affitto con bottega situata sul Piazzale di S. Benedetto; confinano a levante queste ragioni, a mezzodì Chiesa Parr. di S. Benedetto, a ponente queste ragioni, a tramontana Piazza di S. Benedetto. In Mappa al N. 662 e parte del N. 1313	–	–	30	–	03	1200 71	120 07	»
4	73	Id.	Id.	Casa d' affitto con bottega situata sul Piazzale di S. Benedetto; confinano a levante queste ragioni, a mezzodì Chiesa Parr. di S. Benedetto, a ponente queste ragioni, a tramontana Piazzale di S. Benedetto. In mappa al N. 663 e parte del N. 1313	–	–	40	–	04	1299 87	129 99	»
5	74	Id.	Id.	Casa d' affitto con bottega situata sul Piazzale di S. Benedetto; confinano a levante Vicolo del Pradello, a mezzodì Chiesa Parr. di S. Benedetto, a ponente queste ragioni, a tramontana Piazzale di S. Benedetto. In mappa al N. 664 e parte del N. 1313	–	–	80	–	08	2820 35	282 04	»
6	75	Id.	Id.	Casa d' affitto con bottega situata in Via Porta Serio al civico N. 666. In Mappa al N. 586	–	01	30	–	13	2357 08	235 71	»
7	76	Id.	Id.	Casa d'affitto nel Vicolo Valera; confinano a levante De-Paoli, a mezzodì Vicolo Stoppo, a ponente Viviani, a tramontana Vicolo Valera. In mappa al N. 716	–	–	70	–	07	666 92	66 69	»
8	77	Id.	Id.	Casa d'affitto situata in Via S. Marta, al civico N. 262. In mappa al N. 1010	–	02	10	–	21	2409 02	240 90	»
9	79	Id.	Id.	Casa d' affitto situata sul Piazzale di S. Benedetto al civico N. 786. In mappa al N. 659 e parte del N. 1313	–	–	70	–	07	2647 19	264 72	»
10	80	Izano	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato e moronato, denominato Ghezzo, confina a levante, mezzodì, ponente e tramontana coi beni dell' Avv. Pietro Foglia di Crema. In mappa alli NN. 1045, 1469, 1470 6	1	22	30	12	23	3186 81	318 68	»
11	86	Pieranica	Fabb. Parr. di Pieranica	Pezzo di terra, aratorio, adacquatorio, moronato, denominato Ponchione, confinano a levante Beneficio Parr. di S. Bernardino mediante bocchello, a mezzodì Strada Consorziale detta di S. Agostino, a ponente Bisleri Dott. Antonio con colatore di metà, a tramontana Bisleri suddetto mediante fosso adacquatorio. In mappa al N. 419	–	79	70	7	97	1312 70	131 27	»
12	87	Id.	Id.	Pezzo di terra, aratorio, adacquatorio, moronato, denominato Roncone, confinano a levante proprietà di Bisleri Dott. Antonio mediante fosso colatore, a mezzodì fratelli Mazzini, in parte nel resto Bonadini Vincenzo sempre mediante fosso colatore, a ponente la Contessa Sanseverini mediante bocchello Remoltizzo, a tramontana roggia Oriatta. In mappa al N. 150	–	78	50	7	85	1060 82	106 08	»

Cremona, li 9 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 25. Mercoledì 25 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

In Cremona It. L. [illegible]
Fuori franca per la Posta It. L. [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
Un Numero separato Cent. [illegible]

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee It. L. [illegible]
La decina incominciata è come compiuta
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 24 Marzo

L'ALLEANZA ITALO - PRUSSIANA
PER
LA LIBERAZIONE DELLA VENEZIA
(1866)

Dall'opuscolo *Due anni di politica italiana* di Stefano Jacini, riproduciamo un compendio del capitolo che concerne l'origine e il conchiudimento dell' alleanza italo - prussiana, che fu la leva della liberazione del Veneto, argomento per la stessa sua natura ravvolto fino adesso in molta oscurità, e che il Jacini rischiara con gran copia di fatti e commenta colla perspicacia di un vero uomo di Stato.

Come ottenere la liberazione della Venezia? — Essa era diventata tanto più necessaria dopo lo spostamento della Capitale, e il Ministero Lamarmora che ebbe sulle braccia questo duro compito da adempiere, sentì il dovere di tentare ogni via per raggiungere quello scopo. La Convenzione del settembre portava con sè il vantaggio almeno di far cessare l'occupazione francese: bisognava ora cercare di far cessare pure la dominazione austriaca.

Tale risultato non potevasi raggiungere che in tre modi:

O colla guerra, da soli a soli, contro l'Austria;

O colla proposta all'Austria di una cessione volontaria:

O mediante un'alleanza con un'altra Potenza che combattesse ai nostri fianchi.

Quanto al primo mezzo, non era il caso di pensarvi coll' Austria padrona del quadrilatero.

Lamarmora non rifuggì dal tentare il secondo, calcolando sulle simpatie delle Potenze occidentali per noi e sul fatto che ormai il Veneto staccato dalla Lombardia costava all' Austria assai più di quello che ne ricavasse. Per mezzo adunque degli uffizi della diplomazia francese od inglese cercò di scrutare l' animo del Governo di Vienna. Questo avvenne nell'autunno del 1864, ma quel tentativo non approdò.

Allora il nostro governo, che già nei negoziati colla Prussia pel trattato di commercio collo Zollverein aveva posto uno studio particolare per guadagnarsi le sue simpatie, vi era riuscito siffattamente che nell'agosto del 1865 il Bismark gli fece fare una verbale interpellanza sulla nostra disposizione a fare la guerra all'Austria in comune colla Prussia.

Se non che in quello stesso turno di tempo pervenne la notizia dell' accordo stretto tra i due sovrani d'Austria e Prussia sotto il nome di Convenzione di Gastein. Il Governo italiano, di fronte a questa, vedendo svanite, almeno per un tempo che poteva esser lungo, le sue speranze di un' alleanza colla Prussia, stimò opportuno di tentare un' altra volta le intenzioni del gabinetto di Vienna e di iniziar pratiche immediate, in via indiretta, col medesimo.

Fu spedita colà (citiamo testualmente le parole del Jacini) persona che vi teneva non poche aderenze e a cui riuscì quindi facilmente di conferire con molti personaggi fra i più influenti. Parecchi di questi ebbero a manifestare apertamente esser loro opinione che un' amichevole cessione del Veneto all' Italia, sarebbe stata molto conveniente all'interesse medesimo dell' Impero austriaco e della Casa imperiale». La persona incaricata aveva avuto per istruzione di far balenare agli occhi degli uomini di Stato austriaci, precisandoli, i molteplici vantaggi finanziarii, economici e politici, con cui l' Italia avrebbe pagata la cessione di quella preziosa provincia. Senonchè l'ostacolo non era riposto nella mente dei personaggi politici più influenti della Monarchia austriaca, parecchi dei quali avrebbero premurosamente annuito alle proposte italiane. L' unico vero ostacolo risultò essere nella Corte imperiale, specialmente perchè essa faceva della cessione del Veneto una questione d'onor militare, ed ogni sforzo davanti a tale scoglio finì per rimanere privo d'effetto.

Fortunatamente in quello scorcio le differenze fra la Prussia e l'Austria si facevano più gravi così per le questioni sorte fra loro pei Ducati e per l' egemonia assunta apertamente dalla prima per l' unificazione Germanica.

Sono note le dichiarazioni recise scambiatesi negli ultimi giorni del gennaio e nei primi del febbraio 1866 fra quelle due Corti. Il 28 di quest'ultimo mese era annunziata al nostro Governo da Berlino che la Prussia era risoluta a non indietreggiare.

Allora parve buono al nostro Governo riprendere le trattative colla Prussia che la convenzione di Gastein aveva interrotte, e il 9 marzo mandava perciò il Generale Govone a Berlino con una missione apertamente dichiarata di una azione comune contro l' Austria.

Sulle prime la missione Govone pareva riuscir bene, ma le titubanze del re Guglielmo e gli sforzi fatti da uomini influenti in Corte per impedire una guerra tra la Prussia e l'Austria avevano fatto temere a quel generale che per allora non se ne potesse far nulla, ed il 22 marzo chiedeva di tornarsene da Berlino.

Bismark però riescì a far prevalere i suoi disegni; ma avrebbe voluto che fossimo noi i primi ad attaccare l'Austria. « Il che per altro (dice il Jacini) non doveva distogliere il Gabinetto italiano dall' usare ogni mezzo per mantenerlo, il più che potesse e per quanto da lui dipendesse, nelle inclinazioni bellicose e dall' assumere anche certi impegni con esso, semprechè di breve durata, onde incoraggiare così il partito della guerra a Berlino ed accrescerne l'autorità. »

Questo contegno della nostra diplomazia ebbe il suo buon risultato. L' 8 aprile si firmava il trattato di alleanza del quale il sig. Jacini porge i seguenti particolari che ci piace riferire:

Il Trattato fu firmato a Berlino agli 8 aprile, ratificato a Firenze ai 14 aprile ed a Berlino ai 20 aprile 1866; esso porta il titolo ed ha il carattere di *Trattato di alleanza offensiva e difensiva*. Furono, per conseguenza, male informati quei giornali di Germania, che asserirono trovarsi le parole *alleanza offensiva e difensiva* sulla soprascritta soltanto, ed essere state introdotte posteriormente.

Esse si trovano invece nel testo, e in modo da reggere tutti gli articoli. Veramente il Governo prussiano, al momento di definire la redazione, aveva insistito perchè a quelle parole fossero sostituite le altre di *alleanza e amicizia;* ma i nostri plenipotenziari, giusta le istruzioni date loro, si rifiutarono di apporre la firma all'Atto, qualora non fosse stato un formale *trattato di alleanza offensiva e difensiva*. Dacchè, come si osservò più sopra, la Prussia in quel momento non era ancora decisa in modo assoluto a far la guerra all'Austria e noi non volevamo correre l'avventura di farla da soli: si poteva bensì ammettere, che, durante un breve lasso di tempo, vale a dire quanto era presso a poco richiesto perchè ci potessimo completamente allestire ad una guerra, la Prussia si riservasse l'iniziativa della *offensiva* contro l'Austria ma per il caso della *difensiva*, il trattato doveva avere una portata perfettamente eguale per entrambi i contraenti.

Le stipulazioni già state rivelate al pubblico, e che non esito a confermare sono nel senso che: « qualora S. M. il re di Prussia fosse stato posto in misura di prendere le armi per far prevalere le sue proposte di riforma federale in Germania, S. M. il re d'Italia, dopo l'iniziativa della Prussia, appena che da questa ne fosse stata avvertita, dichiarerebbe la guerra all' Austria.

« Che da questo momento la guerra sarebbe proseguita dalle LL. MM. con tutte le loro forze, e nè la Prussia nè l' Italia conchiuderebbero pace od armistizio senza consenso reciproco.

« Il quale consenso non potrebbe essere rifiutato, quando l' Austria avesse acconsentito a lasciare che l' Italia si annettesse il Regno Lombardo-Veneto e la Prussia dei territori equivalenti, a lei vicini. »

Siccome poi un impegno di molta durata avrebbe nociuto alla libertà d'azione, necessaria per qualsiasi eventualità che potesse sorgere da una situazione così complicata, e siccome il diritto d'iniziativa nel condurre l'Italia ad attaccare l'Austria non conveniva fosse lasciato alla Prussia se non per un tempo breve, il Governo del Re volle inserita la clausola, che *il Trattato non sarebbe valido che per tre mesi dopo la firma*, nel caso che, prima di quell'epoca, la Prussia non avesse dichiarata la guerra calcolando, ripeto, il gen. LaMarmora che, in ogni modo, una buona parte di questo tempo sarebbe stato inevitabilmente richiesto dalla ultimazione di tutti i preparativi di guerra.

I plenipotenziari italiani, giusta le avute istruzioni, insistettero invano, perchè fosse stipulato che anche il Trentino seguisse necessariamente la sorte del Lombardo-Veneto. Ma siccome in quel momento la Prussia calcolava ancora sulla neutralità della Confederazione germanica, anzi sulla adesione della Baviera alle sue viste, ed il Trentino era parte della Confederazione suddetta, così il signor di Bismark rifiutò assolutamente di crearsi una difficoltà alla realizzazione di quei calcoli, coll'aderire alla richiesta dell'Italia. Il primo ministro prussiano dichiarò per altro, ai 30 marzo 1866, al conte di Barral, che se gli era affatto impossibile prendere un impegno preventivo riguardo al Trentino, la Prussia si sarebbe però ben guardata dal frapporre ostacoli all'acquisto di quel territorio da parte dell'Italia, qualora durante o dopo la lotta tale acquisto risultasse materialmente possibile. Della quale dichiarazione, che per certe eventualità poteva avere una certa importanza, conveniva allora accontentarsi, imperocchè non sarebbe stato lecito porsi nel rischio di perdere ciò che già si poteva ottenere, e che era pur tanto per conseguire anche tutto quello che era desiderabile.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Votazione del collegio di Pizzighettone. Ecco il risultato del Comizio politico di Domenica:

Sezione di Pizzighettone

Votanti N. 164.

VACCHELLI PIETRO	N. 131
CANTU' CESARE	» 30
Nulli	» 3
Totale	N. 164

Sezione di Casalbuttano

Votanti N. 103.

VACCHELLI	N. 100
CANTU' CESARE	» 2
MEDICI	» 1
Totale	N. 103

Quindi VACCHELLI	N. 231
» Cantù	» 32
» MEDICI	» 1
» Nulli	» 3
Totale	N. 267

Ballottaggio nel giorno di Domenica 29 Marzo tra Vacchelli Pietro e Cantù.

Per noi non v'era dubbio alcuno sull'esito della votazione; ma se ci stavamo certi che sarebbe uscito in maggioranza il nome di Pietro Vacchelli, confessiamo che i voti, benchè scarsi, dati al suo competitore, il Sig. Cesare Cantù, ci hanno alquanto meravigliato. Il partito clericale, nella sezione di Pizzighettone non è adunque senza importanza per lo meno numerica; ed ha poi la virtù della costanza, anzi della tenacità; giacchè quantunque sia stato battuto nell' ultima elezione del Bellinzaghi, non si è tuttavia perduto d'animo, ed è sceso nuovamente nell' aringo, fiducioso forse che il partito liberale si scindesse sopra due o più nomi, o sulla apatia dei signori elettori. Anche adesso come l' altra volta non se n'ebbe alcun sentore prima del dì delle elezioni; e le cose si apparecchiarono copertamente, e come dicono i beati, con santa prudenza. Ragione di più perchè il partito liberale stia all' erta, e non si addormenti sulla propria maggioranza del primo scrutinio.

Se ne son viste di belle e di imprevedute assai nelle faccende dell' elezioni; e proprio da non poter dire quattro se non è nel sacco.

Vigili, adunque, signori elettori liberali di Pizzighettone e specialmente di Casalbuttano; non mancate domenica al dovere ed al diritto vostro, anche nell'idea che quanto più copiosa sarà la maggioranza che nominerà *Pietro Vacchelli*, tanto più vivamente si farà manifesta la coscienza del vostro collegio, e la serietà di rappresentarlo.

Manin e gli studenti del nostro Liceo. Con gentile pensiero gli scolari dei nostro Liceo, che si intitola da Daniele Manin, in occasione del trasporto delle sue ceneri alla natia Venezia, indirizzavano agli studenti dei due Licei di Venezia la seguente epistola, in cui la nobiltà dei sentimenti gareggia colla robustezza della forma.

AGLI STUDENTI

dei Licei MARCO POLO e MARCO FOSCARINI

Venezia.

« A egregie cose il forte animo accendono
l' urne de' forti ».

Fratelli

Compagni vostri e nella età, e negli studii, e nell'amore alla patria comune, e ancor più specialmente nella figliale venerazione a DANIELE MANIN, del cui nome si onora questo nostro liceo, oh! quanto siamo dolenti di non potervi esser compagni eziandio nello accogliere che farete, con ogni maggiore onoranza, le compiante ossa di Lui, reduci alfine dagli estranei ai patrii lidi. Felici voi, che sentirete fremere in quelle ossa « la carità del natio loco, » e unirete le vostre alle benedizioni che inalzerà sovr'esse la riconoscenza di un popolo intero. Felici voi, se siete, come dobbiam credere, figli non degeneri di quei magnanimi Veneziani, che, dittatore il MANIN, resistendo con eroica perseveranza alle forze di potentissimo imperio, salvarono l' onore delle armi italiane, e che poscia, oppressi non domi, serbarono incontaminata la dignità nazionale, inconcussa la fede nei nobili destini d'Italia.

Deh! cari fratelli, noi vi preghiamo, che vogliate essere interpreti dell' affettuosa ammirazion nostra e presso il MANIN, che ci par debba quasi rivivere, poichè ritorna alla sua prediletta Venezia, e presso i vostri gentili concittadini.

Un'altra preghiera vorremmo farvi, e per l'amore che ci lega al nostro comun padre MANIN, e per il timore che il culto delle glorie passate non divenga novellamente (come fu un tempo) oggetto di vana jattanza, o manto da ricoprirne le presenti vergogne. Sia per noi tutti la tomba di MANIN un altare, sacro ai riti dell' unica religione oggi possibile ai veggenti ed onesti in Italia, vogliamo dire la religion della patria. Su quell' altare fermiamo tra noi, giovani egregi, un patto solenne; il patto di rammentarci, volta a volta, l'un l'altro, i nobili intendimenti e le singolari virtù di quel sommo cittadino, affine di mantenerci saldi nel virile proposito di migliorare con opera assidua noi stessi, e poter un giorno rendere la nostra patria com'Ei la volle una, libera, indipendente davvero.

Rammentiamo di MANIN sopratutto la sobria, limpida, robusta, efficace eloquenza, frutto di quei classici studi, che a noi sono sì caldamente raccomandati; il costante ossequio alla maestà delle leggi, che noi troppo spesso mettiamo in non cale; la incrollabile fermezza nei supremi principii del vero e del giusto, che noi troppe volte o disconosciamo o esageriamo e ch' egli mirabilmente rattemperava con una misericordiosa e prudente e disinteressata indulgenza agli errori universali della sua nazione e agli interessi fondati su quegli errori.

Rammentiamo finalmente ed applichiamo, ove sia d' uopo, a noi stessi ed estendiamo ad ogni angolo della terra italiana, il verso dantesco, che tanto piacque al MANIN:

« Ogni viltà convien che qui sia morta. »

V' abbraccia, diletti giovani, con tutta l' anima, per sè e per i suoi condiscepoli del liceo MANIN,

Dato in Cremona dal Liceo Daniele Manin, il XX.° anniversario della liberazione di Daniele Manin il 17 Marzo 1868.

Per gli studenti del Liceo suddetto

L' incaricato

ENEA CASORATI

Comunicato. Il Cav. Giovanni Voghera emerito Ingegnere Capo del Genio Civile in Pavia, in attestato di affetto e ricordo a Cremona sua città natale ha voluto far dono a questa Deputazione Provinciale di alcuni strumenti di professione destinandone l'uso agl' Ingegneri dell' Ufficio Tecnico Provinciale. Accoltasi la generosa offerta con gratitudine e riconoscenza la Deputazione, riservandosi di renderne informato il Consiglio Provinciale desidera di portare a pubblica notizia questo tratto di benemerenza dell' Illustre concittadino.

Giustificazione delle bricconate del Curato di Sesto Cremonese.

Egregio Sig. Direttore del CORRIERE CREMONESE

Ho letto la relazione di quelle che voi chiamate bricconate di quel povero Coadjutore di Sesto Cremonese; e non potei trovare come, in logica, possano dirsi tali, da tutti quelli che vogliono essere Cristiani Cattolici.

Esaminate attentamente i punti d'accusa i più culminanti del povero pretino per iscorgere alla stregua del suo Codice: — Antico e Nuovo Testamento — del suo Regolamento: il Rituale Romano — dei suoi decreti Papali, se egli sia sortito non solo dalla linea delle sue prerogative, ma anche dei suoi doveri.

Voi lo accusate di oscurantismo perchè vi esorcizza quattro o cinque giovanette, che secondo la educazione da lui ricevuta in Seminario e da' suoi superiori di cui gode fiducia e confidenza, hanno tutti i sintomi di essere invase dallo spirito di Satanasso. Ma potete voi a fior di logica gridargli per questo la croce addosso? Se siete Cristiano Cattolico come potrete negare l'esistenza di Satanasso e degli altri demoni che al dir della Scrittura sono altrettanti rivali di Dio e de' suoi angeli sul corpo di noi miserabili creature?

Io scorgo che la Santa Chiesa appena si impossessa di un bambino nato di fresco, per liberarlo dallo spirito immondo si serve del prete il quale *impone allo spirito immondo di Satana di sortire da quel piccolo corpicino.* E chi di voi, liberaloni, non si dà premura di far battezzare il suo desiderato parto di un amore puro e legale, perchè il prete compia su di lui le cerimonie che la Chiesa gli impone?

Giunto che sia il vostro bambinello all'uso della ragione, primo vostro dovere si è di educarlo ai dogmi ed alle massime della vostra Religione. Ebbene quali idee gli si imprimono? Non vedete voi il Demonio in tutti i luoghi, in tutte le età, in tutti i sessi, in tutte le condizioni della vita? Non lo vedete che tante volte è sul punto da farla tenere persino a Dio? Dal Satana che si veste di serpente nel paradiso terrestre, a quelli che Cristo caccia dal corpo di un giovinetto, per convenire con essi, abbandonando loro una mandra di porci, il povero vostro giovinetto non può avere altra piega che se Dio cerca di ajutarci colla sua potenza, gli si contrappone sempre la fatale influenza di Satanasso.

Il frutto del vostro amore e delle vostre viscere viene iniziato al mistico banchetto eucaristico; ma anche questo avvenimento per lui grande ed importantissimo, in cui non dovrebbe trovare che conforto ed amore, gli è di grande terrore: se spera che G. C. entri in lui sotto la forma di pane, trepida sempre all'aspetto di Giuda Iscariote che per aver fatta male la sua prima communione, col pane consacrato gli entrò Satana nel corpo, e fu in seguito dallo stesso trascinato ad impiccarsi.

Se lo vedrete avanzarsi al connubio maritale, dovrete tremare che non gli avvenga ciò che successe alla povera sposina Sara moglie di Tobiolo, la quale prima di godere le dolcezze matrimoniali ebbe per sette volte il brutto complimento di vedersi da Satana strozzati al fianco l'un dopo l'altro i primi suoi sette sposi.

Se lo vedrete cadere in bassezze indegne di lui e del nome che porta, ricordandovi che egli pure è soggetto alle tentazioni del Demonio, dovrete tacere e compatirlo, chè le sue colpe non sono tanto opera sua, quanto *del perfido demonio che lo ha tentato.*

Cadete ammalati e chiamate il Prete? Egli col suo Regolamento alla mano è *costretto a cacciare da voi lo spirito infernale*, invocare la potenza di Dio e degli Angeli contro *le tartaree legioni che vorranno impossessarsi di voi.*

Voi accusate il povero pretazzuolo di far impazzire le ragazze di Sesto; ma egli vi risponderà colla S. Scrittura: *Oh Voi insensati che stimate la vita di queste sante una pazzia! Verrà giorno in cui invidiereti la loro sorte!* Giacchè dice G. C. che *chi vuol salvarsi deve odiare Padre, madre, figli, sposo, e perfino se stesso; e chi ama la sua anima la perderà.*

E vi sfido tutti quanti a provarmi che io non vi abbia parlato colla S. Scrittura alla mano

Che cosa pretendereste dunque dal povero Pretino Barneri di Sesto? Che rinunci a suoi dogmi? Che rinneghi la sua Chiesa? Che manchi ai giuramenti prestati ai suoi superiori? Questi gli perdoneranno tutte le altre scappatelle, ma non gli perdoneranno mai di ribellarsi all'autorità de'suoi superiori.

Pretendete forse che il povero Barnerino diventi *rivoluzionario*? Ma i preti rivoluzionarii sono una anomalia che fa arruffare il naso anche a novecentonovantanove millesimi di voi altri liberali.

Spero di avervi provato colla autorità irrefragabile della Rivelazione e della Tradizione Cristiana Cattolica, che non è il povero pretino di Sesto Cremonese che sia dalla parte del torto, ma voi tutti Cristiani Cattolici sedicenti liberali che non sapete essere nè carne nè pesce. Deridete ciò che urta al vostro buon senso, ma vi addattate a tutte le pratiche che sono in opposizione a quanto vorreste condannato ed abolito. Ricorrete al prete perchè è prete, e non lo vorreste prete.

Strana contraddizione che danneggia, forse più che altro, alla legge eterna del progresso sociale. Perdonate la rozza franchezza del

Vostro Affezionatissimo Y.

Cremona, 19 Marzo 1868.

Bibliografia. *Memoria intorno all'insegnamento popolare-primario di Francia, Prussia, America, Svezia ed Italia, all' Esposizione universale di Parigi l' anno* 1867, *per* CARLO SGARBAZZINI — (Napoli, Tip. Gargiulo, 1868).

Nobile e bella idea fu quella del nostro governo di inviare da ogni parte d'Italia maestri a Parigi, durante l'Esposizione universale del 1867, a fine di studiarvi i sistemi ed i metodi con cui dalle varie nazioni viene attuata l' istruzione ed educazione popolare, e che si trovavano delineati ed esposti in apposite Sezioni di quella mostra di tutto il mondo, facendone poscia delli utili e giovevoli confronti con quanto in sì grave materia si è praticato o si viene praticando in patria nostra. Gli è di simil guisa che fra i diversi paesi si ridesta ognor più la gara e l' emulazione per il meglio, senza di che e individui e popoli ben presto decadono e si demoralizzano.

Il Sig. Carlo Sgarbazzini, inviato ancor egli dal cessato ministero a Parigi per il succennato scopo, pubblicò questa sua *Memoria*, ove in succinto ed a maniera di rapporto, parla di alcune fra le importantissime cose che intorno al primario insegnamento gli occorse di vedere ed osservare in quella occasione memoranda.

E dapprima discorre in essa sulla istruzione popolare di Francia: sulli asili infantili, sulle Scuole primarie, sull'impiego della donna, sulle Scuole per gli adulti, sulli instituti della città di Parigi, intorno alle conferenze dei maestri, allo insegnamento d'agricoltura ed orticoltura, alle scuole rurali e di ginnastica, alle biblioteche popolari e Scuole pei sordo-muti in quella grande nazione esistenti. È rimarchevole anzi tutto a vedersi, come in Francia, si incominci ad instruire ed adoperare la donna in quelle arti e mestieri in cui per le sue doti e qualità può riescire, al paro e forse meglio dell'uomo; come ivi sia legge che ogni Scuola debba andar fornita di una popolare biblioteca, e si pensi davvero ad adottare l'insegnamento agricolo quale complemento all' istruzione de' giovanetti campagnoli.

Riguardo alle Scuole comuni in America, v'è specialmente notato che per legge colà in vigore la trentesima parte delle terre publiche è serbata a scopo di insegnamento, ed i prodotti delle fittanze e delle vendite delle medesime, adoperati al mantenimento delle Scuole libere. Nelli Stati Uniti, l'istruzione per le classi povere e laboriose, poggia su larghe basi, è assai diffusa e progredita; e per essa, si spende più che presso gli altri popoli civili. La donna, che sa e vuole più che noi uomini educare la fanciullezza, in quei liberi paesi ha parte assai rilevante in così difficile ed altissima palestra.

Appo la Prussia, li alunni si tengono nelle Scuole primarie fino ai quindici anni, e l' insegnamento in esse viene impartito con metodi molto pratici e razionali; la legge quivi fa uno speciale dovere ai genitori di inviarvi i proprii figli, soggiacendo i trasgressori ad alcune ammende dalla medesima stabilite. — Poco dissimile dalla Prussiana è la istruzione primaria Svedese.

Per rispetto all' Italia, l' autore vi trovò una ricca raccolta di libri mandativi dal ministero, contenenti leggi e decreti allo insegnamento spettanti, un modello di biblioteca per campagna, espostovi dalla associazione Pedagocica Italiana, e pochi altri, sebbene accreditati oggetti. Lamenta egli quindi a ragione come il nostro paese fossevi così debolmente e poveramente rappresentato, e nulla vi si scorgesse che allo straniero favellasse delle nostre Scuole primarie, e sopratutto delli asili infantili che ponno dirsi una delle più grandi e benefiche creazioni italiane. Accenna qui poscia al grande bisogno che in Italia ha l' istruzione elementare, di progredire, di estendersi, di essere riformata, comunque in questi ultimi anni di libertà e nazionale indipendenza abbia raggiunto non piccolo e vario sviluppo. Appoggiandosi al breve esame fatto intorno al progresso dell'insegnamento primario fra le altre nazioni, viene toccando che in tante parti la patria nostra le ha seguite, e che, se non abbiamo noi que'grandi instituti di cui vanno liete Inghilterra, Francia ed America, se siamo ben lungi dal competere specialmente con quest' ultima, di tutto ciò ne fu causa principale il dispotismo politico e religioso da cui fummo sempre oppressi e conculcati. Ma l' Italia ha genio e forza e uomini illustri, per uguagliare e superare anche per questo lato gli altri popoli tutti.

Onde meglio far conoscere in quale considerazione sieno tenuti gli insegnanti in Francia, l' autore per ultimo pubblica tradotto, a modo di appendice, un nobile e passionato discorso, letto alla solenne distribuzione delle ricompense nella città di Lione, dal Sig. Ispettore di quell'Accademia, il giorno 4 Settembre 1867.

Codesta *Memoria* del Sig. Sgarbazzini è scritta con chiarezza ed ottimi intendimenti, e raccogliendo fatti e metodi, e ponendoci innanzi i diversi gradi dell' educazione popolare presso questi popoli, li fa seguire da savii consigli, da eccellenti osservazioni e riflessioni. Noi non avremmo nulla a ridire su quanto in essa si viene discorrendo, ma piuttosto su ciò che vi è passato in silenzio. Egli si è affrettato a dichiarare che se avesse voluto ripetere tutto che gli venne dato di scorgere e di mirare sull' insegnamento elementare, alla esposizione di Parigi, non gli sarebbe bastato un grosso volume. Ma ne pare, ad ogni modo, non sarebbe stato inutile si fosse alquanto di più esteso nella descrizione di alcune parti di tale insegna-

merito, invalso presso le indicate nazioni, e più avesse allargati i confronti e l'esame comparativo fra le altre e la nostra, tirando maggiori e più pratiche conseguenze e per l'istruzione primaria in generale appo noi, e, all'uopo, anche per quella particolare della nostra provincia. E, specialmente, avremmo desiderato più lungo discorso sulla necessità somma in Italia di *riformare* questi studii e discipline, senza di che gli è vano sperare da essi grandi e duraturi risultati, quei risultati che solo ponno delli operai, dei contadini, e dei proletarii italiani fare una popolazione capace di libertà e ricca di migliore avvenire.

Il breve lavoro del Sig. Sgarbazzini non cessa non pertanto di essere sempre prezioso, e lo mostra non poco versato in sì difficili e gravi argomenti. X.

Terza estrazione del Prestito Nazionale del 16 marzo 1868.

N. 1 Premio da L. 100,000

N. 1498005. Il premio di L. 100,000 è stato vinto dalla inscrizione N. 1498005.

N. 2 premii da L. 50,000

N 0059927 e N. 2579095. I due premii da lire 50 mila sono stati vinti dalle inscrizioni N. 59927 e 2579095.

N. 40 premii da L. 5,000

N. 2057181 N. 35 premii vinti dalle 35 inscrizioni che hanno le ultime 5 cifre identiche alle finali 57181.

N. 3081284 N. 4 premi vinti dalle 35 inscrizioni che hanno le ultime 6 cifre identiche alle finali 081284.

N. 0864507 N. 1 premio vinto dalla inscrizione suindicata N. 864507.

N. 100 premii da L. 1000

	Premi	iscriz.	cifre	finali
N. 2259980	35	35	5	96980
2145580	35	35	5	45580
2451471	4	4	6	4441471
3327481	4	4	6	327481
2731380	3	3	6	731380
0505135	4	4	6	515135
1976582	3	3	6	976582
0527671	4	4	6	527771
1296698	4	4	6	206698

N. 200 premii da L. 500.

	Premi	iscriz.	cifre	finali
N. 1133953	35	35	5	33953
3421994	36	36	5	21994
3363083	35	35	5	63083
2475191	35	35	5	75199
1313200	36	36	5	13200
3373631	4	4	6	373631
2624648	3	3	6	624648
3070431	4	4	6	070431
4004193	4	4	6	004193
2105824	4	4	6	105820
1641217	3	3	6	641217
0412012	1	1 e vinto dall'inscrizione suindicata N. 412012.		

N. 11661 premii da L. 100.

	Premi	iscriz.	cifre	finali
N. 6356	3532	3532	3	356
1491	3532	3532	3	491
0020	3533	3533	3	020
8821	352	353	4	8821
7900	353	353	4	7900
2639	353	353	4	2639
0511371	4	4	6	511371
3406649	1 vinto dall' iscrizione suindicata N. 3406649.			

Banca Popolare di Milano. Ricordiamo che colla fine del corr. mese di Marzo scade il tempo dalla Banca Popolare di Milano assegnato pel ritiro dei suoi boni di cassa da tre e cinque lire, che portano indicato il valore nei fregi laterali, e di quelli da una lira nei quali il numero del deposito appare da cifre scritte a mano.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Leggiamo nella *Riforma*:

Alcuni amici fecero conoscere a Garibaldi quanto i giornali riportarono intorno a una comunicazione fatta dal governo americano al Congresso degli Stati Uniti, nella quale figurò anche il suo nome.

Che si trattasse di una mistificazione o di un errore, era evidente.

Garibaldi fece pervenire al generale Fabrizi una lettera diretta al sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti, residente in Firenze.

Il generale Fabrizi la trasmise ieri all'onor. ministro, e ora ce ne comunica una copia, affinchè, giusta il desiderio espressogli da Garibaldi, venga pubblicata.

Eccola;

« *Caprera, 16 marzo.*

« Signor ministro,

« Da'miei amici odo che il sig. Seward mi ha fatto l'onore di annoverare il mio nome tra gli agenti del governo della grande repubblica.

« Siccome non ebbi mai tale onore, vi prego d'intercedere presso di lui, perchè lo faccia cassare.

« Sono sempre vostro

« Firmato: G. Garibaldi. »

Al sig. Marsh ministro degli Stati Uniti d'America — Firenze.

Venezia, 21. — Il trasporto delle ceneri di Manin dalla stazione alla Chiesa di S. Zaccaria, era preceduto dalla musica militare. L'imbarcazione che portava la spoglia è partita alle 6, seguita da altre imbarcazioni speciali, e da una quantità immensa di gondole. Rimarcavasi nel corteggio i rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, le commissioni estere, Giorgio Manin, i membri del governo provvisorio, e delle assemblee del 1848-1849. Chiudeva il corteggio la musica della Guardia nazionale. Il corteggio si fermò dinanzi alla porta di S. Zaccaria dove il feretro era ricevuto dalle deputazione del consiglio municipale. Un picchetto di Guardia nazionale monterà una guardia d'onore tutta la notte. Il Canal Grande e tutte le imbarcazioni sono magnificamente illuminate. La città è tutta imbandierata fino dalla mattina.

— L'*Italia militare*, contrariamente a quanto asseriva l'*Esercito*, assicura che per la fine del nuovo anno saranno trasformati non 280, ma 300 mila fucili, così che non ne rester nno a ridursi che 150 mila.

Lo stesso foglio smentisce che il ministro della guerra voglia sopprimere l'intendenza militare.

— Il ministro della istruzione pubblica ha sospeso per due mesi dalla cattedra i professori Ceneri, Carducci e Piazza della Università di Bologna; perchè assistendo a un pranzo commemorativo della Repubblica romana pronunciarono discorsi e firmarino indirizzi contrarj al presente ordine di cose.

— Leggiamo nel *Conte Cavour:*

Credesi che il Principe Ereditario dopo *le feste nuziali che si faranno in Torino, in Firenze e in quelle altre città d'Italia,* che verranno visitate da Lui e dalla Augusta sua Sposa, si recherà in Napoli per tenervi splendida Corte.

Confine pontificio, 22. — Furono dati gli ordini pel ripatrio della brigata Pothier. Il *Mogador*, il *Jura*, l'*Ardèche* e *la Moselle* vennero ad imbarcarla. Il generale Dumont parte. La brigata Raoul resterà fino a nuovo ordine, forte di circa 4500 uomini, e si concentrerà a Civitavecchia.

Venezia, 22. — La salma di Manin venne oggi solennemente trasportata a S. Marco. Portavano il feretro i militari appartenenti ai corpi che presero parte alla difesa di Venezia nel 1849; i cordoni erano tenuti dai membri del Governo provvisorio; seguivano tutte le rappresentanze che assistevano jeri all'ingresso. L'immenso corteggio passando per la Riva degli Schiavoni, impiegò tre ore per giungere alla piazza di S Marco, in mezzo alla quale venne deposta la bara. Allora si pronunciarono discorsi da La Forge, Ruffini, Herold, Calucci, Legouvé, Rensovich, Forcade, Priario, Varè, Minotto. Quindi il feretro fu trasportato alla chiesa, dove ebbe luogo la cerimonia funebre: rimarrà esposto fino a domani.

Estero

Vienna, 21. — La popolazione accolse con entusiasmo il voto della Camera dei Signori sul matrimonio civile. Gli Oratori liberali, ed i membri del gabinetto, specialmente Beust e Giskra, furono vivamente applauditi. La Città è illuminata.

— I dispacci ricevuti a Londra dal Giappone, scrive la *Patrie*, sono più *completi delle notizie comunicate ai giornali francesi*.

Da essi apprendiamo che gli Europei stabiliti nelle città giapponesi di Hiogo e Osaka s'erano imbarcati a bordo dei navigli delle rispettive nazioni onde sfuggire ai pericoli minacciati dalle intestine discordie. Un bastimento francese o americano (ignorasi ancora quale) era stato cannoneggiato dai giapponesi. Ignorasi altresì se gli aggressori appartengano al partito del Taicun o quello dei ribelli.

In presenza di simili fatti è evidente che la mano dell'Europa dovrà farsi sentire nel Giappone più energicamente di quello che nel passato.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

La comune aspettazione è stata delusa. La discussione generale continua, nè pare sia per chiudersi neppur di domani. Oggi ha terminato il suo discorso l'on. Coriolano Monti, il quale sebbene fosse in merito, puro fu un' apologia della tassa del macinato, in sè e ne' suoi rapporti col sistema tributario dello Stato. L'on. Fambri prese quindi a difendere la legge, aggiungendo alle ragioni economiche, un'esposizione delle discussioni fatte nel Parlamento siciliano per l'abolione della tassa. E fu un'esposizione tanto istruttiva quanto quella delle vessazioni fiscali che accompagnavano la imposta. Infine l'on. Maiorana sorse a combattere l'imposta ed il sistema di riscossione. Avendo egli presentato coll' on. Rizzari quel progetto di ritenuta straordinaria del decimo e di imposta straordinaria d'altrettanto, si capisce come non potesse trovar nè buona nè applicabile la imposta del macinato. Ma gli effetti economici per le classi lavoratrici sono fatti più gravi da una tassa che riduca il capitale disponibile o dal macinato? A questa domanda la risposta non può esser dubbia.

(*Opin.*)

Vienna 23 Marzo. - Il progetto del matrimonio civile venne nella *Camera dei Signori* adottato senza discussione alla seconda e terza lettura all'unanimità, meno 17 voti.

Borsa di Milano

(23 *Marzo.*)

La Rendita italiana oscillò fra 53.70 e 53.50.

Mercato di Cremona

21 *Marzo* 1868.

GENERI		PREZZO massimo		PREZZO minimo		PREZZO medio	
Frumento Ettol.	L.	28	05	26	64	27	34
Melicotto	»	14	58	14	30	14	44
Segale	»	13	46	13	46	13	46
Linosa	»	28	05	25	24	26	64
Avena	»	8	41	8	41	8	41
Riso (nostrano	»	30	86	28	05	29	45
Riso (chinese	»	28	05	25	24	26	64
al Miriag.							
Lino (vernizzolo	»	16	79	15	50	16	14
Lino (nostrano	»	17	43	14	85	16	14
Lino (ravagno	»	12	92	10	53	11	53

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. sulla piazza Garibaldi il 25 Marzo ad un' ora pom.*

1 **Marcia.**
2 Sinfonia nell' Opera **Il Pirata** del M. Bellini.
3 Cavatina nell' Opera **Maria di Rohan** del M. Donizzetti.
4 **Rassegnazione** - Mazurka di Bodrivo.
5 Finale nell' Opera **La Vestale** del M. Mercadante.
6 **Duoro** - Walzer.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte
Teresa Pedrazzini nata Comaschi

Agli Asili

Pizzi Antonio	L. 2 —
Ruggeri Zelmira ved. Berardi	» 1 50

Ai Vecchi

Carulli Davide	» 1 50

In morte
Luigia Mori di Stagno Pagliaro

Agli Asili

Grasselli Dott. Giulio	» 3 —
Fezzi Dott. Gio. e Moglie	» 4 —
Cavagnari Dott. Francesco	» 2 —

In morte Boschi Andrea

Vercelli Andrea Dirett. emerito	» 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 12 *al* 19 *Marzo* 1868.

13 - Bolzoni ugliema, 75, maestra, S. Pietro.
14 - Gavoardi Regina vedova Guardiani, 58, cucitrice, S. Ilario.
15 - Albini Giuseppe, 60, negoziante, Cattedrale.
16 - Lazzari M. Teresa vedova Denti, 81, civile, S Imerio.
17 - Ravella Costantino, 60, mediatore, idem. — omaschi Laura Teresa ved. Pedrazzini, 71, civile, S. Agostino.

Ospedale Maggiore

12 - Sbombori Giovanni, 61, giornaliere.
14 - Gusperti Gio. Batt., 81, contadino.
15 - Fassera Carlo, 40, idem.
16 - Ruggeri Paolo, 61, idem. — Gagliardi Maria marit. Bonvini, 30, cucitrice. — Aglio Antonio, 28, contad. — Galetti Alessandro, 66, idem.
18 - Folcini Giovanni, 60, idem. — Righetti Teresa, 61, civile.
19 - Milanesi Angela ved. hiosi, 69, cucitrice. — Venturini Giovanni, 60, fornaciajo.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

19 - Ardolfi Carlo, 52, contadino.

Minori d' anni 7 N. 8.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA ERIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA

al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASCONI

Settimo Elenco

Si riportano L. 739 13

Bertoli M. R. D. Andrea Arciprete di Sabbioneta		»	12	—
Fabbriceria di Sabbioneta		»	10	—
Filippi R. D, Andrea Vic. Coadj.	id.	»	5	—
Rozzi Sac. D. Luigi id.	id.	»	5	—
Vigorelli Sac. D. Giuseppe	id	»	1	—
Brighenti Giovanni	id.	»	—	50
Borelli Giuseppe	id.	»	2	—
Bernardi Rosa	id.	»	2	—
Carpi Pietro	id.	»	5	—
Monici Giuseppe	id.	»	2	—
Solazzi Edvige	id	»	1	—
Cuzè Glübswer Giannina di Cremona		»	5	—
Biolchi Carlo	id	»	5	—
Savio Enrico	id.	»	5	—
Quaranta Pizzi Giulia	id.	»	10	—
Degani Rosina	id.	»	2	—
Rizzini Dott Giuseppe Maria	id.	»	5	—
Pizzi Dott. Giulio Cesare e Cons	id.	»	10	—
Pizzi Dott. Alessandro	id.	»	5	—
Pizzi Cadolini Filomena	id	»	2	—
Pizzi Betti Giulia	id.	»	2	—
Pasquinoli Rag, Giuseppe	id.	»	5	—
Saini Dott' Paolo	id.	»	5	—
Marenghi Pietro	id.	»	5	—
Asti Paolo	id.	»	5	50
Solari Sac. Prof. Folchino	id.	»	5	—
Odini M. R. D. Giuseppe arcip. di Misano		»	5	—

Sommano L. 859 13

Nota

per aumento del sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile in Cremona notifica

che nel Giudizio di espropsiazione promosso dal Sig. Rugarli Ing. Giuseppe di Cremona patrocinato dall' Avv. Torelli Amilcare in pregiudizio di Galli Settimo fu Luigi di Casalbuttano, procedutosi all'incanto dello stabile infradescritto, venne nell' udienza del 18 andante mese deliberato esso stabile al procedente signor Rugarli per l'unica offerta da esso fatta nei sensi dell'art. 663 Codice di Procedura Civile.

Rende quindi noto che il termine utile per l' aumento del sesto di cui al successivo art. 680 del Codice scade col giorno 2 prossimo futuro aprile, e che tale aumento potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 citato Cod. per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dello Stabile

Casa di ragione del debitore Galli Settimo posta in Casalbuttano nella contrada Ripa Fredda all' anagrafico N. 64 nella mappa di quel Comune sotto il N. 912 compreso l'orto sotto il N. 609 per pert. 1 tav. 19 coll'estimo di scudi 15 1 5; pari le Pertiche ad Are 11 7 2, e li scudi a L. 69 88 alla quale fanno confine a mattina ragioni Torresani parte con muri divisorii, parte con muri tutti di proprietà dell'Ing. Rugarli Giuseppe, a mezzogiorno ragioni Turina con gronda e stillicidio di loro proprietà, a sera con metà della roggia Brugnida ed indi ragioni del sig Gio. Giulio Ceriolli; a tramontana la contrada su nominata Ripa Fredda, salvi i più precisi confini.

Il creditore procedente ha offerto come si è detto superiormente il prezzo di L. 1629 60 corispondente a sessanta volte il tributo annuo diretto verso lo Stato rilevante a L. 27 16.

Si pubblichi la presente per una sol volta nel giornale degli annunzii giudiziarii il *Corriere Cremonese*.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale civile il 21 Marzo 1868.

Luciano Minelli Vice-Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Si rende noto che nel giorno 9 Agosto 1867 si rese defunto il Sig. Caporali Bartolomeo del fu Giovanni, Impiegato nella Casa d'Industria di questa Città, e che la di lui intestata eredità venne nel 20 corrente accettata dalla di lui superstite vedova De-Angeli Merope fu Giuseppe col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori di lei figli Giuseppe e Luigi Caporali, giusta dichiarazione da esso fatta nanti questa Cancelleria.

Cremona dalla Cancelleria della R Pretura Mand. I, li 22 Marzo 1868.

B. Soldati Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Nel verbale 27 *febbrajo* 1868 la Signora Marinoni Giovanna di Ripalta Nuova ha fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu di lei marito Antolini Antonio q. Agostino resosi defunto in detto paese di Ripalta Nuova il 6 Gennajo 1868, e ciò nell'interesse dei minori suoi figli Agostino, Giovanni e Carlo Antolini.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. Crema il 22 Marzo 1868.

Rozzio, Cancell.

Estratto d' Istanza per nomina di Perito

Il Parroco D. Giovanni Margoni residente in Cremona fece istanza all' Illustriss. Presidente del R. Tribunale Civile in Cremona onde nomini un Perito per procedere alla stima dello Stabile qui appiedi indicato di ragione di Carlo Cabrini fu Luigi di S. Savino, e del quale intende promuovere la subastazione.

Stabili da peritarsi

Metà casa con aja indivisa coll' altro fratello Francesco situata nel territorio di S. Savino, Provincia di Cremona distinta in quella mappa sotto porzione del N. cento venticinque del N. 125 per censuarie tavole 4 pari ad Are 1 09 09 coll' estimo di Scudi Due Scudi 2 avente per confine la mattina Strada Comunale, a mezzogiorno ragioni di Pancripi Carlo, a ponente ragioni di Giuseppe Andreoli, ed a monte ancora queste ragioni, poi linea di solco coll' orto di altro Andreoli, salvi i più veri e precisi confini.

Avv. Gio. Ponno Procuratore

Bando

Visto l' atto di precetto 18 Febbrajo 1867, dell' Usciere Signor Fenili Tranquillo addetto a questo Tribunale, registrato a debito in Crema il 20 detto mese ed anno al N. 334, foglio 167, Registro IV, Giudiziali, colla tassa ripetibile di L. 1, 10; stato trascritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Lodi nel 27 Febbrajo 1867, nel Registro Trascrizioni Vol. 3 N. 137, col quale venne ingiunto al debitore Guercilena Pietro q.m Agostino di Capergnanica di pagare nel termine di giorni 30, alla creditrice procedente Valdameri Rosa q.m Francesco Vedova Guercilena di Ombriano, ammessa al beneficio dei Poveri con Decreto 12 Maggio 1866 N. 33, della Commissione presso questo Tribunale, ufficiosamente patrocinata dal sig. Avv. Griffini Cav. Luigi di Crema, la somma complessiva di italiane lire 1215,30, importo capitale ed interessi dovuti in dipendenza della giudiziale convenzione eretta avanti la Pretura del Mandamento I. in Crema nel 31 Luglio 1866 registrata il 18 Settembre 1866, al N. 323, foglio 185 Vol. III. Atti Giudiziali col pagamento della tassa in L.12,98, oltre alle altre L. 10 10 spese prenotate importo del detto Atto di Precetto;

Vista la Sentenza pronunciata dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Crema, nel 18 Luglio 1867, pubblicata il 24 detto mese ed anno, registrata a debito il 26 Luglio 1867, al N. 1474, foglio 175, Registro V, Giudiziali, stata annotata in margine alla suddetta trascrizione dell' Atto di Precetto come risulta da certificato 31 Ottobre 1867, registro generale Volume 12 N. 2424, dell' Ufficio delle ipoteche in Lodi, è stata notificata al debitore Guercilena Pietro predetto con Atto 27 Agosto detto anno dell' Usciere Fenili, registrato a debito il 31 detto mese al N. 1778, foglio 24 Registro VI, Giudiziali, colla qual Sentenza venne autorizzata l' espropriazione forzata per via di subasta dell' immobile sottodescritto;

Visto il Decreto 14 Settembre 1867, registrato a debito il 16 Settembre 1867, al N. 1927, foglio 51 Registro VI Giudiziali colla tassa ripetibile di L. 1. 10 di questo Illustrissimo Signor Presidente che prefigge l' Udienza del giorno 29 Novembre 1867 per l' incanto immobile di cui si tratta;

Visto il Processo Verbale di infruttuoso incanto tenutosi in questo Tribunale nel 29 Novembre 1867; e relativa sentenza, pari data, rispettivamente registrati a debito il 5 Dicembre 1867, al N. 2532 e 2533, foglio 158 Vol. VI colla tassa ripetibile di L. 1 10 per ciascuno, prefiggente l' Udienza pubblica del 31 Gennajo 1868 per l' incanto degli stabili di cui si tratta col ribasso di tre decimi del prezzo di stima di L. 713,60 e cioè per il prezzo di it.L. 499 52 così ridotto;

Visto il nuovo Processo verbale di infruttuoso incanto tenutosi in questo Tribunale nel 31 Gennajo 1868, e relativa Sentenza pari data colla quale fu prefissa l' udienza del giorno 1 Maggio 1868, per un ulteriore incanto degli stabili sottodescritti per il prezzo ridotto di cinque decimi del prezzo di stima, e cioè per il prezzo di L. 356,80;

L' infrascritto Cancelliere reca a pubblica notizia che all' Udienza pubblica del giorno 1. Maggio 1868 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo avanti il Tribunale Civile e Correzionale in Crema l' incanto degli stabili sotto descritti in base al prezzo di it.L. trecento cinquantasei e centesimi ottanta e sotto l' osservanza delle condizioni sotto riportate ed in conformità del titolo III. libro II. del Codice di procedura Civile.

Descrizione degli Stabili

Una Casa posta in Capergnanica con porzione del forno al N. 13, di Mappa del N. 45, di Are 0, 230, colla rend. di L. 29, 70, in catasto del 1805 al N. 201.

Orto adacquatorio al N. 42 di Mappa di are 0, 660 colla rendita di L. 10 82, ed in catasto 1805 al N. 201.

Detti stabili dalla relazione di perizia del sig. Ing. perito Gaetano Baletti di Crema in data 6 Giugno 1867, risultano del valore di L. 713 60.

Il Tributo diretto verso lo Stato gravitante sui detti stabili ammonta a Lire 10, 04.

Condizioni della Vendita

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura così e come si trovano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti, tanto apparenti quanto non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto e le offerte non potranno essere minori a Lire cinque.

3. Tale vendita sarà aperta sul prezzo di L. 356, 80 e la delibera seguirà al miglior offerente.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni dirette, regie, provinciali, e comunali di cui sieno e possono essere gravati gli anzidetti stabili a far tempo dalla trascrizione della Sentenza di vendita.

5. Il compratore dovrà mantenere le locazioni in corso a norma degli articoli 1597 e 1598 del Codice Civile senza che perciò possa esperimentare ragione alcuna sia verso la creditrice istante, sia verso altri creditori, nè pretendere diminuzione di prezzo.

6. Il compratore dovrà pagare il prezzo degli stabili in valuta legale avente corso nello Stato cogli interessi nella ragione del cinque per cento all' anno, dal giorno in cui seguirà la delibera e come verrà stabilito dal Tribunale nell' apposito giudizio di graduazione.

7. Dal giorno della delibera il compratore entrerà in possesso dei beni venduti gli e farà suoi i frutti naturali e civili, salvo la parte colonica dei primi a favore di chi vi avesse ragione.

8. Sarà obbligo degli offerenti di depositare nella Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto o in danaro od in rendita inscritta sul gran libro del debito Pubblico dello Stato.

9. Dovrà aver inoltre depositato in valuta legale nella Cancelleria la somma di ital. lire duecento importare approssimativo delle spese di incanto.

10. Per quanto altro non fosse proveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Codice Civile sotto il titolo della esecuzione giudiziale per gli immobili.

Il presente Bando verrà notificato al debitore Guercilena Pietro qm. Agostino di Capergnanica ed ai creditori inscritti, non che pubblicato, affisso e depositato a sensi dell' art. 668 del Codice di Procedura Civile, ed inserito per estratto per due volte nel foglio Ufficiale degli annunzii Giudiziarii n. Cremona il Corriere Cremonese, e ciò a cura della parte procedente.

Crema, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale addì 7 Dicembre 1867.

1 SASSERNO, Cancelliere

Nota

In seguito al Giudizio di espropriazione forzata di stabili sottodescritti promossa ad istanza di Covi Conte Giuseppe fu Alessandro di Soncino, rappresentato dall' avv. signor Francesco Zambellini di Soncino, a pregiudizio di Binda Giacomo q. Giovanni Antonio droghiere e possidente di Soncino debitore espropriato proceduto nell' Udienza del venti corrente Marzo all' incanto degli stabili di cui si tratta, vennero gli stabili stessi deliberati quanto al lotto primo, per il prezzo di italiane lire mille, a favore di Pitoletti Carlo negoziante possidente di Crema e quanto al lotto secondo per il prezzo di lire seimilla centodieci a favore di Buzzi Domenico di Soncino.

Il sottoscritto Cancelliere reca perciò a pubblicare notizia che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sul prezzo di italiane L. 1000 quanto al lotto primo, e di italiane lire 6110 00 quanto al lotto secondo degli stabili sotto descritti, prefisso dall' articolo 680 Codice Procedura Civile, scade col giorno quattro Maggio 1868 inclusivamente, e che potrà farsi da chiunque abbia effettuato i depositi prescritti dall' articolo 672 capoversi secondo e terzo Codice Procedura Civile, con costituzione di Procuratore per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria.

Descrizione degli Stabili

Lotto I. — Campo aratorio, adacquatorio, moronato, ora a prato stabile in mappa censuaria di Soncino al N. 4506 di censuarie pertiche 5 tav. 18 pari ad are 37 62, censito scudi 46, pari a lire 211 968 avente per confine a levante Beni Lombardi eredi fu Francesco colla Roggia Valerio dividente in parte per brevissimo tratto allinea in direzione e nel resto col fosso Fontanella lasciato con sua sponda, a mezzogiorno beni di Zuccotti Giacomo, a metà bocchetto del Naviglio, a sera ragioni di Maironi Giovanni, a linea di termini intermedia, a due fila gelsi una compresa, l' altra lasciata a monte beni di Gaetano Benedetti, a metà fosso irrigatorio Fontanella - valutato lire 1372.77.

Lotto II. — Casa di abitazione con botteghe, posta in Soncino Contrada Maggiore al Comunale N. 186, nella mappa censuaria del Comune stesso ai numeri 2928 di tavole 6, pari ad are 1 63, con scudi 1 5 2, pari a lire 8 64 2929 di tavole 6 pari ad are 1 63 con scudi 1 5 2 pari a lire 8 64 e quindi di complessive tavole 12, pari ad are 3 26, con scudi 3 4 4 pari a L. 17 28 avente per confine a levante ragione Binda Ezechiele, a muri divisori sino ai rispettivi appoggi, a mezzogiorno contrada degli Orti, a ponente contrada degli Orfani a monte contrada Maggiore. Valutato in complessive lire 6096 34.

Il tutto come risulta dalla relazione di perizia 16 Maggio 1867 dell' Ingegnere Ermete Gambara di Soncino.

Il Tributo diretto verso lo Stato gravitante sui detti stabili per l' anno 1866, ammonta ad italiane L. 15 cent. 85.

Crema dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale addì 22 Marzo 1868.

Il Cancelliere
SASSERNO

Avviso

Resosi defunto in Solarolo Monasterolo nel giorno 15 Gennajo p. p. Casali Angelo fu Daniele senza testamento la di lui eredità venne accettata col beneficio dell' inventario dal Sig. Don Giuseppe Casali di detto luogo quale Tutore e nell' interesse dei minori Luigi e Giovanni Battista Casali fu Angelo, come da atto ricevuto in questo Ufficio di Cancelleria del giorno 17 Marzo corrente.

Ciò si rende a pubblica notizia a sensi dell' art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura, Sospiro addì 18 Marzo 1868.

STORTI Cancelliere.

Tip. Ronzi e Signori.

DOTT. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

Seduta Straordinaria del Consiglio Comunale di Cremona del giorno 21 Dicembre 1867.

Sono presenti i Signori Consiglieri: LUCCA *f. f. di Sindaco* - PORRO - NICOLAJ - BANDERA - POFFA - RIVARA - PASQUINOLI - GHIRARDINI - CROTTI - MONTEVERDI - TRESINI - ANSELMI - GORRA - FEZZI - FINZI - MINA-BOLZESI - VACCHELLI CAMILLO - TAVOLOTTI - STRADIVARI; DRASMID - RAVELLI - RUGGIERI - TIBALDI - PIAZZA - CARLONI CESARE - VACCHELLI PIETRO BENINI - PUERARI - BONATI - PEZZINI - CAVAGNARI - DALONIO, e quindi in tutto N. 32.

Non intervennero i Signori Consiglieri: RIGOTTI - CADOLINI - ARALDI ERIZZO - CARLONI Dott. CARLO - BAROLI - FIESCHI.

Consiglieri rinunciatarj: MARTINELLI - TREECHI.

Oggetto

Continuazione dell'esame e decretazione del Bilancio Preventivo della Civica Azienda 1868.

Il Cons. Bandera desidera che il Consiglio, avanti di deliberare sulle proposte e proponibili spese straordinarie, abbia a prendere cognizione delle definitive risultanze, che presentano le decretazioni di jeri a sera intorno alla parte *Attiva* ed a quella Passiva del Bilancio, al qual fine mette sott'occhio al medesimo lo Specchio delle corrispondenti cifre, compilato come segue:

ATTIVITA'.

		Aumento	Diminuzione
Prevista nel progetto . . .	L. 996538 27		
Imposte progettate . . .	» 165939 48		
Totale delle Attività progettate	L. 1162477 75		
Tit. I. Cat. I. Art. 1 - Residuo a beneficio del Bilancio 1868		L. .	20000 »
» » 2 » 28 - Fitto di terreno da occuparsi dal Cimitero		» .	691 30
» » » » 31 - Compenso dal Governo per opere a S. Chiara e Corpus Domini		» .	10000 »
» » IV » 17 - Trattenute per Ricchezza Mobile sul Prestito Civico 1861 . . .		» 7000 »	
» » I » 2 - Fitto dal Governo per l'occupazione di S. Chiara e Corpus Domini		» 3000 »	
		L. 10000 »	30691 30
			10000 »
Diminuzione di Attivo .			L. 20691 30
Diminuzione delle Imposte, dalle L. 165 939.48 si levano (rimanendo così di sole L. 145,000)			» 20939 48
Totale diminuzione di Attivo			L. 41630 98
Attività totale prevista . .	L. 1162477 75		
Si deducono le diminuzioni di Attivo	» 41630 98		
Residuano le Attività	L. 1120846 77		

PASSIVITA'.

		Aumento	Diminuzione
Prevista secondo il progetto L. 1,162,477.75			
Tit. I. Categ. IV Art. 34 - Diminuzione di spesa per la pubblica illuminazione a gas		L. .	2000 »
» » V » 39 - Assegno per oggetti di cancelleria, lumi, legna ecc. alla Banda Nazionale		» .	500 »
» » II » 17 - Provvigione al nuovo Cassiere		» 4000 »	
» » VII » 73 - Art. del Bilancio 1867 non riprodotto		» 256 27	
Al Consorzio Agrario, primo dei tre anni (Delib. Cons. 26 Nov. 1867)		» 500 »	
		L. 4756 27	2500 »
			4756 27
Totale aumento di Passivo			L. 2256 27
Passività previste secondo il progetto	L. 1162477 75		
s'aggiungono li aumenti di Passivo	» 2256 27		
Sommano le Passività	L. 1164734 02		

CONFRONTO

fra le *Passività* risultate . . .		L. 1,164,734 02
fra le *Attività* residuate . . .		» 1,120,846 77
Passivo scoperto . . .		L. 43 887 25
Il quale Passivo scoperto si propone venga coperto colle seguenti diminuzioni		
Levare dalle spese casuali . . .	L. 20000 »	
» dalle proposte per opere stradali .	» 10000 »	
» una metà per le opere al Palazzo di Giustizia	» 11286 06	41286 06
Residua il Passivo scoperto di . .		L. 2 601 19

Che si propone di aggiungere alle imposte di L. 145.000. —

Titolo Secondo

	Ammesse nel Preventivo 1867	*Proposte dalla Giunta pel 1868*
SPESE STRAORDINARIE		
CATEGORIA PRIMA		
ESTINZIONE DI DEBITI PATRIMONIALI (Veggasi il Titolo terzo)		
CATEGORIA SECONDA		
SPESE D'AMMINISTRAZIONE (Nulla)		
CATEGORIA TERZA		
SPESE A CARICO DI PIU' COMUNI (Nulla)		
CATEGORIA QUARTA		
POLIZIA URBANA, IGIENE, E SICUREZZA PUBBLICA		
96 Seconda metà di compenso di L. 16070.88, accordato alla Società Anonima Cremonese per l'illuminazione a Gas, e per il compimento della canalizzazione nei diversi quartieri della Città (Deliberazione Consigliare 5 Aprile 1866) . . . . . . L.	8035 44	8035 44
97 Per il contratto della Fornitura di N. 200 Braccioni di ghisa completi, con fanali al prezzo di lire 49, conchiuso col Signor Poloni Andrea, con scrittura 23 Maggio 1867 . . . . . . «	–	9800 –
Spesa per la posizione in Opera dei detti braccioni, calcolata in L. 5 50 per cadauno . . . «	–	1100 –
Totale L.	8035 44	18935 44

Il Cons. Monteverdi trae argomento dal vedere contemplate in queste categorie le spese per la Pubblica Igiene, onde ricordare al Consiglio una spesa obbligatoria per il Comune, secondo il disposto dall'articolo 116 al N. 5 della Legge 20 Marzo 1865, alla quale fin qui non fu provveduto. Egli intende accennare, non già al servizio medico-chirurgico per i poveri della Città a domicilio, per organizzare e disciplinare il quale sa che aspettasi, in brieve, un lavoro di apposita Commissione; ma bensì a quello ostetrico, che viene urgentemente reclamato da effettivi bisogni, potendo esso attestare, come Medico, che sono frequenti e non pochi i gravi inconvenienti, che si verificano, in causa di assoluta mancanza di levatrici, in servizio delle classi povere. In conseguenza di ciò proporrebbe che si avesse ad impostare in Bilancio la somma di lire 600, per assumere nel venturo anno 1868 due levatrici almeno.

Il Cons. Nicolaj pensa che sarebbe cosa opportuna, trattandosi di oggetto d'importanza, e che si annette al servizio medico chirurgico pei poveri a domicilio, di incaricare la Commissione, che ha da riferire in questa parte, ad occuparsi anche di tale materia, e comprenderla nelle concrete proposte, che quanto prima deve presentare.

Il Cons. Monteverdi soggiunge che altra è la pendenza, riflettente il servizio medico chirurgico pei poveri, da affidarsi al personale sanitario di Santa Corona Serafica, da ciò ch'egli viene a proporre a riguardo della condotta ostetrica. A quello in qualche modo è già provveduto, e non si tratta altro che di decidere se verranno stipendiati sul Bilancio del Comune, o su quello delle Pie Cause, amministrate dalla locale Congregazione di Carità. Il servizio invece delle levatrici manca affatto, ed importa, e si ha stretto obbligo di subito provvedervi. Per queste ragioni insiste nella sua proposta.

Il Cons. Carloni sarebbe d'avviso di rimettere l'affare ad uno studio preparatorio della Commissione Municipale di Pubblica Sanità, che gli sembra competente, ed il cui preopinio tornerà di ben autorevole norma nelle determinazioni del Consiglio.

Il Cons. Nicolaj non converrebbe in tale divisamento, avvegnacchè la quistione implica un interesse economico di esclusiva competenza del Comune, e si conferma nell'opportunità di demandarne l'esame e le relative proposte all'anzi ricordata Commissione, che sarà meglio in grado d'indagare se un tale servizio non fosse possibile di accollarlo ad altro dei Pii Stabilimenti della Città.

Il Cons. Piazza non può mettere in dubbio quanto espose il Cons. Monteverdi circa l'obbligo *in massima* nei Comuni di provvedere al servizio sanitario di medici-chirurghi e levatrici pei poveri; dacchè la Legge si esprime chiaramente; ma, stando appunto allo spirito ed alla lettera della medesima, fa riflettere che la relativa onerosa competenza va sempre subordinata alla condizione che non vi siano particolari istituzioni di Pubblica Beneficenza, che a ciò suppliscano. Ora, nello stesso modo che, a stabilire se o meno vi sia fondata ragione di esimere il Comune dall'obbligo di stipendiare i Medici di Santa Corona Serafica, i quali in assenso non ponno ritenersi Ufficiali Sanitarii del Municipio, si trovò necessario di commettere ad una speciale Commissione le opportune investigazioni, con incarico altresì di venire innanzi al Consiglio a motivatamente proporre stabili misure di provvedimento; crede esso che si regolerebbe logicamente la Rappresentanza legale del Comune demandando a quella Commissione anche l'esame del tema, che con se porta la proposta del Cons. Monteverdi. Ritiene del resto che la designata somma delle L. 600 sarebbe insufficiente a regolare un servizio ostetrico, in proporzione ai bisogni della città; il perchè tanto più si conferma nella convenienza di associare questa materia agli studj della prenominata Commissione.

Il Cons. Porro si pronuncia pur esso nel senso dei preopinanti Consiglieri Nicolaj e Piazza, essendo persuaso che la Commissione, a cui si fece cenno, non tarderà a compiere il suo elaborato, in quanto ne è già annunciata la trattazione nell'ultimo Ordine del giorno.

Il Cons. Fezzi informa il Consiglio, nella sua qualità di altro dei Membri della Commissione, alla quale si allude, della prossima presentazione del referato di questa, in cui si tratta anche del servizio ostetrico. In ogni modo, quando piaccia al Consiglio di dare alla medesima un tassativo incarico di ventilare il tema in tutta la sua estensione, egli può assicurare che verrà accettato. Vuole per altro far osservare al Cons. Monteverdi, che la quistione da lui sollevata sarebbe fuori di tempo e luogo; essendochè l'avrebbe dovuta porre innanzi, allora che si esaminò e si deliberò la parte delle ordinarie spese, e ciò per la ragione che, dal momento si fosse adottato un provvedimento stabile, era naturale che in quella sede del Bilancio avesse a figurare la cifra d'impostazione.

Il Cons. Monteverdi dichiara di essere disposto a ritirare la sua mozione, circa l'impostazione delle L. 600, quando pure il Consiglio annuisca a far studiare l'organizzazione di un servizio ostetrico per le famiglie povere dalla prelodata Commissione.

La Presidenza sottopone a votazione, per alzata e seduta, la seguente formula di deliberazione:

= Il Consiglio Comunale, sopra proposta del Cons. Monteverdi di stanziare nella Categoria IV. delle Spese straordinarie, la somma di lire 600, per un servizio ostetrico, a beneficio dei poveri della Città, delibera d'incaricare la Commissione, delegata a riferire intorno alla quistione dell'ordinamento di condotte medico-chirurgiche a studiare e concretare proposte anche in detta parte. =

È approvata ad unanimità di suffragj.

	Ammesse nel Preventivo 1867	*Proposte dalla Giunta nel 1868*
CATEGORIA QUINTA		
GUARDIA NAZIONALE (Nulla.)		
CATEGORIA SESTA		
LAVORI PUBBLICI		
98 Due terzi della spesa peritata di Lire 33,858.19, per la costruzione dell'edificio di completamento del Palazzo di Giustizia, giusta la deliberazione consigliare 26 Febbrajo 1867, essendo stata caricata la spesa del primo terzo sul Bilancio 1867.		
Il Cons. Bandera richiama la sua proposta per riduzione di questa cifra a sole L. 11,286.06, attesochè, secondo la distribuzione delle rate di pagamento, non si avrà, nel corso del venturo anno, che a soddisfarne una sola all'Imprenditore delle Opere.		
Si ammette dal Consiglio la riduzione . . . . L.	–	11286 06
99 Concorso nella spesa per la difesa dall'innondazione del fiume Po, da sostenersi dal Comprensorio Arginale e di scoli da Cava Tigozzi sino alla nuova Strada passeggio al Po (Deliberazione Consigliare 24 Febbrajo 1867 . . . . . . «	–	1558 –
Il Cons. Lucca fa presentire che su questa impostazione sarà facile l'ottenere un'economia, imperocchè si ha fondata lusinga di poter avere il concorso del Governo nel complessivo dispendio, che sarà per importare una simile Opera di difesa.		
Il Cons. Bonati dà contezza delle pratiche, che a conseguire un tale intento, si propone di condurre, con tutta attività, la Delegazione del Comprensorio.		
Il Consiglio tiene ferma la cifra impostata.		
100 Metà della spesa calcolata in L. 40,000, per la sistemazione di Vie, da eseguirsi nelli anni 1868 e 1869, secondo le proposte, che verranno adottate dal Consiglio Comunale . . . . «	25382 13	–

Il Cons. Bandera ricorda la proposta di ridurre questa impostazione alla sola cifra di lire 10,000.

Il Cons. Pezzini vede la necessità per pronunciarsi, con piena cognizione di causa, che la Giunta Municipale, si faccia a spiegare quali siano le sue concrete intenzioni in punto a nuove Opere.

Il Cons. Lucca dice che si fecero porre allo studio dell'Ufficio Tecnico tre progetti di nuove sistemazioni stradali, e cioè uno per la Via Cavallara, un secondo per la Via Diritta, ed un terzo per la Via Dogana, onde lasciar poi la scelta al Consiglio di quello da adottarsi, e da possibilmente mandar ad effetto nel corso del 1868.

Il Cons. Vacchelli fa presente la probabile eventualità di avere a sostenere una rilevante spesa, al conchiudersi di un contratto col Governo per la demolizione della Chiesa S. Domenico, e conseguente sistemazione di una nuova piazza. Nota pure che, una delle prime tra le vie urbane, che hanno necessità di essere riformata, è quella della Dogana, che va ad essere molto frequentata, in seguito all'insediamento della Magistratura Giudiziaria nel Palazzo alias Persichelli. Sarebbe perciò d'avviso che a questa sola Via avessero, per il momento, a limitarsi i nuovi lavori, e da applicarvi la proposta impostazione di lire 20000.

L.	25382 13	12844 06

	Proposte dalla Giunta nel 1868	Ammesse nel Preventivo 1868
(riporto)	25382 13	12844 06

Il Cons. Piazza, osserva che non si tratterrebbe, in adesso, di dare la preferenza, con opere di nuove sistemazioni stradali, piuttosto ad una via, che ad un'altra; ma bensì di determinare se possa ritenersi congrua la cifra di sole lire 10,000, a cui si vorrebbe ridurre la dapprima proposta di 20,000. Esso non è punto persuaso che possa bastare, ed anzi la giudica troppo al disotto dei molti bisogni, e dei desiderj istessa della Cittadinanza, ed ama pure che si avverta che, anche impostando una maggior somma, non si contrae per questo l'impegno di erogarla tutta mentre allibrandola, si darà agio a periti di proporre Opera, corrispondente all'importanza del paese.

Il Cons. Lucca risponde al preopinante che l'idea dell'Autorità Municipale non è già di fare un'opera di così circoscritta spesa, che sarebbe ben difficile di restringere a tanto, nel caso di nuove sistemazioni stradali; ma piuttosto di obbligarsi coll'assuntore a non pagare che una prima rata nel 1868 sopra il presuntivo importare del lavoro in it. lire 40,000, come si è indicato all'Articolo 100 della Catogoria Sesta.

Il Cons. Crotti vuol dimostrare che, laddove si avessero a levare le lire 10,000 dalle 20000, che figurano nel Bilancio, esse potrebbero considerarsi come perdute; dacchè non verrebbero impiegate con stabile profitto, come succede intraprendendo Opere di riforme stradali, di cui si ha grande e continua necessità.

Il Cons. Cavagnari richiama quanto disse in altra seduta sul conto delle spese per la Guardia Nazionale, affine di persuadere il Consiglio, a far assegnamento, per economie, sopra quella categoria del Bilancio.

Il Cons. Vacchelli disapprova il sistema, che, negli ultimi anni prevalse, di caricare spese ai Bilanci avvenire, in conseguenza del quale la Civica Azienda non può far larga parte a nuove opere stradali, da tutti reclamate. Come del resto loda le intenzioni de'Colleghi, che mirano a migliorare la condizione della viabilità urbana; così sente il dovere di avvertire il Consiglio che la quistione versa essenzialmente sullo equilibrare le spese colle rendite, e quindi non può che far plauso all'operato della Giunta, avente appunto per risultanza una giudiziosa proposta di pareggio.

Soggiunge che non è concesso di ricorrere all'espediente di un aumento di tasse dirette, per essersi già arrivati al massimo limite, e che l'esperienza, ed un cauto procedere, insegnano ed impongono di non vincolare, in modo alcuno, i Bilanci del futuro, e ciò tanto maggiormentd, in quanto che, oltre alla ragione già data, vi è pur quella della provvisorietà dell'attuale sistema d'imposte. Conclude dicendo che, a sempre più convincersi nella necessità di ammettere la suggerita riduzione, concorre l'eseguità del fondo di riserva, avendosi esso a limitare a sole lire 20000, su cui dovrà già fin d'ora contare il Consiglio, per soddisfare l'importo dei premj e pensioni, da assegnare ai cremonesi, che si distinsero nella campagna militare del 1866, ed alle famiglie dei feriti e caduti, durante la medesima.

Il Cons. Crotti dice che egli sinceramente avrebbe desiderato che l'eloquenza del preopinante fosse stata più efficacemente adoperata a combattere spese, che, anzi di essere necessarie si avvicinano a quelle di lusso, e ripetendo che i dispendj in Opere stradali vanno a costituire capitali fissi, che fruttano di continuo, insiste perchè sia integralmente conservata la cifra delle lire 20,000.

Il Cons. Piazza a confutazione delle allegazioni del Cons. Vacchelli Pietro, intorno all'economizzare spese, per servire al necessario equilibrio tra *l'Attivo ed il Passivo del Comune,* nota la distinzione che si ha da fare tra le spese necessarie, le utili, e le voluttuarie. Sostenendo, che tra le prime, devono figurare quelle pel riordino dei piani stradali, dimostra come, anche tenendo conto della situazione non prospera dell'Azienda Civica, vi si possa provvedere coll'eliminare alcune di quelle, che sarebbero da classificarsi di lusso, come a cagione d'esempio la spesa del sussidio di it circ 10,000 al Teatro della Concordia, e per questo si associa al Cons. Crotti, all'uopo non si faccia alcuna sottrazione all'allibrata cifra delle lire 20000, la quale così impiegata in Opere stradali, darà miglior alimento all'attività industriale di chi ne ha maggior bisogno.

Il Cons. Vacchelli Pietro accetta la discussione sul terreno pratico, in cui volle porla il preopinante, e nel premettere che, il sussidio di lire 10,000, per la Stagione del Carnevale al Teatro della Concordia, non può essere eliminato dal Bilancio, perchè accordatosi dal Consiglio, con regolare deliberazione del Settembre p. p., chiama l'attenzione del Consiglio sopra altre due somme più innanzi proposte tra le straordinarie, e cioè una di 7000, da darsi allo stesso Teatro della Concordia per uno Spettacolo nella ventura stagione di Fiera, ed un'altra di 3000, per distribuzione di premj ai presentatori dei migliori capi di bestiami in detta ricorrenza di fiera. Queste cifre, egli dice, potrebbe benissimo toglierle il Consiglio dal Bilancio, per lasciare invece intatta quella delle L. 20,000, da erogarsi in Opere stradali; e però conviene altresì abbia a riflettere che, se vuole il fine, quale è il mantenimento dell'annuale Fiera, bisogna pure che pensi ai mezzi di favorirla, e farla prosperare, oltreochè deve anche ricordare che, nel p. v. Autunno, avrà luogo, se altro d'impreveduto non avviene, il Tiro Provinciale; per la qual cosa crescerà nel Comune la obbligazione di non venir meno, colle sue disposizioni, all'importanza e decoro del paese.

Il Cons. Pezzini dichiara di tenersi soddisfatto delle spiegazioni, date dal Cons. Lucca, circa il modo di ripartire i pagamenti dell'importare di una nuova opera di sistemazione stradale, e convenendo col Cons. Vacchelli Pietro che si abbia a dar la preferenza al progetto di riordino della Via Dogana, si pronuncia disposto a votare per la riduzione della impostazione delle lire 20,000 a sole Lire 10,000.

La Presidenza consulta il Consiglio sull'ammettere la proposta di far sistemare nel venturo anno 1868 la Via Dogana, allibrando in Bilancio la somma di lire 10,000, in pagamento della 1.ª rata dell'importare della relativa spesa . . . . . . L.

È approvata ad unanimità di suffragj.

	Proposte dalla Giunta nel 1868	Ammesse nel Preventivo 1868
Via Dogana, 1.ª rata . . . L.	—	10000 —
Articoli del Bilancio 1867 non riprodotti . . . L.	—	—
Totale L.	25382 13	22844 06

Si ammette l'intera Categoria VI., per la cumulativa impostazione di L. 22,844.06.

CATEGORIA SETTIMA

Istruzione Pubblica

Nulla.

CATEGORIA OTTAVA

Culto e Cimitero

	Proposte dalla Giunta nel 1868	Ammesse nel Preventivo 1868
101 Spesa per recingere tutta l'area, acquistata per l'ampliamento del Cimitero monumentale . . . L.	—	9000 —

Si ammette in corrispondenza a precedente speciale delibera zione.

CATEGORIA NONA

Spese diverse

	Proposte dalla Giunta nel 1868	Ammesse nel Preventivo 1868
102 Assegno di L. 10 mila al Teatro della Concordia per uno Spettacolo d'Opera e Ballo nella Stagione di Carnevale (Deliberazione Consigliare 20 Settembre 1867) L.	10000 —	10000 —

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Riporto L.	10000 —	10000 —
Altro assegno per lo Spettacolo d'Opera nella Stagione d'autunno per la Fiera . . . . . . «	—	7000 —

Il Cons. Piazza si riporta alle considerazioni poco stante fatte in ordine alle spese di lusso, per invitare il Consiglio a pronunciarsi esplicitamente sulla conservazione in Bilancio della proposta somma di lire 7000, in sussidio al Teatro della Concordia.

Il Cons. Nicolaj ritiene che, per le ragioni già poste innanzi dal Cons. Vacchelli Pietro, sia veramente necessario di mantenere la detta impostazione.

Il Presidente interpella il Consiglio, per alzata e seduta, sul tener ferma in Bilancio la somma di it. L. 7000, per il titolo anzi espresso.

Risulta ammessa con voti favorevoli 26, contrarj 6.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
103 Spesa per i premj d'incoraggiamento agli allevatori di bestiami, e per divertimenti pubblici, durante la Fiera . . . . . . «	3000 —	300 —

Il Cons. Piazza domanda quale interesse speciale abbia indotto a proporre premj agli espositori dei migliori capi di bestiame. Secondo lui, quando si avesse con ciò di mira, di incoraggiare i miglioramenti in generale di una tale industria agricola, in allora spetterebbe piuttosto alla Provincia il provvedervi, come la più direttamente interessata a far che prosperino sempre più i prodotti dell'agro Cremonese.

In ogni modo, anche facendo la dovuta parte a motivi di convenienza, di cui tenne parola altro dei Consiglieri, avviserebbe poter bastare metà della proposta somma.

Il Cons. Vacchelli Pietro desidererebbe sapere se, alloraquando si deliberò di riattivare nella Città la Fiera dei bestiami, siasi anche determinato che vi sarebbero stati premj. Egli è del resto persuaso che, l'instituzione dei medesimi, non può che aumentare il concorso alla fiera, e che effettivamente servano a farla prosperare, lo proverrebbe l'essersi adottato ciò da gran numero di Comuni, dove da gran tempo si tengono Fiere accreditatissime.

Il Cons. Dalonio porge contezza del come si erogò il primo assegno, stato decretato in Lire 4000 per ispese, attinenti al servizio della Fiera, assicurando che, in quell'epoca, non si distribuì in premj agli allevatori di bestiami che l'approssimativa somma di lire 400, stante lo scarso numero, che si presentò di cavalli e buoi di vero non comune pregio.

Il Cons. Piazza in vista di tale informative si conferma nella proposta di diminuire della metà la proposta impostazione.

Il Cons. Poffa prega il Consiglio a non voler chiudersi nella sola quistione di ammettere o non ammettere premj; ma di avvisare invece all'insieme delle spese, che ponno occorrere per ordinare e servire convenientemente la Fiera E siccome non è per se facile cosa il determinare i reali fabbisogni, che si potranno manifestare a tal fine, dipendendo da circostanze di eventuale opportunità, e convenienza l'economizzare in più od in meno; così, dacchè la somma proposta non è di grande entità, pregherebbe il Consiglio a mantenerla nel Bilancio, dando un mandato di fiducia alla Giunta per bene amministrarla.

Il Cons. Vacchelli Pietro è di parere sia bene l'incaricare la Giunta Municipale ad occuparsi di un particolar studio, in base a dati esperimentali, sulla utilità o semplice convenienza di instituire, anche per l'avvenire, premj allo scopo anzidetto.

Il Presidente chiede al Cons. Piazza se sia disposto a ritirare il suo emendamento.

Il Cons. Piazza risponde in senso affermativo, associandosi alla proposta del Cons. Vacchelli Pietro.

La Presidenza consulta il Consiglio, per alzata e seduta, se intende mantenere la somma delle L. 3000, adottando la proposta del Cons. Vacchelli Pietro.

Si pronuncia affermativamente ad unanimità di voti.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
104 Assegno di lire 5000, oltre lire 3000 stanziate nel Bilancio 1866 per deliberazione consigliare 1.° Maggio 1866 per la spesa d'acquisto delle medaglie commemoranti le battaglie dell'indipendenza italiana, da distribuirsi *gratis* a tutti i cittadini cremonesi, che vi presero parte (Deliberazione Consigliare 20 Marzo 1867) «	—	5000 —
105 Spesa per acquisto dei Tipi-icnografici dei condotti sotterranei della Città, delineati dal defunto Ingegnere Massimiliano Torchiana (Deliberazione Consigliare 20 Settembre 1867) . . . . . . «	—	1000 —
106 Fondo di riserva per spese casuali ed imprevedute «	40000 —	—

Il Cons. Bandera richiama la già fatta proposta di ridurre il fondo di riserva a sole lire 20000, e ricorda che, a seconda di precedente speciale deliberazione consigliare, deve figurare in questa Categoria di spese straordinarie la cifra di lire 500, assegnata in quota di concorso al Comizio Agrario.

Il Consiglio approva, per alzata e seduta, la riduzione a lire 20,000 del fondo di riserva, e la impostazione delle lire 5000 per il titolo anzi espresso. L.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Fondo di riserva	—	20000 —
Comizio Agrario	—	500 —
Totale L.	53000 —	46500 —

Resta quindi ammessa la Categoria IX.ª nella totale cifra d'allibramento di L. 46500.

Titolo Terzo

CATEGORIA PRIMA

Pagamenti inerenti all'asse patrimoniale

107 Capitali debiti da dimettersi col fondo dei capitali, da assumersi di nuovo, come al Titolo III - Parte Attiva.

	Ammesse nel Preventivo 1867	Proposte dalla Giunta pel 1868
Viene approvata l'impostazione di detta cifra di . L.	100000 —	100000 —

Il Presidente ordina la lettura delle risultanze finali delle avvenute singole deliberazioni sul Bilancio Preventivo 1868 della Civica Azienda, quali sono le seguenti:

Attività preventivate		Lire 996.538.27
		» 20,691.50
Decretate dal Consiglio . . .		Lire 975,846,77
Passività . . .	Lire 1,162,477.75	
	» 39,029.79	
Ammesse come sopra .	Lire 1,123,447.96	
Sovrimposte Comunali a pareggio .		» 147,601.19
Attività complessive deliberate dal Consiglio		Lire 1,123,447.96

Sottoposte nel loro complesso a votazione, per alzata e seduta, vengono approvate a pieni voti.

Il Cons. Pezzini dichiara di sciogliersi dalla riserva, ch'ebbe a fare, in precedente seduta, a proposito dell'impostazione, nella parte Attiva del Bilancio, della somma di it. lire 750,000, quale presuntivo ricavo dalle tasse di Dazio Consumo Murato, per la ragione, che, in seguito ad avuti schiarimenti e dimostrazione, si è convinto che può benissimo contarsi sull'introito, nell'intero corso del 1868, di quella somma.

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 25 - 25 Marzo 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XIX s. s.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Martedì 14 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Soncino alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 17 andante.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso lui delegato, *la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una*, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle *condizioni del Capitolato* Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno *offerte migliori*, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte *per procura nel modo prescritto* dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L 1500, *ed* il 5 0|0 se supera questa somma

   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e *speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati*, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della suddetta Pretura
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num progr dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	42	Soncino frazione Gallignano	Fabb. di S. Cassiano in Fontanella	Campo aratorio, moronato, adacquatorio situato nella regione Forchè. Confinano, a levante vaso della Fontana Cavallino, a mezzodì Pietro e Carlo Della Volta, a ponente Giuseppe Carci ed a tramontana Pietro e Carlo Della Volta. In mappa alli NN. 115 1|2, 116 1|2 e 117 1|2	2	42	17	37	»	2971 90	297 19	»
2	43, 44	Fiesco	Benef della Concezione di Fiesco	Campo aratorio, adacquatorio e moronato situato nella regione Bagione Confinano, a mattina, mezzogiorno e ponente le ragioni di Francesco Maria Favalli mediante fosso irrigatorio, a monte fosso irrigatorio e stradella di Vodagione In mappa al N 389	»	39	11	6	2	1524 05	152 41	»
				Campo aratorio, adacquatorio, moronato, situato nella regione Molotto. Confinano a mattina, mezzogiorno e ponente ragioni di Frrncesco Maria Favalli, a monte fosso scolatore, irrigatorio e strada di vodagione. In mappa al N 397 .	»	50	45	7	17			
3	45, 46	Romanengo	Chiesa Parr. di S Gio. Batt. e Biagio in Romanengo	Campo aratorio, moronato, irrigatorio con ore due di cavo ed acqua di proprietà della roggia Zanerolo in ruota di giorni 18, situato nella regione Carobbio Confinano, a levante Fina Giuseppe, a mezzodì eredi Dognini Fedele a metà fosso di scolo, a ponente roggia Boldrina ed a monte Demicheli Francesco a metà fosso irrigatorio. In Mappa al N 389 . . .	»	67	63	10	8	5040 46	504 05	»
				Campo, aratorio, moronato, adacquatorio, con ore 4 di cavo ed acqua di proprietà della Roggia Schigazzina in ruota di giorni sedici, situato nella regione Loreto. Confinano a levante Beni del Beneficio di S. Lorenzo, a mezzodì Strada Provinciale, a ponente ragioni Galbiati ed a monte lo stesso, Manselli Luigi, Marani e detto Beneficio. In mappa al N 449	1	10	72	16	22			
4	48	Trigolo	Fabb. di Trigolo	Casa civile posta in contrada Castello, al civico N. 13, composta di due camerette al pian terreno, due superiori con sovrapposto solajo, morto e di un portichetto Confinano a levante il Vecchio Cimitero Comunale, a mezzogiorno la piazzetta dell' oratorio di S. Bartolomeo, a sera e a monte il suddetto Oratorio. In mappa al N. 997	»	»	27	»	»	990 14	99 01	»
5	49	Id.	Id.	Casa composta di una camera al piano terreno ed una superiore, pollajo e porcile, con superiori fenilletto, portico, aja ed orto, posta in contrada Grande al civico N. 30. In mappa al N. 563	»	2	78	»	»	931 60	93 16	»
7	51	Id.	Id	Casa composta di due camere, due solai, aja, porcile, pozzo, ed orti, posta in contrada delle Frate, al civico N. 137. In mappa ai NN 801, 375 e 382 .	»	09	27	1	10	721 40	72 14	»
8	52	Id.	Id.	Casa composta di due camere terrene, con superiori fenili, pollajo, porcile, aja ed orto, posta in contrada S. Pietro presso l'oratorio. In mappa parte del N. 247	»	4	37	»	»	404 86	40 49	»
9	53	Id.	Id.	Pezza di terra aratorio, asciutto e moronato, situato nella regione Ingazzo. Confinano a levante Antonio Frosi a solco, a mezzogiorno e monte proprietà del Nobile Sig. Francesco Noli Dattarini Molossi, ed a ponente Michele Bordoni a solco. In mappa al N. 666	»	77	78	11	19	928 62	92 86	»
10	54	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto e moronato situato nella regione Pandino. Confinano a levante e ponente Rosina Cauzzi maritata Ciboldi, a mezzogiorno proprietà del Sig. Angelo Favalli, a monte eredi Paggi. In mappa al N 706 .	»	59	45	9	2	712 22	71 22	»
11	55	Id	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto e moronato, situato nella regione Ceschida. Confinano a levante e monte ragioni di Cellario Francesco, a mezzogiorno Angelo Oneta, a ponente dette ragioni Oneta In mappa al N. 605 . .	1	34	18	20	12	2167 71	216 77	»

Cremona, li 19 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XXVI. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Venerdì 17 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni e nelle ore d' orario, nell' Ufficio della Pretura di Viadana.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent.	Locale Pert.	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	12	Doselo fraz. di Villastrada	Fabb. Arcipr. di Villastrada Cappellania Genovesi	Tenimento composto dei seguenti stabili: Campo Mottella aratorio, vitato ed alberato, in Mappa ai NN. 2224, 2225, censito scudi 518 5 2; Campo Longhera aratorio, vitato ed alberato, in Mappa ai NN. 2165, 2166, 2167, censito scudi 289 5 6; Pascolo la Restara alberata con gelsi, in Mappa al N. 1653, censito scudi 1 3 6; Campo detto Campi Lunghi arativo, vitato ed alberato, con fabbricato Colonico al civico N. 200, in mappa ai NN. 1854, 1654 1/2, 1655, 1656, 1857, 1660, 1662, 63, 64, 65, 66, censito scudi 239 4 2; Casetta posta a Contatto del Fabb. sopra descritto al civico N. 202, in Mappa al N. 1658, censito Scudi 1 5 7	7	60	51	115	11	15615 66	1561 57	100	»
2	23	Viadana	Fabb. Parr. del Castello in Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato, alberato, e sedumino con due Casette sopra, denominato Villa del Veneziano; in Mappa ai NN. del 3781, 3782, 3783, 3789, 3789 1/2 e 3790, coll' estimo di Scudi 24 5 4	»	25	64	3	22	1788 80	178 88	10	»
3	24	Id.	Fabb. Arcipr. del Castello in Viadana	Pezza di terra arativo, vitato ed alberato posto nel Quartiere Pontarelle sotto Salina; confinano a levante la via carrera di Mantova, a mezzodì Melli Avv. Giacobbe, a sera ed a monte il suddetto Melli, in Mappa al N. 4165 con scudi 240 — 5	2	22	08	35	»	3436 57	343 66	25	»
4	25	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Grotta o Pavesina; confinano a levante, ponente e monte Eredi Flisi Francesco, a mezzodì Strada Comunale detta Pavesina; in Mappa al N. 2196 con Scudi 42 4 4	»	34	37	5	06	879 02	87 90	10	»
5	26	Id.	Id.	Pezzi due di terra, uno aratorio vitato ed alberato detto Boretti, in Mappa con porzione del N. 5786; l' altro a bosco nascente alberato detto Borette, in Mappa al N. del 5489, censiti scudi 49 3 6	»	79	65	12	»	1385 63	138 56	10	»
6	27	Id.	Fabb. Parr. del Castello in Viadana	Pezzo di terra a prato stabile nel Quartiere Stora di Casalelto sotto Salina; confinano a levante Cantoni Israele, a mezzodì e sera Eredi di Giuseppa Chiarini, a monte Strada Comunale detta Viazza del Fenilazzo; in Mappa ai NN. 1249, 1250, censito Scudi 292 1 6	2	57	44	39	08	2770 18	277 02	25	»
7	28	Id.	Fabb. di Bozzoletto fraz. di Viadana	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Pradellata, confinano a levante Guidi Luigi, a ponente la Strada Comunale Scipione, a monte la Strada Comunale degli otto Ponti, a mezzodì Bini Francesco, in Mappa al N. 2100, censito Scudi 128 5 1	»	87	81	13	10	1907 68	190 77	10	»
8	29	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo vitato ed alberato detto Maranzino; confinano a levante Eredi di Orlandelli, a mezzodì Strada Codisotto, a ponente il Campo goduto dal Sagrestano, a monte Eredi di Orlandelli; in mappa al N. 2411. Censito Sc. 72 4 -	»	56	72	8	16	1362 25	136 23	10	»
9	30	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato nel Quartiere Razzoli; confinano a levante Grazzi Andrea, a mezzodì Baruffaldi Bartolomeo, a ponente Furlotti Carlo, a monte Furlotti Gius. e Beneficio della B. V. delle Grazie; in mappa al N. 2653. Censito Scudi 81 3 6	»	77	72	11	21	1550 75	155 08	10	»
10	31	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, ed alberato nel Quartiere Campazzo, confinano a levante ragioni Luoghi Pii di Viadana, ed Andrea Grazzi, a mezzodì Eredi Formica, ed Angelo Salomone Fano, a ponente Prebenda Parrocchiale di S. Pietro, a monte fratelli Pradella ed Angelo Ruberti; in mappa al N. 2012. Censito Scudi 288 2 6	2	30	16	35	04	3382 85	338 29	25	»
11	32	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio ed alberato nel Quartiere Varroni; confinano a levante queste ragioni, a mezzodì Grazzi Gio. a ponente Sac. D. Marco Gasapina, a monte Ospedale Civile di Viadana; in Mappa con porzione del N. 1836. Censito Sc. 71 1 5	»	54	54	8	08	1282 24	128 22	10	»

Cremona li 19 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori — Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 26. Sabato 28 Marzo 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

In Cremona it. L. [illegible]
Franco per la Posta it. L. [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
Un Numero separato Cent. [illegible]

Ogni dieci linee it. L. [illegible]
La decina incominciata è come compita
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 27 Marzo

UN APPELLO ALLA CONCORDIA PER la tassa del macino

Sul finire della discussione generale del macinato alla Camera l'onor. Correnti pronunziava giorni sono un discorso, forse il più rimarchevole fra i tanti che lo precedettero, così per li argomenti svolti in favore del progetto di legge, e delle urgentissime riforme economiche nell'azienda pubblica, come per essere egli uno dei corifei di quel terzo partito, che oramai è l'arbitro della situazione parlamentare e della maggioranza.

Tre sono le idee massime che primeggiano nel suo dire; la necessità e l'opportunità della concordia di fronte alla tassa senza distinzione di parti, tant'è irresistibile il bisogno di riporre in piedi la finanza nostra, senza di che la rovina, il disonore e il caos non si faranno lungamente attendere; l'adesione quindi del terzo partito al progetto di legge del Ministero, e la sua alleanza colla maggioranza ministeriale; e finalmente le condizioni che a questa alleanza esso ci pone, che cioè la tassa del macino non sia che il complemento e per così dire la chiusa di tutte le riforme amministrative ed economiche di cui è urgente l'immediata applicazione.

Per questi titoli non è chi non vegga l'importanza del discorso dell'on. Correnti. Esso è per avventura il preludio del consenso della Camera al progetto, e l'indizio il meno infido di una trasformazione dei partiti parlamentari, le cui conseguenze saranno in avvenire grandissime. Sta bene quindi il conoscerne per lo meno un compendio, quale lo presentiamo a quei nostri lettori, che non hanno nè agio nè tempo di leggere in fonte e per esteso i resoconti delle sedute della Camera.

Signori! Se v'ha una occasione nella quale la concordia possa non essere arcadica o pastorale, come disse l'onorevole Massari, è appunto questa, nella quale si sta studiando per risolvere il problema delle finanze. Io ho già vista la concordia in un'occasione simile, cioè nel 1866; ho visto allora Minghetti e Crispi, Musolino e Lanza lavorare insieme con ardore, con tenacità, per il comune bene.

Ora è il caso di rinnovare quel fatto, di seguire quella via. Bisogna, o signori, che le imposte siano votate da una considerevole maggioranza; bisogna che siano presentate alla nazione dalla sua rappresenza, come sacrificio riconosciuto necessario da tutti. Ma, lo ripeto, non si può isolare la questione delle economie da quella delle imposte: l'una e l'altra formano un solo problema; e bisogna risolverlo concordemente. Fu rimproverato al discorso della Corona, che inaugurò questa legislatura, di non aver parlato fino da allora della necessità di nuove imposte; ma io osservo che ciò che allora si proponevano da coloro, i quali reggevano la cosa pubblica, era tanto ragionevole, che oggi, ad un anno di distanza, l'onorevole Minghetti, partendo dallo stesso concetto, ha potuto produrre e fare accettare dalla Camera un ordine del giorno, col quale si deve procacciare all'Erario 100 milioni col mezzo delle economie, e del riordinamento delle imposte esistenti. Il Governo aveva dunque ragione allora di non credere indispensabile la proposta immediata di nuove imposte.

Dirò ora alcuna cosa della tassa sul macinato. Essa è impopolare, odiosa, mal repartita, e forse anche peggio accettata da una parte della popolazione. Ad ogni modo, nel seno della Commissione io la ho votata. Però questo mio voto è stato condizionato, nè ora ho mutato punto il concetto che io ebbi nella Commissione de' 18, dove appunto, dietro certe date condizioni, io non mi mostrai alieno dalla tassa sul macinato. Io credo ch'essa, malgrado tutti i difetti che ha, deve essere votata, ogni qual volta essa debba servire a completare il riordinamento delle finanze; io voto questa tassa, purchè essa venga l'ultima; purchè essa ci salvi dalla crisi che ci minaccia: crisi molto, ma molto più dannosa di quello che essere non possa la tassa sul macinato. Ho udito dire a molti proprietarii, a molti uomini di affari reputatissimi, ch'essi ben di buon grado sopporteranno nuovi sacrifici, purchè lo Stato sia salvo, e ci si tolga d'addosso questo malessere che ci funesta, nè più siamo fatti segno, per parte degli stranieri, a dubbi sulla nostra buona fede e sul nostro fermo proposito di mantenere i nostri impegni. Io vi ho, o signori, dichiarato a quale condizione, ed a quale concetto informandomi, io darò il mio voto alla tassa sul macinato. Giusto appunto perchè è mia ferma opinione che si abbia oggimai a provvedere alle finanze in modo definitivo, fui tra quelli che nel seno della Commissione più s'adoprarono perchè fosse studiato e proposto alla Camera un sistema d'imposte, che davvero ci conducesse al pareggio, o vi ci avvicinasse tanto da poter considerare la crisi finanziaria come superata.

Tra queste, v'era la imposta sulle bevande. L'onorevole Giorgini, incaricato di studiarla, concluse che essa non era attuabile. Io non posso davvero rassegnarmi alle sue conclusioni; credo anzi che la tassa sulle bevande debba essere adottata più presto che sia possibile, contemporaneamente almeno alla tassa sul macinato, e in guisa tale che questa possa essere ridotta a proporzioni più ragionevoli.

L'oratore parla lungamente della tassa sulle bevande, per dimostrare che essa è agevolmente attuabile; dichiara che con questa, con la ritenuta sulla rendita, col riordinamento della tassa sugli affari, e finalmente con la tassa sulle entrate, che crede giusta e ragionevole, si faranno dai 120 ai 140 milioni. Allora io di gran cuore voterò la tassa sul macinato, perchè allora soltanto essa servirà a salvare il paese da grandissimi pericoli.

Debbo dire ora qualche cosa quanto alla questione politica, perchè già una questione politica v'è pur troppo, e non si può disconoscere. Che cosa dobbiamo noi fare? Se continuiamo nel modo fino a qui proseguito; se diciamo ai ministri: voi non farete le riforme e le economie, però non possiamo darvi le imposte; se continuiamo a rispondere colla diffidenza, dove è mestieri invece procedere di comune accordo, è vano che ci ripromettiamo di salvare il paese. Aborrendo da una politica che sarebbe la rovina ultima del nostro paese, io ed alcuni miei amici politici ci siamo staccati dal partito che siede sui banchi di Sinistra. Fu dubbiezza? Fu ripudio di antiche convinzioni? No, certo. Io credo, o signori, di avere dato ai miei amici molte prove di sapere stare al mio posto, quando è il momento del pericolo, perchè non mi si possano fare accuse di tal genere; la nostra unione colla maggioranza, la parte che io ho preso a cotesta unione muove dal concetto di provvedere alla salvezza del paese.

A questo patto noi siamo maggioranza, noi appoggiamo i presenti ministri. Essi hanno ora nelle mani il programma delle grandi necessità della patria: lo compiano tutto intiero, e noi li aiuteremo in quest'opera riparatrice; se no, se questo non avviene, se rimangono a mezza via, noi torneremo tutti quanti a sinistra, e combatteremo di nuovo quella, che non sarà più maggioranza, finchè non possa fare quello che noi crediamo il male del paese.

La nostra unione colla maggioranza non la si vuole dunque intendere in modo assoluto; ed a buon conto, piacemi a nome mio e dei miei amici di fare alcune restrizioni. L'onorevole Massari rimpianse che noi non avessimo fatta la pace con la Chiesa. Or bene: se questa fosse per avventura la idea di coloro i quali appoggiano il Governo, o degli uomini che lo compongono, noi non possiamo associarvisi. La formula del conte di Cavour noi l'accettiamo senza dubbio; ma essa si compone di due parti, l'una delle quali senza l'altra non regge. Ed in ogni modo noi non siamo partigiani, nè crediamo che lo sieno i più in questa Camera, coloro che ammetterebbero una illimitata libertà della Chiesa, sicchè questa potesse soverchiare lo Stato.

Piacemi di fare altresì un'altra restrizione su ciò che disse l'on. Fenzi. Egli dichiarò che credeva fosse necessario molto tempo innanzi di poter procedere alle riforme. Questo concetto non è per noi accettabile. E che! È gli proprio vero che queste riforme siano tanto difficili? Che non si sappia per noi nè quali nè quante se ne abbiano da fare? La Commissione dei 15 non studiò forse anche questo problema, e non furono le sue proposte sanzionate in gran parte dalla opinione pubblica? Lungi adunque dallo associarci all'idea dell'on. Fenzi, noi crediamo che la Camera ed il Ministero debbono occuparsi con ogni sollecitudine a riformare lo Stato, sicchè il paese sia finalmente servito, e cessino i disordini che lo stesso ministro delle finanze non mancò di deplorare.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Ferrovie in Provincia. Il 20 del corrente si riunirono in Mantova i delegati delle tre provincie di Mantova, Modena, Verona, nell'intento di avvisare e concertarsi sui mezzi di ottenere la costruzione del tronco di ferrovia Mantova-Modena, col quale verrebbe a compirsi la più breve linea di congiunzione fra la Germania e l'Italia centrale e meridionale. Di questa linea formerebbe parte la ferrovia Mantova-Verona, che conduce allo sbocco della linea tirolese.

Se siamo bene informati, si sarebbero adottate le seguenti deliberazioni:

Far eseguire gli studi di massima da un distinto ingegnere conosciuto per altri simili lavori onde conoscere il costo della linea da costruirsi.

Fare i passi opportuni per ottenere il concorso del governo nella spesa o nella garanzia del prodotto da darsi alla società costruttrice.

Chiedere il concorso delle singole rappresentanze delle tre provincie interessate alle occorrenti spese nelle quote di 5[10 per Mantova, 3[10 per Modena, 2[10 per Verona.

A queste notizie di fatto e degne di tutta fede date dai giornali, ci permettiamo di aggiungere che non sappiamo capacitarci come i Mantovani abbiano d'un tratto rinunciato alle loro proposte più volte formulate di congiungere cioè Mantova con Modena, anzichè con Reggio. Bisogna dire che il progetto del tronco Reggio-Guastalla, su cui facevano assegnamento e del quale la linea Mantova-Reggio non era che il complemento, sia proprio andato in fumo, e che la provincia di Reggio a cui ne era stata concessa la costruzione a suo rischio e pericolo, vista l'impotenza economica delle forze locali, e vista altresì l'improbabilità che avesse un giorno a prolungarsi da Guastalla a Mantova, vi abbia rinunciato; cosa altronde già da noi prevista fino dallo scorso anno.

Fallito quindi il progetto di congiunger Mantova con Reggio, ora si dà mano all'altro di rannodarsi con Modena. È questa un idea più attendibile dell'altra? Non lo crediamo, e per le identiche ragioni che accampammo per la linea di Reggio; la più risolutiva delle quali è che a Modena codesta linea s'inserirebbe nella linea centrale senza prolungarsi oltre nè ora nè mai; laddove invece scendendo la linea da Mantova a Casalmaggiore e quindi a Parma, qui seguiterebbe fino alla Spezia, e porrebbe in diretta correlazione la prima fortezza dello Stato col suo primo porto Militare, le Alpi col mare. Non bisogna illudersi; fra due progetti

di ferrovie interprovinciali sarà sempre preferibile quello che oltre al soddisfare i bisogni locali, e del momento, corrisponde agli interessi generali, e quindi possa sostituire se non adesso nell'avvenire al carattere provinciale d' un tronco quello di nazionale.

E per verità sarebbe un anomalia, frutto di ben poca antiveggenza, se per avventura si costruisse un tronco ferroviario fra Mantova e Modena; e dopo pochi anni si attuasse il progetto della linea Parma-Spezia, come è comune desiderio: sarebbero due tronchi provinciali *slegati*, invece di essere una linea di prim'ordine, mentre col condurre la linea da Mantova a Parma si verrebbero tosto o tardi a soddisfare tanto gli interessi locali che i generali, e si creerebbe una ferrovia maestra e diretta dalle Alpi al Mare.

Quantunque non siamo gran fatto proclivi a credere che questo ultimo progetto dei Mantovani abbia ad incontrare miglior fortuna dell' altro, cionullameno richiamiamo l'attenzione dei Parmigiani, dei Casalesi e dei Cremonesi su tale tentativo; a ciò che la Commissione delle Camere di Commercio di queste provincie e dei notabili di Casalmaggiore sorveglino i conati dei proprii avversarj, e se pur amano dormire, dormano almeno con un occhio aperto. Del resto le stremate condizioni finanziarie così dell'erario dello Stato come di quello delle provincie, e le poco floride condizioni delle compagnie ferroviarie ci danno pur troppo fidanza che questo nuovo progetto si terrà prudentemente accampato nelle beate regioni dei desiderj e delle illusioni, nè gli sarà concesso di varcare la porta del Ministero e molto manco quella del Parlamento.

La Società dei nostri operai ha pubblicato il suo Resaconto Amministrativo per l'anno 1867, VI. Esercizio, in cui sono dimostrati gl'incassi e le spese preceduti da un rapporto dei Revisori dei conti.

Torna inutile il dire della diligenza ed accuratezza somma che sopraintende a tuttociò che riguarda la contabilità, essendo omai conosciuto ad evidenza come questa Istituzione puramente cittadina abbia il plauso di quanti si studiano il benessere dell'elemento popolare operajo. Cremona può a buon diritto andar superba d'aver dato la creazione ad un sodalizio sì utile e sì meritamente stimato.

Il Capitale sociale ascende ora alla cospicua somma di Ital. L. 54658,05 accumulato in soli 6 anni d'esercizio. Ma se è di conforto il vedere accrescere il patrimonio di questa numerosa famiglia, altrettanto rammarico di prova sapendo che i soci anzichè accrescere diminuiscono, causa questa certa e sicura che lo spirito d' associazione e di mutuo ajuto non è ancora ben compreso dai nostri artieri. Essi al 1.° Gennajo 67 erano 757, ne furono ammessi 21, e se ne cancellarono 54, per cui alla fine dell'anno rimasero 713, con 12 perpetui e 140 contribuenti. Questa famiglia basata sul vicendevole ajuto soccorse 362 ammalati pel tempo di 4722 giornate con la somma di L. 4637 50. I mesi di Luglio e Settembre segnarono un maggior numero di ammalati in confronto degli altri mesi.

L' Assemblea generale dello scorso anno deliberava fossero aperte senza alcuna restrizione le scuole del leggere e scrivere, e ne stanziava in bilancio apposita somma; ma pur troppo a quella buona deliberazione non corrispose l' effetto, mancandovi in seguito il concorso e l' appoggio di quegli stessi che la votarono. Siffatta scuola fu quasi sempre deserta, e sì che l' Associazione ha nel suo seno un centinajo e più d' illetterati!

Anche alla Biblioteca scarseggiarono i lettori che furono quasi sempre gli stessi. Dessa venne accresciuta di parecchie opere, alcune comperate, altre dono di benemeriti cittadini. Comprendo benissimo la causa di questa diserzione da cose necessarissime, ma un po' più di diligenza e di amore pei buoni libri sarebbe molto giovevole per gli operai in oggi in cui la scienza progredisce manifestando nei libri i suoi luminosi risultati; e la lettura di questi, oltre al tornare giovevole agli Operai, li impratichirebbe semprepiù nell' arte che hanno appresa e li arricchirebbe di nuove e utilissime cognizioni.

C. SGARBAZZINI.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 21 *Dicembre* 1867

Sono presenti i Signori Consiglieri: - LUCCA *f. f. di Sindaco* - PORRO - NICOLAJ - BANDERA - POFFA - RIVARA - PASQUINOLI - GHIRARDINI - CROTTI - MONTEVERDI - TESINI - ANSELMI - GORRA - FEZZI - FINZI - MINA-BOLZESI - VACCHELLI CAMILLO - TAVOLOTTI - STRADIVARI - DRASMID - RAVELLI - RUGGIERI - TIBALDI - PIAZZA - CARLONI CESARE - VACCHELLI PIETRO - BENINI - PUERARI - BONATI - PEZZINI - CAVAGNARI - DALONIO, e quindi in tutto N. 32.

Non intervennero i Signori Consiglieri: - RIGOTTI - CADOLINI - ARALDI-ERIZZO - CARLONI DOTT. CARLO - BAROLI - FIESCHI.

Consiglieri rinunciatarj: - MARTINELLI - TRECCHI.

2. Oggetto

Proposte della Commissione di Soprintendenza alle Scuole Elementari del Comune sul modo di provvedere alla direzione delle medesime in avvenire.

Consistono tali proposte:

1.° Nel dividere il servizio di Direzione in due parti, e cioè in quello della *didattica* e di *alta surveglianza*, quale si dovrebbe riserbare alla stessa Commissione di Soprintendenza, e nell'altro della *disciplinare esecutiva*, da commettere a persona, avente i necessarii requisiti, a cui sarebbe da conferirsi il titolo, e corrispondere il trattamento, già goduto dal defunto Direttore Rigonelli.

2.° Nello scegliere il nuovo Direttore in seno al personale degli insegnanti elementari, per dar luogo a promozioni, senza esame di concorso, e rendere così vacante un posto di Maestro di 1.a Classe Sezione Inferiore.

3.° Nell' invitare il Consiglio Comunale a procedere alla nomina di un Vice-Presidente nel grembo di essa Commissione di Soprintendenza, non potendo sempre l'Assessore Municipale, che ha la Presidenza di quella, intervenire alle ordinarie e straordinarie sue Adunanze.

La Giunta Municipale non approva il divisamento di ripartire le funzioni proprie della direzione delle Scuole Elementari tra la Commissione ed un Maestro da scegliersi, ed al quale si darebbe il titolo di Direttore, riconoscendo la necessità che, in cosifatto ramo di pubblico servizio, sia conservata l'unità d'azione, e perchè anche non crede possibile, ne conveniente il pretendere che gli egregi Membri della Commissione di Soprintendenza abbiano a tenersi quotidianamente assidui nell' opera di direzione di più che trenta Classi scolastiche, distribuite in sei diversi Stabilimenti, che sono posti in varii punti della Città.

Dissente pure dalla proposta nomina di un Vice-Presidente, ritenendola ultronea alle presumibili occorrenze; dacchè non sono frequenti le occasioni, in cui si raduna la Commissione di Soprintendenza, avendo d'altronde la medesima, per compito precipuo, quello di esercitare una superiore vigilanza sull' andamento delle Scuole, sul modo col quale si comparte l'istruzione, e sopra il contegno del personale insegnante.

Accoglie invece il suggerimento di far la nomina del nuovo Direttore tra gli attuali docenti nelle Scuole Elementari, quando però a questi si conferisca pari autorità e potere, di cui era investito il decesso Professore Rigonelli, e che gli si assicuri un ugnale trattamento. - Con ciò vede ancor essa Amministrazione l'opportunità di premiare, mediante graduali promozioni, i più meritevoli, tra i detti insegnanti, per talenti, diligenza, zelo, e lunghi servigi, cosa da ben aversi di mira, quando appena si rifletta alla circoscritta carriera dei Maestri elementari.

Il Cons. Vacchelli Pietro riconosce conveniente in massima la nomina di un Vice Presidente, ma invece di riservarla al Consiglio, vorrebbe si demandasse alla Giunta, come essa già vi provvede per quella del Presidente.

Non crede poi che possa sorgere dubbio sulla necessità di dare, in ajuto alla Commissione di Soprintendenza alle Scuole Elementari, un Segretario Direttore, ma non approverebbe il proposto modo di elezione ad un tale ufficio, essendo intimamente convinto che le *qualità* e *requisiti*, per degnamente coprire esso posto, sono ben diversi da ciò, che può bastare per *un buon insegnante nelle Scuole Elementari*.

D'altra parte, *egli considera*, *che il* Consiglio non deve esporsi al pericolo di compromettere la buona nomina di un Direttore, preoccupandosi di soverchio dei singoli vantaggi dei Maestri — È indispensabile, a raggiungere l' intento, lo spaziare in più vasto campo di candidature; il perchè non esita a pronunciarsi per il partito dell'elezione, col mezzo di *pubblico concorso*, tenendo così, in rigorosa e ben proficua osservanza, la massima, *adottata dalla Rappresentanza legale* del Comune, per il conferimento, appunto con tal mezzo, di tutti gl'impieghi, assistiti da stipendio.

Il Cons. Carloni prende dapprima a parlare della proposta della Commissione di Soprintendenza, relativamente alla nomina di un Vice Presidente, per dimostrare che dessa desidererebbe, a ragione, che non si delegasse a tale ufficio uno degli Assessori, non potendo questi tenersi *sempre al corrente* degli affari, che si trattano in seno della Commissione, e possederne quindi la piena *confidenza* della stessa; il perchè sarebbe d' avviso fosse miglior espediente di lasciar facoltà all'Assessore, che funge da Presidente, di scegliere un Vice Presidente tra i Membri della Commissione.

Quanto alla nomina di un Segretario Direttore delle Scuole Elementari, non intende combattere la misura in se del provvedimento, ma soltanto il modo di elezione, a cui vorrebbe si dovesse attenersi *il preopinante* Cons. Vacchelli Pietro, come la estensione delle funzioni, da ammettersi a *simile posto*.

Su di che, richiamando il disposto dalla Legge sulla Pubblica Elementare Istruzione, egli pensa che il Segretario Direttore non può, ne deve essere che un *materiale esecutore*, senza alcuna responsabilità, degli ordini, delle disposizioni, delle volontà tutte della Commissione di Soprintendenza. Ristretto così a poca cosa l'ufficio del Direttore, e non largamente retribuita l'opera sua, gli sembra che sarà facile di averlo disimpegnato convenientemente da uno degli attuali Maestri, con che intende favorire la concorde proposta della Commissione e della Giunta, secondo la quale si aprirebbe la prospettiva di un miglioramento assai più *morale*, che *materiale* per l'intero Corpo degli insegnanti, uno degli scopi da non perdere di mira, quando si voglia infondere lena nei medesimi, e così ottenere i migliori desiderabili risultati nell'andamento delle Scuole Elementari del Comune.

Il Cons. Vacchelli Pietro replica che, colla sua proposta, non intende certo di precludere l'adito ai Signori docenti nelle Scuole Elementari di aspirare al posto di Segretario Direttore, ammettendo che ve ne hanno di estimabilissimi per capacità, esemplare condotta, ed amore all' importante ministero, che esercitano, essendo unicamente condotto a ciò raccomandare dalla esigenza così della specialissima attitudine, reclamata per un tale ufficio; come delle assai distinte doti di mente e di animo, più che mai desiderabili e necessarie a disimpegnarlo come si conviene.

Il Cons. Fezzi si fa a chiarire il concetto ed il testo della Legge, in punto alla natura propria ed estensione degli ufficj di Soprintendenza e Vigilanza alle Scuole Elementari del Comune, affine di escludere l' opinione, espressa dal Cons Carloni, vale a dire che simultaneamente non possano funzionare la Commissione di Soprintendenza, ed un Direttore nelle Scuole Elementari del Comune.

Entra quindi a discorrere delle singole *proposte della Commissione*, associandosi al parere del Cons. Vacchelli Pietro, in quanto riguarda l'opportunità di eleggere un Vice Presidente, semprecchè la nomina non venga deferita all' Assessore Presidente; ma che abbia a farsi, sia dalla Giunta, sia dalla Commissione collettivamente, onde imprimerle così maggior autorità e credito.

In ordine alla nomina di un Segretario *Direttore accoglie di buon grado* la proposta, ma non conviene nelle osservazioni della Commissione di Soprintendenza e del Cons. Carloni Cesare, circa il diminuirne a tal segno gli ufficj, da metterlo in una posizione per nulla corrispondente all'importanza dell'impiego. Sta bene, egli soggiunge, che non si abbia a creare una specie di antagonismo tra la Commissione ed il Direttore Scolastico; ma non bisogna compromettere il buon andamento della pubblica elementare istruzione, tracciando troppo limitate attribuzioni a chi deve incaricarsi *del servizio di direzione*, che importa essenzialmente un carattere di superiorità, e di effettivo autorevole mandato. Del resto trova, non che conveniente, in perfetta coerenza ai principj, ed alle massime, adottate dal Consiglio Comunale, che la nomina del Direttore avvenga, per mezzo di pubblico concorso, altrimenti questa, ristretta nella cerchia del *personale* dei Maestri, si designerebbe quasi da se, e si potrebbe ritenere come *già fatta*.

Conchiude col proporre che si studii dalla Giunta Municipale il miglior modo di stabilire, con ben demarcate rispettive attribuzioni, l' indispensabile accordo tra la Commissione di Soprintendenza, e la Direzione, senza ledere menomamente la dignità d'ufficio, che ad entrambe si conviene

Il Cons. Carloni Cesare accerta che le intenzioni sue non sono punto diverse da quelle dei *preopinanti* Consiglieri Vacchelli Pietro e Fezzi sull' importanza, da *darsi alle mansioni del Direttore*, e nel far vedere come questi sia chiamato a dare il suo consultivo giudizio *sul merito*, sulla condotta del personale insegnante; come anche sui metodi d'istruzione, dallo stesso adoperati, vuole provare che gli ufficj, inerenti a sifatto posto, sono tutt'altro che materiali incumbenti, e richiedono di conseguenza una abilissima persona. Con tutto ciò va convinto che, in seno al Corpo dei Maestri, si possa trovare un *individuo adatto*, *e per questo* non vuole decampare dalla sua proposta.

Il Cons. Piazza avverte che il vero *punto* cardinale della quistione starebbe, secondo lui, nel determinare quali propriamente hanno da essere le attribuzioni del Direttore delle Scuole Elementari. Confessa apertamente che gli ufficj, che ad essa riserberebbe la Commissione, impicciolerebbero di troppo quel funzionario, mentre invece l'importanza sua non deve essere di poco conto. Non contrasta che, negli affari di massima, il Direttore si abbia da tener subordinato alla Commissione; ma, nella parte disciplinare, vede la necessità *che sia consentita* a quegli piena libertà d'azione Dato adunque che le *attribuzioni*, da ben definirsi per l' ufficio di Direttore, corrispondano alla significanza, che vi applicarono i Signori Consiglieri Vacchelli Pietro e Fezzi, non esita ad associarsi alla proposta loro di aprire pubblico concorso, per curarne la nomina, essendo il solo mezzo da procacciarsi concorrenti, che riuniscano in se le doti. ed i requisiti, non troppo comuni, quali si vogliono all' uopo.

Il Cons. Vacchelli osserva che, non tutte *le attribuzioni del Direttore ponno prendere* posto in un Regolamento, e che vale meglio che la demarcazione *si faccia praticamente* dalla Commissione e dalla Giunta Municipale, ai rapporti continui delle quali serviranno gli Assessori, che disimpegneranno gli Ufficj di Presidente e Vice Presidente della prima

Il Cons. Mina-Bolzesi nota che non si ha da credere che la Commissione abbia voluto abbassare l'autorità del Direttore, *per* aver ad esso commesso, tra gli altri incumbenti, la distribuzione gratuita di libri, *cartelle* ed altro agli alunni poveri, più meritevoli di tale beneficio, essendosi ciò disposto *unicamente allo scopo di* evitare disordini, verificatasi in qualche anno addietro. Così avverte che, l' *esclusione* del Direttore dal formar parte della Commissione, fu consigliata dal pensiero di possibilmente evitare dissensi e contrasti tra l'uno e l'altra, che pregiudicano sempre il buon andamento delle cose.

Il Cons. Vacchelli Pietro trae argomento dalle avvertenze pratiche del Cons. Mina-Bolzesi, per insistere vieppiù nella sua proposta che la nomina del Vice Presidente sia a demandarsi alla Giunta, e da farsi cadere *sopra altro de'suoi* membri, il quale servirà per tal modo, con maggior autorità, di *anello di* congiunzione fra esse in tutto quanto riflette il servizio della pubblica elementare istruzione.

Non prendendosi da alcun altro Consigliere la parola, il Presidente esperimenta, per alzata e seduta, la prima delle proposte di emendamento del Cons. Vacchelli Pietro, e cioè che sia da eleggersi un Vice Presidente per la Commissione di Soprintendenza alle Scuole Elementari del Comune da parte della Giunta, e da prendersi tra suoi Membri.

Numero dei votanti 27.

Risulta approvata con 25 in favore, e 2 contro.

Si pone in votazione la seconda proposta del Cons. Vacchelli Pietro, vale a dire che, per la nomina di un Direttore delle Scuole Elementari del Comune, assistito dall'annuo stipendio di lire 1300, si abbia ad aprire pubblico concorso.

È ammessa con voti in favore 15, e 12 contro.

Vaccinazione. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente Avviso:

Nei giorni 31 Marzo e 7 Aprile p. v. alle ore 2 pomeridiane presso tutte le Parrocchie della Città i Signori Medici di Santa Corona presteranno l' opera loro per il pubblico servizio della vaccinazione primaverile.

Come si rivolge viva raccomandazione ai Capi di famiglia di far assoggettare i loro figli infanti a tanto salutare operazione; così si porge invito agli adulti cittadini di cogliere l' opportunità, che si offre loro, per rinnovare l'innesto vaccino; essendochè la virtù di esso, per giudizio ed esperienza degli uomini d' arte, non dura d' ordinario al di là di un decennio, ed è perciò che di sovente si hanno a lamentare casi di riproduzione di vajuolo confluente, con esito mortale.

L' Autorità Comunale non dubita pertanto di veder assecondate le sue esortazioni, e rese di tal maniera utili alla generalità dei cittadini le misure di premunitiva Pubblica Sanità.

Cremona dal Palazzo di Città li 26 Marzo 1868.

La Giunta Municipale
MINA-BOLZESI *ff. di Sindaco*
Gli Assessori
Lucca - Tavolotti - Dalonio - Bandera - Poffa
Monteverdi *Assessore Supplente*
GRASSELLI, *Segr. Gen.*

Paesi e Costumi. Descrive i varii paesi della terra, i popoli che li abitano, i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto ciò che serve a cementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Pubblicasi il **5**, **15** e **25** di ogni mese in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. - Costa cent. **15**.

ABBONAMENTO *franco di porto a domicilio per tutto il Regno:*

per sei mesi, cioè a **18** fascicoli formanti un volume **L. 2 60.**

per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi **L. 5.**

Gli associati hanno diritto alle copertine *in fine dei volumi.*

Spedizione contro vaglia postale diretto alla *Libreria Gnocchi* — Milano.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. 24 — *Il terzo partito si è oggi chiarito:* L' on. Correnti in sostanza ha dichiarato: noi riconosciamo tutti gl' inconvenienti e tutti i danni, e tutti i pericoli della tassa sulla macinazione: noi non ci facciamo illusioni: si grava il pane, si colpicse il povero: ebbene noi accettiamo: noi votiamo di gran cuore la tassa sul macino: ma ad un patto: che non si tratti di un rimedio passeggero: noi vogliamo che si compiano le riforme, che si adottino le *economie:* che si mettano anco altre gravezze, per esempio quelle sulle *bevande: ma esigiamo che l' insieme dei* provvedimenti raggiunga lo scopo finale, e lo raggiunga positivamente: *esigiamo* che si pareggi il bilancio, che si riordini l'amministrazione, perchè a questa sola condizione il popolo avrà adeguato compenso ai nuovi sacrifizii che gli si impongono. Se non si ottiene tutto questo, avvenga che può, noi non voteremo il macinato.

L' onorev. Correnti ha quindi spiegata la genesi del suo partito: ed ha confutato gli attacchi di chi chiamò i *Trimmers*, ambidestri, incerti, ambizioni, ecc. Egli disse belle e sentite parole: notò la costituzione dei partiti nell'aula dei Cinquecento, osservò che le parti della Camera sono divise non sullo scopo identico, e comune, ma sui mezzi di raggiugerlo: e ne concluse che una frazione separata avea ragione di formarsi per gettarsi da quel lato che meglio avesse mostrato di saper tutelare gl' interessi del paese.

Un' altra cosa deve aggiungersi: l' onorevole Correnti non si è gettato in braccie alla destra senza riserve: egli ha fatto prova di molta abilità di argomentazione. Egli ha detto: costituita la nostra frazione, essa stette sospesa per veder da qual parte il bene del paese le imponeva di gettarsi: vide che la destra faceva i veri interessi della patria, e non dubitò in più di un voto di stringersi alla maggioranza e di far prevalere la sua aolontà. Ma in seguito il terzo partito ha un programma: ha quello dinanzi a se; e siccome crede che in esso si racchiuda l'avvenire dell'Italia, così per compierlo tenterà ogni mezzo, e si getterà da quella parte che ne assicuri il più pronto ed esatto compimento. (Pung.)

— Scrive il *Corr. Italiano:*

Si parla nuovamente di una proposta fatta dai capitalisti esteri per un' operazione sui tabacchi che riescirebbe assai vantaggiosa Per le nostre finanze.

— Nella *Gazz di Torino* si legge:

Si fanno grandi esperimenti d'artiglieria nei dintorni della nostra città. Si tratta di adottare un nuovo modello di cannone e di affusto che avrebbe vantaggi incalcolabili, e porterebbe d'uno sbalzo il nostro materiale d'artiglieria al primo rango fra le artiglierie d' Europa.

— Le notizie che abbiamo delle provincie meridionali sono poco consolanti. Malgrado l'energia spiegata dalle autorità e malgrado parecchi fortunati combattimenti, il brigantaggio continua ad infestare alcune provincie, segnatamente le più prossime al confine potificio.

Nella provincia di Salerno poi è comparso in alcuni comuni il tifo petecchiale lo stesso malanno si è manifestato in alcuni punti della provincia di Napoli.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Pur troppo continuano i disordini nella nostra marina, nè vi è apparenza che scemino. La pirofregata *Etna* era stata spedita per Montevideo senza che fossero compite le necessarie operazioni di calafataggio della nave. Dopo Gibilterra l'*Etna* incontrò grosso mare: subito fece acqua, e minacciò di sommergersi: per due giorni il povero equipaggio dovette lavorare costantemente alle pompe, ed essere nell' angoscia di perdersi, perchè l'acqua ormai entrava a flumi e le forze mancavano. Parve prodigio che l' *Etna* finalmente potesse ridursi a salvezza nel porto di Cadice, ove fu segnita dal *Guiscardo.*

Non sappiamo se e quando l'*Etna* potrà ripigliare il viaggio così sgraziatamente interrotto, non per estrema violenza di tempesta, ma per la consueta negligenza delle provvidenze necessarie.

— Leggiamo nella *Gazz. d' Italia*:

La fregata della marina nazionale, la *Magenta*, è giunta nel porto di Napoli salutata dalle artiglierie. La salute dell'equipaggio è ottima.

Essa ha così felicemente compiuto il suo viaggio di circumnavigazione, il primo che sia stato intrapreso e compiuto da nave della nostra marina nazionale.

Firenze, 26. - Leggesi nella *Nazione:*

Assicurasi che il principe ereditario di Prussia si recherà a Torino per assistere al matrimonio del principe Umberto, quindi a Firenze per le feste che si daranno in questa fausta occasione.

Estero

— Leggiamo nel *Temps:*

Lettere dal Giappone, giunte coll'ultimo corriere, annunziano ch'era di là partita alla volta della Francia un'ambasciata del Mikado.

È attesa in Europa fra non molto e dicesi che abbia per missione di regolare le difficoltà che insorsero in questi ultimi tempi.

— Il regno di Polonia ha cessato completamente d' esistere politicamente ed amministrativamente. Un recente ukase ha soppresso la commissione per gli affari interni del regno, concentrando l'evasione degli stessi nelle attribuzioni delle autorità rispettive dell'impero russo.

Washington, 23. — È incominciato il processo contro Johnson. I suoi avvocati negarono tutte le accuse fattegli. Johnson domandò treuta giorni per preparare la sua difesa. Il Senato, con 41 voti contro 12, ricusò d'accondiscendere a tale domanda.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Croce*, parlando dell' Italia, ricorda la recente manifestazione del generale Lamarmora a favore d lla Francia. Dice che in presenza del sistema tendente a realizzare un' alleanza fra l' Italia, la Francia e l' Austria contro la Prussia è necessario da parte della Prussia un'attitudine riservata.

ULTIME NOTIZIE

— La discussione generale sulla tassa del Macino non è ancora finita come si credeva. Parlarono il Ministro Digny in risposta agli oratori che lo precedettero, parlò Correnti, parlò Depretis, e forse qualche altro ancora.

Benchè il Correnti abbia fatto intendere che il terzo partito acconsentirà l'imposta, non si è ancora sicuri affatto, e si teme che frattanto possano sorgere divergenze nella discussione degli articoli da voltare il parere di questi neo-ministeriali.

La Sinistra prepara un ordine del giorno per rifiutare il macinato, e per dilazionare ogni proposito di nuove imposte.

Gli ufficj a cui veniva rimandato l'esame della tassa sull'entrata hanno la maggior parte respinto la legge.

Sarà gran ventura se prima delle feste pasquali si voterà la tassa del macinato; delli altri progetti finanziarj del Ministero non potrà la Camera occuparsi che dopo le ferie, e lo farebbe certamente con maggiore concordia e maggior frutto del paese, se restituendosi a celebrare l'*alleluja* nelle loro provincie si avessero a *confessare* e *comunicare* di cuore . . . . . coi proprii elettori.

Borsa di Milano

(26 *Marzo.*)

Rendita italiana 53.67 e 53.90.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. sulla piazza Garibaldi il* 29 *Marzo ad un' ora pom.*

1 **Marcia.**
2 Sinfonia nell' Opera **Alessandro Stradella** di HOTOVI.
3 Concerto per tromba di ORESTE CARLINI.
4 Coro di festa e Marcia del Corteggio nel **Don Carlos** di VERDI.
5 Duetto e Terzetto finale secondo nella **Lucrezia Borgia** di DONIZZETTI.
6 Walzer di PONCHIELLI

Elenco *di Oblatori di sussidi alle famiglie povere state colpite dal cholera* 1867 *della città di Casalmaggiore.*

114 offerenti della Parrocchia di S Stefano	L.272 84
20 offerenti della Parrocchia di S. Leonardo	» 55 55
59 offerenti della fraz. di Bruguolo	» 56 84
Alcuni offerenti della frazione di Casalbellotto	» 30 —
Alcuni offer. della fraz. di Vimoscasano	» 47 50
» » di Quattrocase	» 3 30
» » di Vicoboneghisio	» 50 60
» » di Fossa Caprara / » » di Roncadello	» 15 85
» » di Agojolo	» 8 74
» » di Rivarolo del Re	» 122 52
» » di Vicobellignano	» 28 75
Amministraz. dell'Asilo Infant. di Chiozzi	» 30 —
Totale	L. 666 49

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte di Luigia Mori Giobbio

di Stagno Pagliaro

Torchiana Bortolo e Moglie	L. 5 —
Famiglia De-Micheli, Librajo	» 2 —
Famiglia Curtarelli	» 2 —
Vacchelli Pietro	» 2 —
Famiglia di Walter Gabbioneta	» 2 —
Robolotti Dott. Francesco	» 1 —
Scotti Robolotti Antonietta	» 1 —
Gorra Giuseppe	» 2 —
Soldati Ing. Alessandro e Moglie	» 3 —
Ghirardini Ing. Gherardo e Moglie	» 2 —

Alle Operaje

Beretta Dott. Luigi	» 1 —

Ai Vecchi

Alquati Ing. Pietro	» 1 —
Melati Giuseppe	» 1 —
Melati Silvio Notajo	» 1 —
Germani Rag. Santo	» 1 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Rizzini Dott. Giuseppe	» 1 —
Contessa Catterina Della Scala ved. Gabbioneta	» 1 —

Agli Operai

Bergamaschi Prof. Davide	» 1 —
Guarneri Amadio di Pieve d'Olmi	» 2 —
Guarneri Stefano id.	» 2 —
Guarneri Giovanni Maestro id.	» 2 —
Aroldi Leopoldo Veterinario, id.	» 2 —
Scaffetti Battista id.	» 2 —
Galli Clemente id	» 2 —

In morte Rag. Ravizza

Lanfranchi Rag. Giuseppe	» 1 —

In morte
Teresa Pedrazzini nata Comaschi

Famiglia Finzi	» 2 —

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Monti Dott. Pietro	» 1 50

In morte di Angelica Remondi

di Grumello

Agli Asili Infantili di Grumello

Famiglia Pezzini	» 2 —

Agli Asili di Cremoan

Bignamini Aurelia	» 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 18 *al* 26 *Marzo* 1868.

18 - Nunziata Enrichetta marit. Salarino, 35, attraitrice, S. Abbondio.
20 - Zanasi Paolo, 44, Giornaliere, S. Ilario.
22 - Maranzoni Margherita vedova Rigoni, 79, filatrice.

Ospedale Maggiore

20 - Tomasoni Veronica marit. Magnifico, 31, contadina. — Ravasi Gio. Battista, 81, muratore. — Padovani Antonio, 80, Questuante.
21 - Ruggeri Teresa, 49, filatrice. — Pagliari Paolo 52, contadino. — Alghisi Rosa marit. Betti, 77, Giornaliero.
22 - Nozara Giovanna marit. Gucini, 47, contadina.
23 - Andrusiani Cesare, 74, Giornaliere.
24 - Taravella Ignazia marit. Dinasi, 41, cucitrice. — Ambrosi Maria Maddalena, 80, contadina. — Della-Giovanna Ismaele, 44, idem.
25 - Burlenghi Antonio, 60, idem. — Goccini Giuseppe, 66, Giornaliere.
26 - Guindani Giovanni, 49, contadino.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

22 - Cima Paolo, 70, inserviente di Chiesa.

Orfanotrofio Femminile

26 - Prini Francesca, 9, civile.

Minori d' anni 7 N. 8.

Col 1. Aprile sono aperti gli abbonamenti ai seguenti Giornali illustrati che si pubblicano nello Stabilimento

DELL' EDITORE EDOARDO SONZOGNO

Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Giornali illustrati in gran formato		Anno	Sem.	Trim.
LO SPIRITO FOLLETTO	Anno VIII L.	28 =	14 50	7 50
L' ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE	Anno V	20 =	11 =	6 =
I 2 suddetti giornali in abbonamento complessivo		42 =		

Giornali popolari illustrati		Anno	Sem.
IL ROMANZIERE ILLUSTRATO	Anno IV L.	7 50	4 =
L' EMPORIO PITTORESCO	Anno V	6 =	3 =
LA SETTIMANA	Anno III	5 50	3 =

Giornali illustrati di Mode		Anno	Sem.	Trim.
LA NOVITA' = Edizione di lusso	Anno IV L.	24 =	12 =	6 =
LA NOVITA' = Edizione economica	« »	12 =	6 =	3 =
IL TESORO DELLE FAMIGLIE	« III »	10 =	5 50	3 =
LA MODERNA RICAMATRICE	« IV »	12 =	6 50	3,50
L' ECO DELLA MODA	« IV »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IL PANIERE DA LAVORO	« III »	4 =	2 50	= =

NB. Franchi di porto in tutto il Regno, coi doni relativi.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE

sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo

Questa società che entra nel suo terzo anno di esercizio, distribuì a suoi Azionisti nell'esercizio corrente cartoni verdi di qualità superiore e a prezzo più modico delle maggior parte delle altre Società. Essa instituita da un consorzio di proprietari non tanto in vista di speculazione, quanto per favorire la produzione serica, si raccomanda per la sua costituzione della più stretta economia, avendo fra le altre disposizioni fissata la provvigione al suo mandatario a sole L. 1 25 per cartone. Il mandatario Carlo Chiapello dovrà nella compra attenersi al superlativo per qualità e preferibilmente a razze di bozzolo verde.

Le Azioni di L. 500 pagabili in quinti come segue:

A tutto marzo 1868 un quinto
id. giugno » due quinti
id. ottobre » due quinti

Si ricevono pure sottoscrizioni per Azioni di L. 100.

Gli Azionisti che preferissero pagare la totalità dei quinti a tutto marzo godranno dello sconto del 4 0/0.

Gli Azionisti da L. 500 riceveranno *gratis* e per tutto l'anno il *Giornale ebdomadario dell'Industria Serica* di Torino che costa L. 12, il quale oltre a tenerli al corrente dei programmi, corrispondenze, notizie di ogni specie riflettenti la Società Bacologica, contiene ancora norme ed avvertenze di molta importanza pei i bacologi e pei filandieri.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Cuneo* { dalla Segreteria della *Camera di Commercio* e dalla Ditta *Chiapello e Golletti*.

In *Torino* dalla Ditta *A. Oddone* e Comp. (Emp. di sericoltura) Corso a Piazza d'Armi, N. 12, in fondo al cortile. 8

AVVISO BACOLOGICO

Dovendo sospendere la solita commissione per acquisto semente bachi al Giappone, premesso che non provvederò che qualità ritenute annuali e delle migliori, ho l'onore di partecipare che come nello scorso anno ne accetto le commissioni alle tre seguenti condizioni.

1. La semente verrà acquistata per conto del committente. Le commissioni a questo condizione si ricevono per carature di Fr. 100 caduna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20 all'atto della commissione, Fr. 40 a tutto il 15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A questi cartoni [illegible] di costo, più Fr. 2 di premio caduno, che mi verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla prima condizione [illegible] questa condizione se i cartoni costeranno più di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo *prezzo di costo*, e se costassero meno si riterrà per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 15 per cartone di cui Fr. 3 da pagarsi all'atto della commissione, Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni verranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio o sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno essere sospese con obbligo da parte mia della restituzione di tutte le anticipazioni fattemi, *qualora il committente potesse denunciarmi che qualcheduno dei 49 mila cartoni da me forniti in quest'anno a diversi miei committenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non annuale*, non verificandosi un tal fatto ne avendomi il committente alla data suddetta fatta la suespressa denuncia, la commissione non potrà essere più ritirata, e se fatto un primo o secondo versamento il committente a qualunque delle suddette tre condizioni mancasse all'altro perderanno tutto il denaro sborsato e si riterranno nulle le commissioni da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà comunicazione in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fissando un giorno per il sorteggio delle singole carature e 20 giorni dopo questo sorteggio dovrà da ciascun committente essere ritirata tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e Giunte Municipali potranno essere accordate speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi imprevveduti mi fosse reso impossibile d'importare tutto il quantitativo di semente assunto in commissione, la quantità da consegnarsi a ciascun committente sarà ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai committenti verrà immediatamente restituito il di più del denaro versato, e se per qualsivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto, le commissioni anteriori a questo termine avranno diritto di *prelazione* sulle posteriori, le quali non dovranno essere eseguite che dopo avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della semente verrà fatto con tutta la equità ed onestà, e l'egual norma verrà tenuta per stabilire il prezzo, che verrà costituito dal costo medio da tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero la comodità di poter venire o presso di me o presso il mio rappresentante per fare le soscrizioni, non avranno che a firmare l'apposita scheda indicandovi il numero delle carature o di cartoni che intendono commettermi, scrivere sotto detta scheda in caratteri ben chiari il preciso loro indirizzo, chiuderla colla relativa anticipazione in biglietti di Banca o boni postali in un enveloppe da lettere o altro foglio di carta qualunque e spedendo poscia col mezzo della posta detto enveloppe, ne riceveranno a ritorno di corriere la relativa regolare quitanza, e così ripetendo per tutti i versamenti a tempo debito se non vorranno essi stessi venire a levarla sarà pure convedientemente loro spedita la semente.

Ing. **FRANCESCO DAINA**

Le Commissioni si ricevono in Cremona presso il Sig. **Gius. Antonio Tessaroli.**

GRANDE ESTRAZIONE DI PREMI

Al 15 Aprile 1868

DEL NUOVISSIMO PRESTITO A PREMI DELLO STATO

FONDATO E GARANTITO DALLO STATO.

VINCITE: Fr. 440,000 — Fr. 30,000 — Fr. 20,000 — 3 da Fr. 10,000 — 3 da Fr. 4,000 — 6 da Fr. 2,000 — 15 da Fr. 1000 — 30 da Fr. 800 — 840 da Fr. 300.

Ogni Cartella originale deve infallibilmente ricevere una vincita, e le suddette vincite devono assolutamente esser vinte al 15 Aprile anno corrente in una Estrazione.

Una mezza Cartella di Premi costa	Lire **10** —
Una intera » » »	» **20** —
Sei intere Cartelle costano	» **100** —

Contro invio dell'importo in banconote, *coupons*, o francobolli correnti, saranno spedite *franco* le Cartelle dei Premi da CARLO FEDERICO OTT, Commerciante concessionato di Effetti dello Stato. — Anilinstrasse, N. 1, in ***VIENNA*** (Austria). 2

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO Milano, Via Pasquirolo, 14

Col 1. Aprile 1868 rimangono aperti i seguenti abbonamenti con PREMII GRATUITI STRAORDINARI al giornale

IL SECOLO

Giornale Politico-Quotidiano in gran formato. — Anno III. — Esce in Milano nelle ore pomeridiane, ed è il Giornale di più gran formato che si venda a **5 Centesimi.** — Di carattere affatto indipendente da ogni partito, il SECOLO pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze ordinarie da *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Parigi, Londra, Berlino e Vienna.* Pubblica un' estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti Diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. — Nell'appendice (18 colonnine ogni giorno), pubblica due Romanzi contemporaneamente, d'autori italiani e forestieri. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale dei privati o Bollettino amministrativo, Supplementi straordinarii, Dispacci particolari, ecc. ecc.

Prezzi d' Abbonamento, franco a destinazione in tutto il Regno.

Per 9 Mesi dal 1. Aprile a tutto	Dicembre 1868	L	**18** —
» 6 » » »	Settembre	»	**12** —
» 3 » » »	Giugno	»	**6** —

Un Numero separato in Milano **Cent. 5**, fuori **Cent. 7**.

PREMII GRATUITI AGLI ABBONATI

Chi si associa per **9 mesi** *ha diritto ai seguenti doni:*

1. Un abbonamento di 9 mesi a tutto Dicembre 1868 al giornale illustrato di Romanzi e varietà: **LA SETTIMANA**.
2. Un esemplare della splendida **STRENNA DELLO SPIRITO FOLLETTO** pel 1868.

Chi si associa per **6 mesi** *ha diritto a:*

1. Un abbonamento di 6 mesi al giornale **LA SETTIMANA**
2. Un esemplare del piacevolissimo Romanzo Illustrato **I DUE SOCI** di *L. Raban:*

Chi si associa per **3 mesi** *ha diritto* ad un abbonamento per 5 mesi al Giornale **LA SETTIMANA.**

Per abbonarsi basta inviare Vaglia dell'importo relativo all' Editore **Edoardo Sonzogno** Milano.

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone pel 1869

della Ditta **ALCIDE PUECH** di Brescia

Quantunque reiteratamente sollecitato da numerosi amici i quali dimostrarono di degnamente apprezzare la condotta leale e delicata della mia casa che fu la sola che nella scorsa campagna consegnava tutti i Cartoni Seme Bachi ricevuti dal Giappone al prezzo fissato di franchi 10, non posso benchè a malincuore risolvermi ad aprire una nuova sottoscrizione di Cartoni pel 1869 non sapendo su quali basi fissarla con convenienza d' entrambi.

Non potrei infatti assumermi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare negli anni scorsi, perchè colla costituzione delle innumerevoli Società che mandano al Giappone ad acquistare Cartoni coi denari dei soscrittori **e senza limite di prezzo** la libera concorrenza non può lottare con vantaggio.

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei soscrittori, con un premio di franchi 2, o 1 50 per Cartone come da molti si pratica, essendo quel premio a mio avviso troppo poco rimuneratore, se si vogliono considerare i rischi d' ogni specie a quali vanno soggette tali spedizioni, come **fallimenti delle Banche di Credito, incendio dei locali di deposito dei Cartoni, avarie di trasbordo e di mare,** contro le quali non si è assicurati, che nel caso di totale perdita dei Colli indicati nella polizza.

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, credei nell' interesse d' entrambi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per mio conto esclusivo numero **50,000** Cartoni tutti **Verdi annuali**, senza limite alcuno di prezzo i quali Cartoni saranno a disposizione dei miei numerosi clienti, quando li trovino di loro convenienza sia per la qualità, sia pel il prezzo, **che non sarà certamente superiore a quello degli altri importatori.**

In quest' ordine di idee coloro, che amassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile ai loro bisogni, potranno inscriversi presso i miei incaricati per quel numero che crederanno di fissare.

I miei Cartoni saranno pei primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati coloro che si saranno prenotati.

Brescia, 10 Marzo 1868.

ALCIDE PUECH

Recapito in Cremona presso il Sig. **Giuseppe Concittadini.** 3

AVVISO

Nello intento il sottoscritto **Giovanni Berardi** di provvedere in larghe proporzioni allo spaccio della ***Polvere anticrittogama*** di sua Invenzione già salvaguardata da speciale riportatone privilegio, rende noto ai possidenti e Conduttori di **Fondi** aver egli nei capoluoghi e principali Centri agricoli di questa Provincia, istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita *in grossi lotti ed al dettaglio.*

Ben alieno da vanti e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bontà specifica di detta sua ***Polvere,*** il **Berardi** si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vigneti, presenti inoltre i vantaggi oltrecchè del risparmio, quello sopratutto di agire come riparatore sull' acino dell' uva in modo da rafforzarne la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza.

Il **Deposito** principale è presso l'inventore in Cremona Via Longaqua N. 4, con deposito succursuale, per lo smercio all' ingrosso ed al minuto presso la Ditta Carlo Jotta di Cremona, fuori Porta Romana alias Margherita, Casa Ripari ai quali i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, già raccolte in apposito programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti esperimenti, sulla riescita appunto dei quali decidevasi Egli di esporre al Commercio della sua specialità.

Cremona li 10 Marzo 1868.

3 **Berardi Giovanni**

NB. Il prezzo per ogni quintale è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 per 0/0 all' atto della consegna della merce, ed il 40 per 0/0 entro il mese d' Ottobre, semprecchè siasi ottenuto lo scopo pel quale la polvere fu inventata.

Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 per 0/0.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.i

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l' allevamento 1869.

Quinto Esercizio

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli — Bergamo
» *Pasquale De-Vecchi e Comp.* — Milano

però non oltre il 30 Aprile p. v.

Le Carature sono di **L. 1000 - Mille -** pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868-69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti dai Signori Enrico Andreossi e Pietro Frigerio.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. **Giuseppe Bartoli** al suo domicilio in **Soresina** ed all' Albergo del Cappello in **Cremona.**

A comodo poi dei Committenti il sig. Giuseppe Bartoli in sue specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'Azione. 8

Tip. Ronzi e Signori

Dott. Fulvio Cazzaniga, Dirett.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 26 - 28 Marzo 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XX. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Mercoledì 15 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 21 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
2 Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato dal deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5 Si procederà all' aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L 300, il 7 0|0 se non supera le L 1500, ed il 5 0|0 quando supera questa somma
La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati
8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni e nelle ore d' orario, nell'Ufficio di Prefettura suddetto.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10 L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*
(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	SUPERFICIE Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	57	Ca de' Staoli, Longardore, Malagnino	Fabb. Parr. della Cattedrale di Cremona	Podere detto Ca de Staoli Campi aratori, moronati, avitati, asciutti, con sito casato, aja ed orti Ai numeri di Mappa 1, 3, 19, 39, 83 in Ca de' Staoli, 116 in Longardore e 60 e 61 in Malagnino	22	10	»	328	1	42506 20	4250 62	»
4	69	Isola Dovarese	Fabb. Parr. di Isola Dovarese	Campo Cassole aratorio, asciutto con gelsi. Campo Longura, aratorio, asciutto, morivo Campo Rabbioso aratorio, morivo, asciutto Campo Guazza per una metà aratorio, e l'altra metà a prato stabile Campo Tonino aratorio, vitato. Campo Zaccarino asciutto. In mappa ai NN del 360, del 360, del 360, 319, 195 e 675	11	81	83	146	7	24793 52	2479 35	»
5	72	Casanova d'Offredi	Legato Scandolara in Casanova d'Offredi	Campo aratorio, asciutto, denominato Travagliuola Confina a levante, mezzogiorno e monte colle ragioni del Dott. Gio. Dalonio, a sera colle ragioni della Prebenda Parr.	»	92	59	11	11	1927 33	192 73	»
7	74	Pozzo Baronzio	Beneficio della B V del Rosario in Pozzo Baronzio	Fondo coltivo con casa da Massaro, composto di N 6 appezzamenti denominati: Campo Longhirola, Ormezino, Vidorlungo, Chiappa, Bonolo e Benaglia. In mappa ai NN. 111, 138 1|2, 153, 159 1, 163, 165, 198, 201 . . .	9	33	96	114	9	14392 07	1439 21	»
8	77	Due Miglia	Causa Pia Guaschi Due Miglia	Podere detto Lovesino, composto di N 4 campi aratori, moronati, asciutti e vitati denominati Campo lungo, Campo di mezzo, campo del Mulino, Campo Bredina Sito Casato aja ed orti. In mappa ai NN 924, 925, 952, 953, 926 .	24	95	50	308	20	60277 40	6027 74	»
9	79	Cremona	Id.	Casa in Contrada S. Giuseppe al civico N 5, composta di N. 13 stanze al pian terreno, tredici al piano primo e cinque al secondo. In mappa al N 40 1|2 .	»	8	7	»	»	11358 82	1135 88	»
10	81	Ca de' Stefani	Fabb Parr di Ca de' Stefani	Campo aratorio, moronato detto Campetto di Casa Confinano a levante ragioni di Lodovico Luzzago con linee di solco, a mezzogiorno Strada Comunale a ponente e tramontana le suddette ragioni Luzzago In mappa al N 72 .	»	53	31	8	4	2037 14	203 71	»
11	82	Sospiro	Fabb. Parr. di Tidolo	Casa d' abitazione del Campanaro. Confina a mattina coi fratelli Faustinelli, a mezzogiorno Strada Comunale, a sera beni della Parrocchiale ed a monte beni di Nolli Giorgio. In mappa al N. 123 sub 1	»	»	»	»	»	1309 31	130 93	»
12	83	Cremona	Legato Pio Piana in Cremona	Fabbricato in Contrada Valverde al civico N. 24, composto di due case formanti un sol corpo a cui confinano a levante ragioni Montanari, a mezzogiorno Eredi del fu Giuseppe Scotti, a sera ragioni Castiglioni ed a monte Via Valverde. In mappa ai NN. 12 e 13	»	»	»	»	»	7071 05	707 17	»

Cremona li 23 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

XVII s. s.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 24 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Bozzolo alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 6 andante mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l' incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle casse dei Ricevitori Demaniali, quando l' importo non ecceda la somma di L. 2000 e nelle Tesorerie Provinciali quando la ecceda Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale
4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d' incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0|0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0|0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0|0 se supera questa somma.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell' Ufficio della Pretura di Bozzolo.
9. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto fu domiciliato a dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N. indicato nell' avviso d' asta in data N. per Lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione, e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	17	Rodigo	Fabb. Parr. di Rivolta	Casa d' abitazione al civico N. 212. Confinano, a mattina ragioni Bernardi, a mezzodì Strada Comunale, a sera stradella di vodagione ed a monte lo stesso stradello. In mappa al N. 1266	»	04	09	»	15	2395 30	230 53	»
8	24	Casteldidone	Beneficio di S. Rocco nella Chiesa di S. Nazzaro Celso ed Abbondio in Cremona	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Fitti Confinano, a mattina Casa Schizzi, a mezzodì Giuseppe Bozzetti, a ponente lo stesso Bozzetti ed a monte Balestrieri e Schizzi. In mappa al N. 737	»	17	45	2	16	222 68	22 27	»
9	36	Rivarolo Fuori	Beneficio dello Spirito Santo in Rivarolo Fuori	Pezzo di terra aratorio, vitato, detto Magnette Confinano a levante e monte lo scolo Gambina, a mezzodì la Strada Comunale di Casteldidone, ed a monte le ragioni Ferri. In mappa ai NN. 1676 1677	»	79	63	12	04	1840 44	184 04	»

Cremona, li 9 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Bando

Visto l' atto di precetto 18 Febbrajo 1867, dell' Usciere Signor Fenili Tranquillo addetto a questo Tribunale, registrato a debito in Crema il 20 detto mese ed anno al N. 534, foglio 167, Registro IV, Giudiziali, colla tassa ripetibile di L. 1, 10; stato trascritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Lodi nel 27 Febbbrajo 1867, nel Registro Trascrizioni Vol. 3 N. 137, col quale venne ingiunto al debitore Guercilena Pietro q.m Agostino di Capergnanica di pagare nel termine di giorni 30, alla creditrice procedente Valdameri Rosa q.m Francesco Vedova Guercilena di Ombriano, ammessa al beneficio dei Poveri con Decreto 12 Maggio 1866 N. 53, della Commissione presso questo Tribunale, ufficiosamente patrocinata dal sig. Avv. Griffini Cav. Luigi di Crema, la somma complessiva di italiane lire 1215,50, importo capitale ed interessi dovuti in dipendenza della giudiziale convenzione eretta avanti la Pretura del Mandamento I. in Crema nel 31 Luglio 1866 registrata il 18 Settembre 1866, al N. 323, foglio 185 Vol. III Atti Giudiziali col pagamento della tassa in L.12,98, oltre ad altre L. 10 10 spese prenotate importo del detto Atto di Precetto;

Vista la Sentenza pronunciata dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Crema, nel 18 Luglio 1867; pubblicata il 24 detto mese ed anno, registrata a debito il 26 Luglio 1867, al N. 1474, foglio 175, Registro V. Giudiziali, stata annotata in margine alla suddetta trascrizione dell' Atto di Precetto come risulta da certificato 31 Ottobre 1867, registro generale Volume 12 N. 2424, dell' Ufficio delle Ipoteche in Lodi, e stata notificata al debitore Guercilena Pietro predetto con Atto 27 Agosto detto anno dell' Usciere Fenili, registrato a debito il 31 detto mese al N. 1778, foglio 24 Registro VI, Giudiziali, colla quale Sentenza venne autorizzata l' espropriazione forzata per via di subasta dell' immobile sottodescritto;

Visto il Decreto 14 Settembre 1867, registrato a debito il 16 Settembre 1867, al N 1927, foglio 51 Registro VI Giudiziali colla tassa ripetibile di L. 1. 10 di questo Illustrissimo Signor Presidente che prefigge l' Udienza del giorno 29 Novembre 1867 per l' incanto immobile di cui si tratta;

Visto il Processo Verbale di infruttuoso incanto tenutosi in questo Tribunale nel 29 Novembre 1867; e relativa sentenza, pari data, rispettivamente registrati a debito il 5 Dicembre 1867, al N. 2532 e 2533, foglio 158 Vol. VI colla tassa ripetibile di L. 1 10 per ciascuno, prefiggente l' Udienza pubblica del 31 Gennajo 1868 per l' incanto degli stabili di cui si tratta col ribasso di tre decimi del prezzo di stima di L 715,60 e cioè per il prezzo di It.L. 499 52 così ridotto;

Visto il nuovo Processo verbale di infruttuoso incanto tenutosi in questo Tribunale nel 31 Gennajo 1868, e relativa sentenza pari data colla quale fu prefissa l' udienza del giorno 1 Maggio 1868, per un ulteriore incanto degli stabili sottodescritti per il prezzo ridotto di cinque decimi del prezzo di stima, e cioè per il prezzo di L. 356,80;

L' infrascritto Cancelliere reca a pubblica notizia che all' Udienza pubblica del giorno 1. Maggio 1868 alle ore 10 antimeridiane avrà luogo avanti il Tribunale Civile e Correzionale in Crema l' incanto degli stabili sotto descritti in base al prezzo di It L. trecento cinquantasei e centesimi ottanta e sotto l' osservanza delle condizioni sotto riportate ed in conformità del titolo III. libro II. del Codice di procedura Civile.

Descrizione degli Stabili

Una Casa posta in Capergnanica con porzione del forno al N. 13, di Mappa del N 43, di Are 0, 230, colla rend. di L 29, 70, in catasto del 1805 al N. 201.

Orto adacquatorio al N 42 di Mappa di are 0, 660 colla rendita di L 10 82; ed in catasto 1805 al N 201

Detti stabili dalla relazione di perizia del sig. Ing perito Gaetano Baletti di Crema in data 6 Giugno 1867, risultano del valore di L. 715 60.

Il Tributo diretto verso lo Stato gravitante sui detti stabili ammonta a Lire 10, 04.

Condizioni della Vendita

1 Gli stabili si vendono a corpo e non a misura così e come si trovano posseduti dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti, tanto apparenti quanto non apparenti.

2. La vendita ha luogo in un sol lotto e le offerte non potranno essere minori a Lire cinque

3. Tale vendita sarà aperta sul prezzo di L. 356, 80 e la delibera seguirà al miglior offerente.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni dirette, regie, provinciali e comunali di cui sieno e possono essere gravati gli anzidetti stabili a far tempo dalla trascrizione della Sentenza di vendita

5 Il compratore dovrà mantenere le locazioni in corso a norma degli articoli 1597 e 1598 del Codice Civile senza che perciò possa esperimentare ragione alcuna sia verso la creditrice istante, sia verso altri creditori, nè pretendere diminuzione di prezzo.

6 Il compratore dovrà pagare il prezzo degli stabili in valuta legale avente corso nello Stato cogli interessi nella ragione del cinque per cento all' anno, dal giorno in cui seguirà la delibera e come verrà stabilito dal Tribunale nell' apposito giudizio di graduazione.

7 Dal giorno della delibera il compratore entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti naturali e civili, salvo la parte colonica dei primi a favore di chi vi avesse ragione

8. Sarà obbligo degli offerenti di depositare nella Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto o in danaro od in rendita inscritta sul gran libro del debito Pubblico dello Stato.

9. Dovrà aver inoltre depositato in valuta legale nella Cancelleria la somma di ital lire duecento importare approssimativo delle spese di incanto.

10 Per quanto altro non fosse provveduto nelle suddette condizioni e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Codice Civile sotto il titolo della esecuzione giudiziale per gli immobili.

Il presente Bando verrà notificato al debitore Guercilena Pietro qm. Agostino di Capergnanica ed ai creditori inscritti, non che pubblicato, affisso e depositato a sensi dell' art 668 del Codice di Procedura Civile, ed inserito per estratto per due volte nel foglio Ufficiale degli annunzii Giudiziarii n Cremona il Corriere Cremonese, e ciò a cura della parte procedente

Crema, dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale addì 7 Dicembre 1867.

2 SASSERNÒ, Cancelliere

N. 5

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell' art 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 13 Gennajo anno corrente decesse in Bagnolo Cremasco senza testamento, Baroni Michele q Gio. Battista, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell' inventario dalla superstite di lui moglie Bertoli Emilia per l' interesse dei minori di lei figli Battista, Paolo e Stella Baroni q. detto Michele, di Bagnolo Cremasco, come da dichiarazione fatta nel verbale 7 corrente Marzo eretto in questa Cancelleria.

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II, li 19 Marzo 1868.

L. ZORLA, Cancell.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.